BOLLETTINO UFFICIALE

n. 20
DEL 19 MAGGIO 2010

Anno XLVII n. 20

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

10_20_1_DPR_54

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 3 maggio 2010, n. 54

Decreto a contrarre, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del DLgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. - Affidamento del servizio per l'esecuzione delle attività tecnico - scientifiche previste dal Piano di Monitoraggio per la fase "Ante Operam" dei lavori di allargamento a tre corsie di marcia del tratto A4 compreso tra lo svincolo di Quarto d'Altino (progr. Km. 10+950) e quello di San Donà di Piave (progr. Km. 29+500): approvazione del bando di gara, del disciplinare di gara, delle schede e del capitolato speciale d'appalto.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

PREMESSO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostradada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n°3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del 12 dicembre 2009, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato, fino al 31 dicembre 2010, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO l'art. 1 comma 2 della predetta Ordinanza, che prevede, tra l'altro, che il Commissario delegato provveda al compimento di tute le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti ed i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
VISTI i Decreti dd. 6 ottobre 2008 n. 2 e dd. 21 aprile 2009 n. 18 del Commissario delegato, che, in ossequio all'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., ha attribuito ai due soggetti attuatori, il dott. Riccardo Riccardi e l'ing. Silvano Vernizzi, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con Decreto dd. 06 ottobre 2008 n. 1 e dal Presidente della Regione Veneto, con nota prot. 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19.09.2008, specifici settori di intervento per dare attuazione alle iniziative che il Commissario delegato intenderà assumere;
VISTO il Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008, con cui l'ing. Enrico Razzini, Direttore Operativo della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti di studio e di competenza previsti dall'art. 10, comma 5 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., è stato nominato dai

Soggetti Attuatori, nell'esercizio delle funzioni affidate con il Decreto menzionato, quale Responsabile del Procedimento (RUP), unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti dall'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto dd. 21 aprile 2009 n. 17 del Commissario delegato di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
VISTO il decreto dd. 20 aprile 2009 n. 13 del Commissario delegato di approvazione del progetto definitivo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. dell'intervento "Ampliamento dell'autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)";
VISTO il decreto del Commissario delegato dd. 17 novembre 2009 n. 38 di aggiudicazione definitiva dell'appalto integrato per la realizzazione dell'intervento "Ampliamento dell'autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950) - San Donà di Piave (prog. Km 29+500)";
VISTA la nota del Responsabile Unico del Procedimento n. 51 dd. 16.04.2010 ai Soggetti Attuatori con la quale propone, ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera h) del D.P.R. 554/1999, il testo del bando di gara, del disciplinare di gara, delle schede e del capitolato speciale d'appalto per l'affidamento del servizio per l'esecuzione delle attività tecnico - scientifiche previste dal Piano di Monitoraggio per la fase "Ante Operam" dei lavori di allargamento a tre corsie di marcia del tratto A 4 compreso tra lo svincolo di Quarto D'Altino (progr. Km. 10+950) e quello di San Donà di Piave (progr. Km. 29+500) mediante procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari;
CONSIDERATO che negli atti di gara, allegati alla nota del Responsabile Unico del Procedimento n. 51 dd. 16.04.2010, viene espressa la necessità di ricorrere alla deroga dell'art. 70 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. in merito alla contrazione dei termini di pubblicazione del bando di gara risultando necessario, per il superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita, dare immediato avvio ai protocolli di rilevamento dei parametri ambientali ante operam, al fine di poter disporre di un data base sufficientemente adeguato ed approvato dall'A.R.P.A.V. prima di procedere con le attività di cantiere;
CONSIDERATO che l'art. 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. autorizza il Commissario delegato, per il compimento delle iniziative previste dalla medesima e ove ritenuto indispensabile, a derogare, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004, a diverse disposizioni normative, ivi precisamente indicate, tra le quali anche l'art. 70 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
RITENUTO indispensabile, per le sopraccitate motivazioni, espresse nel disciplinare di gara e nel capitolato speciale d'appalto, come proposti dal Responsabile Unico del Procedimento, derogare all'art. 70 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
VISTO l'art. 11, comma 2 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., laddove è previsto che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
RICORDATO che per l'espletamento dei compiti di cui all'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i. il Commissario delegato, i Soggetti Attuatori ed il Responsabile Unico del Procedimento si avvalgono, anche, della struttura tecnica, operativa e logistica della S.p.A. Autovie Venete;
CONSIDERATO che sono stati predisposti dalla struttura tecnica della S.p.A. Autovie Venete i testi del bando di gara, del disciplinare di gara, delle schede e del capitolato speciale d'appalto trasmessi dal Responsabile Unico del Procedimento con la nota succitata n. 51 dd. 16.04.2010;

DECRETA

1. Sono approvati, in deroga all'art. 70 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. per le motivazioni di cui in premessa, il bando di gara, il disciplinare di gara, le schede ed il capitolato speciale d'appalto relativi all'affidamento del servizio per l'esecuzione delle attività tecnico - scientifiche previste dal Piano di Monitoraggio per la fase "Ante Operam" dei lavori di allargamento a tre corsie di marcia del tratto A 4 compreso tra lo svincolo di Quarto D'Altino (progr. Km. 10+950) e quello di San Donà di Piave (progr. Km. 29+500), mediante procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari; tali atti, allegati al presente Decreto, ne costituiscono parte integrante.
2. Il contratto verrà stipulato secondo una delle forme previste dall'art. 11, comma 13 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. in conformità alla normativa vigente.
3. Di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della

necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008 e con il citato Decreto dd. 21.04.2009 n. 17 del Commissario delegato, finalizzati alla sollecita realizzazione delle opere.
4. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_20_1_DPR_55

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 3 maggio 2010, n. 55

Decreto di attribuzione del compenso ai soggetti attuatori a copertura dei costi assicurativi posti in capo ai medesimi.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del 12 dicembre 2009, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato, fino al 31 dicembre 2010, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTI i Decreti dd. 6 ottobre 2008, n. 2 e dd. 21.04.2009 n. 18 del Commissario delegato, che, in ossequio all'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., hanno attribuito ai due soggetti attuatori, il dott. Riccardo Riccardi e l'ing. Silvano Vernizzi, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con Decreto dd. 06.10.2008 n. 1 e dal Presidente della Regione Veneto, con nota prot. 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19.09.2008, specifici settori di intervento per dare attuazione alle iniziative che il Commissario delegato intenderà assumere;
CONSIDERATA la necessità di attivare idonee coperture assicurative anche a tutela dei soggetti attuatori e del grado di responsabilità connesso agli adempimenti dagli stessi posti in essere;
VISTO l'art. 3, comma 59, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 che prevede come sia nullo il contratto di assicurazione con il quale un ente pubblico assicuri propri amministratori per i rischi derivanti dall'espletamento dei compiti istituzionali connessi con la carica e riguardanti la responsabilità per danni cagionati allo Stato o ad enti pubblici e la responsabilità contabile;
VISTA la comunicazione della società di brokeraggio, prot. E/53843 dd. 31.12.2008, che indica in euro 400,00 la quota a carico dei singoli per l'attivazione della copertura assicurativa della responsabilità civile verso terzi - polizza RC patrimoniale - con contraenza Aig Europe, per il periodo 19.12.2008- 19.12.2009;
VISTA la comunicazione della società di brokeraggio, prot. E/53843 dd. 31.12.2008, che indica in euro 153,26 la quota a carico dei singoli per l'attivazione della copertura assicurativa della tutela legale - polizza tutela legale - con contraenza Inter Partner Assistance, per il periodo 19.12.2008-19.12.2009;
VISTE le comunicazioni della società di brokeraggio, prot. E/4376 dd. 25.11.2009 e del commissario delegato, prot. U/5133 dd. 18.12.2009, che indicano in euro 400,00 la quota a carico dei singoli per l'attivazione della copertura assicurativa della responsabilità civile verso terzi - polizza RC patrimoniale - con contraenza Chartis, per il periodo 19.12.2009- 19.12.2010;
VISTE le comunicazioni della società di brokeraggio, prot. E/4631 dd. 09.12.2009 e del commissario delegato, prot. U/5134 dd. 18.12.2009, che indicano in euro 132,00 la quota a carico dei singoli per l'at-

tivazione della copertura assicurativa della tutela legale - polizza tutela legale - con contraenza ARAG, per il periodo 19.12.2009-19.12.2010;
VISTO l'art. 1, comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., che prevede che il Commissario delegato, con provvedimento da adottarsi d'intesa con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, determina il compenso spettante ai soggetti attuatori che tiene conto, in particolare, del costo, da correlarsi al grado di responsabilità, delle coperture assicurative a favore degli stessi, anche in deroga all'art. 3, comma 59, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244;
CONSIDERATO che il Commissario delegato, con comunicazione prot. U/2209 dd. 23.03.2010, in adempimento a quanto previsto all'art. 1, comma 4, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., ha formulato al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri le proposte di compenso per ciascuno dei soggetti attuatori indicandole in euro 1.200,00 per il periodo 19.12.2008-19.12.2009 e in euro 1.200,00 per il periodo 19.12.2009-19.12.2010, importi da intendersi annuali, lordi e omnicomprensivi di ogni altro onere;
VISTA la comunicazione del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. E/2462 dd. 13.04.2010, con la quale viene espressa formalmente l'intesa in ordine alle proposte formulate dal Commissario delegato con la sopraccitata comunicazione;

DECRETA

1. Di attribuire, in adempimento all'art. 1 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., al soggetto attuatore dott. Riccardo Riccardi un compenso, che tiene conto unicamente del costo, correlato al grado di responsabilità, delle coperture assicurative a favore dello stesso, anche in deroga all'art. 3, comma 59, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244, inteso annuo, lordo ed omnicomprensivo di ogni onere, pari ad euro 1.200,00 per il periodo 19.12.2008-19.12.2009 ed euro 1.200,00 per il periodo 19.12.2009-19.12.2010.
2. Di attribuire, in adempimento all'art. 1 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., al soggetto attuatore ing. Silvano Vernizzi un compenso, che tiene conto unicamente del costo, correlato al grado di responsabilità, delle coperture assicurative a favore dello stesso, anche in deroga all'art. 3, comma 59, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244, inteso annuo, lordo ed omnicomprensivo di ogni onere, pari ad euro 1.200,00 per il periodo 19.12.2008-19.12.2009 ed euro 1.200,00 per il periodo 19.12.2009-19.12.2010.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_20_1_DPR_56

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 3 maggio 2010, n. 56

Decreto a contrarre, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del DLgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. - Affidamento del servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori così come definite dall'art. 92 del DLgs. n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse - Gorizia: approvazione del bando di gara, del disciplinare di gara, delle schede e del capitolato speciale d'appalto.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24.02.1992 n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corriodio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico

e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
PRESO ATTO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'12 dicembre 2009, lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO l'art. 1 comma 2 della predetta Ordinanza, che prevede, tra l'altro, che il Commissario delegato provveda al compimento di tute le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti ed i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
VISTI i Decreti dd. 6 ottobre 2008 n. 2 e dd. 21 aprile 2009 n. 18 del Commissario delegato, che, in ossequio all'art. 1, comma 3, dell' Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., ha attribuito ai due soggetti attuatori, il dott. Riccardo Riccardi e l'ing. Silvano Vernizzi, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con Decreto dd. 06 ottobre 2008 n. 1 e dal Presidente della Regione Veneto, con nota prot. 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19.09.2008, specifici settori di intervento per dare attuazione alle iniziative che il Commissario delegato intenderà assumere;
VISTO il Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008, con cui l'ing. Enrico Razzini, Direttore Operativo della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti di studio e di competenza previsti dall'art. 10, comma 5 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., è stato nominato dai Soggetti Attuatori, nell'esercizio delle funzioni affidate con il Decreto menzionato, quale Responsabile del Procedimento (RUP), unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti dall'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto dd. 21 aprile 2009 n. 17 del Commissario delegato di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 8 del 22.12.2008 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. il progetto definitivo dell'intervento "Raccordo Villesse-Gorizia: adeguamento a sezione autostradale", unitamente al quadro economico dell'intervento così definito: importo complessivo € 183.747.093,91 di cui € 126.047.272,23 a base d'asta (€ 117.694.964,03 per lavori "a corpo" assoggettabili a ribasso, € 1.610.998,20 per oneri progettazione esecutiva e aggiornamento del PSC assoggettabili a ribasso ed € 6.741.310,00 per oneri specifici per l'esecuzione del PSC non assoggettabili a ribasso), € 35.663.400,59 per somme a disposizione ed € 22.036.421,08 per spese generali e tecniche;
RICORDATO il decreto dd. 22.12.2008 n. 9 del Commissario delegato con cui è stata avviata la procedura di scelta del contraente per l'affidamento dell'appalto integrato concernente la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di costruzione dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse-Gorizia da effettuarsi in conformità alle disposizioni recate dagli artt. 53 e seguenti del D. Lgs 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i., nonché sono stati approvati il bando di gara, il capitolato speciale d'appalto, lo schema di contratto e l'estratto del bando di gara da svolgersi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83, comma 1 del D. Lgs n. 163/06 e s.m.i. nonché il relativo disciplinare di gara recante i criteri di valutazione ed i punteggi ivi puntualmente indicati;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 22 del 16 luglio 2009 con il quale si è provveduto all'aggiudicazione definitiva dell'appalto integrato per la realizzazione dell'intervento ""Raccordo Villesse-Gorizia: adeguamento a sezione autostradale" all'impresa I.CO.P. S.p.A. in A.T.I. con Friulana Bitumi s.r.l., Tomat S.p.A., Valle Costruzioni s.r.l. e S.I.O.S.S. s.r.l.;
CONSIDERATO che per quanto attiene ai lavori di costruzione dell'intervento di che trattasi, si rende necessario provvedere all'affidamento dell'attività di Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori (anche Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione) e delle attività complementari connesse e funzionali all'espletamento dell'attività medesima, così come definita dall'art. 92 del D. Lgs n. 81/08 e s.m.i., a soggetto in possesso dei requisiti tecnico economici previsti dalla vigente normativa in materia;
VISTO l'art. 11, comma 2 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, laddove è previsto che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano e determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
RITENUTO di procedere per l'affidamento del servizio secondo quanto disposto dal D. Lgs 163/06 e s.m.i. all'art. 55 "Procedura aperta", con l'aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i. per un importo complessivo, IVA esclusa, pari a € 1.820.065,00 (unmilioneottocentoventimilasessantacinque/00);
RICORDATO che per l'espletamento dei compiti di cui alla citata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. il Commissario delegato si avvale, anche, della struttura tecnica, operativa e logistica della S.p.A. Autovie Venete;
VISTI il bando di gara, il disciplinare di gara recante i criteri di valutazione ed i punteggi ivi puntualmente

indicati, le schede e il capitolato speciale d'appalto predisposti pertanto dalla struttura tecnica della S.p.A. Autovie Venete;

DECRETA

1. E' avviata la procedura di scelta del contraente per l'affidamento del "Servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori così come definite dall'art. 92 del D. Lgs n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione dell'adeguamento a sezione autostradale del raccordo Villesse - Gorizia" mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i., per un importo complessivo, IVA esclusa, pari a € 1.820.065,00 (unmilioneottocentoventimilasessantacinque/00).
2. Sono approvati il bando di gara, che prevede lo svolgimento della gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del decreto legislativo n. 163/06 e s.m.i., nonché i relativi disciplinare di gara, recante i criteri di valutazione ed i punteggi ivi puntualmente indicati, il capitolato speciale d'appalto e le schede. Tali atti, allegati al presente Decreto, ne costituiscono parte integrante.
3. Il termine per la ricezione delle offerte non potrà essere inferiore a 52 (cinquantadue) giorni decorrenti dalla data di trasmissione del bando di gara alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, ai sensi dell'art. 70 comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..
4. Di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008 e con il citato Decreto dd. 21.04.2009 n. 17 del Commissario delegato, finalizzati alla sollecita realizzazione delle opere.
5. Il contratto verrà stipulato secondo una delle forme previste dall'art. 11, comma 13 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
6. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_20_1_DPR_57

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 3 maggio 2010, n. 57

Decreto a contrarre, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del DLgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. - Affidamento del servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori così come definite dall'art. 92 del DLgs. n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione dell'ampliamento dell'A4 con la realizzazione della terza corsia - Lotto Quarto d'Altino (progr. 10+950,00) - San Donà di Piave (progr. 29+500,00): approvazione del bando di gara, del disciplinare di gara, delle schede e del capitolato speciale d'appalto.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24.02.1992 n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corriodio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autono-

ma Friuli Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
PRESO ATTO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'12 dicembre 2009, lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO l'art. 1 comma 2 della predetta Ordinanza, che prevede, tra l'altro, che il Commissario delegato provveda al compimento di tute le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti ed i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
VISTI i Decreti dd. 6 ottobre 2008 n. 2 e dd. 21 aprile 2009 n. 18 del Commissario delegato, che, in ossequio all'art. 1, comma 3, dell' Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., ha attribuito ai due soggetti attuatori, il dott. Riccardo Riccardi e l'ing. Silvano Vernizzi, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con Decreto dd. 06 ottobre 2008 n. 1 e dal Presidente della Regione Veneto, con nota prot. 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19.09.2008, specifici settori di intervento per dare attuazione alle iniziative che il Commissario delegato intenderà assumere;
VISTO il Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008, con cui l'ing. Enrico Razzini, Direttore Operativo della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti di studio e di competenza previsti dall'art. 10, comma 5 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., è stato nominato dai Soggetti Attuatori, nell'esercizio delle funzioni affidate con il Decreto menzionato, quale Responsabile del Procedimento (RUP), unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti dall'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto dd. 21 aprile 2009 n. 17 del Commissario delegato di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 13 del 20.04.2009 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. il progetto definitivo dell'intervento "Ampliamento dell'autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950)" - San Donà di Piave (progr. Km 29+500)", unitamente al quadro economico dell'intervento così definito: importo complessivo € 427.405.038,56 di cui € 309.281.592,90 a base d'asta (€ 294.469.709,52 per lavori "a corpo" assoggettabili a ribasso, € 3.549.130,74 per oneri progettazione esecutiva e aggiornamento del PSC assoggettabili a ribasso ed € 11.262.752,64 per oneri specifici per l'esecuzione del PSC non assoggettabili a ribasso), € 81.075.444,51 per somme a disposizione ed € 37.048.001,15 per spese generali;
RICORDATO il decreto dd. 20.04.2009 n. 14 del Commissario delegato con cui è stata avviata la procedura di scelta del contraente per l'affidamento dell'appalto integrato concernente la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di costruzione dell'intervento "Ampliamento dell'autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950)" - San Donà di Piave (progr. Km 29+500)" da effettuarsi in conformità alle disposizioni recate dagli artt. 53 e seguenti del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i., nonché sono stati approvati il bando di gara, il capitolato speciale d'appalto, lo schema di contratto e l'estratto del bando di gara da svolgersi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83, comma 1 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i. nonché il relativo disciplinare di gara recante i criteri di valutazione ed i punteggi ivi puntualmente indicati;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 39 del 17 novembre 2009 con il quale si è provveduto all'aggiudicazione definitiva dell'appalto integrato per la realizzazione dell'intervento "Ampliamento dell'autostrada A4 con la realizzazione della terza corsia - Tratto Quarto d'Altino (prog. Km 10+950)" - San Donà di Piave (progr. Km 29+500)" all'impresa Impregilo S.p.A. in A.T.I. con Ing. Mantovani S.p.A., CO.VE.CO Consorzio Veneto Cooperativo, SO.CO.STRAMO s.r.l. e Carron Cav. Angelo S.p.A.;
CONSIDERATO che per quanto attiene ai lavori di costruzione dell'intervento di che trattasi, si rende necessario provvedere all'affidamento dell'attività di Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori (anche Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione) e delle attività complementari connesse e funzionali all'espletamento dell'attività medesima, così come definita dall'art. 92 del D. Lgs n. 81/08 e s.m.i., a soggetto in possesso dei requisiti tecnico economici previsti dalla vigente normativa in materia;
VISTO l'art. 11, comma 2 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, laddove è previsto che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano e determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
RITENUTO di procedere per l'affidamento del servizio secondo quanto disposto dal D. Lgs 163/06 e s.m.i. all'art. 55 "Procedura aperta", con l'aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i. per un importo complessivo, IVA esclusa, pari a € 4.217.566,00 (quattromilioniduecentodiciassettemilacinquecentosessantasei/00);

RICORDATO che per l'espletamento dei compiti di cui alla citata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. il Commissario delegato si avvale, anche, della struttura tecnica, operativa e logistica della S.p.A. Autovie Venete;
VISTO il bando di gara, il disciplinare di gara recante i criteri di valutazione ed i punteggi ivi puntualmente indicati, le schede e il capitolato speciale d'appalto predisposto pertanti dalla struttura tecnica della S.p.A. Autovie Venete;

DECRETA

1. E' avviata la procedura di scelta del contraente per l'affidamento del "Servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori così come definite dall'art. 92 del D. Lgs n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione dell'ampliamento dell'A4 con la realizzazione della terza corsia - Lotto Quarto d'Altino (progr. 10+950,00) - San Donà di Piave (progr. 29+500,00)" mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i. per un importo complessivo, IVA esclusa, pari a € 4.217.566,00 (quattromilioniduecentodiciassettemilacinquecentosessantasei/00).
2. Sono approvati il bando di gara che prevede lo svolgimento della gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i., nonché i relativi disciplinare di gara, recante i criteri di valutazione ed i punteggi ivi puntualmente indicati, il capitolato speciale d'appalto e le schede. Tali atti, allegati al presente Decreto, ne costituiscono parte integrante.
3. Il termine per la ricezione delle offerte non potrà essere inferiore a 52 (cinquantadue) giorni decorrenti dalla data di trasmissione del bando di gara alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, ai sensi dell'art. 70 comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..
4. Di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008 e con il citato Decreto dd. 21.04.2009 n. 17 del Commissario delegato, finalizzati alla sollecita realizzazione delle opere.
5. Il contratto verrà stipulato secondo una delle forme previste dall'art. 11, comma 13 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
6. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_20_1_DPR_58

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 3 maggio 2010, n. 58

Decreto a contrarre, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del DLgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. - Procedura di scelta del contraente per l'affidamento del "Servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori così come definite dall'art. 92 del DLgs. n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione dell'ampliamento dell'A4 con la realizzazione della terza corsia - Nuovo Casello Autostradale di Meolo Autostrada A4 (progr. Km 19+690)": approvazione del bando di gara, del disciplinare di gara, delle schede e del capitolato speciale d'appalto.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 11 luglio 2008, con il quale è stato dichiarato, ai sensi dell'art. 5 della Legge 24.02.1992 n. 225, lo stato di emergenza determinatosi nel set-

tore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corriodio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
VISTA l'Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., di seguito Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia;
PRESO ATTO che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'12 dicembre 2009, lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2010;
VISTO l'art. 1 comma 2 della predetta Ordinanza, che prevede, tra l'altro, che il Commissario delegato provveda al compimento di tute le iniziative finalizzate alla sollecita realizzazione delle opere necessarie per risolvere il dichiarato stato emergenziale potendo, a tal fine, adottare, in sostituzione dei soggetti competenti in via ordinaria, gli atti ed i provvedimenti occorrenti alla urgente realizzazione delle opere;
VISTI i Decreti dd. 6 ottobre 2008 n. 2 e dd. 21 aprile 2009 n. 18 del Commissario delegato, che, in ossequio all'art. 1, comma 3, dell' Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., ha attribuito ai due soggetti attuatori, il dott. Riccardo Riccardi e l'ing. Silvano Vernizzi, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con Decreto dd. 06 ottobre 2008 n. 1 e dal Presidente della Regione Veneto, con nota prot. 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19.09.2008, specifici settori di intervento per dare attuazione alle iniziative che il Commissario delegato intenderà assumere;
VISTO il Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008, con cui l'ing. Enrico Razzini, Direttore Operativo della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti di studio e di competenza previsti dall'art. 10, comma 5 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., è stato nominato dai Soggetti Attuatori, nell'esercizio delle funzioni affidate con il Decreto menzionato, quale Responsabile del Procedimento (RUP), unico per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti dall'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto dd. 21 aprile 2009 n. 17 del Commissario delegato di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 13 del 20.04.2009 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. il progetto definitivo dell'intervento "Nuovo Casello Autostradale di Meolo - Autostrada A4 (progr. 19+690)", unitamente al quadro economico dell'intervento così definito: importo complessivo € 40.076.592,10 di cui € 24.416.856,73 a base d'asta (€ 23.046.137,28 per lavori "a corpo" assoggettabili a ribasso, € 463.210,62 per oneri progettazione esecutiva e aggiornamento del PSC assoggettabili a ribasso ed € 907.508,83 per oneri specifici per l'esecuzione del PSC non assoggettabili a ribasso), € 12.303.979,07 per somme a disposizione ed € 3.355.756,30 per spese generali;
RICORDATO il decreto dd. 20.04.2009 n. 15 del Commissario delegato con cui è stata avviata la procedura di scelta del contraente per l'affidamento dell'appalto integrato concernente la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di costruzione dell'intervento "Nuovo Casello Autostradale di Meolo - Autostrada A4 (progr. 19+690)" da effettuarsi in conformità alle disposizioni recate dagli artt. 53 e seguenti del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i., nonché sono stati approvati il bando di gara, il capitolato speciale d'appalto, lo schema di contratto e l'estratto del bando di gara da svolgersi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83, comma 1 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i. nonché il relativo disciplinare di gara recante i criteri di valutazione ed i punteggi ivi puntualmente indicati;
VISTO il decreto del Commissario delegato n. 38 del 17 novembre 2009 con il quale si è provveduto all'aggiudicazione definitiva dell'appalto integrato per la realizzazione dell'intervento "Nuovo Casello Autostradale di Meolo - Autostrada A4 (progr. 19+690)" all'impresa Vidoni S.p.A. in A.T.I. con Brussi Costruzioni s.r.l.;
CONSIDERATO che per quanto attiene ai lavori di costruzione dell'intervento di che trattasi, si rende necessario provvedere all'affidamento dell'attività di Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori (anche Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione) e delle attività complementari connesse e funzionali all'espletamento dell'attività medesima, così come definita dall'art. 92 del D. Lgs n. 81/08 e s.m.i., a soggetto in possesso dei requisiti tecnico economici previsti dalla vigente normativa in materia;
VISTO l'art. 11, comma 2 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, laddove è previsto che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano e determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
RITENUTO di procedere per l'affidamento del servizio secondo quanto disposto dal D. Lgs 163/06 e s.m.i. all'art. 55 "Procedura aperta", con l'aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente

più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i. per un importo complessivo, IVA esclusa, pari a € 477.131,00 (quattrocentosettantasettemilacentotrentuno/00);
RICORDATO che per l'espletamento dei compiti di cui alla citata Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i. il Commissario delegato si avvale, anche, della struttura tecnica, operativa e logistica della S.p.A. Autovie Venete;
VISTI il bando di gara, il disciplinare di gara recante i criteri di valutazione ed i punteggi ivi puntualmente indicati, le schede e il capitolato speciale d'appalto predisposti pertanto dalla struttura tecnica della S.p.A. Autovie Venete;

DECRETA

1. E' avviata la procedura di scelta del contraente per l'affidamento del "Servizio di ingegneria attinente alle prestazioni del Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori così come definite dall'art. 92 del D. Lgs n. 81/08 e s.m.i. per i lavori di costruzione del Nuovo Casello Autostradale di Meolo - Autostrada A4 (progr. 19+690)" mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i. per un importo complessivo, IVA esclusa, pari a € 477.131,00 (quattrocentosettantasettemilacentotrentuno/00).
2. Sono approvati il bando di gara, che prevede lo svolgimento della gara con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D. Lgs n. 163/2006 e s.m.i., nonché i relativi disciplinare di gara, recante i criteri di valutazione ed i punteggi ivi puntualmente indicati, il capitolato speciale d'appalto e le schede. Tali atti, allegati al presente Decreto, ne costituiscono parte integrante.
3. Il termine per la ricezione delle offerte non potrà essere inferiore a 52 (cinquantadue) giorni decorrenti dalla data di trasmissione del bando di gara alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, ai sensi dell'art. 70 comma 2 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..
4. Di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa la pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008 e con il citato Decreto dd. 21.04.2009 n. 17 del Commissario delegato, finalizzati alla sollecita realizzazione delle opere.
5. Il contratto verrà stipulato secondo una delle forme previste dall'art. 11, comma 13 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
6. La copertura finanziaria dell'intervento è a carico della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'Ordinanza n. 3702/2008.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_20_1_DPR_59

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 3 maggio 2010, n. 59

Decreto di aggiudicazione definitiva dell'appalto per l'affidamento a Contraente Generale della progettazione definitiva ed esecutiva, della redazione del PSC, delle attività accessorie e della realizzazione con qualunque mezzo della "III corsia dell'autostrada A4 - Tratto nuovo ponte sul fiume Tagliamento (progr. Km. 63 + 300) - Gonars (progr. Km. 89 + 000), nuovo svincolo di Palmanova e variante SS n. 352 - 1° Lotto".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTA la successiva Ordinanza n° 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTO il decreto del 12 dicembre 2009, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato, fino al 31 dicembre 2010, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;
VISTI i Decreti dd. 6 ottobre 2008, n. 2 e dd. 21.04.2009 n. 18 del Commissario delegato, che, in ossequio all'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., hanno attribuito ai due soggetti attuatori, il dott. Riccardo Riccardi e l'ing. Silvano Vernizzi, designati rispettivamente dal Presidente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, con Decreto dd. 06.10.2008 n. 1 e dal Presidente della Regione Veneto, con nota prot. 1975/C.P.52.00000.200 dd. 19.09.2008, specifici settori di intervento per dare attuazione alle iniziative che il Commissario delegato intenderà assumere;
VISTO il Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008, con cui l'ing. Enrico Razzini, Direttore Operativo della Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, in possesso dei requisiti di studio e di competenza previsti dall'art. 10, comma 5 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., è stato nominato dai Soggetti Attuatori, nell'esercizio delle funzioni affidate con il Decreto menzionato, quale Responsabile Unico del Procedimento (RUP), per le fasi della progettazione, dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori previsti dall'Ordinanza Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10, comma 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. e dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
VISTO il Decreto dd. 21.04.2009 n. 17 del Commissario delegato di attribuzione di funzioni al Responsabile Unico del Procedimento;
RICORDATO che il Commissario Delegato, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all'approvazione del progetto definitivo delle opere che sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori, in deroga all'art 98, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., salva l'applicazione dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni, anche prima dell'espletamento delle procedure espropriative, che si svolgeranno con i termini di legge ridotti a metà;
RICORDATO il decreto dd. 20.04.2009 n. 16 del Commissario delegato di avvio della procedura di scelta per l'affidamento a Contraente Generale della progettazione definitiva ed esecutiva, della redazione del P.S.C., delle attività accessorie e della realizzazione con qualunque mezzo della "IIIa corsia dell'Autostrada A 4 - Tratto Nuovo Ponte sul Fiume Tagliamento (progr. Km. 63 + 300) - Gonars (progr. Km. 89 + 000), Nuovo svincolo di Palmanova e Variante S.S. n ° 352 - 1° Lotto", nonché di approvazione del bando di gara e del relativo disciplinare;
RICORDATO il decreto dd. 06.08.2009 n. 31 del Commissario delegato di approvazione dello schema della lettera di invito alla procedura ristretta, dello schema di contratto di appalto, del capitolato speciale di appalto e degli elaborati tecnici;
RICORDATO il decreto dd. 11.11.2009 n. 37 del Commissario delegato di nomina della Commissione Giudicatrice per l'affidamento a Contraente Generale della progettazione definitiva ed esecutiva, della redazione del P.S.C., delle attività accessorie e della realizzazione con qualunque mezzo della "IIIa corsia dell'Autostrada A 4 - Tratto Nuovo Ponte sul Fiume Tagliamento (progr. Km. 63 + 300) - Gonars (progr. Km. 89 + 000), Nuovo svincolo di Palmanova e Variante S.S. n ° 352 - 1° Lotto", con indicazione del 15.02.2010 quale termine di esecuzione dell'incarico;
VISTI i verbali della Commissione Giudicatrice trasmessi con nota del Presidente della Commissione Giudicatrice prot. E/2145 del 17.03.2010 e depositati agli atti con il numero prot. 38 di pari data, dai quali risulta che la Commissione ha individuato l'offerta economicamente più vantaggiosa in quella prodotta da Rizzani De Eccher S.p.A., in costituendo consorzio ordinario con Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., pervenendo, quindi, all'aggiudicazione provvisoria a favore del medesimo;
CONSIDERATO che l'aggiudicazione definitiva diventa efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota n. 40 del 24.03.2010 del Responsabile Unico del Procedimento, ing. Enrico Razzini, dalla quale risultano verificati per l'aggiudicatario ed il concorrente che segue in graduatoria, i requisiti di cui all'art. 48, comma 1 e 2, del D. Lgs. 163/2006;
VISTA la nota n. 52 del 06 aprile 2010 del Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini, con la quale, esaminata ed accertata la regolarità del procedimento, determina di approvare, relativamente all'appalto di affidamento a Contraente Generale della progettazione definitiva ed esecutiva, della redazione del P.S.C., delle attività accessorie e della realizzazione con qualunque mezzo della "IIIª Corsia

dell'Autostrada A4 - Tratto Nuovo Ponte sul Fiume Tagliamento (progr. Km 63+300) - Gonars (progr. Km 89+000), Nuovo svincolo di Palmanova e Variante S.S. n° 352 - 1° Lotto", il verbale di aggiudicazione provvisoria dd. 15.02.2010, nonchè dispone, in relazione al combinato disposto degli art. 65 e 66 comma 7 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., che dopo l'esito favorevole delle verifiche dei requisiti di ordine generale in capo al Costituendo Consorzio Ordinario primo in graduatoria, venga comunicato l'esito di gara ai concorrenti che hanno presentato offerta per l'appalto di che trattasi.

DECRETA

1) di approvare, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., l'aggiudicazione provvisoria relativa all'affidamento dell'appalto per l'affidamento a Contraente Generale della progettazione definitiva ed esecutiva, della redazione del P.S.C., delle attività accessorie e della realizzazione con qualunque mezzo della "IIIa corsia dell'Autostrada A 4 - Tratto Nuovo Ponte sul Fiume Tagliamento (progr. Km. 63 + 300) - Gonars (progr. Km. 89 + 000), Nuovo svincolo di Palmanova e Variante S.S. n ° 352 - 1° Lotto", di cui alla nota prot. E/2145 dd. 17.03.2010 del Presidente della Commissione Giudicatrice e alla nota n. 52 del 06 aprile 2010 del Responsabile Unico del Procedimento.
2) di provvedere conseguentemente, ai sensi dell'art. 11, comma 5, del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i., all'aggiudicazione definitiva dell'affidamento a Contraente Generale al Costituendo Consorzio Ordinario formato da Rizzani De Eccher S.p.A. e Impresa Pizzarotti & C. S.p.A., che ha ottenuto un punteggio complessivo pari a 78,23 e offerto un importo complessivo pari a € 299.709.671,45.- più I.V.A., di cui € 264.554.574,46.- al netto del ribasso del 25,36% per la parte riguardante i lavori da eseguire ed € 20.650.236,99.- al netto del ribasso del 46,59% per la parte riguardante i servizi di progettazione ed attività accessorie, oltre ad € 14.354.860,00.- per oneri diretti per l'attuazione del P.S.C. ed € 150.000,00.- per oneri ex art. 176, comma 20 del D. Lgs. n° 163/2006 e s.m.i..
3) di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento ing. Enrico Razzini, di provvedere, sottoscrivendo le relative comunicazioni, a quanto indicato all'art. 79, comma 5, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., di sottoscrivere il relativo contratto di appalto, secondo le forme di legge, dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonché di provvedere a tutti gli altri atti conseguenti e/o necessari, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato Provvedimento dei Soggetti Attuatori n. 1 del 6 ottobre 2008 e con il citato Decreto dd. 21.04.2009 n. 17 del Commissario delegato, finalizzati alla sollecita realizzazione delle opere.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

TONDO

10_20_1_DPR_87_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 aprile 2010, n. 087/Pres.

LR 17/2008, art. 8, comma 19. "Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla Regione dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76''.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 8, comma 19, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2009), che prevede che "nelle more dell'adozione di un provvedimento legislativo organico di riordino della disciplina regionale in materia di istruzione e formazione professionale, in coerenza con il quadro normativo delineato dall'articolo 117 della Costituzione, allo scopo di favorire e sostenere i processi di adeguamento e qualificazione delle strutture formative regionali nella prospettiva di una crescente integrazione tra i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale", la Giunta regionale approvi, sentita la Commissione consiliare competente, norme di adeguamento, semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative di

autorizzazione, di gestione e di rendicontazione delle attività formative disciplinate dalle disposizioni regolamentari vigenti, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di attuazione delle attività formative finanziate dal Fondo sociale europeo, di cui al proprio decreto 9 gennaio 2008, n. 07/Pres.;
VISTA la deliberazione n. 33 del 14 gennaio 2010, con cui è stato approvato in via preliminare lo schema di regolamento predisposto dalla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura nel rispetto delle citate previsioni legislative e tenuto conto sia delle indicazioni e dei contributi propositivi forniti da parte degli enti di formazione professionale previamente consultati al riguardo sia delle osservazioni tecnico giuridiche formulate dagli uffici centrali competenti;
ACQUISITO sullo schema regolamentare suddetto il parere favorevole espresso all'unanimità dalla II Commissione consiliare permanente nella seduta del 23 febbraio 2010, condizionato peraltro all'accoglimento di alcune proposte di modifica, come comunicato con nota del Consiglio regionale prot. n. 01451/P del 24 febbraio 2010;
RICHIAMATE le determinazioni assunte dalla Giunta regionale con la deliberazione di generalità n. 654 del 31 marzo 2010, che ha individuato una serie di ulteriori integrazioni e correzioni da apportare allo schema regolamentare medesimo ai fini della sua approvazione in via definitiva;
VISTA la deliberazione n. 681 del 15 aprile 2010 con la quale la Giunta regionale, al fine di dare attuazione al citato articolo 8, comma 19, della legge regionale 17/2008, ha approvato in via definitiva il testo regolamentare modificato nei modi suddetti, in conformità delle proposte avanzate dalla competente Commissione consiliare e delle indicazioni formulate dalla Giunta stessa con la citata deliberazione di generalità;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla Regione dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_20_1_DPR_87_2_ALL1

Regolamento recante disposizioni generali per l'attuazione delle attività di formazione professionale che si realizzano tramite l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate alla Regione dallo Stato e dall'Unione Europea, ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76

INDICE

CAPO I - FINALITÀ E PRINCIPI GENERALI

Art. 1 oggetto

1. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), il presente regolamento reca le disposizioni generali per l'attuazione degli interventi regionali aventi ad oggetto il finanziamento di attività di formazione professionale che si realizzano mediante l'impiego di risorse a destinazione vincolata assegnate dallo Stato e dall'Unione Europea a valere sul Fondo sociale europeo e su leggi statali di settore.
2. Le disposizioni del presente regolamento definiscono, nel rispetto della disciplina generale delle procedure per l'utilizzo dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, come previste dal regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e dal regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, modalità e procedure di gestione amministrativa e finanziaria finalizzate all'attuazione degli interventi previsti dal Programma operativo regionale 2007/2013 approvato dalla Commissione europea con decisione c(2007) 5480 del 7 novembre 2007.

Art. 2 operazioni formative

1. Si definisce "operazione formativa" l'insieme delle iniziative poste in essere dai soggetti indicati al comma 2 per la progettazione, organizzazione, gestione e documentazione di specifiche attività di offerta formativa approvate e finanziate dalla Regione ai sensi del presente regolamento.
2. Le operazioni formative sono realizzate da enti pubblici o enti privati a tale scopo formalmente accreditati dalla Regione. Le operazioni formative che sono rivolte esclusivamente a lavoratori occupati possono essere realizzate a cura delle rispettive aziende, a condizione che i relativi finanziamenti regionali siano compresi nei limiti stabiliti dalla normativa europea, con particolare riferimento alla Sezione 8, articoli 38 e 39, del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.

Art. 3 piano dell'operazione formativa

1. Si definisce "piano dell'operazione formativa" il documento illustrativo dell'oggetto delle iniziative di cui all'articolo 2, che il soggetto attuatore è tenuto a redigere quale atto accompagnatorio di ciascuna delle operazioni proposte per l'ammissione a finanziamento regionale.
2. Sono elementi costitutivi del piano dell'operazione formativa i seguenti:
a) *Analisi*: descrizione dell'obiettivo dell'operazione e delle sue motivazioni nel contesto economico di riferimento, corredata da elementi di analisi delle condizioni della domanda e dell'offerta direttamente correlate all'obiettivo indicato;
b) *Moduli formativi*: quadro analitico dei contenuti specifici dell'attività formativa, avuto riguardo ai moduli formativi in cui si articola l'attività didattica, di laboratorio o di stage e alla loro corrispondente durata;
c) *Risorse impiegate*: elencazione analitica delle risorse umane, di docenza, tutoraggio e ausiliarie, nonché delle risorse tecniche e logistiche da impiegare nell'operazione, in corrispondenza di ciascuno dei moduli formativi previsti dal piano;
d) *Sede e articolazione temporale*: indicazione della sede di ciascuna delle attività previste dal piano e del corrispondente crono-programma di svolgimento.
3. Il Piano dell'operazione formativa costituisce documento base di riferimento per le comunicazioni tra il soggetto attuatore e il Servizio regionale competente per la gestione degli interventi, avuto riguardo in particolare alla valutazione della sussistenza delle condizioni di ammissibilità al finanziamento regionale e alle verifiche in itinere e finale del corretto svolgimento dell'operazione formativa.

CAPO II - PROGRAMMAZIONE DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

Art. 4 classificazione delle operazioni formative

1. Ai fini della coerente programmazione degli interventi regionali di finanziamento dell'offerta formativa, le operazioni formative sono classificate per categoria, secondo criteri funzionali, definiti in riferimento alle finalità specifiche delle attività formative realizzate, alla loro durata in ore, alle modalità del rapporto instaurato con i destinatari.
2. Con riferimento alle finalità, si definiscono:
a) a "obiettivo generale" le operazioni formative finalizzate al conseguimento di qualifiche riconosciute ai sensi di specifiche leggi statali o regionali nonché le operazioni formative che si basano su moduli formativi predefiniti dalla Regione;

b) a "obiettivo specifico" le operazioni formative che, nell'ambito di tipologie generali indicate dalla Regione, prevedono la realizzazione di moduli formativi direttamente definiti e progettati dal soggetto attuatore, in rapporto a specifiche esigenze di qualificazione e specializzazione individuate nel contesto economico e produttivo di riferimento o avuto riguardo alle caratteristiche dei destinatari.
3. Con riferimento alla durata, si definiscono:
a) "a breve termine" le operazioni formative per le quali l'impegno richiesto ai soggetti da formare è inferiore a 300 ore entro l'arco di quattro mesi consecutivi;
b) "a lungo termine" le operazioni formative per le quali la durata dell'impegno richiesto ai destinatari supera il limite sopra indicato.
4. Con riferimento al rapporto instaurato con i destinatari, si definiscono:
a) "di formazione individuale", le operazioni formative previste per soddisfare la domanda formativa di soggetti singoli;
b) "di formazione collettiva", le operazioni formative progettate e organizzate per classi di allievi, di dimensioni comprese entro i limiti fissati dagli avvisi pubblici emanati dalla Regione.

Art. 5 modalità di programmazione degli interventi regionali

1. Nel rispetto del piano generale di impiego dei mezzi finanziari previsto dall'articolo 7 comma 12 della legge regionale 24/2009, la programmazione degli interventi regionali relativi alle operazioni formative definite "a obiettivo generale", ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera a), avviene nell'ambito di programmi generali, approvati dalla Giunta regionale e affidati alla gestione della struttura competente.
2. Con il programma generale di cui al comma 1 sono anche fissate le cadenze di emanazione degli avvisi pubblici per la presentazione delle proposte delle operazioni formative. In particolare:
a) per gli interventi relativi alle operazioni formative collettive/a lungo termine sono fissate cadenze periodiche annuali;
b) per gli interventi relativi alle operazioni formative collettive/a breve termine sono fissate cadenze periodiche inferiori all'anno;
c) per gli interventi relativi alle operazioni formative "di formazione individuale" le cadenze sono fissate in relazione alle esigenze specifiche della domanda.
3. Gli interventi per le operazioni formative definite "a obiettivo specifico", ai sensi dell'articolo 4, comma 2 lettera b) sono oggetto di avvisi pubblici approvati dalla Giunta regionale con speciali deliberazioni, che costituiscono atti integrativi dei programmi generali di cui al comma 1.

Art. 6 avvisi pubblici per la presentazione delle proposte di operazioni formative

1. Le operazioni formative sono progettate e proposte dai soggetti attuatori sulla base di avvisi pubblici emanati dal Servizio regionale competente in attuazione dei programmi approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 5.
2. Gli avvisi pubblici, emanati distintamente per categoria di operazione formativa, secondo la classificazione indicata all'articolo 4, recano di norma l'indicazione dei seguenti elementi:
a)oggetto specifico e durata delle operazioni formative;
b)caratteristiche dei soggetti destinatari dell'offerta formativa e relativi requisiti di partecipazione;
c)specifica tipologia formativa per la quale è richiesto l'accreditamento del soggetto attuatore;
d)dotazione finanziaria complessivamente messa a disposizione dalla Regione per le operazioni formative;
e)parametri di costo assunti a riferimento per la determinazione del finanziamento da assegnare a copertura delle spese sostenute per ciascuna operazione formativa. I parametri sono definiti in termini di costo unitario per ora di attività formativa (parametro ora/corso) ovvero di costo unitario per allievo (buono o voucher). Per le operazioni formative di formazione individuale, i relativi avvisi pubblici prevedono di norma il ricorso a parametri di costo unitario per allievo ed il corrispondente finanziamento mediante emissione di buoni (voucher) intestati ai singoli soggetti destinatari della attività formativa;
f)criteri assunti per la valutazione di merito delle proposte presentate, con specifico riferimento alle modalità di verifica del possesso di requisiti minimi di ammissibilità e, per gli avvisi pubblici che prevedono una valutazione comparativa delle proposte ammissibili, alle modalità di determinazione del punteggio da attribuire a ciascuna proposta.
3. Gli avvisi pubblici possono inoltre recare l'indicazione di condizioni specifiche di ammissibilità al finanziamento regionale, con riferimento ai seguenti aspetti:
a)requisiti particolari degli elementi costitutivi del piano dell'operazione formativa, indicati all'articolo 3;
b)numero massimo di operazioni formative proponibili da parte di ciascun soggetto attuatore;
c)disposizioni particolari di verifica e controllo dello svolgimento e dell'esito dell'operazione formativa., nell'ambito delle disposizioni generali previste dal presente Regolamento.
4. Gli avvisi pubblici recano altresì l'indicazione dei modelli e formulari che i soggetti attuatori sono tenuti ad utilizzare per la redazione delle proposte di operazioni formative e della relativa documentazione

di verifica e controllo. I modelli e formulari sono predisposti dal Servizio regionale competente, che può avvalersi a tal fine di una commissione tecnica composta da esperti designati dai soggetti attuatori accreditati, secondo modalità definite dalla Giunta regionale, sentita la Commissione regionale per la formazione professionale di cui agli articoli 13 e 14 della legge regionale 76/1982.

Art. 7 approvazione e avvio delle operazioni formative

1. L'elenco delle operazioni formative da ammettere a finanziamento è approvato sulla base dell'istruttoria svolta dal Servizio regionale competente. Per gli avvisi pubblici che prevedono la valutazione comparativa tra le proposte presentate, l'elenco delle operazioni formative da ammettere a finanziamento è approvato sulla base della relativa graduatoria di merito.
2. Il Servizio regionale competente per la gestione degli interventi formativi dà formale comunicazione ai soggetti interessati del finanziamento assegnato, fissando contestualmente il termine per la presentazione, da parte dei soggetti medesimi, della dichiarazione di accettazione del finanziamento e della comunicazione di avvio delle operazioni formative, ai sensi dell'articolo 8, nonché il termine finale per la conclusione delle operazioni stesse e per la presentazione, da parte dei soggetti attuatori, della relativa documentazione dimostrativa di verifica.

CAPO III - SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI FORMATIVE

Art. 8 obblighi dei soggetti attuatori

1. Il soggetto attuatore è responsabile della programmazione esecutiva e del corretto svolgimento dell'operazione in conformità delle indicazioni recate nel piano dell'operazione formativa approvato dalla Regione.
2. Fatto salvo quanto previsto dalla legge regionale 76/1982, con particolare riferimento all'articolo 16 della legge medesima, spettano al soggetto attuatore i seguenti adempimenti:
a) comunicazione di avvio dell'operazione, con l'indicazione dell'elenco nominativo degli allievi iscritti, entro il termine stabilito con la comunicazione di assegnazione del finanziamento, di cui all'articolo 7, comma 2;
b) regolare tenuta del Registro dell'operazione formativa, recante l'indicazione del calendario effettivo di svolgimento dell'attività, delle corrispondenti presenze di personale docente o ausiliario e degli allievi, sottoscritto dal coordinatore dell'operazione;
c) effettuazione della prova di verifica finale delle competenze acquisite e redazione del relativo verbale, sottoscritto dai membri della commissione nominata dal legale rappresentante dell'ente attuatore;
d) regolare tenuta di un registro generale di carico e scarico dei materiali di consumo utilizzati;
e) regolare tenuta della documentazione dimostrativa delle spese sostenute per lo svolgimento delle operazioni;
f) collaborazione con la Regione nell'attività di verifica differita dei risultati dell'operazione, mediante raccolta ed elaborazione di informazioni e documentazione attinente gli esiti occupazionali dei soggetti destinatari della formazione erogata.
3. Nel rispetto di quanto previsto ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1083/2006, le modalità per la regolare tenuta dei documenti e dei registri e per la redazione del verbale e degli elaborati informativi indicate al comma 2 possono essere oggetto di definizione specifica mediante apposite circolari applicative predisposte dal Servizio regionale competente che si avvale a tale scopo del supporto della commissione tecnica di cui all'articolo 6, comma 4.

CAPO IV - VERIFICHE E CONTROLLI

Art. 9 controllo sullo svolgimento delle operazioni formative

1. La gestione delle operazioni formative e il rispetto dei relativi adempimenti che competono agli enti attuatori sono soggetti a monitoraggio e verifica da parte della Regione, nel rispetto di quanto previsto ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1083/2006. A tale fine, il Servizio regionale per la gestione degli interventi formativi:
a) accerta il corretto svolgimento delle attività, mediante controlli documentali e ispezioni dirette;
b) accerta il regolare impiego del finanziamento assegnato, mediante controlli sulla regolarità delle spese effettuate per le operazioni finanziate.
2. I controlli documentali e le ispezioni di cui al comma 1, lettera a) hanno per oggetto la verifica della corretta tenuta dei registri indicati all'articolo 8 e della coerenza dell'attività svolta con le previsioni del piano dell'operazione formativa.
3. I controlli di regolarità di cui al comma 1, lettera b) hanno per oggetto la verifica delle spese effettivamente sostenute, sulla base della documentazione dimostrativa di cui all'articolo 10.

Art. 10 documentazione delle spese

1. Sono soggette a documentazione dimostrativa analitica le spese relative al personale impegnato per attività di coordinamento, docenza, tutoraggio, espressamente indicate nel registro dell'operazione

formativa e per compiti ausiliari amministrativi e tecnici specificamente connessi allo svolgimento dell'operazione formativa stessa.
2. Sono inoltre soggette a documentazione dimostrativa analitica le spese per acquisti di materiali e servizi utilizzati per lo svolgimento dell'operazione formativa, ivi comprese eventuali spese per noleggio di attrezzature o affitto di sedi.
3. Le spese di segreteria amministrativa e le spese per servizi generali di funzionamento della sede formativa possono essere dimostrate in modo indiretto, quale quota parte dei costi complessivamente sostenuti. In tal caso sono imputate in un importo forfettario determinato come quota percentuale del finanziamento assegnato, nel limite massimo fissato dal corrispondente avviso pubblico e nel rispetto delle disposizioni stabilite in merito dai regolamenti europei.
4. Le spese soggette a documentazione analitica sono dimostrate mediante esibizione di fatture relative ai servizi prestati e acquisti effettuati nonché, limitatamente agli oneri sostenuti per personale dipendente in rapporto di lavoro subordinato e parasubordinato, mediante dichiarazioni del legale rappresentante del soggetto attuatore attestanti la loro regolare iscrizione nelle scritture contabili e di bilancio dell'ente.
5. I soggetti attuatori che si avvalgono della facoltà di determinazione forfettaria delle spese indirette prevista al comma 3 e quelli che documentano oneri per personale dipendente ai sensi del comma 4 sono tenuti a presentare annualmente, unitamente al conto consuntivo, approvato dal proprio collegio di revisori o da un revisore contabile esterno, una dichiarazione dell'organo revisore che attesta la coerenza delle dichiarazioni dimostrative rese per le singole operazioni formative con le risultanze del conto consuntivo.
6. Per le operazioni formative a destinatario individuale, il cui finanziamento avviene mediante assegnazione di buoni intestati ai soggetti destinatari per un importo complessivo non superiore a 50.000 euro, la documentazione dimostrativa delle spese sostenute è interamente sostituita da una dichiarazione finale attestante il regolare svolgimento dell'operazione formativa stessa, sottoscritta dal legale rappresentate del soggetto attuatore nonché dal coordinatore e dall'allievo destinatario della formazione.

Art. 11 costi unitari standard

1. Ai fini della semplificazione delle procedure di verifica delle spese, la Regione adotta, nel rispetto dell'articolo 11, paragrafo 3, lettera b), punto ii), del regolamento (CE) n. 1081/2006, come modificato dall'articolo 1 del regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009, apposite tabelle aventi ad oggetto la preventiva determinazione dei valori medi unitari di costo delle diverse tipologie delle operazioni a obiettivo generale, come definite dall'articolo 4, comma 2, denominate "Tabelle di costi unitari standard"
2. I costi unitari standard, desunti dall'analisi dei costi effettivamente sostenuti da un campione statisticamente significativo di operatori, sono individuati con l'applicazione di una metodologia di calcolo che:
a) si basa sull'analisi di serie storiche di costi , di durata almeno biennale;
b) definisce i costi di realizzazione delle operazioni, in termini di costo medio per allievo ovvero di costo medio orario.
3. Le tabelle di cui al comma 1 sono approvate dalla Giunta regionale e sono aggiornate periodicamente sulla base di apposite rilevazioni condotte secondo la metodologia di cui al comma medesimo.
4. L'applicazione dei costi unitari standard, ai fini della determinazione delle spese ammissibili, è subordinata alla verifica, in sede di approvazione delle proposte di operazioni formative presentate dai soggetti attuatori, del rispetto dei vincoli previsti dai rispettivi avvisi pubblici, con specifico riferimento alla durata complessiva del percorso formativo ed al numero minimo previsto degli allievi che lo completano.
5. Le operazioni formative realizzate con l'applicazione dei costi unitari standard sono soggette unicamente ai controlli di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a). A tal fine, il soggetto attuatore presenta una dichiarazione attestante che l'operazione formativa si è sviluppata nel rispetto dei vincoli previsti dal rispettivo avviso pubblico, con specifico riferimento alla durata complessiva del percorso formativo ed al numero minimo previsto degli allievi che lo hanno completato. Qualora l'operazione formativa si sia conclusa con un numero di allievi inferiore a quello previsto si applicano le decurtazioni del costo unitario standard definite dalle medesime tabelle di cui al comma 1.

CAPO V - PROCEDURE DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Art. 12 impegno ed erogazione dei finanziamenti assegnati

1. All'impegno dei finanziamenti assegnati si provvede in fase di avvio delle operazioni formative, di norma entro sessanta giorni dalla presentazione della dichiarazione di accettazione di cui all'articolo 7, comma 2.
2. Per le operazioni formative a lungo termine, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 56, comma 2, della legge 6 febbraio 1996, n. 52 in ordine all'impiego della quota di cofinanziamento nazionale dei programmi comunitari, contestualmente all'impegno si provvede anche alla liquidazione ed erogazione di una quota non superiore al 50 per cento dell'importo assegnato. La rimanente parte del finanziamento è

oggetto di erogazione posticipata, a saldo, entro sessanta giorni dalla conclusione della verifica di cui all'articolo 9, comma 1, lettera b) o della presentazione della dichiarazione di cui all'articolo 11, comma 5.
3. Per le operazioni formative a breve termine l'erogazione è effettuata in unica soluzione, entro sessanta giorni dalla conclusione della verifica di cui all'articolo 9, comma 1, lettera b) o della presentazione della dichiarazione di cui all'articolo 11, comma 5.
4. I soggetti attuatori, previa acquisizione di apposita garanzia fidejussoria da parte di un istituto di credito, possono richiedere l'erogazione anticipata di un importo non superiore al 95 per cento dei finanziamenti impegnati a loro favore per i quali, ai sensi dei commi 2 e 3, è prevista la liquidazione a saldo sulla base della verifica di cui all'articolo 9, comma 1, lettera b).

Art. 13 riduzione di finanziamenti assegnati

1. Qualora in sede di verifica emergano elementi di non piena corrispondenza tra lo svolgimento effettivo dell'attività e le previsioni recate dal piano dell'operazione formativa, tali da non inficiare l'esito positivo dell'operazione formativa medesima, il Servizio regionale competente per la gestione degli interventi formativi può disporre, contestualmente all'adozione del provvedimento di liquidazione, la rideterminazione del finanziamento assegnato, riducendone l'importo sulla base di un calcolo che preveda l'applicazione proporzionalmente ridotta dei parametri di costo unitario.

CAPO VI - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 14 abrogazioni

1. È abrogato il decreto del Presidente della Regione del 9 gennaio 2008, n. 7/Pres. (Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo).

Art. 15 disposizioni transitorie

1. Ai procedimenti relativi alle operazioni proposte sulla base di avvisi emanati anteriormente all'entrata in vigore del presente regolamento continua ad applicarsi il decreto del Presidente della Regione 7/2008.
2. In deroga al disposto del comma 1, i costi unitari standard di cui alle tabelle approvate ai sensi dell'articolo 11, comma 3 si applicano anche alle operazioni formative per le quali, alla data di entrata in vigore del presente regolamento, le proposte sono già state presentate o sono in fase di presentazione ed il ricorso ai medesimi costi unitari standard è già stato espressamente previsto con gli avvisi pubblici di riferimento o con deliberazione della Giunta regionale.

Art. 16 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_20_1_DPR_88_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2010, n. 088/Pres.

DLgs. 502/1992, art. 3 e art. 3 bis. Nomina del Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale".

IL PRESIDENTE

VISTI gli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recanti, in particolare, la disciplina del rapporto di lavoro del direttore generale degli enti del servizio sanitario;
PREMESSO che:
- con deliberazione della Giunta regionale n. 991, del 27 aprile 2007, a cui è stata data esecuzione con proprio decreto 28 aprile 2007 n. 0117/Pres., il dott. Nicola Delli Quadri è stato nominato direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale" dal 3 maggio 2007 sino al 3 maggio 2010;
- con contratto n. 661/AP, del 2 maggio 2007, è stato regolato l'incarico predetto;
- a decorrere dal 4 maggio 2010 l'ufficio di direttore generale risulterà, quindi, vacante;

CONSIDERATO che, alla luce di quanto sopra, occorre nominare il professionista cui affidare l'incarico di nuovo direttore generale della Azienda in parola;
ATTESO che l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale":
- è caratterizzata dalla presenza, sul suo territorio, di due ospedali di rete, quello di Spilimbergo e quello di S. Vito;

• deve rapportarsi con l'Azienda ospedaliera "S. Maria degli Angeli" di Pordenone e con l'IRCCS "Centro di riferimento oncologico" di Aviano, che insistono, anch'essi, sul territorio della provincia pordenonese;
• deve garantire i momenti di integrazione con l'organizzazione e, quindi, i servizi dell'assistenza territoriale;
ATTESO che per le caratteristiche sopra esposte si ritiene opportuno affidarne la gestione ad un direttore generale che possieda conoscenze ed esperienze professionali atte a governare rapporti interni ed esterni e che abbia sviluppato significative esperienze professionali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1958, del 27 agosto 2009, con la quale è stato approvato il nuovo elenco degli aspiranti direttori generali degli enti del Servizio sanitario regionale;
ATTESO che, ai fini dell'inserimento nel predetto elenco, è stata presa in considerazione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 bis, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 502/1992, l'esperienza almeno quinquennale svolta dagli aspiranti direttori generali nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso;
PRESO ATTO che il nuovo direttore generale dell'ASS n. 6 deve essere scelto tra i nominativi di cui all'elenco innanzi indicato;
RITENUTO che il soggetto che presenta un profilo di managerialità adeguatamente convergente in relazione alle predette peculiarità aziendali risulta essere il dott. Giuseppe Tonutti, in quanto:
• possiede un curriculum ricco, coerente e ben finalizzato;
• ha maturato una valida esperienza professionale in diversi ambienti organizzativi caratterizzati da significativa complessità;
• ha esteso il proprio ruolo professionale ad ambiti di natura tecnico gestionale svolgendo, in particolare:
- attività di direzione medica del Presidio ospedaliero di Tolmezzo e Gemona del Friuli, presso l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" dall'1 ottobre 1997 al 10 giugno 2001;
- attività di direzione medica del Presidio ospedaliero di Udine, presso l'Azienda ospedaliero-universitaria "S. Maria della Misericordia" dall'11 giugno 2001 a tutt'oggi;
• la sua professionalità si è sviluppata in settori caratterizzati da autonomia gestionale e diretta responsabilità di risorse;
• per gli incarichi professionali ricoperti possiede una significativa conoscenza di ambienti organizzativi e gestionali complessi, ed in particolare del servizio sanitario regionale;
ATTESO che per il tramite della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali è stato acquisito l'attestato di servizio dal quale si evince il possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento dell'incarico di direttore generale da parte del dott. Giuseppe Tonutti, così come dal medesimo dichiarato in via sostitutiva in occasione della presentazione della domanda per l'inserimento nell'elenco approvato con la deliberazione della Giunta regionale 1958/2009;
CONSIDERATO, conseguentemente, sulla base di quanto innanzi esposto, che il dott. Tonutti ha ampiamente dimostrato di possedere un profilo professionale adeguato rispetto al ruolo da svolgere;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4012, del 12 dicembre 2003, con la quale è stato approvato lo schema tipo di contratto dei direttori generali delle aziende sanitarie regionali;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo 502/1992, il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato e può avere una durata non inferiore a tre e non superiore a cinque anni, al termine dei quali si risolve, salva la possibilità di rinnovo;
RITENUTO di conferire al dott. Giuseppe Tonutti l'incarico di direttore generale dell'ASS n. 6 "Friuli occidentale" per un quinquennio a decorrere dal 4 maggio 2010 sino al 4 maggio 2015;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 801, del 28 aprile 2010;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 e 3 bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e per quanto esposto nelle premesse del presente provvedimento, il dott. Giuseppe Tonutti è nominato direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli occidentale".
2. L'incarico conferito sarà regolato con un contratto di diritto privato, stipulato tra l'Amministrazione regionale ed il dott. Tonutti, e redatto secondo lo schema - tipo approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 4012, del 12 dicembre 2003.
3. Il rapporto di lavoro del direttore generale, di durata quinquennale, verrà disciplinato con il contratto di cui sub 2), e decorrerà dal 4 maggio 2010 sino al 4 maggio 2015.
4. Il rapporto di lavoro ed il trattamento economico del direttore generale sono disciplinati dalla normativa vigente, ivi compreso l'articolo 8, commi 7 e 8, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24.
5. Il direttore generale è responsabile, in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari, della realizzazione degli obiettivi definiti in sede di programmazione regionale, pluriennale ed annuale, per l'ASS n. 6 "Friuli occidentale".

6. La verifica dei risultati aziendali verrà effettuata con riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base degli atti adottati in sede di pianificazione e programmazione regionale pluriennale ed annuale.
7. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_20_1_DPR_90_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2010, n. 090/Pres.

LR 13/2004, art. 4. Inserimento di un'associazione nel registro regionale delle associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 recante interventi in materia di professioni e le successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 4 di tale legge regionale, il quale prevede l'istituzione di un registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche;
VISTO il Regolamento approvato con proprio decreto 11 novembre 2004 n. 0372/Pres. e sue successive modificazioni ed integrazioni con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di inserimento nel registro regionale delle associazioni in parola, giusta articolo 4, comma 4, della legge regionale 13/2004;
VISTA la domanda di inserimento nel registro soprarichiamato presentata dal C.O.S. - Collegio Operatori Shiatsu in data 3 febbraio 2010;
ATTESO che la rispondenza della documentazione prodotta dall'associazione in parola a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del Regolamento di esecuzione, nonché dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 13/2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni e, più dettagliatamente, dall'articolo 5 del Regolamento medesimo, è stata accertata dal Servizio competente in materia;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 684 di data 15 aprile 2010;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13, viene inserito nel registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche il C.O.S. - Collegio Operatori Shiatsu.
2. La predetta associazione è inserita nel registro regionale al numero 24.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_20_1_DPR_91_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2010, n. 091/Pres.

LR 13/2004, articolo 4. Inserimento di un'associazione nel registro regionale delle associazioni di prestatori di attività professionali non ordinistiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2004 n. 13 recante interventi in materia di professioni e le successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO, in particolare, l'articolo 4 di tale legge regionale, il quale prevede l'istituzione di un registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche;
VISTO il Regolamento approvato con proprio decreto 11 novembre 2004, n. 0372/Pres. e sue successi-

ve modificazioni ed integrazioni con il quale sono stati stabiliti i criteri e le modalità di inserimento nel registro regionale delle associazioni in parola, giusta articolo 4, comma 4, della legge regionale 13/2004;
VISTA la domanda di inserimento nel registro soprarichiamato presentata dall'Associazione Nazionale dei Professionisti di Disciplina Craniosacrale Integrata in data 15 marzo 2010;
ATTESO che la rispondenza della documentazione prodotta dall'associazione in parola a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del Regolamento di esecuzione, nonché dall'articolo 4, comma 3, della legge regionale 13/2004 e sue successive modificazioni ed integrazioni e, più dettagliatamente, dall'articolo 5 del Regolamento medesimo, è stata accertata dal Servizio competente in materia;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 687 di data 15 aprile 2010;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 4, della legge regionale 22 aprile 2004 n. 13, viene inserito nel registro regionale delle associazioni dei prestatori di attività professionali non ordinistiche l'Associazione Nazionale dei Professionisti di Disciplina Craniosacrale Integrata.
2. La predetta associazione è inserita nel registro regionale al numero 25.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_20_1_DPR_93_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2010, n. 093/Pres.

LR 8/2003, art. 20. Regolamento per la concessione dei contributi per la promozione dell'attività sportiva nelle scuole ai sensi dell'articolo 20, della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 "Testo unico in materia di sport e tempo libero";
VISTO, in particolare, l'articolo 20 della citata legge regionale 8/2003, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi a sostegno di progetti volti a promuovere l'attività sportiva nelle scuole primarie e secondarie;
VISTI il "Regolamento per la concessione dei contributi per la promozione dell'attività sportiva nelle scuole ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero)" emanato con proprio decreto 4 maggio 2006, n. 0140/Pres. e il regolamento recante "Modifiche al regolamento per la concessione dei contributi per la promozione dell'attività sportiva nelle scuole ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero) emanato decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2006, n. 140" emanato con proprio decreto 7 aprile 2009, n. 096/Pres.;
ATTESA la necessità di ridefinire la disciplina attuativa concernente gli interventi di cui trattasi, provvedendo nel contempo ad abrogare i regolamenti sopra citati;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 aprile 2010, n. 798;

DECRETA

1. E' emanato il "Regolamento per la concessione dei contributi per la promozione dell'attività sportiva nelle scuole ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero)", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_20_1_DPR_93_2_ALL1

Regolamento per la concessione dei contributi per la promozione dell'attività sportiva nelle scuole ai sensi dell'articolo 20, della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero).

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 20 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero), di seguito denominata legge, a sostegno dei progetti volti a promuovere l'educazione motoria e fisica all'interno dei percorsi formativi scolastici , a favorire in tal modo il concreto avvicinamento dei giovani allo sport ed ai valori positivi di cui esso è portatore e favorire l'indirizzo del talento sportivo verso le società sportive affiliate alle federazione sportive o al CONI.

art. 2 soggetti beneficiari

1. Possono accedere ai contributi di cui all'articolo 1 gli istituti scolastici di primo e secondo ciclo, statali e paritari, aventi sede nel territorio regionale.
2. Gli istituti scolastici di cui al comma 1 possono presentare domanda di contributo singolarmente o in rete.
3. La rete è un accordo formale fra istituti scolastici per lo svolgimento di attività di comune interesse.
4. I singoli istituti scolastici possono essere capofila o far parte di una o più reti.

art. 3 progetti finanziabili

1. Sono ammissibili a contributo i progetti compresi nel piano dell'offerta formativa dei singoli istituti scolastici, che presentano le seguenti caratteristiche:
   a) risultano finalizzati ad avviare alunni e studenti all'attività sportiva e a favorire lo sviluppo dei rapporti tra il mondo della scuola e quello dello sport, promuovendo la pratica

sportiva come stile di vita da assumere sin dall'età scolare e valorizzandone il ruolo educativo nei suoi aspetti motorio, socializzante e comportamentale;
b) comportano un impegno, per ciascun alunno o studente interessato all'iniziativa, non inferiore a 20 ore annue, delle quali almeno una parte programmate in orario curricolare;
c) risultano soddisfare le condizioni indicate all'articolo 20, comma 2, della legge, nel caso in cui abbiano ad oggetto iniziative da realizzare sulla base di convenzioni con Federazioni sportive operanti in ambito regionale.

2. Per la realizzazione delle iniziative che formano oggetto dei progetti di cui al comma 1 può essere previsto l'impiego sia di personale interno all'istituzione scolastica interessata, eventualmente disponibile ad effettuare anche un'attività aggiuntiva retribuita, che di personale esterno, individuato tra i diplomati ISEF o i laureati in scienze motorie con comprovata esperienza, maturata anche presso società sportive affiliate a federazioni sportive e al CONI.

art. 4 presentazione delle domande

1. Per accedere ai contributi, gli istituti scolastici individuati all'articolo 2 presentano domanda, in originale e copia semplice, entro il termine fissato annualmente con apposito bando pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

2. Le domande di contributo sottoscritte dal legale rappresentante dell'istituto scolastico interessato, ovvero di quello capofila nel caso di iniziative progettuali coinvolgenti più istituti collegati in rete, sono presentate, utilizzando il modello di cui all'allegato A, reperibile sul sito web www.fvgsport.it, alla Presidenza della Regione - Servizio attività ricreative e sportive entro il termine fissato annualmente con apposito bando pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

3. Le domande devono contenere le seguenti informazioni:
a) relazione illustrativa del progetto che si intende realizzare, con la specificazione del periodo di svolgimento, della durata, del personale impiegato, della percentuale di alunni o studenti coinvolti e con l'indicazione delle caratteristiche rilevanti ai fini della valutazione di priorità secondo i criteri di cui all'articolo 7;
b) preventivo dettagliato delle entrate e delle spese, con specifica evidenza delle previsioni di contribuzione diverse da quella richiesta all'Amministrazione regionale.

art. 5 attività istruttoria

1. Il Servizio attività ricreative e sportive svolge l'istruttoria delle domande e chiede eventuali integrazioni che dovranno pervenire al Servizio medesimo entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, trascorso inutilmente il quale la domanda viene dichiarata inammissibile.

art. 6 cause di inammissibilità

1. Sono inammissibili le domande di contributo:
a) presentate oltre il termine di cui all'articolo 4, comma 1.
b) presentate da soggetti non in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1;
c) prive dei requisiti di cui all'articolo 3, comma 1, lett. b);
d) prive delle informazioni di cui all'articolo 4, comma 3;
e) non regolarizzate entro il termine di cui all'articolo 5;
f) prive della firma del legale rappresentante;
g) la cui spesa ammessa, come definita all'articolo 10, è inferiore a 4.000,00 euro

2. Nel caso in cui un istituto scolastico presenti singolarmente più domande di contributo, verrà ammessa a contributo unicamente quella che prevede la spesa ammessa inferiore.

3. Nel caso in cui un istituto scolastico faccia parte di una rete e presenti singolarmente una o più domande di contributo, queste ultime non verranno ammesse a contributo.

art. 7 criteri di priorità

1. Nell'attribuzione dei contributi viene attribuita priorità ai progetti che rispondono alle seguenti caratteristiche:

a) sono presentati da più istituti collegate in rete;
b) prevedono il coinvolgimento di istituti scolastici di primo ciclo;
c) favoriscono un ampio coinvolgimento degli allievi o studenti degli istituti scolastici proponenti;
d) favoriscono il coinvolgimento di allievi o studenti disabili;
e) hanno ad oggetto iniziative che prevedono attività fisico-motoria;
f) comportano un impegno, per ciascun alunno o studente interessato all'iniziativa, superiore a venticinque ore annue.

art. 8 determinazione della graduatoria

1. A ciascun progetto verrà assegnato il seguente punteggio:

a) in applicazione del criterio di cui all'articolo 7, comma 1, lett. a) un punteggio modulato da zero a tre punti e così determinato:
1) zero punti a progetti presentati da un singolo istituto scolastico;
2) un punto a progetti presentati da istituti scolastici in rete costituita da due o tre istituti compreso il capofila
3) due punti a progetti presentati da istituti scolastici in rete costituita da quattro, cinque o sei istituti compreso il capofila;
4) tre punti a progetti presentati da istituti scolastici in rete costituita da sette o più istituti compreso il capofila

b) in applicazione del criterio di cui all'articolo 7, comma 1, lett. b) un punteggio di zero ovvero di un punto così determinato:
1) zero punti in caso di progetti non coinvolgenti scuole primarie;
2) un punto in caso di progetti presentati da un istituto scolastico di primo ciclo ovvero coinvolgenti istituti scolastici di primo ciclo;

c) in applicazione del criterio di cui all'articolo 7, comma 1, lett. c) un punteggio modulato da zero a tre punti e così determinato:
1) zero punti a progetti che coinvolgono una quota non superiore al 25 per cento degli studenti iscritti agli istituti proponenti;
2) un punto a progetti che coinvolgono una quota superiore al 25 per cento e non superiore al 50 per cento degli studenti iscritti agli istituti proponenti;
3) due punti a progetti che coinvolgono una quota superiore al 50 per cento e non superiore al 75 per cento degli studenti iscritti agli istituti proponenti;
4) tre punti a progetti che coinvolgono una quota superiore al 75 per cento degli studenti iscritti agli istituti proponenti;

d) in applicazione del criterio di cui all'articolo 7, comma 1, lett. d) un punteggio di zero ovvero di un punto così determinato:
1) zero punti qualora il progetto non coinvolga studenti disabili;
2) un punto qualora il progetto coinvolga studenti disabili

e) in applicazione del criterio di cui all'articolo 7, comma 1, lett. e) un punteggio di zero ovvero di un punto così determinato:
1) zero punti qualora il progetto non preveda attività fisico-motoria;
2) un punto qualora il progetto preveda attività fisico-motoria.

f) in applicazione del criterio di cui all'articolo 7, comma 1, lett. f) un punteggio modulato da zero a tre punti e così determinato:
1) zero punti qualora il progetto comporti un impegno, per ciascun alunno o studente interessato all'iniziativa, pari o superiore a venti ore e non superiore a venticinque ore annue;

2) un punto qualora il progetto comporti un impegno, per ciascun alunno o studente interessato all'iniziativa, superiore a venticinque ore e non superiore a trentacinque ore annue;

3) due punti qualora il progetto comporti un impegno, per ciascun alunno o studente interessato all'iniziativa, superiore a trentacinque ore e non superiore a quarantacinque ore annue;

4) tre punti qualora il progetto comporti un impegno, per ciascun alunno o studente interessato all'iniziativa, superiore a quarantacinque ore annue.

art. 9 spese ammissibili

1. Sono ammissibili i costi direttamente riferibili all'attuazione del progetto e individuabili nelle seguenti tipologie di spesa:

a) compensi per prestazioni aggiuntive del personale interno e per consulenze e collaborazioni esterne per lo svolgimento delle attività motorie, fisiche e sportive;

b) canoni di locazione di impianti sportivi interessati dal progetto e spese correlate al loro utilizzo e costi per il noleggio o l'acquisto di materiali, strumenti ed attrezzature specificatamente destinate alle attività didattiche riguardanti l'educazione motoria, fisica e sportiva;

c) compensi a personale interno ed esterno per attività di programmazione, organizzazione, documentazione e promozione, nonché di coordinamento di iniziative che interessino più istituzioni scolastiche;

d) spese generali di gestione organizzativa, quali costi di trasporto per il raggiungimento delle sedi di svolgimento delle attività di educazione motoria, fisica e sportiva.

2. Le voci di spesa indicate al comma 1, lettera b) sono ammissibili entro il limite massimo del 20 per cento del costo complessivo preventivato; le voci di spesa indicate al comma 1, lettere c) e d) sono ammissibili entro il limite massimo del 10 per cento del costo medesimo.

3. Sono comunque esclusi dalla spesa ammissibile:

a) oneri finanziari quali interessi passivi o sopravvenienze passive;

b) spese per il funzionamento della sede dell'istituzione scolastica.

art. 10 spesa ammessa e determinazione del contributo

1. La spesa ammessa a contributo è pari alla differenza tra le spese ammissibili, come definite all'articolo 9, e le entrate diverse dal contributo regionale.

2. Le risorse disponibili per la concessione di contributi per la promozione dell'attività sportiva nelle scuole vengono ripartire tra i progetti cui, in applicazione dei criteri di cui all'articolo 8, sia stato attribuito un punteggio non inferiore a 1 e in misura proporzionale al punteggio ad essi attribuito.

3. Il contributo non può essere superiore al 90 per cento della spesa ammessa.

4. L'importo del contributo per ogni singolo progetto non può comunque superare la somma di 10.000,00 euro.

art. 11 valutazione dei progetti

1. Per la valutazione dei progetti da ammettere a contributo, il Servizio attività ricreative e sportive acquisisce il parere della Commissione regionale dello sport di cui all'articolo 2 della legge, che si esprime sull'applicazione dei criteri e sulle priorità di ripartizione dei contribuiti.

art. 12 concessione, erogazione e rendicontazione del contributo

1. Il contributo è concesso e contestualmente erogato in un'unica soluzione anticipata.

2. Ai fini della rendicontazione è fatto obbligo al legale rappresentante dell'istituzione scolastica beneficiaria di presentare, entro il termine fissato dal decreto di concessione, una

relazione illustrativa dell'iniziativa svolta corredata della documentazione prevista dall'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso).

art. 13 modifiche della modulistica

1. Eventuali modifiche ed integrazioni del modello di cui all'allegato A del presente regolamento, previsto per la redazione delle domande di contributo dall'articolo 4, sono disposte con decreto del Direttore centrale competente, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

art. 14 disposizione di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme della legge regionale 7/2000.

art. 15 abrogazioni

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:
   a) il "Regolamento per la concessione dei contributi per la promozione dell'attività sportiva nelle scuole ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero)" emanato con decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2006, n. 140/Pres.
   b) il regolamento recante "Modifiche al regolamento per la concessione dei contributi per la promozione dell'attività sportiva nelle scuole ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 3 aprile 2003, n. 8 (Testo unico in materia di sport e tempo libero) emanato con decreto del Presidente della Regione 4 maggio 2006, n. 140/Pres." emanato con decreto del Presidente della Regione 7 aprile 2009, n. 096/Pres.

art. 16 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_20_1_DPR_93_3_ALL2

Allegato A
art. 4 del presente regolamento

spazio riservato al protocollo

Classifica titolario: 5SP 3

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

data di arrivo

Marca da bollo
(salvo i casi di esenzione)

Domanda di contributo per:

PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA NELLE SCUOLE

Riferimento normativo: L.R. 8/2003, art. 20

Al
Servizio attività ricreative e sportive
via Carducci, 6
34133Trieste

Quadro A	**Dati del Legale rappresentante**
	Compilare il modello nella parte sottostante, possibilmente con personal computer o in stampatello
IL sottoscritto	
Nome e Cognome	
nato a	
in data	
residente in	
via	
telefono	

Quadro B	**Dati dell'Istituto proponente**	
Denominazione		
Tipologia Istituto	Istituto scolastico statale ☐	Istituto scolastico paritario ☐
Indirizzo completo sede legale		
Indirizzo completo sede ammini-strativa		
telefono		
fax		
e-mail		
codice fiscale		
partita IVA		

Quadro C	**Parte riservata agli Istituti in rete**	
1L'Istituto partecipa ad un accordo di rete per il progetto per cui si chiede il contributo	SI☐	NO ☐
2. Se sì,, indicare l'Istituto capofila della rete		
3. Numero degli Istituti aderenti alla rete (compreso il capofila)		

CHIEDE

un contributo, ai sensi della LR 8/2003, art. 20, per la realizzazione del progetto di educazione motoria, fisica e sportiva di cui all'allegata relazione illustrativa.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, che le attività per cui si chiede il contributo sono previste nel Piano dell'offerta formativa SI ☐ NO ☐

Nel caso in cui sia stata barrata la casella SI specificare il numero di atto e la data in cui il Piano dell'offerta formativa è stato approvato dal Consiglio d'Istituto:
atto n. ………………………………………………… del …………………………………………………………

Quadro D	Parte descrittiva del progetto/iniziativa
Proposta progettuale	
Titolo progetto	
Descrizione del progetto:obiettivi, finalità e contenuti	
Periodo dell'anno scolastico interessato	
Sedi di svolgimento delle attività (evidenziando eventuali necessità di trasporto degli alunni in sedi diverse da quella scolastica):	
Modalità organizzative e di svolgimento del progetto	

<table>
<tr><th>Quadro E</th><th colspan="4">Criteri di priorità</th></tr>
<tr><td>Art. 8, comma 1, lett. a) del Regolamento</td><td>☐
Progetto presentato da 1 singolo Istituto</td><td>☐
Rete costituita da 2-3 Istituti</td><td>☐
Rete costituita da 4-6 Istituti</td><td>☐
Rete Costituita da 7 o più Istituti</td></tr>
<tr><td>Art. 8, comma 1, lett. b) del Regolamento</td><td colspan="2">☐
Progetto non coinvolgente scuole primarie</td><td colspan="2">☐
Progetto presentato da scuola primaria o coinvolgente scuola primaria</td></tr>
<tr><td>Art. 8, comma 1, lett. c) del Regolamento</td><td>☐
Progetto coinvolgente una quota non superiore al 25% degli studenti</td><td>☐
Progetto coinvolgente una quota superiore al 25% e non superiore al 50% degli studenti</td><td>☐
Progetto coinvolgente una quota superiore al 50% e non superiore al 75% degli studenti</td><td>☐
Progetto coinvolgente una quota superiore al 75%</td></tr>
<tr><td>Art. 8, comma 1, lett. d) del Regolamento</td><td colspan="2">☐
Progetto non coinvolgente studenti disabili</td><td colspan="2">☐
Progetto coinvolgente studenti disabili</td></tr>
<tr><td>Art. 8, comma 1, lett. e) del Regolamento</td><td colspan="2">☐
Progetto che non prevede attività fisico-motoria</td><td colspan="2">☐
Progetto che prevede attività fisico-motoria</td></tr>
<tr><td>Art. 8, comma 1, lett. f) del Regolamento</td><td>☐
Progetto comportante per ciascun alunno un impegno pari o superiore a 20 e non superiore a 25 ore delle quali almeno una parte programmate in orario curricolare</td><td>☐
Progetto comportante per ciascun alunno un impegno superiore a 25 e non superiore a 35 ore delle quali almeno una parte programmate in orario curricolare</td><td>☐
Progetto comportante per ciascun alunno un impegno superiore a 35 e non superiore a 45 ore delle quali almeno una parte programmate in orario curricolare</td><td>☐
Progetto comportante per ciascun alunno un impegno superiore a 45 ore delle quali almeno una parte programmate in orario curricolare</td></tr>
</table>

Quadro F	**Parte finanziaria**		
Bilancio preventivo del progetto			
Entrate		**Uscite**	
1E. Fondi ordinari della scuola		1U. Compensi per prestazioni aggiuntive del personale interno e per consulenze e collaborazioni esterne per lo svolgimento delle attività motorie, fisiche e sportive (art. 9, comma 1, lett. a) del Regolamento	
2E. Eventuali quote a carico dei partecipanti		2U. Canoni di locazione di impianti sportivi interessati dal progetto e spese correlate al loro utilizzo e costi per il noleggio o l'acquisto di materiali, strumenti ed attrezzature specificatamente destinate alle attività didattiche riguardanti l'educazione motoria, fisica e sportiva (art. 9, comma 1, lett. b) del Regolamento)[1]	
3E. Contributi pubblici diversi da quello richiesto con la presente domanda (specificare la fonte): ………………………………… ………………………………… …………………………………		3U. Compensi a personale interno ed esterno per attività di programmazione, organizzazione, documentazione e promozione, nonché di coordinamento di iniziative che interessino più istituzioni scolastiche (art. 9, comma 1, lett. c) del Regolamento)[2]	
4E. Altro (specificare): …………………………………… …………………………………… …………………………………… …………………………………… …………………………………… …………………………………… ……………………………………		4U. Spese generali di gestione organizzativa, quali costi di trasporto per il raggiungimento delle sedi di svolgimento delle attività di educazione motoria, fisica e sportiva (art. 9, comma 1, lett. d) del Regolamento)[3]	
TOTALE ENTRATE		**TOTALE USCITE**	

Riepilogo generale	
Totale Entrate disponibili	€
Totale Uscite	€
Differenza (quota da coprire con contributo regionale)	€

Modalità di pagamento del contributo

Il c/c bancario o postale deve essere intestato all'Ente/Associazione richiedente

Azienda di credito:	Agenzia di	Indirizzo

PAESE	CIN	EUR	CIN	CODICE ABI (banca)	CODICE CAB	NUMERO CONTO CORRENTE
coordinate IBAN			coordinate BBAN			

Ufficio postale di:	Agenzia di	Indirizzo

PAESE	CIN	EUR	CIN	CODICE ABI (banca)	CODICE CAB	NUMERO CONTO CORRENTE
coordinate IBAN			coordinate BBAN			

---

[1] Ai sensi dell'art. 9, comma 2, del Regolamento stabilisce che queste voci di spesa sono ammissibili entro il limite massimo del 20% del costo complessivo preventivato.

[2] Ai sensi dell'art. 9, comma 2, del Regolamento stabilisce che queste voci di spesa sono ammissibili entro il limite massimo del 10% del costo complessivo preventivato.

[3] Ai sensi dell'art. 9, comma 2, del Regolamento stabilisce che queste voci di spesa sono ammissibili entro il limite massimo del 10% del costo complessivo preventivato.

Quadro G	**Risorse professionali impiegate**
Risorse professionali interne	
Risorse professionali esterne [4]	
Eventuali collaborazioni con Federazioni sportive, Enti di promozione, Società e Associazioni sportive	

Quadro H	**Allegati**
1. Copia dell'atto costitutivo di rete (per le scuole che partecipano ad un accordo di rete per l'attività per la quale si richiede un contributo);	☐
2.Per i progetti da realizzare sulla base di convenzioni con Federazioni sportive operanti in ambito regionale, come previsto dall'articolo 20, comma 2, della LR 8/2003:	
2a) copia della convenzione sottoscritta dall'istituzione scolastica richiedente con la/le Federazione/i sportiva/e interessata/e nel progetto;	☐
2b) una dichiarazione avente ad oggetto l'espressione dell'intesa con il competente Centro servizi amministrativi provinciale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;	☐
2c). l'indicazione dell'infrastruttura alberghiera o sportiva, sita in ambito regionale, eventualmente utilizzata;	☐
3). fotocopia non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.	☐

[4] Con l'indicazione, per ognuno dei docenti esterni individuati, dei titoli posseduti (laurea in scienze motorie o diploma ISEF) ai fini della verifica dei requisiti di cui all'art. 3, comma 2, del Regolamento

Quadro I	Referente da contattare per eventuali necessità
Nome e cognome	
Tel	
Cellulare	
Fax	
e-mail	

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000,sotto la propria responsabilità e nella piena consapevolezza di quanto disposto dagli articoli 75 e 76 del richiamato D.P.R. 445/2000 che tutte le informazioni fornite nel presente modello di domanda corrispondono al vero.

luogo e data | Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

Dichiara, inoltre, di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003:

- *che i dati personali saranno trattati , su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia esclusivamente per svolgere le sue finalità istituzionali, nei limiti stabiliti da leggi, regolamenti della normativa comunitaria;*

luogo e data | Timbro e firma leggibile del legale rappresentante

-

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_20_1_DPR_94_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 maggio 2010, n. 094/Pres.

LR 1/2006, art. 45, comma 3. Regolamento recante norme di definizione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'articolo 45, comma 3, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 45, comma 3 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, che istituisce, presso la struttura regionale competente in materia di autonomie locali, l'Osservatorio regionale per la finanza locale, con sede in Udine, e con il compito precipuo di favorire l'esercizio ottimale delle funzioni del sistema delle autonomie e la perequazione delle risorse mediante un'attività di monitoraggio e diffusione delle relative informazioni finanziarie;
VISTO il comma 4 del succitato articolo 45 che attribuisce all'Osservatorio il compito di promuovere la corretta gestione delle risorse finanziarie, l'applicazione dei principi contabili, la congruità degli strumenti applicativi e la sperimentazione di nuovi modelli contabili relativamente agli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO, in particolare, il comma 6 del medesimo articolo 45 che demanda la determinazione della composizione e del funzionamento dell'Organismo suddetto ad un decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale e sentito il Consiglio delle autonomie locali;
VISTO il comma 7 dell'articolo 45 suddetto, che stabilisce in tre anni la durata in carica dei componenti esterni;
VISTO il proprio decreto 18 settembre 2006, n. 0280/Pres., con il quale è stato approvato il "Regolamento recante norme di definizione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'articolo 45, comma 3, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1";
CONSIDERATO che ai sensi del citato articolo 45, comma 7, della legge regionale 1/2006, i componenti esterni dell'Osservatorio sono decaduti;
RITENUTO opportuno procedere ad una nuova e diversa definizione della composizione dell'Osservatorio regionale per la finanza locale, finalizzata a valorizzare la natura di organismo qualificato ed assicurare la massima competenza nelle materie finanziarie, economiche ed istituzionali per quanto attiene l'ambito delle autonomie locali;
RITENUTO altresì opportuno ridefinire, di conseguenza, la disciplina di funzionamento del medesimo Organismo;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 505, del 18 marzo 2010, con la quale è stato approvato in via preliminare il "Regolamento recante norme di definizione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale per la finanza locale";
SENTITO il Consiglio delle autonomie locali, che nella seduta del 12 aprile 2010 ha espresso parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 819 del 28 aprile 2010, con la quale è stato approvato in via definitiva il "Regolamento recante norme di definizione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale per la finanza locale";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento, recante norme di definizione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'articolo 45, comma 3, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_20_1_DPR_94_2_ALL1

Regolamento recante norme di definizione della composizione e del funzionamento dell'Osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'articolo 45, comma 3, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1

Art. 1 istituzione dell'Osservatorio e dell'Ufficio di segreteria

1. È istituito, presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, l'Osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'articolo 45, comma 3 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, con sede in Udine.
2. L'attività di segreteria è assicurata dal Servizio finanza locale della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza.

Art. 2 composizione

1. L'Osservatorio di cui all'articolo 1 è costituito da sette componenti.
2. Fanno parte dell'Osservatorio:
a) il Direttore centrale della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, o suo delegato, con funzioni di Presidente;
b) tre esperti designati dal Consiglio delle autonomie locali;
c) tre esperti designati dalla Giunta regionale;
3. Possono essere nominati componenti dell'Osservatorio di cui alle lettere b) e c):
a) docenti universitari, esperti in finanza pubblica;
b) dirigenti di pubbliche amministrazioni in quiescenza, esperti in finanza pubblica;
c) funzionari di enti locali, responsabili di servizi finanziari;
d) altri soggetti in possesso di comprovata esperienza in materia di finanza locale.

Art. 3 nomina e durata in carica dei componenti esterni

1. Il Consiglio delle autonomie locali e la Giunta regionale designano i componenti di cui all'articolo 2, comma 2, lettere b) e c), entro trenta giorni dalla richiesta dell'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali.
2. Entro i successivi trenta giorni l' Assessore regionale competente in materia di autonomie locali provvede con proprio decreto alla nomina dei componenti dell'Osservatorio.
3. Qualora per qualsiasi causa si verifichi la vacanza di uno dei componenti, l'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali provvede, con proprio decreto, alla sostituzione secondo le modalità di cui al comma 1 del presente articolo.
4. I componenti esterni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere b) e c) durano in carica tre anni, a decorrere dalla data del decreto di nomina.

Art. 4 gettoni di presenza

1. Ai componenti esterni di cui all'articolo 3, spetta per ogni seduta dell'Osservatorio, un gettone di presenza pari ad euro 100,00. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

Art. 5 funzionamento

1. L'Osservatorio regionale per la finanza locale si riunisce presso la sede di Udine.
2. Il Presidente rappresenta l'Osservatorio, convoca l'organismo, modera e dirige la discussione durante le sedute.
3. L'ordine del giorno delle sedute viene predisposto dalla Segreteria in relazione agli argomenti segnalati dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, in base alle esigenze di programmazione regionale.
4. La convocazione, insieme con l'ordine del giorno e la documentazione connessa, è trasmessa a ciascun componente in via informatica tre giorni prima della data prevista per la seduta.
5. Partecipano alle sedute dell'Osservatorio il Direttore del Servizio finanza locale o suo delegato. Un dipendente del Servizio finanza locale svolge la funzione di segretario verbalizzante.
6. Possono prendere parte alle riunioni dell'Osservatorio funzionari designati dalla Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie.
7. Su invito del Presidente, in relazione agli argomenti trattati, possono prendere parte alle riunioni anche altri soggetti.
8. Nei primi mesi dell'anno, l'Osservatorio predispone il programma annuale dell'attività, sulla base delle

priorità indicate dall'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali.
9. Entro marzo di ogni anno, il Presidente trasmette all'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali, una relazione sulle risultanze delle rilevazioni riguardanti l'attività finanziaria degli enti locali della regione affinché questi provveda a quanto disposto dall'articolo 45, comma 5 della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1.

Art. 6 abrogazione

1. È abrogato il regolamento emanato con Decreto del Presidente della Regione 18 settembre 2006 n.0280.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_20_1_DPR_95_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 maggio 2010, n. 095/Pres.

LR 12/2009, art. 5, commi 4, 5, 6 e 7. Regolamento concernente il trasferimento alle Autorità d'ambito dei fondi di cui all'articolo 5, commi 4, 5, 6, e 7 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, finalizzati ad investimenti su impianti e su infrastrutture per il servizio idrico integrato.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 5, commi 4, 5, 6 e 7 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 "Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", concernente il trasferimento alle Autorità d'ambito di fondi finalizzati ad investimenti su impianti e su infrastrutture per il servizio idrico integrato;
VISTO il comma 5 del predetto articolo 5 della legge regionale. 23 luglio 2009, n. 12, il quale definisce che criteri e modalità di distribuzione del trasferimento sono definiti con apposito regolamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 386 di data 4 marzo 2010 con la quale è approvato in via preliminare il "Regolamento concernente il trasferimento alle Autorità d'Ambito dei fondi di cui all'articolo 5, commi 4, 5, 6 e 7 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 "Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007", finalizzati ad investimenti su impianti e su infrastrutture per il servizio idrico integrato;
CONSTATATO che con la medesima deliberazione della Giunta regionale. 386/2010 viene stabilito che il Consiglio delle autonomie locali deve esprimere l'intesa sul Regolamento di cui all'articolo 1 ai sensi dell'articolo 34 , comma 1 lettera e) della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 "Principi e norme fondamentale del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia", in quanto forma di finanziamento generale delle Autonomie Locali senza vincolo di destinazione e senza obbligo di rendicontazione;
VISTO l'estratto del processo verbale n. 13/2010 della riunione del 12 aprile 2010 con il quale il Consiglio delle autonomie locali non esprime l'intesa sulla deliberazione della Giunta regionale n. 386, approvata in via preliminare il 4 marzo 2010, neanche nell'ipotesi avanzata dall'Assessore regionale di modificare i parametri di cui all'articolo 6 comma 1 ed in particolare di porre pari al 30% la quota proporzionale al peso dei beneficiari, mantenere pari al 50% la quota proporzionale al numero di abitanti residenti nell'Ambito e di porre pari al 20% la quota proporzionale alla superficie territoriale degli ambiti;
VISTO l'articolo 36, comma 3, della legge regionale 01/2006, il quale prevede che "Qualora l'intesa riguardi proposte di provvedimenti amministrativi, in caso di mancato raggiungimento della medesima entro trenta giorni, la Giunta regionale a maggioranza assoluta dei componenti può prescinderne motivatamente.";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n 847 del 6 maggio 2010 con la quale è stato approvato in via definitiva il regolamento di cui si trattasi;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente il trasferimento alle Autorità d'Ambito dei fondi di cui all'articolo 5, commi 4, 5, 6 e 7 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 "Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007",

finalizzati ad investimenti su impianti e su infrastrutture per il servizio idrico integrato”.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

10_20_1_DPR_95_2_ALL1

Regolamento concernente il trasferimento alle Autorità d’ambito dei fondi di cui all’articolo 5, commi 4, 5, 6 e 7 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, finalizzati ad investimenti su impianti e su infrastrutture per il servizio idrico integrato

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per il trasferimento dei fondi regionali finalizzati ad investimenti su impianti e su infrastrutture per il servizio idrico integrato, in prosieguo indicati come fondi, di cui all’articolo 5, commi 4, 5, 6 e 7 della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 21/2007).

Art. 2 beneficiari

1. I beneficiari del trasferimento dei fondi disciplinato dal presente regolamento sono le Autorità d’ambito di cui al capo IV della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36).

Art. 3 presentazione delle domande

1. Le domande per il trasferimento dei fondi sono presentate alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.
2. Le domande di cui al comma 1 sono corredate:
a) dalla dichiarazione attestante il numero di abitanti residenti nell’Ambito territoriale ottimale di riferimento, calcolato al 31 dicembre del penultimo anno precedente alla presentazione della domanda, secondo i dati delle anagrafi comunali contenuti nella rilevazione statistica ufficiale della Regione, desunti dalla Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile (Istat/POSAS), individuata dal programma statistico nazionale previsto dal decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell’Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell’art. 24 della L. 23 agosto 1988,. n. 400), relativamente a Province e Comuni;
b) dalla dichiarazione indicante la superficie territoriale regionale ricadente nell’Ambito Territoriale Ottimale.

Art. 4 istruttoria delle domande

1. Il responsabile dell’istruttoria verifica la sussistenza dei presupposti di ammissibilità della domanda.
2. Nel caso in cui la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all’ente interessato, indicandone le cause ed assegnando un termine di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all’integrazione.
3. Decorso inutilmente il termine di trenta giorni di cui al comma 2, la domanda è rigettata.
4. Il responsabile del procedimento comunica all’ente interessato il rigetto della domanda.

Art. 5 utilizzo dei fondi trasferiti

1. Le Autorità d’ambito utilizzano i fondi trasferiti per finanziare impianti e infrastrutture per il Servizio Idrico Integrato.

Art. 6 ripartizione dei fondi

1. I fondi sono assegnati, ai sensi della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, articolo 3, commi 29, 30, 31 e 32, esclusivamente sulla base delle domande ritenute ammissibili, secondo i seguenti criteri:
a) il 20 per cento in quote proporzionali al peso dei beneficiari. Agli Ambiti territoriali ottimali regionali è assegnato un peso pari a cento; all'Ambito territoriale ottimale interregionale è assegnato un peso pari a cinquanta;
b) il 50 per cento in proporzione al numero di abitanti residenti nell'Ambito territoriale ottimale di pertinenza dell'Autorità d'ambito beneficiaria, calcolati secondo le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2;
c) il 30 per cento in proporzione alla superficie territoriale dell'Ambito territoriale ottimale di pertinenza dell'Autorità d'ambito beneficiaria.
2. In caso di mancata presentazione della domanda da parte di un'Autorità d'ambito territoriale ottimale o di inammissibilità della domanda, la corrispondente quota dei fondi disponibili è ripartita tra le altre Autorità d'ambito, in applicazione dei criteri di cui al comma 1.

Art. 7 adempimenti

1. Le Autorità d'ambito territoriale ottimale inviano al Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici la relazione informativa prevista dall'articolo 12, comma 8 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 entro il termine previsto dalla norma medesima, integrata dalla dichiarazione recante la descrizione dello stato di avanzamento delle opere inserite nel programma degli interventi.
2. L'utilizzo dei fondi trasferiti non è soggetto ad alcuna forma di rendicontazione.

Art. 8 rinvio dinamico

1. Il rinvio a leggi contenuto nel presente regolamento si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 9 entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

10_20_1_DAS_PIAN TERR 247

Decreto dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie 5 maggio 2010, n. 247

Azienda per i servizi alla persona "La Quiete" di Udine. Approvazione di modificazioni al 1° e 2° comma dell'art. 7 dello Statuto.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19, recante norme in materia di "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia";
VISTO lo statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "La Quiete" di Udine, approvato con decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 30 gennaio 2006, n. 16, pubblicato nel BUR n. 8 del 22 febbraio 2006;
VISTA la nota prot. n. 1708 del 19 aprile 2010, pervenuta il 21 aprile 2010, con la quale l'ASP "La Quiete" ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, la deliberazione n. 5 assunta dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 15 febbraio 2010, avente ad oggetto: "Modifica statutaria";
ATTESO che l'ASP "La Quiete" ha comunicato che gli organi degli enti (Comune di Udine e Fondazione CRUP) che nominano i componenti del Consiglio di amministrazione dell'ASP medesima, hanno espresso parere favorevole entro i termini;
PRESO ATTO che le modifiche statutarie proposte riguardano la modifica del comma 1 dell'articolo 7 con la riduzione da cinque a tre dei consiglieri nominati, oltre al presidente, dal sindaco del comune di Udine e la modifica del comma 2 dell'art. 7 con l'integrazione della esperienza nel contesto dell'Ambito socio assistenziale dell'Udinese in aggiunta a quelle già indicate quale requisito per la nomina;
VISTA la nota prot. n. 6618/4-31305-2 del 26 aprile 2010 del Servizio affari istituzionali e sistema au-

tonomie locali, ove si comunica il riscontro positivo dell'ufficio in ordine alla verifica della conformità alla legge delle modifiche statutarie proposte dall'ASP "La Quiete";
RILEVATO che la riduzione dei componenti del consiglio di amministrazione riveste esclusivamente aspetti di merito in quanto non incide significativamente sul rapporto fra i componenti nominati dalla parte pubblica (Comune di Udine) e quella privata (Fondazione CRUP) e comporta una positiva riduzione dei costi di gestione e che l'estensione della possibilità di nominare componente del consiglio di amministrazione anche chi abbia maturato una esperienza all'interno dell'Ambito socio assistenziale dell'Udinese non risulta modificare significativamente i requisiti già previsti dalla norma vigente (quale, ad esempio l'esperienza nel settore sociale) e che entrambe le modifiche paiono pertanto conformi ad un canone di ragionevolezza;
RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, all'approvazione delle modifiche statutarie proposte;

DECRETA

1. Sono approvate le seguenti modifiche allo statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "La Quiete" di Udine:
a) la lettera a) del comma 1 dell' articolo 7 è modificata come segue: "il presidente e tre consiglieri dal sindaco di Udine;
b) il comma 2 dell'articolo 7 è modificato come segue: "I componenti del consiglio di amministrazione devono possedere i requisiti necessari per l'elezione a consigliere comunale e devono avere maturato esperienza nel settore sociale, socio-sanitario, ovvero contabile, giuridico o amministrativo, ovvero nel contesto dell'Ambito socio assistenziale dell'Udinese";
2. Per effetto della modifiche statutarie approvate il nuovo testo dello statuto dell' Azienda pubblica di servizi alla persona "La Quiete" di Udine risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.
3. Il Presidente dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "La Quiete di Udine, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 5 maggio 2010

SEGANTI

10_20_1_DAS_PIAN TERR 247_ALL1

Azienda pubblica di servizi alla persona "La Quiete" di Udine - Statuto

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 denominazione, sede, origine

1. L'azienda pubblica di servizi alla persona "La Quiete" ha sede legale in via S. Agostino, 7 a Udine.
2. L'azienda nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. Istituto Geriatrico e di Assistenza di Udine in attuazione della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19.

Art. 2 scopi istituzionali

1. L'azienda ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa non ha fini di lucro ed informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. Gli scopi istituzionali dell'azienda sono:
a) promuovere ogni genere di servizi sociali, assistenziali e sanitari;
b) realizzare e gestire strutture assistenziali, sanitarie, di accoglienza temporanea e permanente per persone anziane, malate, persone diversamente abili, soggetti terminali e persone soggette a speciali trattamenti finalizzati al recupero e reinserimento sociale ovvero in condizioni di lungodegenza o di disagio sociale in generale;
c) coordinare, sostenere e sviluppare l'attività di enti pubblici e privati, aventi scopi affini o comunque connessi al proprio, fornendo agli stessi ogni tipo di assistenza, nonchè promuovere, nell'ambito dei propri scopi istituzionali, sinergie con le istituzioni e gli enti, le persone, i gruppi, le associazioni e le altre organizzazioni pubbliche e private operanti nel territorio;
d) attivare, organizzare e gestire corsi formativi e/o di perfezionamento per il personale addetto ai servizi di cui al presente comma, anche non dipendente dell'azienda ;
e) compiere studi e ricerche nel settore socio-assistenziale e negli altri settori di cui al presente comma;

f) accrescere la dotazione patrimoniale e la sua redditività anche mediante l'esercizio di attività non espressamente previste fra gli scopi precedentemente richiamati, purchè con essi non contrastanti e nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente.
3. Nell'ambito della sua autonomia l'azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi sia direttamente, con propria struttura ed organizzazione, sia avvalendosi di altre persone giuridiche di diritto pubblico o privato, all'uopo promosse o costituite, partecipate o convenzionate, al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonchè di provvedere alla gestione, all'ampliamento e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3 attività

1. L'azienda persegue gli scopi previsti dal presente statuto svolgendo in particolare le seguenti attività:
a) accogliere nelle proprie strutture le persone autosufficienti e non autosufficienti con bisogni di tipo sociale e/o socio assistenziale e/o sanitario e/o riabilitativo;
b) partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata, alla programmazione e gestione dei servizi socio - assistenziali e socio-sanitari del territorio;
c) gestire strutture protette, centri diurni, residenze sanitarie assistenziali, hospice, case albergo e strutture in grado di ospitare persone autosufficienti e non autosufficienti ed offrire loro risposte diversificate ai bisogni duraturi o temporanei di tipo sociale, socio-sanitario e per specifici progetti sanitari;
d) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
e) gestire, in convenzione con i comuni o con l'azienda sanitaria competente per territorio, o con altri organismi preposti, servizi, trasporti, e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie fragili;
f) promuovere, gestire, sovrintendere o supervisionare strutture per comunità d'accoglienza, case famiglia, gruppi appartamento, comunità alloggio, forme residenziali temporanee per familiari di soggetti terminali tese a favorire il riavvicinamento ai loro congiunti, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;
g) promuovere e condurre - anche in collaborazione con centri formativi, scuole, università e centri ed istituti di ricerca - iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro soggetto o beneficiario operante nel settore dei servizi socio-assistenziali, sanitari ed in quelli connessi;
h) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali ed assistenziali, anche allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
i) realizzare attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'azienda, principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi, ricerche e pubblicazioni;
j) svolgere attività comunque connesse alla valorizzazione del proprio patrimonio.
2. L'azienda esercita la sua attività principalmente nell'ambito territoriale della provincia di Udine, non essendo peraltro precluse espansioni e sviluppi oltre tale ambito.

Art. 4 patrimonio

1. Il patrimonio dell'azienda è costituito dai beni mobili e immobili quali risultanti dall'inventario già appartenenti all'Istituto Geriatrico e di Assistenza di Udine, nonchè da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.
2. Il patrimonio dell'azienda si incrementa anche con l'acquisizione di donazioni, di lasciti ed eventualmente mediante la capitalizzazione del risultato positivo della gestione alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.
3. Tutte le risorse dell'azienda sono destinate direttamene o indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, al conseguimento delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonchè con i proventi derivanti dalle attività di cui ai precedenti articoli.
4. La gestione del patrimonio si ispira al principio della conservazione, per quanto possibile, della dotazione originaria, con particolare riguardo ai beni che abbiano valore storico monumentale e di indisponibilità dei beni destinati ad un pubblico servizio.

Art. 5 forme di cooperazione e collaborazione

1. L'azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
2. L'attività dell'azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche socio-assistenziali e sociosanitarie della regione e dei comuni.

3. L'azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

Art. 6 organi

1. Sono organi di governo dell'azienda il presidente ed il consiglio di amministrazione.

Art. 7 il consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione è formato da 5 componenti, ivi compreso il presidente, così nominati:
a) il presidente e tre consiglieri dal sindaco del comune di Udine;
b) un consigliere dalla fondazione "Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone".
2. I componenti del consiglio di amministrazione devono possedere i requisiti necessari per l'elezione a consigliere comunale e devono aver maturato esperienza nel settore sociale, socio-sanitario, ovvero contabile, giuridico o amministrativo, ovvero nel contesto dell'Ambito socio-assistenziale dell'Udinese".
3. Il mandato del consiglio di amministrazione ha durata quinquennale. I consiglieri non possono restare in carica per più di tre mandati.
4. Il consigliere nominato in sostituzione di altro cessato dalla carica per qualsiasi motivo, rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.
5. Il consiglio di amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'azienda definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dal presente statuto.
6. Il consiglio verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'azienda e, in particolare, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.
7. E' comunque riservata al consiglio di amministrazione la competenza a deliberare:
a) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni, del conto consuntivo e delle rette e tariffe;
b) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;
c) l'approvazione di statuto, regolamenti e convenzioni e loro modifiche;
d) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale e la dotazione organica;
e) la nomina del direttore, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal regolamento di organizzazione;
f) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio;
g) l'accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
h) l'approvazione di piani e progetti di edilizia istituzionale che impegnano il bilancio dell'azienda;
i) l'alienazione ed acquisizione di beni immobili;
j) l'assunzione di mutui e di altre forme di finanziamento.

Art. 8 decadenza e revoca degli amministratori

1. I componenti il consiglio di amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre mesi consecutivi alle sedute, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal consiglio di amministrazione e contestualmente comunicata per la relativa sostituzione.
2. La revoca degli amministratori è disposta dall'organo che li ha nominati nei casi di loro gravi violazioni di legge e del presente statuto ed in particolare:
a) per gravi ed accertate irregolarità ed inerzia nell'esecuzione del mandato;
b) per incompatibilità o conflitto con gli interessi dell'azienda.
3. La revoca è disposta previa contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.

Art. 9 funzionamento del consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione è convocato su iniziativa del presidente oppure su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei consiglieri. L'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno tre giorni prima della seduta. L'avviso deve essere consegnato al domicilio dei componenti, anche mediante posta elettronica o altri strumenti tecnologici in uso, purchè sia assicurato il recapito della comunicazione.
2. Nei casi d'urgenza, così valutati dal presidente, l'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno 24 ore prima della seduta.
3. Le sedute del consiglio di amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei consiglieri.
4. Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei voti favorevoli dei consiglieri presenti. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Le deliberazioni che riguardano persone si svolgono mediante votazione segreta.
5. A parità di voti espressi in modo palese prevale il voto del presidente o di chi ne fa le veci. A parità di voti espressi con il voto segreto, la proposta si intende respinta.
6. Le sedute del consiglio non sono pubbliche. Il presidente può ammettere, durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.

7. I membri del consiglio non possono prendere parte alla discussione ed alla votazione di atti o provvedimenti che riguardano gli interessi loro o dei parenti e affini sino al quarto grado, o gli interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui hanno una rappresentanza, o di persone alle quali sono legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazioni in partecipazione.
8. Non possono venire discussi e deliberati argomenti che non siano iscritti all'ordine del giorno, a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il consiglio che approvino all'unanimità la proposta di un nuovo argomento.
9. Gli atti delle sedute sono sottoscritti dal presidente o da chi ne fa le veci, dai consiglieri intervenuti, e dal direttore, o da chi ne fa le veci, che funge anche da verbalizzante.

Art. 10 il presidente

1. Il presidente è l'organo responsabile dell'attività programmatoria e di indirizzo dell'azienda, ha la rappresentanza legale dell'azienda ed esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo statuto e dai regolamenti ed in particolare:
a) convoca e presiede il consiglio di amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno;
b) esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'azienda;
c) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal consiglio;
d) promuove e dirige l'attività del consiglio di amministrazione;
e) ha facoltà di nominare un vicepresidente fra i componenti del consiglio;
f) in caso di necessità e urgenza può assumere disposizioni di competenza del consiglio in forma di ordinanza, informandone il consiglio di amministrazione nella prima seduta utile;
g) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.
2. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del presidente, le sue funzioni vengono assunte dal vicepresidente, se nominato, oppure dal consigliere più anziano di nomina e, in caso di contemporanea nomina, dal più anziano di età.
3. Al presidente spettano altresì i poteri non attribuiti dal presente statuto o dai regolamenti al consiglio o al direttore.

Art. 11 incompatibilità

1. Le cause di incompatibilità con la carica di amministratore dell'azienda sono quelle previste dalla legge tempo per tempo vigente.

CAPO II - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 12 principi strutturali ed organizzativi

1. L'amministrazione dell'azienda si attua mediante un'attività per obiettivi ed è informata ai seguenti principi:
a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;
b) analisi e individuazione della produttività e del grado di efficacia della attività svolta;
c) individuazione di responsabilità collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 13 organizzazione della struttura

1. L'organizzazione della struttura, funzionale al conseguimento dei fini istituzionali, è articolata in aree e servizi definite nel regolamento di organizzazione, volte a conseguire gli obiettivi assegnati.
2. L'azienda disciplina con appositi atti l'organizzazione della struttura secondo le diverse competenze attribuite al consiglio di amministrazione, al presidente e al direttore generale.
3. La struttura è organizzata secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, e criteri di funzionalità, economicità di gestione, responsabilità e flessibilità.
4. I servizi dell'azienda sono finalizzati al soddisfacimento delle esigenze degli utenti, vi adeguano costantemente la propria azione, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.
5. Tutte le deliberazioni, ordinanze e determinazioni assunte sono rese pubbliche mediante affissione all'albo dell'azienda, fermo restando il rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali.

Art. 14 regolamento di organizzazione

1. L'azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'articolazione, il funzionamento, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna area o servizio, definisce i rapporti reciproci tra esse e tra queste e gli organi dell'azienda.

Art. 15 il direttore generale

1. Il direttore generale è il responsabile della gestione dell'azienda e della sua attività amministrativa, adotta in forma di determinazione i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali

disponibili, e gli atti, compresi quelli che impegnano l'azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal consiglio di amministrazione, non attribuiti, in forza del regolamento di organizzazione ai responsabili dei servizi.
2. Il direttore generale collabora con il presidente ed il consiglio di amministrazione e fornisce assistenza giuridica sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, partecipa alle sedute del consiglio di amministrazione e ne redige i relativi verbali.
3. Il direttore generale è nominato dal consiglio di amministrazione, anche al di fuori della dotazione organica, fra persone aventi specifica e documentata esperienza professionale e tecnica, nonchè approfondita conoscenza della gestione di enti ed aziende socio- assistenziali o socio-sanitarie e deve possedere i requisiti stabiliti dal regolamento.
4. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato di durata determinata e comunque non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha nominato.

Art. 16 personale

1. Il personale costituisce il patrimonio professionale dell'azienda.
2. Il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'azienda pertiene al comparto di contrattazione collettiva nazionale o regionale relativo agli ambiti di attività dell'azienda individuati dal consiglio di amministrazione.
3. La dotazione organica del personale è proposta periodicamente dal direttore generale dell'azienda e approvata dal consiglio di amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'azienda e del livello dei servizi da erogare.
4. I requisiti e le modalità di assunzione del personale e gli altri aspetti normativi della gestione del personale sono stabiliti dal regolamento di organizzazione, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.
5. L'azienda prevede l'inserimento nell'ambito della dotazione organica aziendale di ulteriori figure dirigenziali oltre a quella del direttore generale, in relazione a specifici ambiti di attività.
6. Ai responsabili delle aree o servizi spetta, in conformità alle norme del regolamento di organizzazione, la gestione delle attività e delle risorse proprie e la responsabilità dei relativi risultati, fatte salve e riservate le competenze degli organi dell'azienda.
7. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

CAPO III - ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 17 revisore contabile

1. Il consiglio di amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata non può essere superiore a cinque anni non rinnovabili.
2. I requisiti, le modalità di nomina ed i poteri del revisore, nonché le cause di incompatibilità e di ineleggibilità, competenze e funzionamento, sono definiti nel regolamento di contabilità.

Art. 18 ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla legge, dallo statuto e dal regolamento di contabilità.
2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il consiglio di amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, contenente i programmi che l'azienda intende sviluppare.
4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il consiglio di amministrazione delibera il rendiconto con il quale dimostra il risultato della gestione.
5. Il rendiconto è composto da:
a) conto del bilancio;
b) conto del patrimonio;
c) relazione morale del consiglio di amministrazione;
d) conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economico-patrimoniale.
6. La proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto viene trasmessa all'organo di revisione contabile per la redazione di sua competenza.

Art. 19 servizio di tesoreria

1. Il servizio di tesoreria è affidato a Istituto bancario o ad altro soggetto abilitato per legge di nota e comprovata solidità e svolge le operazioni connesse alla gestione finanziaria dell'azienda, occupandosi in particolare della riscossione delle entrate, del pagamento delle spese e della custodia di titoli e valori.

Art. 20 regolamento di contabilità e dei contratti

1. L'azienda si dota di un regolamento di contabilità e dei contratti che definisce i modi ed i termini della gestione contabile e patrimoniale, i limiti operativi affidati all'economo e quelli per lo svolgimento di gare, per il ricorso alla trattativa privata, al cottimo fiduciario e all'amministrazione diretta.
2. Il regolamento di contabilità e dei contratti disciplina la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, nel caso venga adottata, e le modalità di adozione di lasciti, donazioni e liberalità; esso prevede, oltre a quanto stabilito dal secondo comma dell'art. 17 del presente statuto, le forme che assicurano la trasparenza contabile anche verso terzi, nonché le modalità di affidamento del servizio di tesoreria dell'ente, nonché gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile dell'azienda.

CAPO IV - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 21 volontariato

1. L'azienda favorisce, sostiene e valorizza la formazione di organismi associativi e del volontariato aventi riferimento locale che concorrono alla gestione dei servizi interni e perseguono finalità assistenziali, scientifiche, culturali e del tempo libero.
2. A tali organismi è assicurato, nei modi previsti da apposito regolamento, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'azienda.

Art. 22 rapporti con l'utenza

1. Gli impegni dell'azienda nei confronti degli utenti sono definiti nella "carta dei servizi", approvata dal consiglio di amministrazione.
2. L'azienda si dota di strumenti di controllo della qualità delle prestazioni erogate.

Art. 23 adozione regolamenti

1. Il consiglio di amministrazione adotta a maggioranza dei suoi componenti i regolamenti previsti dal presente statuto e dalla legge, salvo i diversi termini stabiliti dalla normativa, entro un anno dall'entrata in vigore del presente statuto.
2. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal comma 1, le funzioni di controllo interno di gestione sono adempiute congiuntamente dal presidente e dal direttore generale.

Art. 24 controllo sulle strutture controllate o partecipate

1. Il regolamento di organizzazione stabilisce forme e metodi che assicurino l'esercizio del controllo sulle strutture giuridiche controllate o partecipate dall'azienda.

Art. 25 modifiche statutarie

1. Le modifiche del presente statuto verranno apportate con le modalità ed i procedimenti previsti dalle disposizioni di legge in vigore per l'approvazione dello stesso.

Art. 26 norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente contemplato nel presente statuto, si applicano le norme di legge nazionali e regionali ed i regolamenti tempo per tempo vigenti relativi alle aziende pubbliche di servizi alla persona.

CAPO V - DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 27 indennità

1. Al presidente, al vice presidente ed ai rimanenti componenti del consiglio di amministrazione viene attribuita una indennità di carica.
2. L'indennità del presidente non potrà superare lo 0,34% (zero virgola trentaquattro per cento) delle entrate effettive relative alle rette di degenza previste nei bilanci preventivi annuali dell'azienda per la gestione della struttura della sede istituzionale.
3. L'indennità del vice presidente non potrà superare il 50% (cinquanta per cento) di quella spettante al presidente.
4. L'indennità dei consiglieri non potrà superare il 35% (trentacinque per cento) di quella spettante al presidente.
5. Le indennità di cui al presente articolo verranno fissate annualmente con deliberazione del consiglio di amministrazione contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione e tenendo conto degli equilibri del bilancio stesso.
6. Gli eventuali aggiornamenti annuali dell'indennità, a far tempo dall'anno successivo a quello di prima applicazione della norma di cui al presente articolo, non potranno superare il tasso di inflazione programmata.

Art. 28 contratti di lavoro e regolamenti

1. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro di riferimento, salva diversa determinazione del consiglio di amministrazione in forza dell'art. 16, comma 2 del presente statuto.

2. Fino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dal presente statuto, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni regolamentari già adottate dall'IPAB Istituto Geriatrico e di Assistenza di Udine.

Trieste, 5 maggio 2010

VISTO: SEGANTI

10_20_1_DAS_PROGR RIS_352_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generall 10 maggio 2010, n. 352

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10 legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale - Fondi regionali.

L'ASSESSORE REGIONALE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30/12/2009, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

10_20_1_DAS_PROGR RIS_352_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2010	DAFP		0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	1372

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	250	366	0	1	1372	1017	87700981	0

Nome: MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Residuo Perento	
	850.000,00
Totale Decreti	**850.000,00**
Totale Capitolo	**850.000,00**
Totale Atto	**850.000,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO POLITICHE ECONOMICHE E MARKETING TERRITORIALE		
1.5.2.1028 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	1372 CONFERIMENTI AL FONDO DI ROTAZIONE A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI AZIENDALI - GESTIONE SEPARATA PER INTERVENTI DI RIPRISTINO E SVILUPPO DEI BENI AZIENDALI DISTRUTTI O DANNEGGIATI DA EVENTI CALAMITOSI ART. 50 , L.R. 22.4.2002 N. 12 ; ART. 76 , COMMA 4 , L.R. 5.12.2003 N.18 ; ART. 2 , COMMA 71 , L.R. 30.12.2009 N. 24	850.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-850.000,00

10_20_1_DAS_PROGR RIS_353_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 10 maggio 2010, n. 353

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10 legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale - Fondi statali.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30/12/2009, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

10_20_1_DAS_PROGR RIS_353_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2010	DAFP		0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	1414

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	361	659	0	1	1414	99108545	99108431	699

Nome: FONDO DI ROTAZIONE PER INIZIATIVE ECONOMICHE F.R.I.E. - TRIESTE

Residuo Perento
58.111,06
Totale Decreti **58.111,06**
Totale Capitolo **58.111,06**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	1415

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2001	1996	361	936	0	1	1415	0	0	0

Nome: COMITATO GESTIONE FONDO DI ROTAZIONE PER INIZIATIVE ECONOMICHE IN TS E GO

Residuo Perento
5.009.631,92
Totale Decreti **5.009.631,92**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2002	1997	361	1192	0	1	1415	94201529	91035152	0

Nome: COMITATO GESTIONE FONDO DI ROTAZIONE PER INIZIATIVE ECONOMICHE IN TS E GO

Residuo Perento 2.600.876,94
Totale Decreti **2.600.876,94**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2002	1997	361	1235	0	1	1415	95200076	91035152	0

Nome: COMITATO GESTIONE FONDO DI ROTAZIONE PER INIZIATIVE ECONOMICHE IN TS E GO

Residuo Perento 3.825.912,71
Totale Decreti **3.825.912,71**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2003	1998	361	812	0	1	1415	95200076	91035152	0

Nome: COMITATO GESTIONE FONDO DI ROTAZIONE PER INIZIATIVE ECONOMICHE IN TS E GO

Residuo Perento 8.469.277,06
Totale Decreti **8.469.277,06**
Totale Capitolo **19.905.698,63**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2997

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	6423	0	1	2997	99108790	99108562	1117

Nome: R.A.F. - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO TERRITORIO MONTANO E MANUTENZION

Residuo Perento 4.891,70
Totale Decreti **4.891,70**
Totale Capitolo **4.891,70**

Totale Atto **19.968.701,39**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO POLITICHE ECONOMICHE E MARKETING TERRITORIALE		
1.5.2.1028 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	1414 CONFERIMENTO AL FONDO DI ROTAZIONE PER INIZIATIVE ECONOMICHE DI CUI ALLA LEGGE 18 OTTOBRE 1955, N. 908 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI PER L' ESPLETAMENTO DELL' ATTIVITA' ISTITUZIONALE L. 18.10.1955 N. 908	58.111,06
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO POLITICHE ECONOMICHE E MARKETING TERRITORIALE		
4.8.2.1086 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	1415 CONFERIMENTO A FAVORE DEL F.R.I.E. PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE ECONOMICHE - FONDI STATALI ART. 89, COMMA 1, L.R. 17.6.1993 N. 47	19.905.698,63
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1007 RIPRISTINO DANNI DA CALAMITA' - SPESE D'INVESTIMENTO	2997	4.891,70

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	0,00	-19.968.701,39

10_20_1_DAS_PROGR RIS_354_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generall 10 maggio 2010, n. 354

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10 legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Parte corrente - Fondi regionali.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30/12/2009, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

10_20_1_DAS_PROGR RIS_354_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2010	DAFP		0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2821

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	335	6938	0	1	2821	1017	87700981	0

Nome: R.A.F. - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E ANTINCENDIO

Residuo Perento 2.880,00

Totale Decreti **2.880,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	335	3372	0	1	2821	1017	87700981	0

Nome: R.A.F. - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E ANTINCENDIO

Residuo Perento 22.233,60

Totale Decreti **22.233,60**

Totale Capitolo **25.113,60**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	9198

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	365	3935	0	1	9198	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA FILM COMMISSION - TRIESTE

Residuo Perento	
	100.000,00
Totale Decreti	**100.000,00**
Totale Capitolo	**100.000,00**
Totale Atto	**125.113,60**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE FORESTALE E ANTINCENDIO BOSCHIVO		
2.5.1.2017 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	2821 SPESE PER INTERVENTI PER ASSISTENZA TECNICA, INDAGINI, RICERCHE, SPERIMENTAZIONI, ISTRUZIONE FORESTALE E DIVULGAZIONE, NONCHE' PER LE ATTIVITA' DELL' OSSERVATORIO DEL LEGNO E DEL DISTRETTO DEL LEGNO ART. 91, COMMA 1, L.R. 23.4.2007 N. 9	25.113,60
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE		
1.5.1.1033 PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	9198	100.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-125.113,60

10_20_1_DAS_PROGR RIS_355_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 10 maggio 2010, n. 355

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10 legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 - Reiscrizione residui perenti - Parte capitale.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30/12/2009, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

10_20_1_DAS_PROGR RIS_355_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2010	DAFP		

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2941

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	6111	0	1	2941	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA DI TOLMEZZO

Residuo Perento	
	88.131,16
Totale Decreti	**88.131,16**
Totale Capitolo	**88.131,16**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	3120

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	6708	0	1	3120	1001	87700864	1650

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO SILVANA RUFFINO

Residuo Perento	
	8.157,41
Totale Decreti	**8.157,41**
Totale Capitolo	**8.157,41**
Totale Atto	**96.288,57**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2941	88.131,16
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA		
2.2.2.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE D'INVESTIMENTO	3120	8.157,41

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-96.288,57

10_20_1_DAS_PROGR RIS_356_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 10 maggio 2010, n. 356

LR 21/2007, art. 33, comma 1, lett. b) bis - Istituzione di capitolo di entrata "Per memoria".

L'ASSESSORE

PREMESSO che, a seguito della ricezione degli avvisi di riscossione si devono accertare le entrate derivanti da somme relative a sanzioni amministrative pecuniarie e accessorie elevate in relazione ai contributi sull'energia elettrica 2008 concessi e su cui la Guardia di Finanza sta operando dei controlli, di competenza del Servizio Politiche per la Famiglia;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2009, n. 2975 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2010 e le successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2010 - 2012 e del bilancio per l'anno 2010, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.121 "Entrate derivanti a titolo di sanzione" alla Rubrica Servizio Politiche per la Famiglia - Servizio Politiche per la Famiglia - è istituito "per memoria" il capitolo 1094 (3.6.1.) con la denominazione "Proventi delle sanzioni amministrative contestate ai sensi dell'articolo 316-ter Codice Penale, relativamente a contributi, sovvenzioni, erogazioni o incentivi concessi ai sensi delle Leggi Regionali 7 luglio 2006, n. 11, e 18 agosto 2005, n. 20".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 410 - servizio n. 325 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.121
capitolo 1094

destinazione	PROVENTI DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE CONTESTATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 316-TER CODICE PENALE, RELATIVAMENTE A CONTRIBUTI, SOVVENZIONI, EROGAZIONI O INCENTIVI CONCESSI AI SENSI DELLE LEGGI REGIONALI 7 LUGLIO 2006, N. 11, E 18 AGOSTO 2005, N. 20

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_20_1_DAS_PROGR RIS_357_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 10 maggio 2010, n. 357

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art. 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30 dicembre 2009, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_20_1_DAS_PROGR RIS_357_2_ALL

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2010	DAFP	707070	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	4770

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	310	1236	0	1	4770	1017	87700981	0

Nome: ISTITUTO REGIONALE PER GLI STUDI DI SERVIZIO SOCIALE IRSSES - TRIESTE

Residuo Perento	
	160.000,00
Totale Decreti	**160.000,00**
Totale Capitolo	**160.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	5088

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	320	850	0	1	5088	1017	87700981	0

Nome: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Residuo Perento	
	12.000,00
Totale Decreti	**12.000,00**
Totale Capitolo	**12.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	5143

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	320	2671	0	1	5143	1017	87700981	0

Nome: SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI - S.I.S.S.A. - TRIESTE

Residuo Perento	
	20.000,00
Totale Decreti	**20.000,00**
Totale Capitolo	**20.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	5396

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2004	290	3128	0	1	5396	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE EURITMIA - POVOLETTO

Residuo Perento	
	6.000,00
Totale Decreti	**6.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2005	290	4718	0	1	5396	1035	91035814	-59

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento

	20.000,00
Totale Decreti	**20.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	2019	0	1	5396	1017	87700981	0

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento	
	6.010,78
Totale Decreti	**6.010,78**
Totale Capitolo	**32.010,78**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	8466

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	310	1273	0	1	8466	1017	87700981	0

Nome: SOGGETTI GESTORI DI NIDI D'INFANZIA DI CUI ALL'ALLEGATA TABELLA

Residuo Perento	
	107.654,16
Totale Decreti	**107.654,16**
Totale Capitolo	**107.654,16**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	9025

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	360	3962	0	1	9025	99108716	99108530	784

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

Residuo Perento

	276.718,93
Totale Decreti	**276.718,93**
Totale Capitolo	**276.718,93**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	9035

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	360	3962	1	1	9035	1017	87700981	0

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

Residuo Perento

	18.246,56
Totale Decreti	**18.246,56**
Totale Capitolo	**18.246,56**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	9049

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	360	549	0	1	9049	99108963	99108530	781

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

Residuo Perento

	49.500,00
Totale Decreti	**49.500,00**
Totale Capitolo	**49.500,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	9052

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	360	554	0	1	9052	99108963	99108530	781

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

Residuo Perento
2.266,65
Totale Decreti **2.266,65**
Totale Capitolo **2.266,65**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	9055

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	360	544	0	1	9055	99108963	99108530	781

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

Residuo Perento
74.500,00
Totale Decreti **74.500,00**
Totale Capitolo **74.500,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	9059

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	360	541	0	1	9059	99108964	99108530	785

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

Residuo Perento

	2.176,31
Totale Decreti	**2.176,31**
Totale Capitolo	**2.176,31**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	9065

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	360	551	0	1	9065	99108964	99108530	785

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

Residuo Perento

	36.000,00
Totale Decreti	**36.000,00**
Totale Capitolo	**36.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	9067

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	360	552	0	1	9067	99108964	99108530	785

Nome: AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA - CODROIPO

Residuo Perento

	35.699,61
Totale Decreti	**35.699,61**
Totale Capitolo	**35.699,61**
Totale Atto	**826.773,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: AREA DI INTERVENTO DEI SERVIZI SOCIALI E DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA		
8.8.1.3400 FORMAZIONE E PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	4770 (R1)	160.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, UNIVERSITA' E RICERCA		
SERVIZIO: SERVIZIO UNIVERSITA', RICERCA ED INNOVAZIONE		
6.3.1.1125 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	5088 CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL' UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI INTERCULTURALITA' ART. 6, COMMA 112, L.R. 15.2.1999 N. 4 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 113, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 5, COMMA 88, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 6, COMMA 83, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 6, COMMA 101, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 5, COMMA 151, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 5, COMMA 33, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; ART. 6, COMMA 105, L.R. 18.7.2005 N. 15; ART. 8, COMMA 150, L.R. 18.1.2006 N. 2; ART. 7, COMMA 160, L.R. 23.1.2007 N. 1; DAFP 20.4.2010 N. 707070 (R1)	12.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, UNIVERSITA' E RICERCA		
SERVIZIO: SERVIZIO UNIVERSITA', RICERCA ED INNOVAZIONE		
6.3.1.1125 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	5143 ISTITUZIONE DI BORSE DI STUDIO PER CONSENTIRE LA FORMAZIONE SUPERIORE E L' ATTIVITA' DI RICERCA DI GIOVANI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA PRESSO IL WEIZMANN ISTITUTE OF SCIENCE DI REHOVOT IN ISRAELE ART. 6, COMMA 12, L.R. 20.8.2007 N. 22 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 13, L.R. 20.8.2007 N. 22; DAFP 20.4.2010 N. 707070 (R1)	20.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.2.1.5051 MANIFESTAZIONI, EVENTI E INIZIATIVE - SPESE CORRENTI	5396 (R1)	32.010,78

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI		
8.2.1.1140 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	8466 CONTRIBUTO AI SOGGETTI DEL PRIVATO SOCIALE E PRIVATI, GESTORI DI NIDI D' INFANZIA, NONCHE' AI SOGGETTI PUBBLICI GESTORI DI NIDI D' INFANZIA AZIENDALI, A SOSTEGNO DELLE SPESE SOSTENUTE PER IL PERSONALE EDUCATIVO NEGLI ANNI 2006 E 2007 ART. 3, COMMA 45, L.R. 20.8.2007 N. 22 - AUT. FIN.: ART. 3, COMMA 48, L.R. 20.8.2007 N. 22; ART. 3, COMMA 1, L.R. 28.12.2007 N. 31; DAFP 20.4.2010 N. 707070 (R1)	107.654,16
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9035 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR N. 3806 DD. 28 NOVEMBRE 2003 - PROGETTO "MARE E MINIERE DEL MARE" - COFINANZIAMENTO REGIONE ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 47, L.R. 21.7.2004 N. 19; DAFP 20.4.2010 N. 707070 (R7)	18.246,56
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9025 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR N. 3806 DD. 28 NOVEMBRE 2003 E N. 4136 DD. 29 DICEMBRE 2003 - PROGETTO "MARE E MINIERE DEL MARE" - COFINANZIAMENTO STATALE ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: ART. 1, COMMA 4, L.R. 21.7.2004 N. 19; DAFP 20.4.2010 N. 707070 (VV)	276.718,93
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		

SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE

1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9049 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR DI DATA 6 DICEMBRE 2004 - PROGETTO "TERME D' ITALIA" - COFINANZIAMENTO STATALE - PROGRAMMAZIONE 2004 ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: DAFP 20.4.2010 N. 707070	49.500,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9052 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR DI DATA 6 DICEMBRE 2004 - PROGETTO "SUPPORTO ALLE POLITICHE INTERREGIONALI SUL TURISMO" - COFINANZIAMENTO STATALE - PROGRAMMAZIONE 2004 ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: DAFP 20.4.2010 N. 707070 (VV)	2.266,65
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9055 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR DI DATA 6 DICEMBRE 2004 - PROGETTO "AZIONE DI PROMOZIONE DEL SISTEMA CONGRESSUALE" - COFINANZIAMENTO STATALE - PROGRAMMAZIONE 2004 ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: DAFP 20.4.2010 N. 707070 (VV)	74.500,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9059 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR DI DATA 5 DICEMBRE 2005 - PROGETTO "SVILUPPO DELLE POLITICHE INTERREGIONALI DEL TURISMO" - COFINANZIAMENTO STATALE - PROGRAMMAZIONE 2005 ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: DAFP 20.4.2010 N. 707070 (VV)	2.176,31
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		

1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9065 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR DI DATA 5 DICEMBRE 2005 - PROGETTO "PROMOZIONE DEL SISTEMA CONGRESSUALE: ITALIA FOR EVENTS" - COFINANZIAMENTO STATALE - PROGRAMMAZIONE 2005 ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: DAFP 20.4.2010 N. 707070 (VV)	36.000,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	9067 FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DI SVILUPPO CHE PRESTINO AMBITI INTERREGIONALI O SOVRAREGIONALI INDIVIDUATI CON DGR DI DATA 5 DICEMBRE 2005 - PROGETTO "CICLOTURISMO" - COFINANZIAMENTO STATALE - PROGRAMMAZIONE 2005 ART. 5, COMMA 5, L. 29.3.2001 N. 135 - AUT. FIN.: DAFP 20.4.2010 N. 707070	35.699,61

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	0,00	-349.911,50
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-476.861,50

10_20_1_DAS_PROGR RIS_358_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 10 maggio 2010, n. 358

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art 28, c.10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 per l'ammontare, per l'anno 2010, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2975 dd. 30 dicembre 2009, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e il bilancio per l'anno 2010;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_20_1_DAS_PROGR RIS_358_2_ALL

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2010	DAFP	808080	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2496

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2004	1999	441	1077	0	1	2496	0	0	0

Nome: COMUNE DI PRATA DI PORDENONE

Residuo Perento	
	47.514,04
Totale Decreti	**47.514,04**
Totale Capitolo	**47.514,04**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2497

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	273	0	1	2497	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNE DI PRATA DI PORDENONE

Residuo Perento	
	250.000,00
Totale Decreti	**250.000,00**
Totale Capitolo	**250.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo

2010 2501

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2002	1997	441	1215	0	1	2501	0	0	0

Nome: COMUNE DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

Residuo Perento 335.696,98

Totale Decreti **335.696,98**

Totale Capitolo **335.696,98**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	288	0	1	2502	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Residuo Perento 40.000,00

Totale Decreti **40.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	1521	0	1	2502	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNE DI CHIOPRIS-VISCONE

Residuo Perento 5.000,00

Totale Decreti **5.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	1092	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI PORDENONE

Residuo Perento 1.804.000,00

Totale Decreti **1.804.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	2286	0	1	2502	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento 495.000,00

Totale Decreti **495.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	206	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

Residuo Perento 284.000,00

Totale Decreti **284.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	239	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento
211.500,00
Totale Decreti **211.500,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	240	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento
17.500,00
Totale Decreti **17.500,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	241	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento
75.500,00
Totale Decreti **75.500,00**
Totale Capitolo **2.932.500,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2510

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2002	1997	441	1474	0	1	2510	93052531	91032252	0

Nome: COMUNE DI LUSEVERA

Residuo Perento 51.645,69

Totale Decreti **51.645,69**

Totale Capitolo **51.645,69**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2541

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	2382	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI DRENCHIA

Residuo Perento 25.782,60

Totale Decreti **25.782,60**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	2383	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Residuo Perento 320.000,00

Totale Decreti **320.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2397	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI OVARO

Residuo Perento 160.000,00

Totale Decreti **160.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2399	0	1	2541	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI SAN LEONARDO

Residuo Perento
340.000,00
Totale Decreti **340.000,00**
Totale Capitolo **845.782,60**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	2652

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2005	2000	441	422	0	1	2652	95201955	87708735	0

Nome: COMUNE DI VAJONT

Residuo Perento
42.795,36
Totale Decreti **42.795,36**
Totale Capitolo **42.795,36**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	3691

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	350	1354	0	1	3691	99108854	99108510	1815

Nome: COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento

	2.398.716,00
Totale Decreti	**2.398.716,00**
Totale Capitolo	**2.398.716,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	3931

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	350	440	0	1	3931	99108421	99108381	474

Nome: COMUNE DI BASILIANO

Residuo Perento

	13.290,00
Totale Decreti	**13.290,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	350	614	0	1	3931	99108421	99108381	474

Nome: COMUNE DI FOGLIANO REDIPUGLIA

Residuo Perento

	11.620,00
Totale Decreti	**11.620,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	350	615	0	1	3931	99108421	99108381	474

Nome: COMUNE DI REANA DEL ROIALE

Residuo Perento

	14.871,60
Totale Decreti	**14.871,60**
Totale Capitolo	**39.781,60**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	5176

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	290	3948	0	1	5176	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI GONARS

Residuo Perento

	15.000,00
Totale Decreti	**15.000,00**
Totale Capitolo	**15.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	8020

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	360	3694	0	1	8020	1017	87700981	0

Nome: FLY SYNTHESIS S.R.L. - MORTEGLIANO

Residuo Perento

	187.289,84
Totale Decreti	**187.289,84**
Totale Capitolo	**187.289,84**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	9272

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	360	3750	0	1	9272	99108624	90020735	349

Nome: COMUNE DI FORNI DI SOPRA

Residuo Perento	
	54.233,33
Totale Decreti	**54.233,33**
Totale Capitolo	**54.233,33**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2010	9274

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	360	4293	0	1	9274	1035	91035814	-90

Nome: COMUNE DI SUTRIO

Residuo Perento	
	76.800,00
Totale Decreti	**76.800,00**
Totale Capitolo	**76.800,00**
Totale Atto	**7.277.755,44**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1049 GESTIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2497 (M9)	250.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	2.932.500,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO GEOLOGICO		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2541 (M9)	845.782,60
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.4.2.1052 SISTEMAZIONI IDROGEO - SPESE D'INVESTIMENTO	2496 (R1)	47.514,04
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2501 (R1)	335.696,98
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E	5176 (R1)	15.000,00

VALORIZZAZIONE PATRIMONIO -
SPESE D'INVESTIMENTO

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE

1.6.2.1036 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	8020 (R1)	187.289,84

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE

1.3.2.1020 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	9274 (R1)	76.800,00

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2510 SPESE PER LA SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE NEL BACINO MONTANO DEL TORRENTE TORRE FINO A TARCENTO ART. 31, COMMA 3, L. 18.5.1989 N. 183 - AUT. FIN.: DAFP 27.2.2009 N. 189; DAFP 20.4.2010 N. 808080	51.645,69
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE CIVILI E TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO		
3.5.2.1073 ALTRO EDILIZIA PUBBLICA NON RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	2652 (VV)	42.795,36
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE, VIE DI COMUNICAZIONE E TELECOMUNICAZIONI		
4.8.2.2030 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	3691 INTERVENTI PER LA CREAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI IN AREE PEDEMONTANE E DI FONDOVALLE NELL' AMBITO DELLA REALIZZAZIONE DI ITINERARI CICLABILI DI LUNGA PERCORRENZA-APQ 04/03/2005 ART. 2, COMMA 203, L. 23.12.1996 N. 662 - AUT. FIN.: DAFP 20.4.2010 N. 808080 (VV)	2.398.716,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO		
SERVIZIO: SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE		
3.4.2.1064 RISPARMIO ENERGETICO - SPESE D'INVESTIMENTO	3931 (VV)	39.781,60
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SVILUPPO SISTEMA TURISTICO REGIONALE		
1.3.2.1020 INFRASTRUTTURE A	9272	54.233,33

SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A FAVORE DI ENTI PUBBLICI E DI ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER REALIZZAZIONE E AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI E OPERE COMPLEMENTARI ALL' ATTIVITA' TURISTICA, PER RICOSTRUZIONE, AMMODERNAMENTO, AMPLIAMENTO E ARREDAMENTO DI RIFUGI E BIVACCHI ALPINI, PER REALIZZAZIONE E AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI E OPERE FINALIZZATI AL MIGLIOR UTILIZZO DELLE CAVITA' NATURALI DI INTERESSE TURISTICO, PER AMMODERNAMENTO DI IMPIANTI TURISTICO SPORTIVI, COMPRESI QUELLI DI RISALITA E RELATIVE PERTINENZE E PISTE DI DISCESA, PER RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DI CENTRI DI TURISMO CONGRESSUALE ART. 161, COMMA 4, L.R. 16.1.2002 N. 2 - AUT. FIN.: ART. 6, COMMA 46, L.R. 20.8.2003 N. 14; DAFP 20.4.2010 N. 808080 (VV)

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2009	Variazioni in diminuzione 2010
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	0,00	-2.587.171,98
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	0,00	-662.300,86
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	0,00	-4.028.282,60

10_20_1_DAS_PROGR RIS_359_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 10 maggio 2010, n. 359

LR 21/2007, articolo 18, cc. 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 11.3.1.1185 mediante prelevamento dal Fondo di riserva spese obbligatorie parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che gli stanziamenti iscritti per l'anno 2010 sui capitoli di spesa 1444 "Pagamento spese per le transazioni di cui all'art. 1965 C.C." e 3548 "Compensi agli avvocati dell'Ufficio legislativo e legale della Regione per le prestazioni di assistenza, rappresentanza e difesa dell'Amministrazione regionale e degli Enti patrocinati" del bilancio regionale si sono dimostrati insufficienti per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere al pagamento rispettivamente all'ex dipendente Nicoletta Di Pinto delle ferie non godute di euro 5.000,00 - e al pagamento dello speciale compenso agli avvocati dell'Ufficio legislativo e legale della Regione di euro 30.000,00 - nota Prot. N. 0010950 / P dd. 3/5/2010;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2010-2011-2012 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 30 dicembre 2009, n. 2975 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che i pertinenti capitoli del POG non presentano sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2009, n. 2975 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2010, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2010	2011	2012
11.3.1.1185	1444	5.000,00		
	3548	30.000,00		
10.5.1.1176	9680	-35.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 281 - servizio n. 180 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185

- capitolo 1444

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Spesa per transazioni ex art. 1965 c.c.

- capitolo 3548

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Liquidazione parcelle avvocati - spesa disciplinata da apposito regolamento (L.R. 30/1968 art. 20)

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_20_1_DAS_PROGR RIS_360_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generall 10 maggio 2010, n. 360

LR 21/2007, art. 33, comma 1, lettera b) bis - Istituzione di capitolo di entrata "Per memoria" - Restituzione di somme non utilizzate dalle Pubbliche Amministrazioni per lavori socialmente utili.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, a seguito della necessità rilevata dalla Direzione Centrale Lavoro, Università e Ricerca di riscontrare esattamente quanto venga restituito dalle Pubbliche Amministrazioni relativamente alle somme riguardanti contributi di cui all'articolo 24 comma 1 della Legge Regionale 4 giugno 2009, n. 11, di competenza del Servizio Lavoro;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2010-2012 e del bilancio per l'anno 2010 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2009, n. 25;
VISTA la DGR della seduta del 30 dicembre 2009, n. 2975 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2010 e le successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2010 - 2012 e del bilancio per l'anno 2010, nell'ambito della unità di bilancio 3.2.132 "Rimborsi" alla Rubrica Direzione Centrale Lavoro, Università e Ricerca - Servizio Lavoro - è istituito "per memoria" il capitolo 1097 (3.6.1.) con la denominazione "Restituzione delle somme non utilizzate dalle Pubbliche Amministrazioni per lavori socialmente utili".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 320 - servizio n. 208 - unità di bilancio dell'entrata 3.2.132
capitolo 1097

destinazione	RESTITUZIONI DI SOMME NON UTILIZZATE DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI PER LAVORI SOCIALMENTE UTILI

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

10_20_1_DDC_PATR SERV 493

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 27 aprile 2010, n. 493/Patr.

LR 17/2009, art. 4 - Sdemanializzazione dei beni del demanio idrico regionale in Comune di Pordenone - FM 29 mappali 559 (mq 55) e 561 (mq 375).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la

Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che la Ditta Edil Naonis S.r.l. ha richiesto l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale con istanze dd. 03/09/2004 e dd. 20/10/2006, previa sdemanializzazione dei beni stessi catastalmente identificati in Comune di Pordenone f.m. 29 mappali 559 (mq 55) e 561 (mq 375);
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP. - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/10825/PN/INO/2098 d.d. 15/04/2009;
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della l.r. 15 ottobre 2009 n. 17;
VISTA la deliberazione giuntale n. 692 dd. 15.04.2010 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione dei beni catastalmente identificati in Comune di Pordenone f.m. 29 mappali 559 (mq 55) e 561 (mq 375);
VISTO l'art. 4 della l.r. 17/2009;

DECRETA

sono sdemanializzati e passano al patrimonio disponibile regionale i beni immobili catastalmente identificati in Comune di Pordenone f.m. 29 mappali 559 (mq 55) e 561 (mq 375).
Trieste, 27 aprile 2010

SASSONIA

10_20_1_DDC_PATR SERV 494

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 28 aprile 2010, n. 494/Patr.

LR 17/2009, art. 4 - Sdemanializzazione di beni del demanio idrico regionale in Comune di Tolmezzo - FM 78 mappale 853 (20 mq), FM 78 mappale 854 (8 mq), FM 79 mappale 476 (21 mq).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che l'Associazione Intercomunale Conca Tolmezzina ha richiesto l'acquisizione a titolo gratuito ai sensi della L.R. 57/71 di un bene del demanio idrico regionale con istanza dd. 04/09/2009, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Tolmezzo f.m. 78, 78, 79 mappali incensiti;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/35239/UD/INO/4392 pervenuta alla Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali in data 12/11/2009, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 52268/2010 dd. 19/02/2010 si è provveduto al censimento dei beni aventi perso funzionalità idraulica catastalmente identificati in Comune di Tolmezzo f.m. 78 mappale 853 (20 mq) e mappale 854 (8 mq) e che con il piano di frazionamento Tipo n. 52269/2010 dd. 19/02/2010 si è provveduto al censimento del bene avente perso funzionalità idraulica catastalmente identificato in Comune di Tolmezzo f.m. 79 mappale 476 (21 mq) ;
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della l.r. 15 ottobre 2009 n. 17;
VISTO l'art. 4 della l.r. 17/2009;

DECRETA

1. sono sdemanializzati e passano al patrimonio disponibile regionale i beni immobili catastalmente identificati in Comune di Tolmezzo f.m. 78 mappale 853 (20 mq) e mappale 854 (8 mq) e f.m. 79 mappale 476 (21 mq).
Trieste, 28 aprile 2010

SASSONIA

10_20_1_DDC_PATR SERV 495

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 28 aprile 2010, n. 495/Patr.

LR 17/2009, art. 4 - Sdemanializzazione di beni del demanio idrico regionale in Comune di Palazzolo dello Stella - FM 14 mappale 472 (10143 mq).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che il sig. Milocco Enor ha richiesto l'acquisto di un bene del demanio idrico regionale con nota pervenuta alla Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali - Servizio Consulenza Tecnica in data 18/06/2008, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Palazzolo dello Stella f.m. 14 mappale incensito;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/27621/UD/INO/4313 pervenuta alla Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali in data 01/10/2008, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 185633/2009, si è provveduto al censimento del bene avente perso funzionalità idraulica catastalmente identificato in Comune di Palazzolo dello Stella f.m. 14 mappale 472 (10143 mq);
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della l.r. 15 ottobre 2009 n. 17;
VISTO l'art. 4 della l.r. 17/2009;

DECRETA

1. è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Palazzolo dello Stella f.m. 14 mappale 472 (10143 mq).
Trieste, 28 aprile 2010

SASSONIA

10_20_1_DDC_PATR SERV 496

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 28 aprile 2010, n. 496/Patr.

LR 17/2009, art. 4 - Sdemanializzazione di beni del demanio idrico regionale in Comune di Palmanova - FM 1 mappale 906 (1400 mq).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

PRESO ATTO che il rag. LUCIANO AITA in qualità di Presidente pro-tempore e legale rappresentante dell'Azienda Territoriale per l'edilizia Residenziale di Udine ha richiesto l'acquisizione a titolo gratuito ai sensi della L.R. 57/71 di un bene del demanio idrico regionale con istanza dd. 24.03.2009, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Palmanova f.m. 1 mappale incensito (mq 1400);
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. prot. ALP-7/26485/UD/INO/4379 pervenuta alla Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali in data 30.09.2009, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 2009/453605 dd. 21.12.2009 si è provveduto al censimento del bene avente perso funzionalità idraulica catastalmente identificato in Comune di Palmanova f.m. 1 mappale 906 (1400 mq);
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della l.r. 15 ottobre 2009 n. 17;
VISTA la deliberazione giuntale n. 694 dd. 15.04.2010 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione del bene catastalmente identificato in Comune di Palmanova f.m. 1 mappali 906 (1400 mq);
VISTO l'art. 4 della l.r. 17/2009;

DECRETA

1. è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Palmanova f.m. 1 mappale 906 (1400 mq).
Trieste, 28 aprile 2010

SASSONIA

10_20_1_DDC_PATR SERV 497

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 28 aprile 2010, n. 497/Patr.

LR 17/2009, art. 4 - Sdemanializzazione di beni del demanio idrico regionale in Comune di Aiello del Friuli - FM 6 mappale 1112/1 (1050 mq).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che il p.a. RENATO NUOVO in qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di Aiello del Friuli ha richiesto l'acquisizione a titolo gratuito ai sensi della L.R. 57/71 di un bene del demanio idrico regionale con istanza dd. 28/10/2008, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Aiello del Friuli f.m. 6 mappale 1112/1 (mq 1050);
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/11351/UD/INO/3766 pervenuta alla Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali in data 21/04/2009, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione con la prescrizione "che l'Amministrazione comunale provveda, una volta ricevuto in carico il bene, a raccordarlo con la rete di fognatura urbana del comune stesso";
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della l.r. 15 ottobre 2009 n. 17;
VISTA la deliberazione giuntale n. 693 dd. 15.04.2010 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione del bene catastalmente identificato in Comune di Aiello del Friuli f.m. 6 mappale 1112/1 (1050 mq);
VISTO l'art. 4 della l.r. 17/2009;

DECRETA

1. è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Aiello del Friuli f.m. 6 mappale 1112/1 (1050 mq).

Trieste, 28 aprile 2010

SASSONIA

10_20_1_DDC_PATR SERV 498

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 28 aprile 2010, n. 498/Patr.

LR 17/2009, art. 4 - Sdemanializzazione di beni del demanio idrico regionale in Comune di Povoletto - FM 31 mappale incensito (390 mq).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

PRESO ATTO che la la Ditta Vetroresina Ap S.r.l. ha richiesto l'acquisto di un bene del demanio idrico regionale con istanza dd. 04.09.2008, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Povoletto f.m. 31 mappale incensito (mq 390);

VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/34479/UD/INO/4327 pervenuta alla Direzione Centrale Patrimonio e Servizi Generali in data 03/12/2008, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione ;

CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 2009/350610 dd. 06.10.2009 si è provveduto al censimento del bene avente perso funzionalità idraulica catastalmente identificato in Comune di Povoletto f.m. 31 mappale 547 (390 mq);

RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della l.r. 15 ottobre 2009 n. 17;

VISTA la deliberazione giuntale n. 695 dd. 15/04/2010 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione del bene catastalmente identificato in Comune di Povoletto f.m. 31 mappale 547 (390 mq);

VISTO l'art. 4 della l.r. 17/2009;

DECRETA

1. è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Povoletto f.m. 31 mappale 547 (390 mq).

Trieste, 28 aprile 2010

SASSONIA

10_20_1_DDC_PATR SERV 534

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 5 maggio 2010, n. 534/Patr.

LR 17/2009, art. 4 - Sdemanializzazione dei beni del demanio idrico regionale in Comune di Cercivento - FM 17 mappale 309 (mq 77).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Au-

tonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che il signor DASSI Gustavo ha richiesto l'acquisto di un bene del demanio idrico regionale con istanze dd. 06/03/2007 e 20/09/2007, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Cercivento f.m. 17 mappale incensito;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP. - Servizio Idraulica espresso con nota prot. ALP-7/9829/UD/INO/4209 dd. 01/04/2008, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica dell'area;
CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 434397/2008 dd. 20/10/2008 si è provveduto al censimento del bene avente perso funzionalità idraulica catastalmente identificato in Comune di Cercivento f.m. 17 mappale 309 (mq 77);
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della l.r. 15 ottobre 2009 n. 17;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2341 dd. 22.10.2009 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la sdemanializzazione del bene catastalmente identificato in Comune di Cercivento f.m. 17 mappale 309 (mq 77);
VISTO l'art. 4 della l.r. 17/2009;

DECRETA

è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Cercivento f.m. 17 mappale 309 (mq 77).
Trieste, 5 maggio 2010

SASSONIA

10_20_1_DDC_PATR SERV 535

Decreto del Direttore centrale patrimonio e servizi generali 5 maggio 2010, n. 535/Patr.

LR 17/2009, art. 4 - Sdemanializzazione dei beni del demanio idrico regionale in Comune di Rivignano - FM 27 mappale 578 (mq 310).

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
PRESO ATTO che il signor PARON Aldo ha richiesto l'acquisto di un bene del demanio idrico regionale con istanza dd. 10/11/2008, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Rivignano f.m. 27 mappale incensito;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale Ambiente e LL.PP. - Servizio Idraulica espresso con nota prot. ALP-7/6443/UD/INO/4259 dd. 28/02/2008, con il quale è stata accertata la definitiva perdita di funzionalità idraulica dell'area;
CONSTATATO che con il piano di frazionamento Tipo n. 100455/2009 dd. 17/03/2009 si è provveduto al censimento del bene avente perso funzionalità idraulica catastalmente identificato in Comune di Rivignano f.m. 27 mappale 578 (mq 310);
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della l.r. 15 ottobre 2009 n. 17;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2344 dd. 22.10.2009 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato

la sdemanializzazione del bene catastalmente identificato in Comune di Rivignano f.m. 27 mappale 578 (mq 310);
VISTO l'art. 4 della l.r. 17/2009;

DECRETA

è sdemanializzato e passa al patrimonio disponibile regionale il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Rivignano f.m. 27 mappale 578 (mq 310).
Trieste, 5 maggio 2010

SASSONIA

10_20_1_DDS_GEST INT_1493_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 4 maggio 2010, n. 1493/CULT.FP/2010
Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 43 - Competenze minime nei processi di assistenza alla persona. Emanazione avviso.

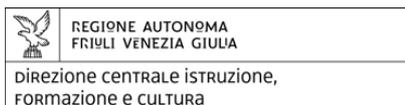
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013 - POR -, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo approvato con D.P.Reg 07/Pres del 08/01/08;
VISTO il "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, di seguito Piano;
VISTO, in particolare, il programma specifico del suddetto Piano n. 43 - Competenze minime nei processi di assistenza alla persona - e le indicazioni ad esso inerenti di cui al Documento descrittivo analitico associato al Piano stesso e depositato in atti;
RITENUTO di dare corso alla realizzazione del menzionato programma specifico n. 43 del Piano mediante l'emanazione di apposito Avviso, avente ad oggetto, in particolare, la riapertura dei termini per la presentazione di operazioni formative a valere sull'Avviso approvato con decreto n.2827/CULT.FP/2009 del 29 luglio 2009 e successive modifiche e integrazioni;
PRECISATO che il programma specifico n. 43 si realizza a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. E' emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 43 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010.
2. Al finanziamento delle iniziative da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 406.572,53 a valere sul Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 4 maggio 2010

FERFOGLIA

10_20_1_DDS_GEST INT_1493_2_ALL1

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013 – ASSE 1 – ADATTABILITA'

PROGRAMMA SPECIFICO N. 43 – COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA - DEL PIANO GENERALE DI IMPIEGO DEI MEZZI FINANZIARI DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE. AVVISO CONCERNENTE LA RIAPERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI FORMATIVE A VALERE SULL'AVVISO APPROVATO CON DECRETO N. 2827/CULT.FP/2009

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE E UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

1. La Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, di seguito Direzione centrale, con decreto n.2827/CULT.FP/2009 del 29 luglio 2009 e successive modifiche e integrazioni, di seguito decreto 2827/2009, ha approvato l'avviso per la presentazione di operazioni relative al rafforzamento delle competenze nei processi di assistenza alla persona, in attuazione della linea di intervento n. 3 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e concernente l'attuazione del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2007/2013.
2. Il Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale, approvato dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009, con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, ed il documento descrittivo analitico associato al Piano stesso prevedono il programma specifico 43 – Competenze minime nei processi di assistenza alla persona – che si colloca nell'ambito dell'asse 1 – Adattabilità – e che, mediante una dotazione finanziaria complessiva di euro 600.000,00:
   a) interviene nel finanziamento di operazioni presentate a valere sull'avviso di cui al decreto n. 2827/2009, indicato al capoverso 1, già approvate ma non finanziate per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
   b) interviene con una riapertura dei termini per consentire la presentazione di nuove operazioni rientranti nella tipologia prevista dall'avviso suddetto.
3. Una parte delle risorse complessivamente disponibili, ammontante a euro 193.427,47, è destinata al finanziamento delle operazioni di cui al capoverso 2, lettera a). A tale finanziamento la Direzione centrale provvede con atto amministrativo del Dirigente competente e la relativa procedura esula dalle disposizioni del presente avviso.
4. La parte rimanente della dotazione finanziaria, pari a euro 406.572,53, è destinata al finanziamento delle operazioni presentate a seguito della riapertura dei termini già fissati dall'avviso di cui al decreto n.2827/2009, come disposta dal successivo paragrafo 2.
5. Ferma restando l'individuazione di canali di finanziamento distinti tra le operazioni a favore di grandi imprese e quelle a favore di PMI, non si provvede ad una assegnazione ex ante distinta delle risorse finanziarie disponibili (euro 406.572,53) a valere sui due canali di finanziamento.

2. RIAPERTURA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. **I termini per la presentazione delle operazioni sono riaperti dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione fino alle ore 12,00 del 27 maggio 2010**. Le operazioni devono essere presentate all'ufficio protocollo della Direzione centrale, via San Francesco 37, Trieste, II° piano.
2. Nell'individuazione delle operazioni da ammettere al finanziamento è data priorità, ove ripresentate, alle operazioni già istruite nell'ambito dell'avviso di cui al decreto n. 2827/2009 ma non approvate.

3. MODALITA' DI PRESENTAZIONE, VALUTAZIONE, GESTIONE E RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Per la presentazione, valutazione, gestione e rendicontazione delle operazioni si applicano le medesime procedure e modalità ed i medesimi criteri di cui all'avviso emanato con il decreto n. 2827/2009, fatto salvo quanto disposto dal successivo capoverso 2.
2. Non è ammessa la gestione forfetaria dei costi indiretti. La rendicontazione di tutti i costi sostenuti per la realizzazione delle operazioni avviene secondo la modalità "a costi reali". Conseguentemente, ai fini del presente avviso, il paragrafo 12 dell'avviso di cui al decreto n. 2827/2009 è sostituito dal seguente.

<< 12. COSTI AMMISSIBILI, COSTI DIRETTI E INDIRETTI, COSTO ORA CORSO, PREVENTIVO DELLE SPESE E ARCHITETTURA FINANZIARIA

1. I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni di cui al presente avviso sono i seguenti:

	Voce di spesa	Note
B1.2	Ideazione e progettazione	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a valere sulla voce B 2.3. La voce di spesa non è ammissibile nel caso di reiterazione della medesima progetto formativo. Le spese sono ammesse solo nel periodo dell'attività formativa in senso lato precedente all'avvio dell'attività formativa in senso stretto
B1.3	Pubblicizzazione e promozione dell'operazione	
B1.5	Elaborazione del materiale didattico	
B2.1	Docenza	Non è ammissibile l'imputazione su questa voce di spesa delle ore di impegno dei docenti nelle prove finali
B2.2	Tutoraggio	Fino ad un massimo del 100% delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale
B2.4	Attività di sostegno all'utenza	Limitatamente a visite di studio guidate nei limiti di cui all'articolo 81 del Regolamento
B 2.6	Retribuzioni ed oneri del personale in formazione	E' ammissibile un costo non superiore alla percentuale di contribuzione privata prevista
B2.7	Esami e prove finali	
B2.8	Altre funzioni tecniche	Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 85 del Regolamento limitatamente a: fideiussione bancaria o assicurativa, certificazione esterna del rendiconto, assicurazione destinatari e quota per consulenza finanziaria riferibile all'operazione solo per i progetti formativi a titolarità di Enti.
B2.9	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	Con specifico riferimento alle attrezzature, sono ammissibili l'ammortamento per la quota da riferire al progetto formativo, il noleggio ed il leasing. Con specifico riferimento all'utilizzo di locali, sono ammissibili le sole spese riferibili a locali esterni all'azienda beneficiaria del progetto formativo.
B2.10	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	
B4.1	Direzione	Fino ad un massimo del 25 % delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale solo se a titolarità di enti.
B4.2	Coordinamento	Fino ad un massimo del 50 % delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo pari al doppio delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale solo se a titolarità di enti.
C1	Illuminazione, forza motrice, acqua	Solo se a titolarità di ente.
C2	Riscaldamento e	Solo se a titolarità di ente.

	condizionamento	
C3	Telefono	Solo se a titolarità di ente.
C4	Spese postali	Solo se a titolarità di ente.
C5	Assicurazioni	Solo se a titolarità di ente.
C6	Cancelleria e stampati	Solo se a titolarità di ente.

2. Le spese di viaggio, vitto e alloggio del personale impegnato nelle funzioni di progettazione, docenza, tutoraggio, coordinamento, direzione e segreteria possono essere rendicontate nell'ambito della voce di spesa relativa alla funzione svolta secondo quanto previsto dall'articolo 72 del Regolamento.
3. Secondo quanto indicato nell'articolo 66 del Regolamento, i costi ammissibili si distinguono in costi diretti e costi indiretti; questi ultimi, nell'ambito dei limiti indicati nella tabella di cui al paragrafo 1, sono imputabili secondo un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile e non possono comunque essere superiori al 30% della somma dei costi diretti.
4. Il costo ora/corso massimo di ciascuna operazione non deve essere superiore a euro 170,00. Il calcolo del costo ora corso non comprende i costi imputabili alla voce di spesa B2.6 – Costo del personale in formazione.
5. Il preventivo delle spese di ogni operazione deve essere compilato nel modo seguente:
   a) voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio: costo complessivo dell'operazione (costi diretti e costi indiretti), al netto dei costi relativi alla voce di spesa B2.6. Tale costo è pari al prodotto fra il costo ora corso individuato entro il limite massimo di cui al capoverso 4 ed il numero delle ore di formazione (attività formativa in senso stretto;
   b) voce B 2.6 - Costo del personale in formazione, per un ammontare complessivo non superiore alla percentuale di contribuzione privata prevista. Le somme indicate nella voce B 2.6 non devono comunque essere superiori a quote di salario effettivamente corrispondenti alle ore di frequenza dell'attività formativa. Il costo degli allievi partecipanti all'attività formativa deriva dal costo orario del singolo allievo desumibile dalla busta paga (per le modalità di calcolo si veda l'articolo 71 del Regolamento). È ammissibile l'imputazione di un costo orario anche per allievi con contratto di lavoro non dipendente semprechè il calcolo del costo orario risulti:
      1) verificabile, vale a dire riconducibile attraverso modalità di calcolo trasparenti ad una determinazione oraria della prestazione lavorativa;
      2) effettivo, vale a dire effettivamente sostenuto e corrispondente a pagamenti effettuati;
      3) comprovabile, vale a dire "provato" attraverso fatture o altri documenti contabili aventi forza probatoria
      4) contabilizzato, con adeguata registrazione contabile, conforme alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.
6. Non sono in ogni caso ammissibili costi che si configurino come qualsivoglia forma di indennità sostitutiva di mancato reddito.
7. Ai fini della determinazione del tasso pubblico di contribuzione , deve essere indicata l'appartenenza o meno degli allievi alle fasce di soggetti svantaggiati previste dalla normativa comunitaria.
8. L'eventuale ricorso alla delega di parte delle attività di cui all'articolo 14 del Regolamento deve essere dettagliatamente descritto e motivato all'interno dell'operazione, pena l'esclusione dell'operazione stessa dalla valutazione. L'approvazione ed ammissione al finanziamento dell'operazione contiene implicitamente l'autorizzazione al ricorso alla delega. L'importo oggetto di delega deve essere quantificato nell'offerta progettuale e non può comunque essere superiore al 25% del costo complessivo approvato.
9. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui al capoverso 1, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce. **>>**

4. TERMINI DI AVVIO E CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio dopo il ricevimento della lettera raccomandata della Direzione centrale che comunica l'ammissione al finanziamento e devono concludersi entro il 31 luglio 2011.

2. È ammissibile l'avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione alla Direzione centrale e la menzionata comunicazione di ammissione al finanziamento. In tale eventualità il soggetto attuatore deve presentare alla Direzione centrale, in concomitanza con l'invio della documentazione attestante l'avvio dell'attività, una specifica nota nella quale si assume ogni onere derivante dalla eventuale mancata ammissione al finanziamento dell'operazione, sollevando da qualsivoglia obbligo la Direzione centrale.

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

10_20_1_DDS_GEST INT_1496_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 4 maggio 2010, n. 1496/CULT.FP
Legge 19 luglio 1993, n. 236. Proroga attività formativa - Avviso di cui alla DGR n. 1090/2009.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 9, commi 3 e 7 della legge 19 luglio 1993, n. 236, lo Stato assegna alle Regioni fondi vincolati alla realizzazione di interventi di promozione di attività formative aziendali, settoriali, territoriali e per lo sviluppo della formazione continua;
VISTO l'Avviso per la presentazione di progetti formativi aziendali da finanziarsi ai sensi della legge 236/1993, approvato con deliberazioni della Giunta Regionale n. 1090 del 14 maggio 2009 e n. 1256 del 28 maggio 2009, pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 17 giugno 2009;
PRECISATO che con decreto n. 2050/CULT.FP del 10 giugno 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 17 giugno 2009, è stato definito il testo coordinato dell'Avviso;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1378 del 18 giugno 2009 adottata in esecuzione del paragrafo 11 dell'Avviso;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2209 del 9 ottobre 2009 con la quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria;
VISTO il decreto n. 5317/CULT.FP del 29 dicembre 2009 con il quale è stata aumentata la disponibilità finanziaria;
VISTO il Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007/2013 emanato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
PRECISATO che in base all'Avviso sono state presentate e selezionate le operazioni elencate nei decreti n. 3080/CULT.FP/DPF e n. 3082/CULT.FP/DPF del 26 agosto 2009, n.3841/CULT.FP/DPF e n. 3842/CULT.FP/DPF del 20 ottobre 2009, n. 4211/CULT.FP/DPF e n. 4212/CULT.FP/DPF del 6 novembre 2009, n. 5081/CULT.FP/DPF e n. 5082/CULT.FP/DPF del 27 novembre 2009, e n. 5318/CULT.FP/DPF del 29 dicembre 2009;
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 30 settembre 2010;
EVIDENZIATO che è stata rappresentata l'opportunità di consentire proroghe al termine di conclusione dell'attività formativa al fine di consentire la programmazione delle attività stesse tenendo conto dei periodi di cassa integrazione e/o di ferie collettive programmati da molte aziende per i mesi estivi;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 390 del 4 marzo 2010 che autorizza il Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo ad adottare provvedimenti di rettifica, integrazione e adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione degli avvisi in corso;
RITENUTO di prevedere la possibilità di aderire alle richieste di proroga debitamente motivate;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

DECRETA

1. Su richiesta motivata del soggetto attuatore, il termine di conclusione dell'attività formativa in senso stretto di cui al paragrafo 7 "Durata e termine di conclusione dei progetti formativi", capoverso 3, dell'Avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1090 del 14 maggio 2009 può essere prorogato fino ad un massimo di due mesi.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 maggio 2010

FERFOGLIA

10_20_1_DDS_GEST INT_1501_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 4 maggio 2010, n. 1501/CULT.FP
Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario

2010 per le attività di formazione professionale. Programmi specifici n. 28) Percorsi formativi di qualificazione di base abbreviata, n. 29) Percorsi formativi post diploma e n. 60) Aggiornamento specialistico per laureati. Correzione errore materiale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1418/CULT.FP del 29 aprile 2010 che approva l'Avviso per la presentazione di operazioni formative in attuazione dei programmi specifici n. 28, n. 29 e n. 60 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
EVIDENZIATO che, per un errore materiale di trascrizione, nella tabella allegato 1 dell'Avviso, alla voce Figura di riferimento "Operatore edile", profilo professionale "Addetto alle lavorazioni di cantiere edile", manca l'indicazione del numero delle operazioni presentabili da ciascun soggetto proponente;
RITENUTO di provvedere in argomento;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Alla tabella allegato 1 dell'Avviso di cui al decreto n. 1418/CULT.FP del 29 aprile 2010, è apportata la seguente correzione:
Figura di riferimento "Operatore edile", profilo professionale "Addetto alle lavorazioni di cantiere edile", numero massimo di operazioni finanziabili "2 di cui 1 in provincia di Trieste e 1 in provincia di Udine", numero massimo di operazioni presentabili da ciascun soggetto proponente "1".
2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 4 maggio 2010

FERFOGLIA

10_20_1_DDS_GEST INT_1514_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 5 maggio 2010, n. 1514/CULT.FP/2010

Fondo sociale europeo. POR 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 12 - Percorsi di arricchimento extracurricolare. Emanazione Avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013 - POR -, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007;
VISTO il Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo sociale europeo approvato con D.P.Reg 07/Pres del 08/01/08;
VISTO il "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, di seguito Piano;
VISTO, in particolare, il programma specifico del suddetto Piano n. 12 - Percorsi di arricchimento extracurricolare, come illustrato nel Documento descrittivo analitico associato al Piano e depositato in atti;
RITENUTO di dare corso alla realizzazione del menzionato Programma specifico n. 12 del Piano me-

diante l'emanazione dell'Avviso per l'attuazione dei percorsi di arricchimento extracurricolare per l'annualità 2010, costituente parte integrante del presente provvedimento;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. È emanato l'Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni formative in attuazione del programma specifico n. 12 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010.
2. Al finanziamento delle iniziative da realizzare sulla base dell'Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 1.140.000,00 a valere sul Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n.2798 del 16 novembre 2007.
3. Il presente decreto e l'allegato Avviso sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 5 maggio 2010

FERFOGLIA

10_20_1_DDS_GEST INT_1514_2_ALL1

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 - COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE – 2007/2013

ASSE 4 – CAPITALE UMANO

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DI ARRICCHIMENTO EXTRACURRICOLARE DEI PERCORSI SCOLASTICI

ANNUALITA' 2010

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente Avviso intende rafforzare il raccordo tra i sistemi della formazione professionale e dell'istruzione scolastica e l'integrazione tra le rispettive politiche con l'obiettivo di favorire l'acquisizione e lo sviluppo, da parte degli studenti frequentanti un Istituto scolastico superiore, di competenze informatiche relative anche all'utilizzo di software applicativi, purché coerenti con gli indirizzi didattici degli Istituti stessi. Tali attività formative fanno capo al programma specifico n. 12 – percorsi di arricchimento extra curricolare- previsto nel "Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale", di seguito Piano 2010, di cui all'articolo 7, commi 12 – 15 della legge regionale 24/2009, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   d) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   e) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato "POR";
   f) Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo approvato con D.P.Reg 07/Pres/2008 del 9 gennaio 2008, di seguito denominato "Regolamento";
   g) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   h) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Il presente Avviso prevede la selezione di operazioni relative alle finalità dell'Asse 2 – Occupabilità del Programma così come di seguito specificato

   Asse 2 – Occupabilità:

   1) Obiettivo specifico: I) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza;
   2) Obiettivo operativo: Rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione;
   3) Categoria di spesa: 73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità;

4) Azione: 70 extra - Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro;
5) Tipologia formativa: Azioni integrative extracurricolari;
6) Descrizione: operazioni formative finalizzate all'integrazione dei curricola scolastici relativamente alle competenze di natura informatica
7) Programma specifico del Piano 2010: **– 12** - Percorsi di arricchimento extracurricolare, di seguito Programma 12;

3. Le operazioni promosse all'interno del presente Avviso sono realizzate secondo la modalità a bando.

3. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni devono essere presentate da soggetti pubblici o privati, di seguito denominati "soggetto proponente" senza scopo di lucro e aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.
2. Tenuto conto che il presente Avviso promuove operazioni finalizzate all'integrazione dei sistemi dell'istruzione scolastica e della formazione professionale regionale, i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni non possono appartenere contemporaneamente ad entrambi i sistemi educativi.
3. Il titolare dell'operazione realizza l'attività in collaborazione con uno o più Istituti Scolastici sulla base di apposita convenzione, come previsto dal successivo paragrafo 7.3.-
4. I soggetti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo Sociale Europeo devono presentare lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
5. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. I soggetti proponenti, alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto, devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia A – Obbligo formativo, nel settore formativo coerente con l'attività formativa proposta.
2. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 1 è causa di decadenza dal contributo

5. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di cui al presente Avviso si rivolgono a studenti frequentanti nel corso dell'anno scolastico 2010/11 il primo, secondo, terzo e quarto anno di un percorso di istruzione secondaria superiore, non serale, presso un Istituto scolastico collocato sul territorio regionale.

6. RISORSE FINANZIARIE

1. Per l'attuazione delle operazioni promosse dal presente Avviso è disponibile la somma complessiva di Euro 1.140.000,00.

7. OBBLIGHI DEI SOGGETTI ATTUATORI.

1. Ai fini del corretto impiego dei finanziamenti, i soggetti attuatori devono attenersi alle indicazioni di cui ai paragrafi che seguono.

7.1 Termini e modalità per la presentazione delle operazioni

1. Le operazioni devono essere presentate alla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, di seguito Direzione centrale, **entro il 22 settembre 2010**.
2. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it, sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a alessandra.zonta@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poichè l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta, tramite posta tradizionale e tramite e-mail, alla Direzione centrale, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
3. Il formulario va riempito in ogni sua parte, unitamente alla scheda anagrafica, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il numero di fax indicato dal soggetto attuatore nel formulario alla voce "Referente del progetto" è utilizzato nel corso del procedimento per tutte le comunicazioni.
4. Nel formulario devono essere chiaramente indicati i seguenti elementi:

a) la denominazione e l'indirizzo dell'Istituto/i scolastico/i coinvolto/i con la specificazione delle eventuali sedi collegate;

b) l'indirizzo degli studi dell'Istituto/i medesimo/i;

c) la classe o le classi interessate all'intervento formativo;

d) l'annualità interessata dall'intervento formativo (prima, seconda, ecc…). Nel caso di allievi provenienti da più classi afferenti a diverse annualità, viene indicata la provenienza prevalente dell'utenza (esempio: nel caso di un intervento che riguarda una classe di 20 allievi di cui 10 provenienti da un primo anno, 6 da un secondo e 4 da un terzo, si avrà cura di riportare tali dati indicando come provenienza dell'utenza prevalente la prima annualità. La durata dell'intervento si riferisce alla durata prevista per l'annualità dell'utenza prevalente);

e) le sedi formative, nel caso non coincidano con quelle dell'ente di formazione;

f) la dichiarazione del legale rappresentante dell'Istituto/i scolastico/i coinvolto/i nella quale si afferma che gli argomenti trattati dal corso di formazione professionale non sono previsti dal piano di studi ministeriale;

g) la dichiarazione da parte dei legali rappresentanti dell'ente attuatore e dell'Istituto/i scolastico/i dell'avvenuta sottoscrizione della convenzione di cui al paragrafo 7.3.

5. Il formulario deve essere presentato, **entro le ore 12.00 del 22 settembre 2010,** anche in forma cartacea, all'Ufficio protocollo della Direzione centrale, via San Francesco 37, 34133, Trieste. L'Ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.30.
6. Successivamente alla presentazione delle operazioni alla Direzione centrale, l'attività formativa in senso stretto può essere avviata anche prima di avere notizia dell'avvenuta ammissione al finanziamento. In tale caso è necessaria una dichiarazione scritta con cui il soggetto attuatore si assume ogni responsabilità in ordine all'avvio anticipato dell'operazione e libera la Direzione centrale da ogni vincolo nel caso di mancata ammissione al finanziamento dell'operazione medesima.

7.2 Durata e termini di avvio e conclusione delle operazioni

1. La durata dell'operazione di carattere formativo è espressa in ore e corrisponde all'attività formativa in senso stretto che comprende la formazione d'aula (teoria e pratica) e la prova finale. Ciascuna operazione deve avere una durata (attività formativa in senso stretto) non superiore alle 60 ore qualora lo studente sia iscritto al primo o al secondo anno di un percorso di istruzione secondaria superiore e non superiore alle 80 ore qualora lo studente sia iscritto al terzo o al quarto anno sempre di un percorso di istruzione secondaria superiore. Le ore di cui sopra sono da realizzarsi nell'anno formativo di riferimento (2010/2011) anche al di fuori del normale curricolo scolastico. Per quanto attiene il computo delle ore, data la natura delle operazioni, vale quanto stabilito dalle regole vigenti presso il sistema scolastico.
2. Fatto salvo quanto previsto al paragrafo 7.1, capoverso 6, le operazioni, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio dopo il ricevimento della lettera raccomandata della Direzione centrale che comunica l'ammissione al finanziamento dell'operazione e devono concludersi **entro il 30 giugno 2011.**
3. La comunicazione di inizio attività deve essere effettuata mediante procedure on line, utilizzando l'applicativo WEBFORMA

7.3 Strutturazione delle operazioni

1. Il titolare dell'operazione e l'Istituto/i scolastico/i con cui esso collabora nella realizzazione dell'operazione stessa sono tenuti alla sottoscrizione di una convenzione che disciplina i reciproci rapporti. Tale convenzione deve essere sottoscritta prima della presentazione dell'operazione, non deve essere allegata alla stessa, ma tenuta a disposizione per eventuali verifiche da parte della Direzione centrale.
2. Ciascuna operazione deve concludersi con una prova finale da realizzare secondo le previsioni dell'articolo 38 del Regolamento e con il rilascio agli allievi di un attestato di frequenza. In tema di esenzione dall'imposta di bollo, si rimanda alle note interpretative ed esemplificative, reperibili sul sito www.formazione.regione.fvg.it alla voce *Per gli operatori* - Altre comunicazioni.
3. Al fine di garantire il diritto degli allievi aventi titolo al raggiungimento dell'obiettivo formativo ed al conseguimento dell'attestato finale previsto, il soggetto proponente, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare la completa attuazione delle operazioni anche qualora le stesse si concludano con un numero di allievi inferiore a quello minimo individuato dal successivo paragrafo 7.4

7.4 Numero minimo e massimo degli allievi partecipanti alle operazioni

1. Ciascuna operazione deve prevedere la partecipazione di un numero minimo di allievi pari a 12 unità; il numero massimo di allievi partecipanti è pari a 25 unità.
2. Fermo restando il limite minimo di 12 allievi per dare avvio all'operazione, il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere coerente rispetto alla capienza dell'aula definita in sede di accreditamento.
3. Il mancato rispetto delle suddette disposizioni relative al numero minimo di allievi necessario per avviare l'operazione è causa di decadenza dal contributo.
4. La partecipazione a tutte le operazioni previste dal presente avviso è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte dell'allievo medesimo.
5. Ai fini della ammissibilità all'esame o prova finale e della rendicontabilità dell'allievo è richiesta l'effettiva presenza, certificata sul registro di presenza, ad un numero di ore di formazione pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame o prova finale.

7.5. Sedi di realizzazione

1. Tutte le attività formative previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione, oppure presso le sedi degli Istituti scolastici coinvolti.

8. ONERI ASSUNTI A CARICO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE

8.1 Gestione finanziaria e parametri ora/corso

1. Le attività formative di cui al presente Avviso si realizzano secondo la modalità a costi reali; i costi effettivamente sostenuti devono essere documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio. Non è ammessa la certificazione forfetaria dei costi indiretti.
2. I costi indiretti sono ammissibili, in fase di rendicontazione, per un importo non superiore al 30% dei costi diretti e devono essere dimostrati secondo un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 66, comma 5 del Regolamento.
3. Il costo ora/corso massimo di ciascuna operazione non deve essere superiore a 120,00 Euro.

8.2. Costi ammissibili

1. Il costo complessivo dell'operazione proposto dal soggetto attuatore in fase di presentazione dell'operazione è pari al prodotto fra il costo ora/corso individuato dal soggetto medesimo nell'ambito del parametro massimo di 120,00 Euro e le ore di formazione previste (attività formativa in senso stretto). Detto costo, in fase di presentazione dell'operazione, deve essere imputato alla voce analitica di spesa del conto economico B2.3 – Erogazione del servizio.
2. In fase di rendicontazione le spese effettivamente sostenute, all'interno del costo approvato dell'operazione, devono essere imputate nelle voci analitiche di spesa indicate nella seguente tabella, con il rispetto delle indicazioni specifiche di cui alla colonna "Note":

	Voce di spesa		Note
B1.2	Ideazione e progettazione	X	fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo. Le spese sono ammesse solo nel periodo dell'attività formativa in senso lato precedente all'avvio dell'attività formativa in senso stretto
B1.3	Pubblicizzazione e promozione dell'operazione	X	Le spese sono ammesse solo nel periodo dell'attività formativa in senso lato precedente all'avvio dell'attività formativa in senso stretto
B1.5	Elaborazione del materiale didattico	X	
B2.1	Docenza	X	
B2.2	Tutoraggio	X	Fino ad un massimo del 100% delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale
B2.5	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata	X	Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 82 del Regolamento. Eventuali funzioni di docenza o tutoraggio personalizzato non possono superare la durata dell'attività formativa in senso stretto.
B2.7	Esami e prove finali	X	
B2.8	Altre funzioni tecniche	X	Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 85 del Regolamento.
B2.9	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	X	
B2.10	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	X	
B4.1	Direzione	X	Fino ad un massimo del 25 % delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale
B4.2	Coordinamento	X	Fino ad un massimo del 50 % delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale

B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	X	Fino ad un massimo del doppio delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale.
C1	Illuminazione, forza motrice, acqua	X	
C2	Riscaldamento e condizionamento	X	
C3	Telefono	X	
C4	Spese postali	X	
C5	Assicurazioni	X	
C6	Cancelleria e stampati	X	

8.3. Flussi finanziari

1. I flussi finanziari da parte della Direzione centrale nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento dell'operazione ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto stesso.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa da predisporre sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE.

8.4. Rideterminazione finanziaria

1. Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza richiesta (70% dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale) un numero di allievi inferiore a 8, la Direzione centrale provvede alla rideterminazione finanziaria dell'operazione in questione detraendo dal costo complessivo approvato dell'operazione stessa la quota finanziaria – costo allievo – corrispondente al numero di allievi mancante per il raggiungimento della soglia minima di 8 allievi.
   A titolo esemplificativo si riporta una schematizzazione della menzionata rideterminazione finanziaria:
   a) costo dell'operazione approvato in fase di selezione: euro 60.000,00
   b) numero allievi previsti ad avvio dell'operazione: 12
   c) costo allievo: euro 5.000,00
   d) soglia minima di allievi che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo dell'operazione approvato: 8
   e) conclusione dell'operazione con 7 allievi che raggiungono la soglia di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 55.000,00; conclusione dell'operazione con 6 allievi che raggiungono la soglia minima di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 50.000,00; ecc…
2. Il costo complessivo rideterminato dell'operazione costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto da parte della Direzione centrale.

9. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Qualora il soggetto attuatore ritenga di ricorrere alla collaborazione di terzi (società) per lo svolgimento di parte dell'attività, la conseguente delega è ammessa alle seguenti condizioni:
   a) le attività delegabili sono quelle afferenti alle seguenti voci analitiche di spesa:
      - B1.2 – Ideazione e progettazione;
      - B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
      - B1.5 – Elaborazione del materiale didattico;

- B2.1 – Docenza;
- B2.2 – Tutoraggio.

b) la comunicazione dell'intenzione di ricorrere alla delega deve essere contenuta nel formulario di presentazione, con la specificazione di tutti gli elementi che caratterizzano la delega stessa; con l'approvazione dell'operazione si intende implicitamente rilasciata anche l'autorizzazione al ricorso alla delega;
c) qualora la necessità di ricorrere alla delega emerga ad attività formative già avviate, la relativa comunicazione deve essere inoltrata alla Direzione centrale prima di procedere alla delega stessa; l'ammissibilità della delega è subordinata alla autorizzazione preventiva della Direzione centrale. Le spese relative ad attività realizzate in delega senza la preventiva autorizzazione non sono ammissibili e riconoscibili in sede di rendiconto;
d) per ciascuna operazione realizzata, l'importo delle spese relative alle attività delegate non può essere superiore al 25% del costo complessivo approvato dell'operazione.

2. Non costituisce delega l'acquisizione da terzi di beni e servizi strumentali o accessori rispetto all'attuazione dell'operazione quali, ad esempio, il noleggio di attrezzature, l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria e di consumo. In tali casi non è necessaria né richiesta la preventiva autorizzazione della Direzione centrale.
3. Nel caso di ricorso alla delega e nell'acquisizione di beni e servizi strumentali o accessori, il soggetto attuatore è sempre tenuto al rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità.

10. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità, secondo i criteri di cui all'articolo 45, comma 1, lettera b) del Regolamento. In particolare, la presenza degli elementi descrittivi di cui al paragrafo 7.1, capoverso 4, lettere a), b), c), d), e), g) del presente Avviso viene considerata all'interno del criterio "coerenza e qualità progettuale".
2. Alle operazioni che costituiscono riedizione integrale di progetti già approvati dagli uffici della Direzione centrale a seguito dell'Avviso approvato con decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo della Direzione stessa n. 2420/CULT.FP del 30/06/2009, è confermato in sede di valutazione il giudizio di ammissibilità all'inserimento in graduatoria.
3. Il finanziamento delle operazioni ammissibili è effettuato in base al seguente ordine di priorità:
   a) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il primo anno di un percorso di istruzione scolastica superiore, in base al loro ordine di arrivo;
   b) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il secondo anno di un percorso di istruzione scolastica superiore, in base al loro ordine di arrivo;
   c) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il terzo anno di un percorso di istruzione scolastica superiore, in base al loro ordine di arrivo ;
   d) operazioni rivolte esclusivamente o prevalentemente ad allievi frequentanti il quarto anno di un percorso di istruzione scolastica superiore, in base al loro ordine di arrivo;
4. Nel caso di classi miste composte da utenti provenienti in egual numero da due o più annualità, viene considerata come provenienza prevalente l'utenza dell'annualità inferiore.
5. A conclusione della fase di valutazione vengono adottati gli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:
   a) graduatoria delle operazioni approvate con evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento;
   b) elenchi delle operazioni non approvate, con evidenziazione della motivazione che determina la mancata approvazione;
   c) elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.
6. La comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b) nota formale della Direzione centrale ai soggetti attuatori (per le sole operazioni ammesse al finanziamento);

c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione *Per gli operatori*, voce Graduatorie.

7. Costituiscono causa di esclusione delle operazioni dalla valutazione:
    a) la presentazione dell'operazione da parte di un soggetto privo dei requisiti dell'assenza di scopo di lucro e della previsione della formazione professionale tra i fini statutari;
    b) il mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione dell'operazione;
    c) la mancanza della dichiarazione del legale rappresentante dell'Istituto scolastico coinvolto, attestante che gli argomenti trattati dal corso di formazione professionale non sono previsti dal piano di studi ministeriale;
    d) la mancata sottoscrizione del formulario di presentazione dell'operazione da parte del legale rappresentante del soggetto proponente;
    e) la mancata presentazione anche in forma cartacea del formulario;
    f) la presentazione dell'operazione al di fuori del termine previsto al paragrafo 7.1.

    Non sono inoltre ammissibili:
    a) percorsi che prevedono moduli di stage o che si esauriscano in uno stage;
    b) percorsi che prevedano la trattazione di argomenti e contenuti previsti dal piano di studi scolastico o la reiterazione di contenuti già svolti sempre in ambito scolastico. Sono ammissibili approfondimenti specifici di tali argomenti sempre che tali approfondimenti siano opportunamente motivati e dettagliati e non previsti nel piano di studi stesso;
    c) percorsi i cui contenuti formativi non rientrino nell'ambito contenutistico (informatica) promosso dal presente Avviso;
    d) percorsi o segmenti di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IFP).

11. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
    a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
    b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo.
2. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è stato cofinanziato dal Fondo sociale europeo.
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura
Il Fondo sociale europeo in Friuli Venezia Giulia	

4. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente paragrafo è causa di inammissibilità delle spese sostenute a valere sulla voce di spesa "Pubblicizzazione e promozione dell'operazione".

12. RENDICONTAZIONE

1. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione di ciascuna operazione deve essere presentato alla Direzione centrale, via San Francesco 37, Trieste, entro sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto, utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it area FSE.
2. La rendicontazione dei costi sostenuti avviene a costi reali, secondo quanto previsto dall'articolo 60 del Regolamento; non è ammessa la rendicontazione forfetaria dei costi indiretti.
3. Il rendiconto deve essere presentato previa la certificazione esterna di cui all'articolo 61 del Regolamento. Il costo massimo ammissibile per la certificazione di ciascun rendiconto è il seguente:
   - operazioni formative di durata non superiore o pari a 400 ore: Euro 200,00.
4. La mancata certificazione esterna del rendiconto comporta la decadenza dal contributo.

13. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio gestione interventi per il sistema formativo della Direzione centrale in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve infine garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

14. MODALITA' DI MODIFICA ED INTEGRAZIONE AL TESTO DELL'AVVISO

1. Eventuali modifiche e integrazioni al testo del presente Avviso sono apportate con decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo della Direzione centrale .

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(Ileana Ferfoglia)

10_20_1_DDS_VAL IMP 672

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 21 aprile 2010, n. 672/VIA 394

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza del progetto di costruzione di diramazioni alla strada forestale Rio "Prode - Svabezza" e ritombamento di strade e piste da dismettere nella Foresta regionale di Fusine, in Comune di Tarvisio. Proponente: Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio gestione forestale e antincendio boschivo. Provvedimento di individuazione delle Autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8.7.1996;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
VISTA l'istanza depositata in data 18 marzo 2010 con la quale la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio gestione forestale e antincendio boschivo ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di VIA relativamente al progetto di costruzione di diramazioni alla strada forestale Rio "Prode - Svabezza" e ritombamento di strade e piste da dismettere nella Foresta regionale di Fusine, in Comune di Tarvisio.;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Messaggero Veneto" in data 27 marzo 2010, pervenuto al Servizio VIA in data 2 aprile 2010;
RILEVATO che il progetto ricade all'interno del SIC IT3320006 "Conca di Fusine" considerato ai sensi del citato regolamento "Area sensibile", e per cui va espletata anche la procedura della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;
RILEVATO che, sulla base di quanto precedentemente illustrato, il progetto in argomento è ricompreso nella categoria n. 3 "Costruzione di nuovi tracciati di strade e piste poderali, interpoderali, forestali e comunali" dell'Elenco "XI Progetti di infrastrutture" del precitato Regolamento di esecuzione della L.R. 43/1990, e che le relative soglie sono quelle afferenti alle "Aree sensibili" di cui al Regolamento medesimo;
CONSTATATO che le caratteristiche dimensionali del progetto presentato sono tali che vengono superati i valori soglia così come individuati, per cui il progetto stesso è sottoposto in base alla L.R. 43/1990 alla valutazione di impatto ambientale;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che il progetto ricade nel territorio del Comune di Tarvisio;
RILEVATO pertanto che risultano Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Tarvisio, la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza quale struttura territorialmente competente sotto il profilo della tutela paesaggistica, il Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali per quanto attiene alla valutazione di incidenza, l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo competente in materia di vincolo idrogeologico e riduzione di superficie boscata;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

In base all'art.13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza riguardante il progetto sito nel Comune di Tarvisio, presentato dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio gestione forestale e antincendio boschivo, gli Enti di seguito indicati:

- Comune di Tarvisio;
- Provincia di Udine;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli";
- Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici;
- Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna
- Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo.

A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (via Giulia 75/1, Trieste) e presso la Segreteria del Comune di Tarvisio sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 aprile 2010

POCECCO

10_20_1_DGR_563

Deliberazione della Giunta regionale 25 marzo 2010, n. 563
Approvazione in via definitiva del documento denominato linee guida per la formazione del Piano di governo del territorio e del rapporto ambientale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che questa Giunta regionale con proprio processo verbale n. 1285 del 1 luglio 2008 ha dato mandato all'Assessore alla Pianificazione territoriale al fine di provvedere agli adempimenti inerenti la Riforma per il Governo del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia;
PREMESSO che con successivo processo verbale n. 2315 del 15 ottobre 2009 la Giunta ha preso atto del documento contenente le "Linee guida della riforma per il governo del territorio", presentate dall'Assessore regionale alla Pianificazione territoriale, in ottemperanza alle direttive precedentemente impartite;
ATTESO che su iniziativa dell'Assessore competente e del Presidente della IV commissione consiliare, si sono svolte consultazioni finalizzate alla condivisione dei contenuti della riforma della pianificazione territoriale, presentando le citate Linee guida al Consiglio delle Autonomie Locali, ai rappresentanti degli enti istituzionali e dei portatori di interessi afferenti il territorio convocati presso il Consiglio regionale, nonché infine alla IV Commissione consilare competente;
CONSIDERATO che dallo svolgimento delle consultazioni sono emersi ulteriori elementi di interesse, che hanno reso necessario un ulteriore ampliamento ed approfondimento dei contenuti delle Linee guida per la riforma, originariamente ideate;
TENUTO CONTO che nel frattempo, su iniziativa consiliare, è stata emanata la legge regionale 3 dicembre 2009, n. 22 concernente le "Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione";
VISTO in particolare l'articolo 1, comma 7, della citata LR 22/2009 che dispone "La Giunta regionale impartisce le linee guida per la formazione del piano del governo del territorio e del rapporto ambientale. Le linee guida, entro trenta giorni dalla loro deliberazione, sono sottoposte al parere del Consiglio delle autonomie locali e della competente Commissione consiliare che si devono esprimere entro novanta giorni, trascorsi i quali i pareri si intendono acquisiti.";
VISTA la propria deliberazione n. 181 del 4 febbraio 2010 con la quale è stato, fra l'altro, approvato in via preliminare il documento denominato "Linee guida per la formazione del piano di governo del territorio e del rapporto ambientale";
ATTESO che il citato documento è stato trasmesso a cura dell'Assessore alla Pianificazione territoriale al Consiglio delle autonomie locali ed alla competente IV Commissione consilare per il parere di cui all'art. 1, comma 7, della LR 22/2009;
ATTESO che il Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 10 marzo 2010 non ha espresso parere

favorevole sul documento medesimo, non essendo stato raggiunto il quorum richiesto per l'espressione del parere de quo, ai sensi dell'art. 36, comma 6, della legge regionale 1/2006, pur avendo formulato la maggioranza dei presenti voto favorevole;
VISTO il parere favorevole sul citato documento espresso in data 17 marzo 2010 dalla competente IV Commissione consiliare;
RITENUTO pertanto di approvare in via definitiva il documento denominato "Linee guida per la formazione del piano di governo del territorio e del rapporto ambientale", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare in via definitiva il documento denominato "Linee guida per la formazione del piano di governo del territorio e del rapporto ambientale", allegato quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di dare esecuzione alla presente deliberazione con decreto del Presidente della Regione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_563_ALL

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza

tel + 39 040 377 4119 - 4120 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1
fax + 39 040 377 4110

L.R. 3 dicembre 2009, n. 22 "Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione".

LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE DEL PIANO DEL GOVERNO DEL TERRITORIO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

PGT : Piano di Governo del territorio
DTSR : Documento territoriale strategico regionale
CDV : Carta dei valori
RA : Rapporto ambientale
STL : Sistemi territoriali locali
VAS : Valutazione ambientale strategica

L' Art. 1 della legge regionale 3 dicembre 2009, n. 22 (Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione) al comma 7 recita "*La Giunta regionale impartisce le linee guida per la formazione del Piano del governo del territorio e del Rapporto ambientale (..)*".
In ottemperanza a quanto previsto dalla citata LR 22/2009, la Giunta regionale impartisce le presenti Linee guida, che costituiscono il quadro di riferimento per la formazione del Piano di governo del territorio (PGT) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Le Linee guida conseguono ad alcuni momenti di confronto in cui rappresentanti degli enti locali e degli altri soggetti portatori di interessi del territorio, fra i quali gli esponenti degli ordini e collegi professionali, gli enti di tutela ambientale e le categorie produttive operanti nel settore della pianificazione territoriale, hanno svolto alcune osservazioni sui temi procedurali ed espresso le proprie posizioni in ordine alla prima impostazione della riforma urbanistica regionale.
Si è trattato di un'azione prodromica alla formazione del PGT e prima ancora dell'intera riforma per il governo del territorio, promossa dall'Assessore competente alla pianificazione territoriale e dal Presidente della IV Commissione consiliare allo scopo di addivenire ad un documento il più possibile condiviso.
Dagli esiti delle consultazioni avute presso il Consiglio delle autonomie locali, nonché presso la competente IV Commissione consiliare, si sono delineati contenuti integrativi rispetto agli argomenti della riforma, già sviluppati nel documento oggetto di presa d'atto da parte della Giunta regionale in data 15 ottobre 2009, con proprio verbale n. 2315.

Tenuto conto dei risultati emersi ed in adempimento al disposto di cui all'art. 1, comma 7 della LR 22/2009, la Giunta regionale provvede quindi alla elaborazione delle linee guida per la formazione del PGT.
Le presenti linee guida rappresentano l'inizio di un percorso partecipativo, che vedrà il coinvolgimento di tutti gli attori presenti nel territorio e porterà alla stesura della nuova riforma della pianificazione territoriale.
Le Province potranno svolgere un ruolo di collaborazione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, laddove siano affrontate questioni di loro interesse e competenza.

1. PERCHE' UNA NUOVA LEGGE

a) Il sistema attuale

- Piano urbanistico regionale generale

Le ragioni della scelta di una nuova legge sul governo del territorio per la Regione Friuli Venezia Giulia muovono da un'analisi tecnica e politica del quadro normativo vigente, degli assetti istituzionali, dei mutamenti socio-economici della realtà territoriale e delle necessità dei cittadini e degli operatori del settore.

Alla abrogazione della Legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica), avvenuta nel corso della passata legislatura, non ha corrisposto, con la Legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attivita' edilizia e del paesaggio) la creazione, in materia urbanistica, di un sistema legislativo autonomo, cui ancorare la definizione e la modifica degli strumenti di pianificazione territoriale.

Il sistema così delineato, infatti, se da un lato si propone nuovi modelli di pianificazione, rimane poi ancorato all'abrogata Legge regionale 52/1991, il cui richiamo si rende necessario, per sopperire alle lacune del progettato intervento normativo.

Tuttavia, il superamento dell'attuale sistema urbanistico, che si fonda sulla Legge regionale 52/1991, si rende oggi necessario soprattutto a seguito del mutato assetto istituzionale, che vede affermata, nel sistema costituzionale delineato dalla novella del 2001, la posizione di centralità ed autonomia del Comune accanto alla Regione.

Il sistema di pianificazione territoriale della Regione si è originato mediante la creazione di un Piano urbanistico regionale generale (PURG), attualmente ancora in vigore, la cui approvazione risale al 1978; tale strumento fu ritenuto la più grande esperienza pianificatoria per quegli anni nel territorio nazionale e fu assunto come modello anche per le altre Regioni.

Al PURG, inteso quale momento della pianificazione regionale, continuano ancora oggi a conformarsi i Piani regolatori generali comunali (PRGC), in un quadro di trasformazioni spaziali rigidamente gerarchico e conformativo (c.d. zoning o zonizzazione), cui segue un meccanismo di controllo finale ad opera della Regione.

La consapevolezza che la pianificazione territoriale dovesse essere attuata tramite una scelta condivisa delle politiche del territorio, tale da superare i rigidi confini amministrativi dei singoli Comuni, aveva portato ad individuare anche strumenti di pianificazione di area vasta, che non hanno tuttavia mai visto la luce, se non nelle forme settoriali dei Piani territoriali infraregionali (cfr. i piani dei Consorzi).

Nel sistema attualmente in vigore anche i meccanismi partecipativi sono di fatto carenti.

Il coinvolgimento della collettività ha spesso luogo a procedimento concluso o per trasformazioni territoriali di ampiezza limitata; diversamente, sarebbe auspicabile un sistema che riporti le scelte sull'impiego del territorio alla popolazione insediata e che abbia luogo quanto meno preliminarmente alla stesura dei Piani, come correttamente richiede una reale valutazione degli interessi coinvolti.

- Il sistema delineato dalla abrogata Legge regionale 19 novembre 1991, n. 52

La Legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica) prevedeva che ciascun Comune redigesse il PRGC assieme al regolamento edilizio. Di fatto, tale disposizione risulta tuttora applicabile nei casi in cui i Comuni abbiano provveduto a dotarsi di Direttive per la formazione dei Piani, antecedentemente all'abrogazione della Legge citata.

Il PRGC controlla l'uso dei suoli attraverso una mappa di assegnazione delle superfici in zone omogenee; tale azzonamento è accompagnato da norme di attuazione che dettagliano le tipologie di intervento ammissibili per ciascuna di esse.

Il PRGC comprende una parte strutturale, contemplata in un documento che riporta lo schema delle strategie dell'azione pianificatoria del Comune ed una parte operativa, che contiene una disciplina di dettaglio con valore conformativo della proprietà.

Il PRGC può essere attuato per specifiche zone del territorio comunale attraverso strumenti pianificatori particolareggiati ad iniziativa pubblica o privata (il piano di recupero, di edilizia economico popolare, ~~e~~ il piano per gli insediamenti produttivi, ecc.) che possono costituire variante al PRGC e che definiscono con un maggior dettaglio, rispetto all'azzonamento dato dal piano generale, gli interventi previsti in aree con specifiche destinazioni d'uso o in aree che necessitano di una più precisa progettazione urbanistica.

La legge regionale 52/1991 risente di un'impostazione gerarchica, in quanto si basa sul sistema delineato dalla Legge 17 agosto 1942, n. 1150 (Legge urbanistica) e soprattutto su un assetto costituzionale ormai definitivamente tramontato.

- La legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio).

In riferimento alla Legge regionale 5/2007 si riportano qui di seguito le criticità già evidenziate dalla Giunta regionale con proprio verbale n. 1285 del 1° luglio 2008.

In particolare le cause della contrarietà devono essere così riassunte:

- *indeterminatezza e genericità, nella legge regionale 5/2007, dei contenuti degli strumenti urbanistici e in particolare del PTR, il che consente al PTR stesso di regolamentare ogni aspetto, anche di dettaglio, del territorio, in contraddizione con l'assunto della stessa Legge regionale, che stabilisce che la Regione dovrebbe regolamentare solo le risorse essenziali di interesse regionale;*
- *stretto obbligo del Comune di predisporre il Piano strutturale (PSC) in conformità con le prescrizioni del PTR e poiché il PTR tutto regolamenta, l'ambito di autonomia comunale risulta ancora una volta fortemente compresso; inoltre l'istituzione della preliminare intesa di pianificazione fra Comune e Regione di fatto corrisponde ad un controllo "a priori" sulle scelte urbanistiche comunali (nella legislazione precedente il controllo, elemento spesso di contrapposizione fra Comune e Regione, era "a posteriori" a piano comunale adottato);*
- *molteplicità e frammentazione di soggetti competenti per la pianificazione territoriale sovracomunale, nonché rigidità e obbligatorietà del concerto pianificatorio fra diversi soggetti: Province (con i non meglio precisati "programmi territoriali strategici"), Comuni (ma solo se contermini in numero non inferiore a cinque, oppure in*

numero non inferiore a 1/3 dei Comuni della Provincia), Comuni capoluogo, Comunità montana e Città metropolitana;

- *blocco delle attività di pianificazione locale per mancanza di norme transitorie nella legge regionale 5/2007 che, fra l'altro, abroga la legislazione precedente (legge regionale 52/1991). Gli strumenti urbanistici comunali adottati alla data del 27 agosto 2007 (entrata in vigore legge regionale 5/2007) devono essere adeguati al PTR, peraltro i Comuni devono adeguare i propri strumenti urbanistici alla data di entrata in vigore del PTR, adottando il PSC entro i tre anni successivi (o quattro anni per Comuni associati. In attesa dell'adeguamento, i Comuni possono adottare solo varianti non sostanziali, non in contrasto con il PTR e poco altro ancora.*

In altri termini tutto ciò che prevede la legge regionale 5/2007 è fondato sulla certezza dell'entrata in vigore del PTR, in mancanza della quale vi è un blocco pressoché totale dell'attività pianificatoria locale.

In realtà nel procedimento connesso all'entrata in vigore della legge regionale 5/2007 i Comuni si sono dotati di direttive per l'adozione dei propri strumenti urbanistici, consentendo con tale opportuna deliberazione il prosieguo della propria attività pianificatoria.
In attuazione della legge regionale 5/2007, sono stati emanati due regolamenti, l'uno relativo alla materia edilizia (oggi abrogato dalla LR 19/2009 – "Codice dell'edilizia"), l'altro all'urbanistica. In questo ultimo, oltre alle disposizioni che disciplinano l'azione pianificatoria dei Comuni (fra cui le varianti non sostanziali), ha trovato ridefinizione anche la modalità di elaborazione dello strumento di pianificazione territoriale generale comunale, in accordo alle previsioni del Piano territoriale regionale (PTR). Tale modalità risulta tuttavia previsione priva di efficacia, vista la mancata approvazione del PTR.

- L'attuale disciplina della legge regionale 21 ottobre 2008, n. 12 (Integrazioni e modifiche alla Legge regionale 5/2007).

Al fine di superare la situazione ingenerata dalla mancata approvazione del PTR e conseguentemente dal mancato compimento della riforma urbanistica ed al fine di consentire nel frattempo la modifica degli strumenti urbanistici comunali in vigore, è stata emanata la legge regionale 12/2008, che ha riproposto le procedure di adozione ed approvazione dei tradizionali PRGC, procedure abrogate dalla legge regionale 5/2007.
Attualmente, in virtù della citata legge regionale 12/2008, il Comune può variare gli strumenti urbanistici in vigore, adattandoli alle esigenze della mutata realtà socio-economica, in grado di tracciare le nuove linee di sviluppo del territorio e di conformare la proprietà, mediante un iter di adozione ed approvazione avanti un unico organo istituzionale.
La legge regionale 3 dicembre 2009, n. 22 ha prorogato l'utilizzo delle modalità di formazione degli strumenti così delineate oltre il termine inizialmente stabilito dalla LR 12/2008, per dar modo alla pianificazione territoriale comunale di operare fino al compimento della Riforma del governo del territorio.

b) Le premesse della riforma urbanistica

L'esigenza fondante della riforma deriva dalla modifica del Titolo V della Costituzione, attuata con legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 (Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione), che ha inteso esaltare l'autonomia delle regioni e degli altri enti locali, creando, con l'istituzione dei vari livelli di governo territorialmente distinti ma equiparabili sotto il profilo autonomistico, soggetti giuridici che dispongono di potestà normative proprie.
La Costituzione descrive un modello di Stato caratterizzato dal pluralismo autonomistico, ben delineato nell'art. 5. La norma enuncia i principi fondamentali delle autonomie locali e del decentramento amministrativo, qualificandoli come criteri guida della legislazione per informare la struttura e il funzionamento dell'ordinamento repubblicano.

L'art. 114 della Costituzione afferma a chiare lettere che la Repubblica è costituita da Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, i quali sono enti autonomi con propri statuti, poteri, funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione. L'elencazione parte dal basso proprio per evidenziare la profonda radice territoriale del Comune, il quale in base al principio di sussidiarietà è l'ente più vicino al cittadino. La parola nuova, l'idea di fondo della Riforma è autonomia o meglio autonomie territoriali, per tale sintagma dovendosi intendere la capacità riconosciuta agli enti medesimi, in quanto enti esponenziali delle comunità rappresentate, di regolamentare e amministrare, in poche parole, prendersi cura dei propri interessi – locali – sotto la propria responsabilità.

Alla stregua del principio di sussidiarietà, la generalità delle competenze e delle funzioni è attribuita, in ordine inverso, ai Comuni e su fino alla Regione, allo Stato e all'Unione europea. Al Comune spettano tutte le funzioni amministrative, al di fuori di quelle che non possono essere svolte a causa delle ristrette dimensioni dell'ente locale, ovvero che esulano dall'interesse locale.

Altra questione affrontata nella Riforma è rappresentata dall'area vasta**.**
La ragione principale di una lettura ed interpretazione del territorio per "aree vaste" sta nel concetto di "rete di relazioni", visto da un lato come superamento della dimensione locale e dall'altro come ricerca di una dimensione della programmazione, che supera gli ambiti amministrativi comunali. L'area vasta si configura, quindi, come chiave di lettura di relazioni a larga scala quando si guarda alla programmazione strategica del territorio.

Le dimensioni "vaste" consentono l'urgente ricomposizione delle politiche territoriali, sulla base di riferimenti spaziali non sempre definiti amministrativamente a priori. Tali politiche si basano su logiche collaborative, finalizzate a mettere assieme sinergicamente competenze e funzioni ed in grado di produrre strumenti di natura urbanistica, territoriale e strategica.

È in questo ambito che vengono affermati con enfasi il concetto di sviluppo sostenibile (intendendolo non solo sotto il profilo ambientale, ma anche in relazione agli aspetti e alle esigenze sociali ed economiche) per il quale il territorio dovrà essere valorizzato, accresciuto e mantenuto in maniera tale da poter essere usufruito

anche dalle generazioni future e il concetto di policentrismo, inteso come modello positivo di equilibrata distribuzione dei centri di interesse economico funzionali nel territorio interessato.

Tali principi si propongono di garantire uno sviluppo bilanciato e sostenibile e una più alta competitività economica del territorio, così da interconnettere più efficacemente le prospettive territoriali con le logiche socio economiche dell'Unione.

Un altro utile indirizzo per la riforma ci viene dato dal grande cambiamento di visione sul procedimento amministrativo, avviato con la legge statale 241/1990.
La citata legge introduce nel nostro ordinamento una normativa di carattere generale, che individua nel procedimento amministrativo il luogo di emersione e di equo contemperamento degli interessi, sia pubblici che privati, coinvolti nell'*agere* amministrativo.
La legge 241/1990 sposta il baricentro dell'azione amministrativa dal provvedimento alla fase istruttoria dell'iter procedimentale, nella quale si acquisiscono e si valutano gli interessi e i fatti rilevanti ai fini della adozione della determinazione conclusiva.
È anticipata a tale fase istruttoria la formazione del provvedimento amministrativo, che diviene il risultato dell'iter procedimentale e un buon risultato si ottiene con una maggiore valutazione e successiva comparazione di tutti gli interessi pubblici e privati, che afferiscono all'oggetto del provvedimento stesso.
Maggiore è la conoscenza degli elementi e delle problematiche relative all'oggetto su cui verte l'azione amministrativa, migliore sarà il prodotto di questa azione.

Questo principio, affiancato a quello di sussidiarietà, verticale e orizzontale, permette di affermare a chiare lettere che per una corretta disciplina del territorio e per un buon governo dello stesso occorre far partecipare al procedimento tutti i soggetti pubblici e privati in grado di fornire e rappresentare gli interessi territorialmente rilevanti.
In particolare, il Comune deve essere dotato di un peso maggiore, poiché è l'ente più vicino al cittadino ed è più in grado di acquisire e contemperare tutte le istanze del territorio .
Solo allorché il Comune non sia, per le più varie ragioni, in grado di assolvere ai suoi compiti, interviene la Regione.
La partecipazione, tuttavia, non deve essere tale da rallentare l'*agere* amministrativo.

La Partecipazione si rende indispensabile per meglio conoscere le problematiche inerenti al territorio e per un maggiore apporto di soluzioni; lo snellimento e la semplificazione sono necessari per la riduzione degli adempimenti e dei tempi di formazione degli strumenti urbanistici, nell'ottica del non aggravamento del procedimento amministrativo ed al fine di rendere effettivo il raggiungimento degli obiettivi della progettata Riforma.

Nel recente passato, al contrario, i Comuni non sono stati chiamati a partecipare alla formazione del PTR, se non quando il progetto del Piano era già stato presentato al Consiglio delle Autonomie locali, per il parere di competenza. A quel punto, infatti, le scelte sulle politiche del territorio erano ormai compiute, in violazione dunque all'autonomia riconosciuta ai Comuni dalla Carta fondamentale. Viceversa, il Comune

deve essere l'attore principale o meglio il migliore attore protagonista delle politiche del territorio.
Con ciò si garantisce uno strumento maggiormente adatto alla rappresentazione effettiva delle peculiarità dei luoghi, in grado di valorizzare ogni singola realtà in armoniosa sinergia con il resto del territorio.
Gli obiettivi della riforma sono rivolti alla creazione di un nuovo sistema di pianificazione territoriale regionale basato sull'urbanistica partecipata.
Conseguentemente si assisterà alla modifica radicale del rapporto tra i soggetti della pianificazione territoriale.

Alla Regione verrà assegnato un ruolo, non più di controllo, bensì propulsivo, di ente che agisce con azioni propositive, progettuali di copianificazione, attento alle grandi trasformazioni territoriali con certezza di decisioni e tempistica e in grado di rapportarsi anche con le strategie a scala sovraregionale ed europea.
L'autonomia dei diversi livelli di pianificazione comporta la necessità di un'azione di coordinamento, tale da garantire la compatibilità con gli interessi del territorio unitariamente considerato.

La legge regionale di riforma provvederà alla riorganizzazione ed armonizzazione dell'intera disciplina della pianificazione territoriale, definendo quindi procedure, contenuti degli strumenti, adempimenti dei soggetti operanti sul territorio, nonché modalità di espletamento delle fasi di valutazione e confronto tra i soggetti medesimi; la stessa legge procederà altresì ad una manutenzione delle disposizioni di legge presenti nelle normative di settore, provvedendo ad abrogare espressamente tutte le previgenti norme urbanistiche, nonché eliminando le disposizioni incompatibili con il progettato riordino normativo.

- **Interazione fra Regione, Provincia e Comune nel previgente sistema**

Con il mutamento dell'asse istituzionale, che riconosce al Comune la centralità nel sistema delle autonomie locali, cambiano anche i rapporti fra Comuni e Province in sede di pianificazione territoriale.
Dapprima il sistema di pianificazione si basava su un meccanismo a cascata dove il Piano dell'ente gerarchicamente sovraordinato doveva essere recepito dallo strumento urbanistico dell'ente locale.
In tal senso la legislazione precedente aveva elaborato un sistema in cui spettava alla Regione la funzione di massimo ente pianificatore: con la redazione del PURG la Regione si investiva del ruolo di guida nella pianificazione dell'intero territorio, cui i Comuni avrebbero dovuto adeguarsi nella redazione dei propri Piani regolatori generali, mediante un procedimento che vedeva la partecipazione dell'autorità regionale in qualità di controllore finale.
Laddove il PRGC si discostava dal Piano regionale, la Regione poteva disporre l'approvazione del Piano comunale anche mediante lo stralcio delle previsioni non conformi.
Fra il Piano Regionale ed il Piano comunale si poneva il Piano territoriale di coordinamento provinciale, con funzione di raccordo delle politiche territoriali.

c) Riforma e contesto europeo

Il ruolo strategico della Regione nel quadrante nord orientale italiano si è andato via via evolvendo con la "caduta del confine orientale" e con il processo di allargamento della UE. Da area di confine, con la missione di aprire spazi di dialogo e di interazione con l'area balcanico – danubiana, è divenuta area di transizione per l'allargamento ad est della UE e punto strategico di connessione delle relazioni e delle reti dei traffici nord – sud ed est – ovest, spesso rappresentati nel cosiddetto Corridoio 5 e nel Corridoio Adriatico con la sua prosecuzione verso il centro – nord Europa.
Quella che era una situazione di quasi stabile "rendita di posizione", si è evoluta in un'opportunità di sviluppo, che può però essere colta solo attraverso l'elaborazione di adeguate strategie regionali, sia nel senso di un suo riposizionamento favorevole nel nuovo contesto che è venuto emergendo, sia nella capacità di attrezzare il sistema - regione nel suo complesso per cogliere e valorizzare le nuove opportunità che si offrono.

Nel medesimo periodo, pur non avendo competenze dirette nel campo del governo del territorio, la Comunità europea ha sempre più indirizzato le politiche di pianificazione territoriale degli stati membri verso l'obiettivo del rafforzamento della coesione e della competizione territoriale, attraverso importanti documenti sia generali come lo "Schema di sviluppo spaziale europeo", come pure settoriali, ovvero finanziando specifici programmi (INTERREG nelle varie dimensioni spaziali) ed attivando anche un osservatorio ad hoc (ESPON). Anche a livello nazionale peraltro si sono cominciati ad elaborare scenari di strategie di sviluppo territoriale ("Piattaforme territoriali"). Va sottolineato peraltro che, in tale contesto, lo spazio che l'UE ritiene essere più efficace per perseguire gli obiettivi di integrazione territoriale che si propone è rappresentato dal livello regionale.

Vi sono perlomeno due buoni motivi per la Regione di sviluppare organicamente una propria visione di sviluppo territoriale, relazionata ad un contesto euroregionale: quello di essere sempre più in grado di interloquire con gli altri partner rafforzando la propria posizione in un ambito sovraregionale e quello di cogliere tutte le opportunità, anche economiche, che vengono messe a disposizione in tale direzione dalla comunità europea. E' evidente che un progetto di riforma regionale sul governo del territorio non può non considerare come uno tra i propri obiettivi strategici quello di creare le condizioni per rapportarsi sui temi territoriali anche ad una scala sovraregionale, così da riuscire a definire linee di sviluppo comuni con le regioni contermini.

Risulta sempre più strategico per la Regione seguire e partecipare direttamente, mobilitando anche le reti scientifiche regionali, alle diverse attività che si sviluppano in ambito europeo, tese ad indagare le caratteristiche e le potenzialità dei territori da cui la UE è costituita, al fine di delineare i possibili futuri scenari su cui calibrare le programmazioni a venire. Il principale di questi strumenti è costituito dal programma ESPON ed è utile che la Regione, anche sulla scorta della rappresentazione del proprio sviluppo territoriale, che deriverà dal Documento Territoriale Strategico Regionale, vi possa prender parte, con l'obiettivo di far sì che la realtà regionale venga rappresentata in maniera consona negli scenari di scala europea.

2. IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT)

Come previsto dalla legge regionale 22/2009, all'articolo 1 comma 3, la Regione svolge la funzione della pianificazione territoriale attraverso il Piano di governo del territorio che si compone del Documento territoriale strategico regionale e della Carta dei valori.
Nel porsi come logica "traduzione territoriale" dei contenuti presenti negli atti a carattere politico della Regione (in particolare, la Relazione politica-programmatica 2009 – 2011 approvata dal Consiglio regionale il 19.12.2008 e gli indirizzi per il Piano strategico regionale 2008 – 2013 di cui alla deliberazione della Giunta regionale, n. 2983 del 30.12.2008), il Piano di governo del territorio (PGT) si orienta a conseguire risultati significativi nel campo delle strategie territoriali mirate ad agevolare e favorire quelle iniziative locali, in grado di arricchire il territorio con risorse di qualità, valorizzandone il patrimonio culturale, rendendolo eccellente e competitivo.
Nella diretta correlazione tra governo del territorio e attività di programmazione regionale ed europea, non può mancare il riferimento al POR 2007 – 2013, sottolineando l'esigenza di condurre lo sviluppo del PGT in coerenza e sintonia anche con lo strumento comunitario succitato.
La chiarezza e l'oggettività dei documenti da predisporre (DTSR e CDV), unitamente agli articolati normativi che, costituendo il supporto attuativo dovranno essere volti maggiormente a fornire indirizzi, direttive, criteri, in linea con il principio di sussidiarietà e non a proporre disposizioni di dettaglio eccessivamente vincolanti inidonee ad un rapporto equiordinato tra i soggetti operanti sul territorio, costituiscono finalità imprescindibile del PGT, in particolare nei riguardi delle Amministrazioni comunali che si troveranno a dare operatività al Piano e a gestire le fasi successive.
Anche se implicito nell'azione di strumenti preposti alla gestione territoriale come quelli di governo del territorio, va richiamato e rimarcato come traguardo altrettanto sostanziale della formazione del PGT, l'"accrescimento qualitativo" complessivo del tessuto strutturale regionale.

Alla crescita della Regione, concorrono armature infrastrutturali efficaci, livelli di ricettività adeguati a favorire la conoscenza e la fruizione del territorio, sviluppo dei settori che compongono il sistema economico, anche ricorrendo ad una diversa concezione del rapporto pubblico-privato.
Risulta quindi evidente il dover perseguire risultati sia nel sociale, che nel campo del sostegno alle imprese, salvaguardando per esempio dai rischi di compromissione le aree di produzione agricola, difendendo le zone marginali del paesaggio agrario ove l'agricoltura ricopre comunque un ruolo nella riduzione del rischio ambientale, creando condizioni per lo sviluppo di filiere e di distretti, favorendo l'ammodernamento tecnologico e la plurifunzionalità a vantaggio di una produzione sempre più integrata con la ricerca e l'innovazione. Sostegno alle imprese che deriva dalla particolare rilevanza in termini socioidentitari, riconosciuta alle componenti del sistema produttivo regionale.

Ai presupposti e alle finalità di ordine economico, si associano gli obiettivi prestazionali a carattere di integrazione territoriale e sociale (coesione), di

miglioramento qualitativo (tutela della salute e miglioramento dei livelli dei servizi), di salvaguardia delle risorse (sostenibilità), che il PGT è chiamato a garantire contestualmente alle azioni settoriali da mettere in atto.

Tornando ai documenti specifici che compongono il PGT, va detto che il DTSR ha il compito di elaborare il quadro strategico regionale per lo sviluppo territoriale sostenibile, sulla base del quale da una parte costruire rapporti ed azioni di cooperazione con le altre realtà regionali, italiane e transfrontaliere, dall'altra indirizzare l'azione di governo e le scelte territoriali della scala locale. Il DTSR contiene pertanto indirizzi per la pianificazione territoriale, sia di area vasta sia locale.

Rispetto al ruolo strategico del DTSR, la CDV ha invece una funzione di garanzia in quanto, individuando sull'intero territorio i valori territoriali riconosciuti come "non negoziabili", si pone in termini complementari e funziona da contrappeso nel complesso dell'azione regionale di governo del territorio. La Carta dei valori contiene pertanto indirizzi e prescrizioni sull'uso del territorio.

Il PGT rappresenta uno strumento chiave per lo sviluppo di tutti i successivi atti di pianificazione, in quanto permette la valutazione delle scelte territoriali a livello locale (piani regolatori comunali), sia in termini di coerenza rispetto alle linee strategiche della Regione (DTSR), che di compatibilità rispetto al quadro dei valori (CDV).
Il carattere strategico del PGT, in particolare nella componente del DTSR, presuppone un'azione concertata tra i diversi livelli territoriali che stabiliscano un sistema di relazione diverso da quello attuale di tipo gerarchico.
Ciò richiede che il processo di elaborazione della visione strategica della Regione, in particolare per quel che riguarda il tema dello sviluppo locale e delle relazioni intra-regionali, nasca e si evolva attraverso il confronto e il reciproco contributo di conoscenze e di progettualità espressi dalla Regione e dai diversi attori del territorio.

Il processo di formazione si snoda pertanto secondo un percorso di pianificazione partecipata, in cui la ricerca del confronto è scandita da Conferenze di pianificazione, attraverso le quali si persegue l'approvazione di uno strumento di pianificazione condiviso da tutti i soggetti interessati alla gestione del territorio.

Tale processo si intreccia con la valutazione dell'incidenza ambientale delle scelte, che accompagna la formazione del Piano per il tramite della procedura di VAS.

Tra i temi e gli aspetti territoriali e sociali, si sottolineano di seguito alcuni degli obiettivi, da calibrare e sviluppare progressivamente dal PGT, tra il più ampio contesto delle finalità che man mano scaturiranno e si definiranno nell'arco della graduale progettazione del Piano, andando pertanto ad aggiungere e ad implementare gli obiettivi stessi.

Ogni previsione territoriale e ogni azione di Piano deve inquadrarsi in un sistema di garanzie ambientali, assicurando la sostenibilità delle scelte individuate.
La sostenibilità ambientale porterà a richiamare, come precondizioni generali della fase di pianificazione, una serie di punti fermi in materia di tutela delle risorse, fra i quali:

- necessità di ridurre i consumi di risorse, di energia, di suolo e delle spese di "gestione" del territorio, funzionali a mantenere in efficienza opere e infrastrutture, evitando sovradimensionamenti e favorendo l'utilizzo del patrimonio esistente;
- costruzione di un corretto approccio conoscitivo, valutativo e partecipativo ai problemi di sostenibilità posti dagli interventi legati alle grandi infrastrutture;
- attenzione al rapporto tra la struttura insediativa e le sue linee di sviluppo con il sistema delle aree protette, della risorsa paesaggio, dei beni culturali, delle altre emergenze e peculiarità regionali, nella ricerca di condizioni di compatibilità tra sviluppo e conservazione;
- sostegno ad azioni di ricompattazione insediativa, in ragione della generale tendenza allo sviluppo su aree non gravitanti nel raggio di influenza delle aree urbane;
- ricorso alle fonti energetiche alternative per soddisfare quote di fabbisogno, favorendo la corretta integrazione territoriale ed ambientale degli interventi di infrastrutturazione energetica in ambito rurale;
- promozione dello sviluppo sostenibile di tutto il territorio e delle aree produttive migliorando la qualità ambientale e il sistema produttivo.

<u>Tutela e miglioramento della qualità della vita</u>:

- difesa della qualità della vita e della salute collettiva, mediante interventi sulla mobilità e sulle localizzazioni insediative, tali da ridurre gli effetti delle emissioni inquinanti;
- reperimento di quote a verde e di naturalità nell'ambito del recupero delle superfici degradate e dismesse;
- riduzione degli effetti negativi del traffico, indirizzando in particolare verso soluzioni di mobilità che prediligano ed incentivino il trasporto pubblico e il ruolo del trasporto ferroviario;
- soddisfacimento della domanda di edilizia residenziale pubblica.

<u>Coesione territoriale</u>:

- azioni mirate a recuperare e conservare i caratteri socioeconomici e produttivi di aree marginali e svantaggiate del territorio montano e di fondovalle, considerando la permanenza dei residenti come obiettivo primario;
- efficacia della rete relazionale e infrastrutturale e dei luoghi di interscambio tra i diversi sistemi di trasporto e della mobilità;
- evidenziazione dei contesti territoriali maggiormente interessati da fenomeni di scarso utilizzo e dismissione, valutando opportunità di rilancio e disponendo azioni mirate ad attribuire agli stessi, ruoli funzionali efficaci;
- valorizzazione e sviluppo delle funzioni dei centri urbani, in una prospettiva di rafforzamento dell'assetto policentrico del territorio regionale;
- tutela della valenza sociale del piccolo commercio riqualificando le vocazioni territoriali esistenti nei centri urbani;
- tutela e valorizzazione integrata dell'ambito costiero, in particolare favorendo la coesione tra le fasce litorali e l'entroterra;
- integrazione territoriale delle aree di confine e sviluppo delle potenzialità della loro collocazione strategica.

Competitività territoriale:

- elaborazione del PGT in sintonia e stretta connessione con la programmazione regionale, statale e comunitaria;
- sviluppo delle linee strategiche contenute nel P.O.R. 2007 – 2013 in tema di innovazione, ricerca, accessibilità, sviluppo territoriale, ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo;
- valorizzazione e sviluppo delle sinergie delle "progettualità" espresse dalle realtà locali;
- incremento dell'attrattività dei luoghi e del richiamo delle potenzialità turistiche regionali, anche attraverso la fruizione delle aree naturali protette.

Il Piano di governo del territorio si compone del Documento Territoriale Strategico Regionale (DTSR) e della Carta dei Valori (CDV). (LR 22/2009, art. 1, comma 3)

Contenuti e finalità del Documento Territoriale Strategico Regionale (DTRS)

La legge regionale 22/2009, all'art. 1 comma 5 definisce il Documento territoriale strategico regionale quale strumento con cui la Regione stabilisce le strategie della propria politica territoriale, individua i sistemi locali territoriali e ne definisce i caratteri, indirizza e coordina la pianificazione degli enti territoriali, nonché i piani di settore.

Il Documento territoriale strategico regionale (DTSR) è lo strumento attraverso il quale la Regione fissa gli obiettivi principali e le priorità per l'evoluzione e lo sviluppo del territorio regionale.
A tal fine, elabora una visione strategica ed integrata dell'intero territorio regionale, individuando e analizzando, sulla base di un adeguato quadro conoscitivo, gli aspetti che strutturano il territorio.
L'elaborazione del DTSR è sviluppata anche con riferimento ai documenti e agli indirizzi comunitari in materia di pianificazione territoriale, nonché con riguardo alla programmazione dei fondi strutturali europei.
Nella formazione del DTSR viene garantita la partecipazione degli enti territoriali e dei soggetti portatori di interesse sul territorio, con l'obiettivo di perseguire la condivisione sia della visione strategica globale che delle linee di sviluppo che si intendono attivare.
Il DTSR, trasferendo sul territorio le strategie della programmazione regionale, costituisce il quadro di riferimento per la formazione, il raccordo e il coordinamento di piani e programmi di livello territoriale generale e settoriale.
Il DTSR individua i temi strategici che necessitano, per loro natura, di essere affrontati alla scala regionale ed interregionale con strumenti adeguati e con procedure specifiche, a garanzia di certezza di decisione, tutela e partecipazione del territorio.
Lo strumento di attuazione è rappresentato dai Progetti di territorio, che hanno il compito di calare e valutare su di un ambito territoriale pertinente i grandi interventi, in una condizione di partecipazione pubblica tesa a limitare l'impatto ed a favorire le ricadute positive sullo sviluppo locale.

Con l'individuazione dei temi strategici di scala territoriale, il DTSR dà efficacia a quanto prefigurato nel Programma di Governo e nello stesso tempo introduce gli elementi costitutivi del sistema infrastrutturale, superando così la fase emergenziale prefigurata dalla legge regionale 4 giugno 2009, n.11.
La legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 concernente misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici, prevede che fino al completamento della riforma urbanistica la Regione dichiari l'interesse strategico delle singole opere regionali relative alle infrastrutture di trasporto, della mobilità e della logistica nonché in quelle previste in piani di settore oppure di interventi singoli: ora, con il PGT si determina

invece la risposta alla congiuntura di crisi economico-finanziaria attraverso un'azione di sistema propria degli strumenti della pianificazione territoriale regionale.

Il DTSR assume come strategico l'obiettivo di indirizzare e promuovere il livello di pianificazione di area vasta, considerato di rilievo centrale per lo sviluppo della pianificazione.

Il DTSR pertanto sviluppa una analisi sistematica, al fine di indicare i Sistemi Territoriali Locali (STL) in cui la regione può essere articolata, individuandone connotati ed elementi strutturanti**,** tendenze e obiettivi settoriali di sviluppo, nell'ambito dei quali favorire l'attivazione di attivare processi di pianificazione sovracomunale e di strategie territoriali in grado di rafforzare la coesione delle comunità e dei territori interessati. A tali processi concorrono le Province, con apporti conoscitivi e collaborativi utili a focalizzare criticità dei territori in esame ovvero ad indicarne direttrici preferenziali ed opportunità di sviluppo.

L'organizzazione complessiva dei STL contenuta nel DTSR, costituisce il riferimento di base, non prescrittivo nella sua delimitazione sul quale impostare opportune forme di pianificazione di area vasta e attivare di concerto con la Regione fasi di consultazione, di partecipazione e di copianificazione. La procedura di pianificazione per area vasta non intende produrre limitazioni o interferenze alla sfera di autonomia dell'ente locale, riconoscendo comunque all'ente stesso la facoltà di addivenire alla regolamentazione del territorio mediante azioni di pianificazione non necessariamente in forma associata.

Il DTSR riconosce STL definiti come "Prioritari", laddove l'interesse pubblico regionale assuma livelli preminenti e tali, da giustificare una forte azione incentivante da parte della Regione verso la formazione di piani di area vasta a cura dei Comuni interessati .

La modalità strategica che caratterizza il DTSR presuppone, nel costruire gli elementi conoscitivi e progettuali richiesti, un'attività che si sviluppa attraverso processi partecipativi volti all' "ascolto del territorio", per mettere in comune conoscenze, esperienze e progettualità, così da pervenire ad un "Progetto di Regione" il più possibile condiviso.

Momenti chiave di questo processo sono le Conferenze di pianificazione previste per la formazione del DTSR, luogo di confronto sui temi territoriali in evidenza.

Contenuti e finalità della Carta dei Valori (CDV)

La legge regionale 22/2009, all'art. 1 comma 6, individua la Carta dei valori quale documento in cui sono contenuti i valori fondamentali della Regione, gli elementi del territorio che devono essere disciplinati, tutelati e sviluppati da parte dei soggetti territorialmente competenti in quanto costituiscono, per vocazione e potenzialità, patrimonio identitario della Regione il cui riconoscimento è presupposto fondamentale per il corretto governo e per la cura del territorio".

La Carta dei valori (CDV) consiste in un processo ricognitivo progressivo e condiviso sul territorio, originato dai quadri conoscitivi e dagli assetti posseduti dai vari livelli di governo, orientato preminentemente al riconoscimento di ambiti, elementi significativi e sistemi anche interrelati fra loro, che, per qualità e vulnerabilità, nonché per vocazioni e potenzialità, costituiranno comune riferimento per la stesura e compatibilità di tutte le forme di pianificazione territoriale.

Lo sviluppo della CDV deve orientarsi nell'individuazione delle eccellenze, dei luoghi dell'identità territoriale regionale, del paesaggio, della natura, della storia, della cultura, delle manifestazioni dell'attività umana viste nel loro rapporto con l'ambiente e rappresenta la sintesi dei valori e dei patrimoni del territorio "non negoziabili", riconosciuti e condivisi ai vari livelli.
Con la CDV, che risulta condizione necessaria per garantire un'azione di governo del territorio improntata sull'autonomia e responsabilità, si determinano congiuntamente i Valori della Regione che richiedono interventi di salvaguardia e di promozione, coerentemente agli obiettivi di valorizzazione, riqualificazione e sviluppo del sistema territoriale regionale.

La CDV, che svolge funzione di garanzia e costituisce riferimento per la verifica di compatibilità di tutti i piani verso le preminenze del territorio unanimemente riconosciute e per questo irrinunciabili, adotta in tal senso modalità di linguaggio e di rappresentazione idonee a "dialogare" ad ogni livello della strumentazione urbanistica e territoriale. Fornisce inoltre, elementi conoscitivi di supporto al Documento tecnico strategico regionale (DTSR); nel contempo, può venire orientata nella concezione, ricerca e riconoscimento di particolari valori "settoriali", dalle strategie prefigurate dallo stesso DTSR.

Il concetto di Valore, non necessariamente connesso a vincoli "ex lege", è insito nei patrimoni che costituiscono risorsa regionale, letti e considerati nel quadro e in rapporto ai contesti ambientali interessati. Non solo, dunque, peculiarità naturali, ma anche insiemi e relazioni ove la componente naturale si accomuna all'attività umana, inducendo a salvaguardare le identità di luoghi a forte connotazione, oltre agli elementi già emergenti e identificabili per rarità, rappresentatività, integrità fisica.
In tal senso la CDV, che volge le proprie attenzioni anche verso le peculiarità paesaggistiche, si presenta, di fatto, anche come fase introduttiva che precede il più ampio percorso procedurale del piano paesaggistico regionale. La CDV anticipa alcune linee di azione a scala regionale del Piano paesaggistico, che tuttavia verrà elaborato distintamente secondo le disposizioni statali di cui al D.Lgs. 42/2004.

La Carta dei valori deve guidare l'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, in coerenza con gli orientamenti di salvaguardia e di sviluppo della tipicità e della vocazione di "fatti" significativi e ambiti che spiccano nel territorio regionale pur in assenza di vincoli amministrativi. La CDV, prima di essere strumento funzionale alla compatibilità degli strumenti di pianificazione territoriale, nasce dunque anche per assistere e guidare la stessa costruzione del PGT, assicurando che l'intero processo progettuale garantisca in qualsiasi momento la coerenza tra i vari documenti del Piano.

La CDV rappresenta il documento inscindibile del Piano di governo del territorio (PGT) e la sua considerazione costituisce atto preliminare fondamentale alla formazione di qualunque azione pianificatoria.

La CDV si avvia ed evolve progressivamente, sulla base di un "patto" di condivisione tra i soggetti che operano sul territorio.
Va costantemente tenuto conto della finalità per la quale la Carta viene elaborata, ossia la costruzione di uno strumento di valutazione con il quale si introducono disposizioni per la gestione territoriale e non la definizione di un mero documento promozionale del territorio.

Quale fase iniziale del più articolato e complesso obiettivo di governo del territorio, la CDV prende avvio da un approccio di scala regionale, rappresentativo dell'interesse generale a tale livello in relazione con i ruoli strategici e l'alta programmazione trattati dalle politiche della Regione.
I valori ivi inseriti si intendono essenziali; ne consegue, che la CDV, oltre a norme di carattere programmatico, indirizzi, direttive o criteri, prevede prescrizioni cogenti a garanzia della tutela del territorio.
L'evoluzione temporale dei valori richiede un costante monitoraggio sul territorio ed un continuo aggiornamento della CDV da parte della Regione.

Il Rapporto ambientale (RA)

Il Rapporto ambientale (RA) contiene le informazioni sullo stato dell'ambiente regionale e definisce obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali e relativamente allo stato di avanzamento dell'iter di formazione del Piano di governo del territorio (PGT).

La procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS) è avviata contestualmente al processo di costruzione del PGT e del relativo RA e costituisce metodo di realizzazione del piano stesso. Ciò comporta la condivisione e compartecipazione nello sviluppo del PGT di tutti i cittadini già dal momento d'impostazione, con il contributo "dal basso".

La VAS rappresenta il supporto alla definizione delle scelte di piano, utile in particolare ad individuare preventivamente gli effetti derivanti dall'attuazione delle singole scelte e di conseguenza, a selezionare tra gli scenari alternativi quelli maggiormente rispondenti agli obiettivi di sostenibilità del PGT.

La redazione del Rapporto ambientale deve avvenire secondo i contenuti di cui al D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 come integrato dal D.Lgs. 16.01.2008, n. 4, specificati nell'allegato VI al citato decreto, analizzando il percorso di formazione del PGT nelle varie fasi progettuali fino alla loro conclusione.
La Valutazione ambientale strategica è prevista altresì dall'art. 3 della LR 11/2005 ed è volta a verificare in modo esplicito la coerenza delle scelte del piano con gli obiettivi di sviluppo sostenibile al fine di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente.

Obiettivi di fondo, scelte di prima impostazione, portata e livello di dettaglio delle informazioni sono oggetto di discussione in sede di Prima Conferenza di pianificazione mediante una verifica partecipativa, identificando finalità e obiettivi del progetto di PGT, da confrontarsi con le eventuali criticità ambientali.

3. LA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Conferenza di pianificazione per la procedura di formazione del Piano di Governo del Territorio (PGT)

Il PGT necessita di assumere una diversa impostazione rispetto all'attuale strumento di pianificazione regionale (PURG).
Il PURG infatti riveste una valenza troppo specifica, ormai obsoleta, poiché improntata su una dialettica con gli altri soggetti territoriali eccessivamente gerarchica; è infatti inserito in un contesto istituzionale superato, ossia antecedente alla riforma del titolo V della Carta fondamentale ed inoltre inadatto allo scopo primario: la tutela del territorio.
Viceversa, il nuovo documento strategico dovrebbe porre a suo sostegno gli obiettivi fondamentali della tutela del territorio regionale, lasciando al soggetto maggiormente competente la specificazione e l'attuazione dell' obiettivo.

Modalità di formazione del PGT

Il PGT è un Piano a formazione progressiva, che si sviluppa in fasi successive mediante Conferenze di pianificazione, quali luoghi di emersione e contemperamento degli interessi afferenti al territorio regionale.

Dell'indizione delle Conferenze viene dato avviso nel BUR.
Alle Conferenze di pianificazione partecipano la Regione, il Comune, le Province del territorio regionale e gli altri enti istituzionali territorialmente competenti, nonché, in particolare, gli altri soggetti competenti in materia ambientale e paesaggistica, individuati dalla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 18 della legge regionale 3 dicembre 2009, n. 22 (Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione). Tali soggetti si esprimono, per le proprie competenze. Possono altresì partecipare altri portatori di interessi afferenti al territorio, preventivamente individuati dalla Giunta regionale che possono formulare pareri sull'oggetto del procedimento.
Qualsiasi interessato può partecipare al procedimento di formazione del PGT, mediante apporti documentali.
Prendono parte altresì la Regione Veneto, nonché per le finalità dell'art. 32 del D. Lgs. 152/2006, l'Austria e la Slovenia, allorché abbiano manifestato interesse alla partecipazione.
I partecipanti forniscono apporti ed esprimono osservazioni e proposte, nell'ottica della completezza dell'istruttoria finalizzata alla migliore conoscenza della realtà territoriale.
Si realizza così l'equo contemperamento degli interessi unitamente alla garanzia della partecipazione e dello snellimento delle procedure.
La partecipazione è ottenuta con la convocazione obbligatoria degli enti territoriali istituzionalmente chiamati a rappresentare e tutelare il territorio; lo snellimento delle procedure è assicurato mediante una partecipazione facoltativa di tutti i soggetti

interessati, che possono addurre ulteriori elementi di conoscenza in relazione alle problematiche e agli sviluppi del territorio in cui operano.
Tutto ciò consente la risoluzione delle questioni territoriali a monte, già nella fase di formazione delle strategie.

In sintesi: la Regione convoca una Conferenza di pianificazione preliminare in cui dà avvio al processo di partecipazione fra i soggetti portatori di interessi afferenti alle tematiche territoriali, ai fini della costruzione del PGT.
Nella Conferenza di pianificazione preliminare si raccolgono gli apporti conoscitivi dei soggetti portatori di interessi, che verranno valutati sulla base della coerenza con gli obiettivi del PGT.

Seguono una Conferenza di pianificazione Intermedia, in cui vengono sviluppati e discussi gli argomenti afferenti il PGT da parte della Regione e dei soggetti partecipanti e da ultimo una Conferenza di pianificazione conclusiva, che porta alla redazione del Progetto definitivo di Piano, successivamente inviato alla Giunta regionale per l'adozione.

Funzionano da articolazioni delle Conferenze di pianificazione le Commissioni *a latere*, quali momenti di approfondimento di natura tecnica, al fine di favorire lo sviluppo delle problematiche sottese alle scelte dei soggetti partecipanti alla formazione del Piano.
Nelle Commissioni tecniche *a latere* vengono sviluppate dal punto di vista tecnico le questioni emerse nelle Conferenze di pianificazione, per aree territoriali e tematiche omogenee di trattazione.
Il numero delle Commissioni tecniche *a latere* e le tematiche di discussione sono stabiliti dal Presidente della Conferenza di pianificazione, sentiti i partecipanti, in relazione alle specificità e alla complessità delle questioni oggetto dell'attività pianificatoria.

La Regione da atto in apposito verbale di tutti i contenuti emersi in Conferenza, dei pareri e osservazioni pervenuti, nonché delle soluzioni alternative prospettate e contemperati gli interessi emersi, delibera, alla luce del superiore interesse generale gli obiettivi e le azioni strategiche del PGT.
Le conferenze di pianificazione, in ogni singola fase, costituiscono luogo per lo svolgimento della V.A.S.

Il procedimento della Conferenza è scandito secondo le modalità contenute in apposito regolamento.

4. IL NUOVO SISTEMA DI PIANIFICAZIONE COMUNALE

L'attività di pianificazione si esprime in due fasi, distinte per finalità e per grado di efficacia.
Una fase in cui trovano definizione le scelte strutturali sul territorio, attuabili a medio-lungo termine e ove i Comuni rappresentano gli elementi invarianti delle politiche insediative; la fase successiva, necessaria a tradurre e attivare progressivamente quanto prospettato a livello strutturale, definendo contestualmente le "regole" indispensabili a conferire funzione conformativa allo strumento di pianificazione.

Questa articolazione, sebbene già prefigurata dalla LR 5/2007, trova nella Riforma in argomento una nuova accezione, sia per la ridefinizione dei momenti in cui si valuteranno le scelte progettuali disposte dalle Autonomie locali (Conferenze, ossia il luogo in cui lo strumento di pianificazione si rapporterà, sotto il profilo della compatibilità, ad un quadro di riferimento territoriale costituito dal PGT), sia per la correlazione ad un nuovo modo di interpretare le vocazioni del territorio, riconducendole non più esclusivamente al singolo limite comunale, bensì anche ad ambiti a larga scala (Area Vasta).

La fase costruttiva del DTSR si pone come obiettivo fondante la lettura degli elementi che connotano la struttura territoriale, non solo in rapporto alle interrelazioni fisiche e infrastrutturali più evidenti, ma soprattutto nei riguardi degli aspetti sociali ed economici che hanno caratterizzato l'evoluzione della regione: vale a dire che l'Area Vasta non può essere solo l'espressione di un ambito in cui ad esempio, talune funzioni territoriali si manifestano e vengono esercitate in stretta relazione tra loro (conurbazioni insediative), ma deve rispecchiare ambiti o porzioni territoriali in cui l'identità dei luoghi risulta radicata al tessuto sociale, morfologico, ambientale (si pensi ai Comuni di vallata nei territori montani).

Il DTSR, attraverso tale percorso metodologico, perverrà a delineare i Sistemi Territoriali Locali (STL), "sorreggendoli" con motivazioni e presupposti fra cui anche l'obiettivo di contenere fattori di squilibrio che potrebbero rivelarsi fonte di incoerenti "duplicazioni territoriali" e di dispersione di risorse (quali ad esempio, dotazioni di servizi eccessive rispetto alle esigenze effettive) e soprattutto dotandoli di quegli elementi strutturali che costituiscono l'ossatura sulla quale si svilupperanno le fasi pianificatorie delle Autonomie locali interessate.
La formazione degli strumenti di livello locale e prima ancora degli obiettivi sui quali sviluppare le conseguenti azioni risulta quindi connessa e conseguente al quadro di riferimento già elaborato a monte e in particolare alla configurazione (estensione e individuazione degli elementi di coesione) dell'Area Vasta.

Nell'ambito della Riforma, dal sistema procedurale attuale che impone sul territorio in maniera pressoché "uniforme" medesimi strumenti applicativi, indifferentemente dai pesi, ruoli, vocazioni degli ambiti amministrativi coinvolti (stessa modalità procedurale per ogni singolo Comune), si punta a rinnovare il sistema individuando e calibrando strumenti di pianificazione ottimali e necessari, a seconda delle esigenze

di assetto che si manifesteranno e si consolideranno nel corso della fase conoscitiva e di elaborazione del PGT.
Sulla base dell'esperienza maturata dai Comuni in tutti questi anni di pianificazione e in ossequio ai principi fondamentali della nostra Costituzione, così come modificata nel titolo V, che attribuisce agli stessi il governo del proprio territorio e la responsabilità del proprio operato, nonché del più volte menzionato principio di sussidiarietà, si intende imprimere un connotato liberista alla pianificazione comunale, libera dalla vigilanza regionale e responsabile delle scelte pianificatorie sul proprio territorio, in un moderno contesto di copianificazione.

La Regione si ritrae da un controllo ex post e interviene in sede di Conferenza, preliminarmente all'adozione dello strumento di pianificazione comunale.

La disciplina organica in materia di pianificazione territoriale, oggetto della nuova legge regionale di riforma, dovrà prevedere le procedure di pianificazione del territorio nei diversi livelli, passando da rapporto Regione/Comune basato sul controllo, a relazione di copianificazione. Si afferma dunque a tutti gli effetti l'equiordinamento tra enti nel governo del territorio della Regione in cui il Comune, collocato dal nuovo quadro costituzionale in una posizione ottimale per la gestione e la cura del territorio e forte dell'esperienza urbanistica pregressa acquisita, assume il ruolo di migliore attore protagonista della pianificazione territoriale.

10_20_1_DGR_838_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 838
LR 33/2002, art. 19, comma 6 - Approvazione della variante del Programma triennale 2005-2007, quadro annuale degli interventi per l'anno 2005, della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1° aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1195 del 23 maggio 2005, con la quale è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2005-2007, così come previsto dall'art. 19, comma 1, della legge regionale 33/2002, successivamente integrata con deliberazione della Giunta regionale n. 2870 del 7 novembre 2005 e in seguito modificata con deliberazioni della Giunta regionale n. 284 del 20 febbraio 2006 e n. 1430 del 23 giugno 2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1591 del 7 luglio 2006, con la quale è stato approvato il Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2005-2007 adottato dalla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio e successivamente modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 2230 del 21 settembre 2007;
VISTO l'art. 12, commi 52-56, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 ("Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007"), che prevede il riordino delle funzioni amministrative delle Comunità montane da attuarsi con successiva legge regionale e, nelle more, lo scioglimento degli organi di governo delle Comunità montane e la nomina di commissari straordinari;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2009, n. 0221/Pres. con il quale il dott. Tiziano Tirelli è nominato Commissario straordinario presso la Comunità montana del Torre, Natisone e Collio;
ATTESO che la Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, con nota prot. n. 0000971/7.2 del 10 marzo 2010 (Protocollo in arrivo n. 0002809/SGR-SPM/10.5 del 10 marzo 2010), trasmette la deliberazione del Commissario straordinario n. 27/2010 del 1° marzo 2010 che adotta la seguente variante al Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2005-2007, quadro annuale degli interventi per l'anno 2005, le cui motivazioni trovano illustrazione sintetica nella nota del Commissario straordinario prot. n. 0001711/7.2 del 16 aprile 2010 (Protocollo in arrivo n. 0004629/SGR-SPM/10.5 del 20 aprile 2010):

Priorità	Intervento	Importo originario	Variazione	Nuovo importo	Motivazione
09	Partecipazione alla Società Acque Minerali "Fonti di Musi".	41.000,00	-41.000,00	0,00	L'intervento non è stato attuato per carenza di motivazioni e di business plan da parte della società partecipata. L'Ente inoltre ha deliberato la vendita delle proprie azioni in ossequio alle previsioni di legge intervenute nel 2009.
09	NUOVO Interventi di manutenzione straordinaria di immobili e impianti tecnologici di proprietà della Comunità Montana siti nei comuni di Magnano in Riviera e di Taipana.	0,00	41.000,00	41.000,00	Nuova scelta programmatica della Comunità montana. Trattasi di interventi di manutenzione straordinaria di beni immobili di proprietà dell'Ente da adeguare in relazione all'osservanza di norme di legge: per la piazzola di Magnano l'adeguamento alla normativa sul trattamento e smaltimento dei rifiuti, per Taipana la rimozione di

Priorità	Intervento	Importo originario	Variazione	Nuovo importo	Motivazione
					strutture in eternit. (Quota parte di un'attività che si sviluppa anche grazie a risorse di altri programmi di cui all'art. 19 della LR 33/2002).
10	Fondo per la progettazione di opere pubbliche nei Comuni di Stregna, Grimacco, San Leonardo. NUOVA DENOMINAZIONE Fondo per la progettazione a favore dei Comuni della Comunità montana collocati in zona B e C.	140.000,00	0,00	140.000,00	L'intervento inizialmente previsto viene modificato favorendo i Comuni più svantaggiati per consentire agli stessi una disponibilità finanziaria per la progettazione di opere e interventi e la conseguente partecipazione alla programmazione comunitaria 2007-2013.
	Totale	181.000,00	0,00	181.000,00	

VISTO il punto 1 della lettera F) (Modificazioni del Quadro annuale degli interventi) della sopraccitata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005 che, nel disciplinare le modalità di adozione relative alle modificazioni del quadro annuale degli interventi del Piano regionale di sviluppo montano, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del medesimo art. 19, comma 6;
RITENUTO pertanto di approvare la variante del quadro annuale degli interventi per l'anno 2005 di cui al Programma triennale 2005 - 2007 della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario n. 27/2010;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 19, comma 9, della L.R. 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
PRESO ATTO altresì che, ai sensi della lettera E), punto 2, della citata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la deliberazione della Giunta regionale di approvazione del programma triennale delle Comunità montane è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, nel Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvata la variante del Programma triennale 2005-2007, quadro annuale degli interventi per l'anno 2005, della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario n. 27/2010 dell'1 marzo 2010, di cui in premessa.
2. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, e della deliberazione di Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'1 aprile 2005, la variante del programma di cui al punto 1 è pubblicata, a cura della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, nel Bollettino Ufficiale della Regione e la stessa è efficace dalla data di pubblicazione.
3. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio per i successivi adempimenti.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_839_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 839
LR 33/2002, art. 19, comma 6 - Approvazione della variante del Programma triennale 2006-2008, quadro annuale degli inter-

venti per l'anno 2006, della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio.

LA GIUNTA REFGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1° aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2570 del 27 ottobre 2006, con la quale è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2006-2008, così come previsto dall'art. 19, comma 1, della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2231 del 21 settembre 2007, con la quale è stato approvato il Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2006-2008 adottato dalla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio;
VISTO l'art. 12, commi 52-56, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 ("Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007"), che prevede il riordino delle funzioni amministrative delle Comunità montane da attuarsi con successiva legge regionale e, nelle more, lo scioglimento degli organi di governo delle Comunità montane e la nomina di commissari straordinari;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2009, n. 0221/Pres. con il quale il dott. Tiziano Tirelli è nominato Commissario straordinario presso la Comunità montana del Torre, Natisone e Collio;
ATTESO che la Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, con nota prot. n. 0000971/7.2 del 10 marzo 2010 (Protocollo in arrivo n. 0002809/SGR-SPM/10.5 del 10 marzo 2010), trasmette la deliberazione del Commissario straordinario n. 28/2010 del 1° marzo 2010 che adotta la seguente variante al Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2006-2008, quadro annuale degli interventi per l'anno 2006, le cui motivazioni trovano illustrazione sintetica nella nota del Commissario straordinario prot. n. 0001711/7.2 del 16 aprile 2010 (Protocollo in arrivo n. 0004629/SGR-SPM/10.5 del 20 aprile 2010):

Priorità	Intervento	Importo originario	Variazione	Nuovo importo	Motivazione
04	Interventi di valorizzazione e sostegno della filiera foresta-legno-energia.	110.000,00	-79.023,20	30.976,80	L'intervento iniziale si è concluso e le disponibilità residue si utilizzano per finanziare il nuovo intervento afferente al settore delle energie rinnovabili.
06	Interventi nel settore delle opere pubbliche a carico dell'Ente: a) realizzazione di acquedotto di Zucco in Comune di Faedis (€. 100.000,00); b) sistemazione paesaggistica laghetti del Preval in Comune di Cormons (€. 90.000,00); c) sistemazione movimento franoso in località S. Mauro in Comune di Gorizia (€. 110.000,00); d) interventi di completamento della viabilità Cravero - Raune nei Comuni di Stregna e San Leonardo (€. 45.000,00). MODIFICA DENOMINAZIONE Interventi nel settore delle opere	345.000,00	0,00	345.000,00	La modifica riguarda la riallocazione dell'intervento di Cormons (scelta indicata dallo stesso Comune e condivisa dall'Ente) che integra e completa, con la nuova destinazione, l'intervento già previsto nel PAL della Comunità montana. L'attuazione avverrà in modo diretto da parte della Comunità montana nel rispetto della normativa sui Lavori Pubblici.

Priorità	Intervento	Importo originario	Variazione	Nuovo importo	Motivazione
	pubbliche a carico dell'Ente: a) realizzazione di acquedotto di Zucco in Comune di Faedis (€. 100.000,00); b) manutenzione straordinaria viabilità comunale Monte Quarin in Comune di Cormons (€. 90.000,00); c) sistemazione movimento franoso in località S. Mauro in Comune di Gorizia (€. 110.000,00); d) interventi di completamento della viabilità Cravero - Raune nei Comuni di Stregna e San Leonardo (€. 45.000,00).				
09	Interventi nel settore delle energie rinnovabili.	0,00	79.023,20	79.023,20	Nuova scelta programmatica della Comunità montana. Con l'intervento si rende più cospicua la capacità operativa dell'Ente nel settore delle energie. (Quota parte di un'attività che si sviluppa anche grazie a risorse di altri programmi di cui all'art. 19 della LR 33/2002).
Totale		455.000,00	0,00	455.000,00	

VISTO il punto 1 della lettera F) (Modificazioni del Quadro annuale degli interventi) della sopraccitata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005 che, nel disciplinare le modalità di adozione relative alle modificazioni del quadro annuale degli interventi del Piano regionale di sviluppo montano, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del medesimo art. 19, comma 6;
RITENUTO pertanto di approvare la variante del quadro annuale degli interventi per l'anno 2006 di cui al Programma triennale 2006-2008 della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario n. 28/2010;
PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 19, comma 9, della L.R. 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
PRESO ATTO altresì che, ai sensi della lettera E), punto 2, della citata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la deliberazione della Giunta regionale di approvazione del programma triennale delle Comunità montane è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, nel Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvata la variante del Programma triennale 2006-2008, quadro annuale degli interventi per l'anno 2006, della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario n. 28/2010 dell'1 marzo 2010, di cui in premessa.
2. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, e della deliberazione di Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'1 aprile 2005, la variante del programma di cui al punto 1 è pubblicata, a cura della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, nel Bollettino Ufficiale della Regione e la stessa è efficace dalla data di pubblicazione.

3. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio per i successivi adempimenti.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_840_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 840
LR 33/2002, art. 19, comma 6 - Approvazione della variante del Programma triennale 2007-2009, quadro annuale degli interventi per l'anno 2007, della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 ("Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia"), e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'art. 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, per effetto del quale i Comprensori montani assumono la denominazione di Comunità montane;
VISTO l'art. 14 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4 ("Norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano");
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 675 del 1° aprile 2005, concernente le modalità e i termini per l'attuazione della programmazione per lo sviluppo montano e per le relative modalità di finanziamento ai sensi della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2232 del 21 settembre 2007, con la quale è stato approvato il Piano regionale di sviluppo montano per gli anni 2007-2009, così come previsto dall'art. 19, comma 1, della legge regionale 33/2002;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1066 del 5 giugno 2008, con la quale è stato approvato il Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2007-2009 adottato dalla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio;
VISTO l'art. 12, commi 52-56, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 ("Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007"), che prevede il riordino delle funzioni amministrative delle Comunità montane da attuarsi con successiva legge regionale e, nelle more, lo scioglimento degli organi di governo delle Comunità montane e la nomina di commissari straordinari;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 luglio 2009, n. 0221/Pres. con il quale il dott. Tiziano Tirelli è nominato Commissario straordinario presso la Comunità montana del Torre, Natisone e Collio;
ATTESO che la Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, con nota prot. n. 0000971/7.2 del 10 marzo 2010 (Protocollo in arrivo n. 0002809/SGR-SPM/10.5 del 10 marzo 2010), trasmette la deliberazione del Commissario straordinario n. 29/2010 del 1° marzo 2010 che adotta la seguente variante al Programma triennale per lo sviluppo montano per gli anni 2007-2009, quadro annuale degli interventi per l'anno 2007, le cui motivazioni trovano illustrazione sintetica nella nota del Commissario straordinario prot. n. 0001711/7.2 del 16 aprile 2010 (Protocollo in arrivo n. 0004629/SGR-SPM/10.5 del 20 aprile 2010):

Priorità	Intervento	Importo originario	Variazione	Nuovo importo	Motivazione
02	Uso sostenibile delle risorse naturali (compreso uso energetico delle biomasse legnose).	120.000,00	-91.503,20	28.496,80	L'intervento iniziale si è concluso e le disponibilità residue si utilizzano per finanziare un nuovo intervento afferente al settore delle energie rinnovabili.
10	Interventi nel settore delle energie rinnovabili.	0,00	91.503,20	91.503,20	Nuova scelta programmatica della Comunità montana. Con l'intervento si rende più cospicua la capacità operativa dell'Ente nel settore delle energie rinnovabili alla luce delle richieste pervenute dal territorio in

Priorità	Intervento	Importo originario	Variazione	Nuovo importo	Motivazione
					materia di intensità di investimento e di flessibilità dello stesso. (Quota parte di un'attività che si sviluppa anche grazie a risorse di altri programmi di cui all'art. 19 della LR 33/2002).
Totale		120.000,00	0,00	120.000,00	

VISTO il punto 1 della lettera F) (Modificazioni del Quadro annuale degli interventi) della sopraccitata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005 che, nel disciplinare le modalità di adozione relative alle modificazioni del quadro annuale degli interventi del Piano regionale di sviluppo montano, stabilisce che tali modificazioni devono essere deliberate dalle Comunità montane ai sensi dell'art. 19, comma 4, della legge regionale 33/2002 e approvate dalla Giunta regionale ai sensi del medesimo art. 19, comma 6;
RITENUTO pertanto di approvare la variante del quadro annuale degli interventi per l'anno 2007 di cui al Programma triennale 2007-2009 della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario n. 29/2010;
PRESO atto che ai sensi dell'art. 19, comma 9, della L.R. 33/2002 il Programma triennale della Comunità montana è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è efficace dalla data di pubblicazione;
PRESO atto altresì che, ai sensi della lettera E), punto 2, della citata deliberazione della Giunta regionale 1737/2004, modificata con deliberazione della Giunta regionale 675/2005, la deliberazione della Giunta regionale di approvazione del programma triennale delle Comunità montane è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione, mentre sono successivamente pubblicati, a cura delle Comunità montane, nel Bollettino Ufficiale della Regione, i rispettivi programmi triennali;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'art. 19, comma 6, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, è approvata la variante del Programma triennale 2007-2009, quadro annuale degli interventi per l'anno 2007, della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, così come adottata con deliberazione del Commissario straordinario n. 29/2010 dell'1 marzo 2010, di cui in premessa.
2. Ai sensi dell'art. 19, comma 9, della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33, e della deliberazione di Giunta regionale n. 1737 del 2 luglio 2004, come modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 675 dell'1 aprile 2005, la variante del programma di cui al punto 1 è pubblicata, a cura della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, nel Bollettino Ufficiale della Regione e la stessa è efficace dalla data di pubblicazione.
3. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ed è trasmesso alla Comunità montana del Torre, Natisone e Collio per i successivi adempimenti.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_841_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 841
Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "ITF Impianti Tecnologici Friuli società cooperativa" con sede in Torviscosa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale e la situazione patrimoniale al 31.12.2009 allo stesso allegata concernenti la revisione ordinaria ultimata il giorno 12.03.2010 alla cooperativa "I.T.F. Impianti Tecnologici Friuli Società Cooperativa" con sede in Torviscosa, dai quali si evince che la società, allo stato inattiva, si trova in palese stato

d'insolvenza, atteso il patrimonio netto negativo risultante dal bilancio relativo all'esercizio 2008, il cui disavanzo finanziario risulta vieppiù aggravato dall'ulteriore perdita in formazione siccome stimata nella situazione patrimoniale al 31.12.2009 a seguito dell'ivi acclarato risultato economico deficitario, nonostante un'intervenuta parziale ricapitalizzazione;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
CONSIDERATO, altresì, che, nel verbale ispettivo, il legale rappresentante dell'ente concorda con l'opinione manifestata dal revisore di richiedere l'adozione del summenzionato provvedimento sanzionatorio;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 21 aprile 2010, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO quindi di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa l'avv. Francesco Ribetti, con studio in Udine, Via Cavour n. 13, iscritto all'Ordine degli Avvocati della Provincia di Pordenone;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, vieppiù, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "I.T.F. Impianti Tecnologici Friuli Società Cooperativa" con sede in Torviscosa, costituita addì 13.09.2002, per rogito notaio dott. Fabio Conte di Sedegliano, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- L'avv. Francesco Ribetti, con studio in Udine, Via Cavour n. 13, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_842_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 842
Art. 2545-terdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Gesim Gestione imprese società cooperativa" in liquidazione, con sede in Fiume Veneto.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI il verbale ed i relativi allegati concernenti la revisione ordinaria ultimata il giorno 22.12.2009 alla cooperativa "Gesim Gestione Imprese Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Fiume Veneto, da cui si evince la presenza di molteplici gravi irregolarità in uno con una delicata situazione economico-finanziaria della società, considerato il patrimonio netto negativo risultante dal bilancio di esercizio al 31.12.2008, condizione quest'ultima tale da richiedere l'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa in caso di mancata idonea soluzione;
CONSIDERATO, altresì, che, nel verbale ispettivo, il liquidatore dell'ente concorda con i rilievi eccepiti dal revisore;

VISTA, inoltre, la successiva nota dell'Ufficio prot. n. 1695/PROD/COOP dd.26.01.2010, ricevuta addì 29.01.2010, con cui si è diffidato il legale rappresentante a porre rimedio alle anomalie acclarate dal revisore nell'atto ispettivo entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento della stessa, a pena dell'assunzione di uno dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che il legale rappresentante non ha ottemperato a quanto intimato, persistendo così lo stato d'insolvenza della società nella ricorrenza dei presupposti normativi per l'assunzione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c., atteso il comprovato stato d'insolvenza della società medesima;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 21 aprile 2010, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO, quindi, di nominare quale commissario liquidatore della menzionata cooperativa il dott. Fernando Padelletti, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 12, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, altresì, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Gesim Gestione Imprese Società Cooperativa" in liquidazione, con sede in Fiume Veneto, costituita addì 20.12.2005, per rogito notaio dott. Paolo Lovisetti di Milano, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Fernando Padelletti, con studio in Pordenone, Via Brusafiera n. 12, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_845_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 845
LR 16/2009, art. 3, comma 2, lett. A). Classificazione delle zone sismiche e indicazione delle aree di alta e bassa sismicità.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi allo Stato, alle Regioni e agli Enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed, in particolare, l'articolo 93, comma 1, lettera g) concernente le funzioni mantenute allo Stato in materia di criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e di norme tecniche per le costruzioni nelle medesime zone, nonché l'articolo 94, comma 2, lettera a) recante l'attribuzione di funzioni alle Regioni e agli Enti locali in materia di individuazione delle zone sismiche, formazione e aggiornamento degli elenchi delle medesime zone;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni

legislative e regolamentari in materia edilizia) e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, la Parte II "Normativa tecnica per l'edilizia";
VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 20 marzo 2003, n. 3274 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica) e successive modificazioni e integrazioni, con la quale sono stati approvati i criteri per l'individuazione delle zone sismiche, la formazione e l'aggiornamento delle stesse, corredati da una classificazione sismica dei Comuni italiani, ripartiti in quattro ambiti riferiti a diversi livelli di rischio decrescente da 1 a 4;
PREMESSO che, in adempimento alle disposizioni dell'o.p.c.m. 3274/2003, la Giunta regionale ha approvato, con propria deliberazione n. 2325 del 1 agosto 2003, la classificazione sismica del proprio territorio confermando la sismicità regionale come riconosciuta dal decreto ministeriale 11 gennaio 1982, individuando la zona 3 quale nuova zona sismica e deliberando di non introdurre, al momento, l'obbligo della progettazione antisismica in zona 4 nell'esercizio della facoltà stabilita dall'articolo 2, comma 1, ultimo periodo dell'o.p.c.m. 3274/2003;
VISTA l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 aprile 2006, n. 3519, (Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone), con la quale sono stati approvati i criteri generali e la mappa di pericolosità sismica di riferimento a scala nazionale;
CONSIDERATO che l'o.p.c.m. 3519/2006 rappresenta, pur in via transitoria e in attesa dei criteri generali approvati ai sensi dell'art. 83, comma 2, del D.P.R. 380/2001, il riferimento nazionale per le Regioni nel provvedere alla formazione e all'aggiornamento degli elenchi delle zone dichiarate sismiche ai sensi del comma 3 del medesimo articolo;
VISTO il decreto del Ministro delle infrastrutture del 14 gennaio 2008 (Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni), entrato in vigore in data 5 marzo 2008;
CONSIDERATO che, dal 1 luglio 2009, il succitato d.m. 14 gennaio 2008 costituisce normativa tecnica di riferimento per tutte le costruzioni, e che tale norma prevede valori di accelerazioni sismiche superiori ai corrispondenti valori di riferimento utilizzati per la classificazione sismica del territorio regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2325/2003;
VISTA la legge regionale 11 agosto 2009, n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio) che prevede, all'art. 3, comma 2, lettera a), la definizione della classificazione sismica regionale e della indicazione delle aree di alta e bassa sismicità ai fini di cui agli articoli 6 e 7 della legge regionale medesima;
VISTO l'orientamento della giurisprudenza, e in particolare i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n. 234 di data 16 novembre 2005 e n. 264 di data 13 dicembre 2005, secondo i quali sono da considerarsi "a bassa sismicità" le zone sismiche 3 e 4;
RITENUTO quindi di indicare le zone sismiche 1 e 2 del territorio regionale quali aree "ad alta sismicità";
VISTA la nota della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 43665 dd. 21/12/2009 di trasmissione della proposta di classificazione sismica ai Comuni e alle Province, in osservanza dell'art. 3, comma 1, lett. a), della l.r. 16/2009;
RILEVATO che la suddetta proposta di classificazione sismica è stata predisposta dal Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici in osservanza della o.p.c.m. 3519/2006 e tenuto conto dei risultati del documento "Riclassificazione sismica del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'ordinanza 3274 del 20 marzo 2003 della Presidenza del Consiglio dei Ministri", elaborato in data ottobre 2006 dal Dipartimento di Scienze geologiche, Ambientali e Marine dell'Università degli Studi di Trieste, dal Dipartimento di Georisorse e Territorio dell'Università degli Studi di Udine e dall'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste (OGS);
RILEVATO inoltre che nella proposta di classificazione sismica:
- si è assegnato ciascun Comune ad un'unica zona sismica corrispondente al valore della sollecitazione sismica nel sito del Capoluogo comunale;
- si sono assegnati i Comuni della Regione alle zone sismiche 1 e 2, quali aree di "alta sismicità", ed alla zona sismica 3 quale area di "bassa sismicità";
- non è stata assegnata ad alcun Comune la zona sismica 4, in quanto le norme tecniche per le costruzioni di cui al d.m. 14 gennaio 2008 riportano, nei territori comunali che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2325/2003 ricadono in zona 4, valori di sollecitazione sismica superiore al valore di riferimento della zona 4 secondo l'o.p.c.m. 3519/2006;
- non si è ritenuto, in considerazione dei valori di sollecitazione sismica di cui al citato d.m. 14 gennaio 2008, di individuare determinate aree di bassa sismicità del territorio regionale come previsto dall'articolo 7, comma 8, della legge regionale 16/2009;

ATTESO che, a seguito dell'invio della già citata nota n. 43665 dd. 21/12/2009 di trasmissione della proposta di classificazione sismica, sono pervenute alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici

alcune osservazioni, che qui di seguito si riassumono:
- 16 Comuni hanno assentito alla proposta di classificazione;
- 192 Comuni e 3 Province non hanno risposto nel merito;
- 8 Comuni della Provincia di Gorizia, la Provincia di Gorizia ed 1 Comune della Provincia di Udine hanno richiesto, in applicazione della tolleranza prevista dalla lettera e) dell'allegato 1.A dell'o.p.c.m. 3519/2006, di modificare la proposta di classificazione sismica regionale assegnando alla zona sismica 3, invece che alla zona sismica 2, il territorio dei Comuni situati nella fascia di transizione tra le due zone sismiche;
- 1 Comune (Grado) ha richiesto di mantenere la classificazione in zona sismica 4.

ATTESO che le procedure di progettazione non sono vincolate alla classificazione sismica del territorio, la quale risulta invece determinante allo scopo di definire le modalità dei controlli sull'attività di progettazione e realizzazione delle costruzioni;
RITENUTO che la tutela della pubblica incolumità possa essere garantita, nel territorio regionale di transizione tra "alta" e "bassa" sismicità, anche mediante la verifica a campione sui progetti depositati, e ritenuto pertanto di prevedere, nella classificazione sismica regionale, l'applicazione della tolleranza prevista dall'o.p.c.m. 3519/2006 in tale fascia di transizione, modificando la proposta di classificazione trasmessa ai Comuni e alla Province con la predetta nota n. 43665 dd. 21/12/2009 e quindi estendendo i territori comunali classificati in zona sismica 3;
RITENUTO di non accogliere, visti i valori di sollecitazione sismica di cui al d.m. 14 gennaio 2008, la richiesta del Comune di Grado di mantenere invariata la propria classificazione sismica;
RITENUTO di non individuare nel territorio regionale aree di bassa sismicità di cui all'articolo 7, comma 8, della legge regionale 16/2009;
RITENUTO pertanto di dare attuazione all'articolo 3, comma 2, lettera a) della legge regionale 16/2009 provvedendo alla classificazione sismica del territorio regionale, assegnando ciascun Comune ad una zona sismica ed individuando l'area di alta e bassa sismicità di appartenenza, come riportato nell'allegato 1 della presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente e lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Il territorio regionale è classificato, ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. a) della legge regionale 16/2009, assegnando ciascun Comune ad una zona sismica ed individuando l'area di alta e bassa sismicità di appartenenza, come riportato nell'allegato 1 quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. La classificazione di cui al punto 1 sostituisce la previgente classificazione sismica di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2325 del 1 agosto 2003.
3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_845_2_ALL1

Allegato 1

Classificazione sismica del territorio del Friuli Venezia Giulia

(Ordinanza n. 3519 del 28.04.2006 pubblicata sulla G.U. n. 108 del 11.05.2006 - Decreto del Ministro delle infrastrutture del 14.01.2008 pubblicato sul supplemento ordinario n. 30 della G.U. n. 29 del 4.2.2008)

Provincia di Udine

Codice ISTAT	COMUNE	Nuove zone sismiche	Aree di Alta/Bassa sismicità	Zone sismiche previgenti (d.g.r. 2325/2003)
6030001	Aiello del Friuli	3	Bassa	3
6030002	Amaro	1	Alta	1
6030003	Ampezzo	2	Alta	1
6030004	Aquileia	3	Bassa	4
6030005	Arta Terme	2	Alta	1
6030006	Artegna	1	Alta	1
6030007	Attimis	1	Alta	2
6030008	Bagnaria Arsa	3	Bassa	3
6030009	Basiliano	3	Bassa	2
6030010	Bertiolo	3	Bassa	2
6030011	Bicinicco	3	Bassa	3
6030012	Bordano	1	Alta	1
6030013	Buia	1	Alta	1
6030014	Buttrio	2	Alta	2
6030015	Camino al Tagliamento	3	Bassa	2
6030016	Campoformido	2	Alta	2
6030017	Campolongo Tapogliano	3	Bassa	3
6030018	Carlino	3	Bassa	3
6030019	Cassacco	2	Alta	2
6030020	Castions di Strada	3	Bassa	3
6030021	Cavazzo Carnico	2	Alta	1
6030022	Cercivento	2	Alta	1
6030023	Cervignano del Friuli	3	Bassa	4
6030024	Chiopris-Viscone	3	Bassa	3
6030025	Chiusaforte	2	Alta	1
6030026	Cividale del Friuli	2	Alta	2
6030027	Codroipo	3	Bassa	2
6030028	Colloredo di Monte Albano	2	Alta	2
6030029	Comeglians	2	Alta	2
6030030	Corno di Rosazzo	2	Alta	2
6030031	Coseano	2	Alta	2
6030032	Dignano	2	Alta	2
6030033	Dogna	2	Alta	1
6030034	Drenchia	2	Alta	2
6030035	Enemonzo	2	Alta	1
6030036	Faedis	2	Alta	2
6030037	Fagagna	2	Alta	2
6030038	Fiumicello	3	Bassa	4
6030039	Flaibano	2	Alta	2
6030040	Forni Avoltri	3	Bassa	2
6030041	Forni di Sopra	2	Alta	2
6030042	Forni di Sotto	2	Alta	1
6030043	Gemona del Friuli	1	Alta	1
6030044	Gonars	3	Bassa	3

Codice ISTAT	COMUNE	Nuove zone sismiche	Aree di Alta/Bassa sismicità	Zone sismiche previgenti (d.g.r. 2325/2003)
6030045	Grimacco	2	Alta	2
6030046	Latisana	3	Bassa	3
6030047	Lauco	2	Alta	1
6030048	Lestizza	3	Bassa	2
6030049	Lignano Sabbiadoro	3	Bassa	4
6030050	Ligosullo	3	Bassa	1
6030051	Lusevera	1	Alta	1
6030052	Magnano in Riviera	1	Alta	1
6030053	Majano	2	Alta	1
6030054	Malborghetto Valbruna	2	Alta	2
6030055	Manzano	2	Alta	2
6030056	Marano Lagunare	3	Bassa	4
6030057	Martignacco	2	Alta	2
6030058	Mereto di Tomba	2	Alta	2
6030059	Moggio Udinese	2	Alta	1
6030060	Moimacco	2	Alta	2
6030061	Montenars	1	Alta	1
6030062	Mortegliano	3	Bassa	2
6030063	Moruzzo	2	Alta	2
6030064	Muzzana del Turgnano	3	Bassa	3
6030065	Nimis	1	Alta	1
6030066	Osoppo	1	Alta	1
6030067	Ovaro	2	Alta	1
6030068	Pagnacco	2	Alta	2
6030069	Palazzolo dello Stella	3	Bassa	3
6030070	Palmanova	3	Bassa	3
6030071	Paluzza	2	Alta	1
6030072	Pasian di Prato	2	Alta	2
6030073	Paularo	2	Alta	1
6030074	Pavia di Udine	3	Bassa	3
6030075	Pocenia	3	Bassa	3
6030076	Pontebba	2	Alta	1
6030077	Porpetto	3	Bassa	3
6030078	Povoletto	2	Alta	2
6030079	Pozzuolo del Friuli	3	Bassa	2
6030080	Pradamano	2	Alta	2
6030081	Prato Carnico	3	Bassa	2
6030082	Precenicco	3	Bassa	3
6030083	Premariacco	2	Alta	2
6030084	Preone	2	Alta	1
6030085	Prepotto	2	Alta	2
6030086	Pulfero	1	Alta	2
6030087	Ragogna	2	Alta	1
6030088	Ravascletto	2	Alta	2
6030089	Raveo	2	Alta	1
6030090	Reana del Roiale	2	Alta	2
6030091	Remanzacco	2	Alta	2
6030092	Resia	1	Alta	1
6030093	Resiutta	2	Alta	1
6030094	Rigolato	3	Bassa	2
6030095	Rive d'Arcano	2	Alta	2
6030096	Rivignano	3	Bassa	3
6030097	Ronchis	3	Bassa	3
6030098	Ruda	3	Bassa	4
6030099	San Daniele del Friuli	2	Alta	2

Codice ISTAT	COMUNE	Nuove zone sismiche	Aree di Alta/Bassa sismicità	Zone sismiche previgenti (d.g.r. 2325/2003)
6030100	San Giorgio di Nogaro	3	Bassa	3
6030101	San Giovanni al Natisone	2	Alta	2
6030102	San Leonardo	2	Alta	2
6030103	San Pietro al Natisone	2	Alta	2
6030104	Santa Maria la Longa	3	Bassa	3
6030105	San Vito al Torre	3	Bassa	3
6030106	San Vito di Fagagna	2	Alta	2
6030107	Sauris	2	Alta	2
6030108	Savogna	1	Alta	2
6030109	Sedegliano	2	Alta	2
6030110	Socchieve	2	Alta	1
6030111	Stregna	2	Alta	2
6030112	Sutrio	2	Alta	1
6030113	Taipana	1	Alta	1
6030114	Talmassons	3	Bassa	2
6030116	Tarcento	1	Alta	1
6030117	Tarvisio	3	Bassa	2
6030118	Tavagnacco	2	Alta	2
6030119	Teor	3	Bassa	3
6030120	Terzo d'Aquileia	3	Bassa	4
6030121	Tolmezzo	2	Alta	1
6030122	Torreano	2	Alta	2
6030123	Torviscosa	3	Bassa	4
6030124	Trasaghis	1	Alta	1
6030125	Treppo Carnico	2	Alta	1
6030126	Treppo Grande	2	Alta	1
6030127	Tricesimo	2	Alta	2
6030128	Trivignano Udinese	3	Bassa	3
6030129	Udine	2	Alta	2
6030130	Varmo	3	Bassa	3
6030131	Venzone	1	Alta	1
6030132	Verzegnis	2	Alta	1
6030133	Villa Santina	2	Alta	1
6030134	Villa Vicentina	3	Bassa	4
6030135	Visco	3	Bassa	3
6030136	Zuglio	2	Alta	1
6030137	Forgaria nel Friuli	1	Alta	1

Provincia di Gorizia

Codice ISTAT	COMUNE	Nuove zone sismiche	Aree di Alta/Bassa sismicità	Zone sismiche previgenti (d.g.r. 2325/2003)
6031001	Capriva del Friuli	2	Alta	3
6031002	Cormons	2	Alta	3
6031003	Doberdò del Lago	3	Bassa	3
6031004	Dolegna del Collio	2	Alta	2
6031005	Farra d'Isonzo	2	Alta	3
6031006	Fogliano Redipuglia	3	Bassa	3
6031007	Gorizia	2	Alta	3
6031008	Gradisca d'Isonzo	3	Bassa	3
6031009	Grado	3	Bassa	4
6031010	Mariano del Friuli	3	Bassa	3
6031011	Medea	3	Bassa	3
6031012	Monfalcone	3	Bassa	4
6031013	Moraro	2	Alta	3
6031014	Mossa	2	Alta	3
6031015	Romans d'Isonzo	3	Bassa	3
6031016	Ronchi di Legionari	3	Bassa	4
6031017	Sagrado	3	Bassa	3
6031018	San Canzian d'Isonzo	3	Bassa	4
6031019	San Floriano del Collio	2	Alta	3
6031020	San Lorenzo Isontino	2	Alta	3
6031021	San Pier d'Isonzo	3	Bassa	4
6031022	Savogna d'Isonzo	2	Alta	3
6031023	Staranzano	3	Bassa	4
6031024	Turriaco	3	Bassa	4
6031025	Villesse	3	Bassa	3

Provincia di Trieste

Codice ISTAT	COMUNE	Nuove zone sismiche	Aree di Alta/Bassa sismicità	Zone sismiche previgenti (d.g.r. 2325/2003)
6032001	Duino-Aurisina	3	Bassa	4
6032002	Monrupino	3	Bassa	4
6032003	Muggia	3	Bassa	4
6032004	San Dorligo della Valle	3	Bassa	4
6032005	Sgonico	3	Bassa	4
6032006	Trieste	3	Bassa	4

Provincia di Pordenone

Codice ISTAT	COMUNE	Nuove zone sismiche	Aree di Alta/Bassa sismicità	Zone sismiche previgenti (d.g.r. 2325/2003)
6093001	Andreis	1	Alta	2
6093002	Arba	2	Alta	1
6093003	Arzene	2	Alta	2
6093004	Aviano	2	Alta	2
6093005	Azzano Decimo	3	Bassa	3
6093006	Barcis	1	Alta	2
6093007	Brugnera	2	Alta	2
6093008	Budoia	2	Alta	2
6093009	Caneva	2	Alta	2
6093010	Casarsa della Delizia	3	Bassa	2
6093011	Castelnovo del Friuli	1	Alta	1
6093012	Cavasso Nuovo	1	Alta	1
6093013	Chions	3	Bassa	3
6093014	Cimolais	2	Alta	2
6093015	Claut	2	Alta	2
6093016	Clauzetto	1	Alta	1
6093017	Cordenons	2	Alta	2
6093018	Cordovado	3	Bassa	3
6093019	Erto e Casso	2	Alta	2
6093020	Fanna	1	Alta	1
6093021	Fiume Veneto	3	Bassa	3
6093022	Fontanafredda	2	Alta	2
6093024	Frisanco	1	Alta	1
6093025	Maniago	1	Alta	1
6093026	Meduno	1	Alta	1
6093027	Montereale Valcellina	1	Alta	2
6093028	Morsano al Tagliamento	3	Bassa	3
6093029	Pasiano di Pordenone	3	Bassa	3
6093030	Pinzano al Tagliamento	2	Alta	1
6093031	Polcenigo	2	Alta	2
6093032	Porcia	2	Alta	2
6093033	Pordenone	2	Alta	2
6093034	Prata di Pordenone	2	Alta	2
6093035	Pravisdomini	3	Bassa	3
6093036	Roveredo in Piano	2	Alta	2
6093037	Sacile	2	Alta	2
6093038	San Giorgio della Richinvelda	2	Alta	2
6093039	San Martino al Tagliamento	2	Alta	2
6093040	San Quirino	2	Alta	2
6093041	San Vito al Tagliamento	3	Bassa	2
6093042	Sequals	2	Alta	1
6093043	Sesto al Reghena	3	Bassa	3
6093044	Spilimbergo	2	Alta	2
6093045	Tramonti di Sopra	2	Alta	1
6093046	Tramonti di Sotto	2	Alta	1
6093047	Travesio	1	Alta	1
6093048	Valvasone	2	Alta	2
6093049	Vito d'Asio	1	Alta	1
6093050	Vivaro	2	Alta	2
6093051	Zoppola	2	Alta	2
6093052	Vajont	1	Alta	1

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_852_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 852
Approvazione dell'elenco dei candidati idonei del concorso per esami e successivo corso di formazione per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 20 unità nella categoria FA dell'area forestale, posizione economica 1, così come riformulato in ottemperanza alla sentenza n. 736/2009 del TAR del FVG.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto n. 1890/DR del 31 luglio 2007, pubblicato sul supplemento ordinario n. 20 del 10 agosto 2007 al BUR n. 32 dell'8 agosto 2007, con il quale è stato approvato il bando di concorso per esami e successivo corso di formazione per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 20 unità nella categoria FA dell'Area forestale, posizione economica 1;

VISTA la deliberazione n. 947 del 29 maggio 2008, con la quale la Giunta regionale ha approvato la graduatoria definitiva del concorso di cui trattasi e sono stati dichiarati i candidati vincitori, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, nonché i candidati idonei;

VISTO il decreto n. 2066/DR del 22 luglio 2008 del Vicedirettore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, con il quale il sig. Alberto DANELLA, vincitore del concorso di cui trattasi, è stato dichiarato decaduto dall'assunzione nella categoria FA dell'Area forestale regionale e contestualmente cancellato dalla graduatoria, per mancanza del requisito di cui all'articolo 2, lettera d), del bando di concorso pubblico, requisito non posseduto entro il termine assegnato;

VISTO il ricorso presentato dal sig. DANELLA per l'annullamento parziale del surrichiamato decreto n. 2066/DR del 22 luglio 2008, nella parte in cui si dispone la decadenza dall'assunzione e la cancellazione del ricorrente dalla graduatoria del concorso di cui trattasi;

VISTA la sentenza n. 736/2009, pubblicata mediante deposito in Segreteria il 12 novembre 2009, immediatamente esecutiva in forza dell'articolo 33, comma I, della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia ha accolto il ricorso e, per l'effetto, ha annullato, in parte qua, il provvedimento impugnato e ha ordinato all'Amministrazione regionale di riformulare la graduatoria, collocando il sig. Danella quale primo degli idonei non assunti;

PRESO ATTO che in data 20 gennaio 2010 la Direzione centrale funzione pubblica ha provveduto a dare comunicazione dell'avvio del procedimento finalizzato alla rettifica della graduatoria di cui trattasi a tutti i candidati idonei nella graduatoria medesima, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e che a seguito delle predette comunicazioni nessun candidato si è avvalso della possibilità prevista dall'art. 16, comma 1, lettera b), della succitata legge regionale di presentare memorie scritte e documenti;

DATO ATTO che i candidati vincitori del concorso di cui trattasi, di cui all'allegato B) della DGR n. 947 del 29 maggio 2008, e il candidato Cesco Nicola, primo degli idonei di cui all'allegato C) della DGR n. 947 del 29 maggio 2008, sono già stati assunti a far data dal 15 settembre 2008;

RITENUTO pertanto, di dover procedere alla riformulazione dell'elenco dei candidati idonei del concorso per esami e successivo corso di formazione per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 20 unità nella categoria FA dell'Area forestale, posizione economica 1, di cui all'allegato C) della DGR n. 947 del 29 maggio 2008, collocando il sig. Alberto DANELLA quale primo degli idonei non assunti;

RITENUTO, inoltre, in caso di scorrimento della graduatoria, qualora il candidato idoneo collocato in posizione utile rinunci all'assunzione o sia dichiarato decaduto ovvero sia dimissionario, di sostituirlo con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;

all'unanimità,

DELIBERA

1. per le motivazioni in premessa citate, di approvare l'elenco dei candidati idonei del concorso per esami e successivo corso di formazione per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 20 unità nella categoria FA dell'Area forestale, posizione economica 1, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento, così come riformulato in ottemperanza alla sentenza n. 736/2009 del Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia.

La Direzione centrale funzione pubblica è autorizzata a sostituire, in caso di scorrimento della graduatoria, l'eventuale candidato idoneo collocato in posizione utile che rinunci all'assunzione o sia dichiarato

decaduto ovvero sia dimissionario con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_852_2_ALL1

ALLEGATO A

CANDIDATI IDONEI DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI E SUCCESSIVO CORSO DI FORMAZIONE PER L'ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO DI 20 UNITA' NELLA CATEGORIA FA DELL'AREA FORESTALE, POSIZIONE ECONOMICA 1.

num.	Cognome	Nome
1	DANELLA	ALBERTO
2	CAMPAILLA	CHIARA
3	PETROVICH	ZENO
4	ORTOLAN	CHIARA
5	ROSSI	MARZIA
6	DEL PICCOLO	FABIO
7	BOSCHIN	WALTER
8	TOLLER	MATTEO
9	GARDEL	ORNELLA
10	MALAVENDA	MATTEO
11	SABBADINI	ROSA
12	MORETTI	VALENTINA
13	BOSCUTTI	FRANCESCO
14	LENA	GIULIA
15	GIRALDI	MATTEO
16	ZUCCOLI BERGOMI	LUCA
17	DEL FABBRO	MATTEO
18	CANESIN	CHIARA
19	LOVROVICH	PAOLA
20	PILLER HOFFER	SIMONE
21	REPEZZA	ROCCO
22	TROMBETTA	MARTA
23	POTOCCO	FEDERICA
24	CHIAVONE	FILIPPO
25	RAMANI	MATTEO
26	ZANON	DESIRE'
27	DE ANTONI	GLORIA
28	BUORO	ELENA
29	TURCUTTO	FEDERICO
30	DEL MESTRE	PAOLO
31	SKODLER	FRANCESCA
32	VELCICH	GABRIELE
33	ROMANIN	GRAZIA
34	ROMANIN	DANIELA
35	CASAGRANDE	LUCA
36	NARDINI	VIVIANA
37	DELLA MEA	LAURA
38	SARTOR	LUCA
39	ANTONIUTTI	ILARIA
40	DILENA	FRANCESCA
41	CARATTI	ALESSIA
42	VIDONI	FEDERICO

num.	Cognome	Nome
44	DEL FABBRO	SIMONE
45	CAUSIN	LISA
46	CAPUTO	GIOVANNA
47	LISINI	LIVIO
48	BALDOVIN	ROBERTO
49	SAVA	STEFANO
50	BERTOLI	ALESSANDRO
51	FACCHINI	SARA
52	ZORZA	RAFFAELLA
53	PETRILLO	SARA
54	LAUDISIO	NICOLA MARIA
55	GORTANI	TANIA
56	LEONARDUZZI	CARLO
57	CAINERO	MASSIMO
58	MARESCUTTI	SANDRA
59	MAURO	ENRICO
60	MOSETTI	DAVIDE
61	ANDREUTTI	PATRICK

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_854_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 854
Approvazione della graduatoria definitiva della procedura di progressione verticale per esami per la copertura di n. 1 posto nella categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico, posizione economica 1. per le esigenze di sorveglianza dei corsi d'acqua della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con sede a Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 13 del Contratto collettivo integrativo 1998-2001 Area non dirigenziale, sottoscritto in data 11 ottobre 2007, che definisce la disciplina generale di attuazione delle procedure di progressione verticale del personale regionale;
VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 2604/DR del 9 novembre 2009, pubblicato sul BUR n. 46 del 18 novembre 2009, con il quale è stato approvato il bando di progressione verticale per esami per la copertura di n. 1 posto di categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico, posizione economica 1, per le esigenze di sorveglianza dei corsi d'acqua della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con sede a Pordenone;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale funzione pubblica n. 51/ORU del 12 gennaio 2010, con il quale è stato approvato l'elenco dei candidati ammessi a sostenere la prova orale;
VISTO il decreto del Direttore centrale funzione pubblica n. 72/DR del 15 gennaio 2010, pubblicato sul BUR n. 4 del 27 gennaio 2010, con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della procedura di progressione verticale;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane della Direzione centrale funzione pubblica n. 488/ORU del 2 marzo 2010, con il quale alcuni candidati sono stati esclusi dalla procedura di progressione verticale, in quanto già inquadrati a far data dal 8 febbraio 2010 in categoria B e, quindi, non più appartenenti alla categoria A, come richiesto dall'articolo 2, comma 1, del succitato Bando di progressione verticale;
VISTO il "Regolamento delle progressioni verticali", approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 064/Pres. del 19 febbraio 2008 e pubblicato sul BUR n. 10 del 5 marzo 2008;
PRESO ATTO di quanto previsto dal succitato Regolamento e dal bando di progressione verticale in materia di modalità di svolgimento della procedura e di adempimenti della Commissione giudicatrice;
ATTESO che il segretario della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento in data 7 aprile 2010 i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e la legittimità;
ATTESO che l'unico candidato ammesso alla procedura di progressione verticale ha superato la prova d'esame;
RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva della procedura di cui trattasi e di dichiarare il candidato vincitore;
PRESO ATTO che il candidato vincitore della procedura di cui trattasi è inquadrato, previa verifica del possesso del requisito di cui all'articolo 2, comma 5, del bando di progressione verticale, nella categoria B, posizione economica 1, profilo professionale collaboratore tecnico, con particolare riguardo all'attività di sorveglianza dei corsi d'acqua, con decorrenza, a tutti gli effetti, dalla stipula del contratto individuale di lavoro, nel rispetto della disciplina dei vigenti Contratti collettivi di lavoro del personale regionale - area non dirigenziale, e viene assegnato a prestare servizio presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con sede a Pordenone;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva della procedura di progressione verticale per esami per la copertura di n. 1 posto di categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico, posizione economica 1, per le esigenze di sorveglianza dei corsi d'acqua della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con sede a Pordenone, di cui all'allegato A), che fa

parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare vincitore della procedura di cui trattasi il candidato di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento.
Il candidato vincitore della procedura di cui trattasi è inquadrato, previa verifica del possesso del requisito di cui all'articolo 2, comma 5, del bando di progressione verticale, nella categoria B, posizione economica 1, profilo professionale collaboratore tecnico, con particolare riguardo all'attività di sorveglianza dei corsi d'acqua, con decorrenza, a tutti gli effetti, dalla stipula del contratto individuale di lavoro, nel rispetto della disciplina dei vigenti Contratti collettivi di lavoro del personale regionale - area non dirigenziale, e viene assegnato a prestare servizio presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con sede a Pordenone.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_854_2_ALL1

Allegato A

Graduatoria definitiva della progressione verticale per esami per la copertura di n. 1 posto di categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico, posizione economica 1, per le esigenze di sorveglianza dei corsi d'acqua della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con sede a Pordenone

N.	Cognome e nome del candidato	Punteggio complessivo
1	PIN MARA	85,00

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_854_3_ALL2

Allegato B

Candidato vincitore della progressione verticale per esami per la copertura di n. 1 posto di categoria B, profilo professionale collaboratore tecnico, posizione economica 1, per le esigenze di sorveglianza dei corsi d'acqua della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con sede a Pordenone

N.	Cognome e nome del candidato
1	PIN MARA

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_859_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 859
LR 6/2006, art. 42. Indirizzi per la compartecipazione delle persone disabili al costo delle rette di servizi a ciclo residenziale e diurno. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la LR 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) ed in particolare l'articolo 42 che prevede che la Giunta regionale fissi indirizzi per assicurare l'omogenea applicazione territoriale in materia di compartecipazione degli utenti al costo dei servizi e delle prestazioni sociali, adattando alla realtà regionale le determinazioni del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 (Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.);
ATTESO che nel territorio regionale sono attivi molteplici prestazioni e servizi sociali che presentano tra loro notevoli differenze e che pertanto, nell'ambito di quanto previsto dal citato articolo 42, si rende necessario procedere attraverso la predisposizione di più atti d'indirizzo che prendano in considerazione gruppi di prestazioni e servizi tra loro omogenei;
RITENUTO di affrontare innanzitutto le tematiche relative alla compartecipazione al costo dei servizi residenziali e semiresidenziali e più in particolare di individuare indirizzi per la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi a ciclo residenziale e diurno dedicati alle persone disabili;
VISTA la propria deliberazione n. 481del 18 marzo 2010 recante "LR 6/2006, art. 42. Indirizzi per la compartecipazione delle persone disabili al costo delle rette di servizi a ciclo residenziale e diurno. Approvazione preliminare";
VISTO l'estratto del processo verbale n. 17/2010 della riunione del Consiglio delle autonomie locali n° 7 del 26 aprile 2010, agli atti della presente deliberazione, dal quale risulta che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 34, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia) il Consiglio ha espresso parere favorevole sulla citata deliberazione n. 481/2010;
ATTESO che il parere favorevole è stato espresso con le raccomandazioni e proposte contenute nell'allegato A al su citato estratto del processo verbale che, per quanto qui interessa, riguardano in particolare la richiesta di stralciare il punto 5 (Disposizioni finali) degli indirizzi per la compartecipazione delle persone disabili al costo delle rette di servizi a ciclo residenziale e diurno approvati in via preliminare con la deliberazione 481/2010, nonché la richiesta di prevedere un'adeguata forma di monitoraggio a partire dalla prima applicazione degli indirizzi di che trattasi;
RITENUTO di accogliere le suddette raccomandazioni procedendo allo stralcio del punto 5 (Disposizioni finali) degli indirizzi di che trattasi e assicurando che sarà effettuato un adeguato monitoraggio sulla loro prima applicazione;
VISTA la nota prot. n 108/10 del 14 aprile 2010, agli atti del presente provvedimento, dalla quale risulta che la Consulta Regionale Associazioni dei disabili, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 13 bis, comma 2, lettera d) della legge regionale 25 settembre 1996, n. 41 (Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate ed attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104), ha espresso parere favorevole sulla delibera della Giunta regionale 18 marzo 2010, n. 481;
RITENUTO di approvare in via definitiva gli "Indirizzi per la compartecipazione delle persone disabili al costo delle rette di servizi a ciclo residenziale e diurno" nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvati in via definitiva gli "Indirizzi per la compartecipazione delle persone disabili al costo delle rette di servizi a ciclo residenziale e diurno" nel testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali provvederà a monitorare la prima applicazione degli indirizzi.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_859_2_ALL1

Allegato

Indirizzi per la compartecipazione delle persone disabili al costo delle rette di servizi a ciclo residenziale e diurno

PREMESSA

L'articolo 42 della LR 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) prevede che la Giunta regionale fissi indirizzi per assicurare l'omogenea applicazione territoriale in materia di compartecipazione degli utenti al costo dei servizi e delle prestazioni sociali, adattando alla realtà regionale le determinazioni del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109 (Definizione di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, a norma dell'articolo 59, comma 51, della legge 27 dicembre 1997, n. 449).

Nell'ambito di quanto previsto dal citato articolo 42, il presente atto detta in particolare indirizzi per la compartecipazione degli utenti al costo dei servizi residenziali e semiresidenziali dedicati alle persone disabili.

Come è noto, il D.Lgs. 109/1998 ha introdotto un sistema unificato di valutazione della situazione economica per la richiesta di prestazioni assistenziali legate al reddito. Successivamente, attraverso l'adozione di nuovi provvedimenti normativi, il sistema è stato più volte modificato ed integrato.

In particolare per quanto qui interessa, con il D.Lgs. 130/2000 è stato previsto che, limitatamente alle prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno o continuativo per i soggetti portatori di disabilità gravi e per gli ultrasessantacinquenni non autosufficienti, il calcolo del reddito nella contribuzione al costo dei servizi va effettuato in modo individuale, e dunque senza tener conto della situazione economica dell'intero nucleo familiare.

Inoltre il medesimo decreto stabilisce che resta ferma la disciplina relativa ai soggetti tenuti alla prestazione degli alimenti ai sensi dell'art. 433 del codice civile e che tali disposizioni non possono essere interpretate nel senso dell'attribuzione agli enti erogatori della facoltà di rivalsa di cui all'articolo 438, primo comma, del codice civile nei confronti dei componenti il nucleo familiare del richiedente la prestazione sociale agevolata.

Per la definizione delle linee d'indirizzo di cui al presente atto sono stati dunque utilizzati come base normativa il D.Lgs. 109/1998, modificato dal D.Lgs. 130/2000, e i relativi decreti attuativi (v. in particolare d.p.c.m. 221/1999).

Infine gli indirizzi che seguono introducono alcune indicazioni aggiuntive da applicare nella determinazione dell'entità della compartecipazione nelle ipotesi in cui rileva la situazione reddituale e patrimoniale del solo utente.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

I contenuti del presente atto d'indirizzo si applicano esclusivamente con riferimento alle modalità di compartecipazione al costo delle rette praticate nei servizi residenziali e semiresidenziali per le persone disabili.

Tali indirizzi concernono, pertanto, esclusivamente i costi a carico degli utenti ovvero dei comuni, qualora la situazione reddituale e patrimoniale degli utenti stessi sia tale da non consentirne in tutto o in parte la copertura.

2. SERVIZI RESIDENZIALI

2.1 Compartecipazione al costo di servizi residenziali

L'articolo 34 del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n 601 stabilisce che "i sussidi corrisposti dallo Stato e da altri enti pubblici a titolo assistenziale" (ad es. indennità di accompagnamento, pensione sociale, assegno sociale, pensione di invalidità civile, rendita INAIL) sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche e come tali non rilevano ai fini della valutazione del reddito dell'individuo.

Dette indennità sono tuttavia erogate a favore di soggetti non autosufficienti al fine di consentire il soddisfacimento delle loro esigenze di accompagnamento e di assistenza.

Considerata la loro finalità, è pertanto motivato che la persona disabile contribuisca in primis con tali indennità alla copertura dei costi derivanti dal ricovero in struttura.

Per la parte della retta non coperta con le indennità di cui sopra, l'entità della compartecipazione è determinata prendendo in considerazione:

- per le persone disabili in possesso di certificazione che attesti la situazione di gravità di cui all'art. 3,

comma 3, della legge 104/1992: la situazione economica del solo beneficiario della prestazione come definita nel successivo punto 2.2.
- per le persone disabili non in possesso della certificazione di gravità: la situazione economica del beneficiario della prestazione come definita nel successivo punto 2.2. Qualora la situazione economica del solo beneficiario non consenta la copertura dell'intero costo, si prende in considerazione la situazione economica equivalente (ISEE) del suo nucleo familiare, estrapolando dal nucleo stesso i dati economici del beneficiario.
La percentuale di compartecipazione del nucleo familiare al costo dei servizi residenziali è determinata secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Valore della situazione economica equivalente (ISEE)	Compartecipazione dovuta
< 9.999,99	0
da 10.000 a 10.999,99	5%
da 11.000 a 11.999,99	10%
da 12.000 a 12.999,99	15%
da 13.000 a 13.999,99	20%
da 14.000 a 14.999,99	25%
da 15.000 a 15.999,99	30%
da 16.000 a 16.999,99	35%
da 17.000 a 17.999,99	40%
da 18.000 a 19.999,99	50%
da 20.000 a 21.999,99	60%
da 22.000 a 23.999,99	70%
da 24.000 a 25.999,99	80%
da 26.000 a 27.999,99	90%
> 28.000	100%

Alla persona disabile deve essere garantito l'importo di € 150,00 mensili per tredici mensilità per far fronte alle proprie esigenze e spese personali. L'importo è rivalutato annualmente in base all'indice ISTAT sul costo della vita (FOI) registrato a gennaio di ciascun anno.
2.2 Determinazione della situazione economica della persona disabile
La situazione economica della persona disabile è composta dal suo reddito complessivo e dal valore globale del suo patrimonio mobiliare e immobiliare.
Il computo del reddito complessivo e del patrimonio mobiliare e immobiliare del soggetto avviene con le modalità di cui al D.Lgs. 109/1998 e successive modifiche e integrazioni senza applicare le maggiorazioni previste dalla scala di equivalenza di cui alla tabella 2 dello stesso decreto e operando le seguenti deroghe:
- nel patrimonio immobiliare non si considera la prima casa di cui risulta titolare il beneficiario della prestazione se abitata dai familiari conviventi che non posseggano altre unità immobiliari adatte a usi abitativi;
- nel patrimonio mobiliare e immobiliare vanno ricompresi i valori dei beni donati nei due anni precedenti la data di presentazione della dichiarazione per il calcolo della situazione economica.
*2.3 Determinazione della situazione economica del nucleo familiare della persona disabil*e
La situazione economica del nucleo familiare della persona disabile è determinata prendendo in considerazione il reddito complessivo e il valore globale del patrimonio mobiliare e immobiliare di ogni componente il nucleo escluso il beneficiario della prestazione, mediante applicazione integrale dei meccanismi e delle modalità di calcolo di cui al D.Lgs. 109/1998 e successive modifiche e integrazioni.
Per calcolare l'ISEE del nucleo familiare si applica il parametro desunto dalla scala di equivalenza di cui alla Tabella 2 del D.Lgs. 109/1998 riferito al numero dei componenti il nucleo familiare escluso il disabile.
2.4 Validità e variazioni delle situazioni economiche dell'utente e del nucleo familiare
La situazione economica dell'utente, come definita al punto 2.2, come pure la situazione economica equivalente del suo nucleo familiare, come definita al punto 2.3, sono riferite al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui è richiesta la prestazione agevolata e hanno validità di 12 mesi.
Qualora al momento della richiesta della prestazione i redditi e le consistenze patrimoniali riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente hanno subito una variazione positiva o negativa pari ad almeno il 20%, si considerano non rappresentativi della reale situazione reddituale del beneficiario della prestazione e/o del suo nucleo familiare.
In tali casi il beneficiario o il dichiarante, sulla base di idonea documentazione, è tenuto a dichiarare tale variazione e l'ente competente ne terrà conto per rideterminare, con i medesimi criteri di cui al punto 2.2 e 2.3, la nuova situazione economica del beneficiario e/o del nucleo familiare e, conseguentemente, la

quota di compartecipazione.
Anche nel corso del periodo di fruizione della prestazione i beneficiari sono tenuti a dichiarare, comprovandole, le intervenute variazioni positive o negative superiori al 20% nelle consistenze reddituali e patrimoniali al fine della rideterminazione della propria situazione economica e al ricalcolo della quota di compartecipazione.
L'Ente erogatore può sempre richiedere la presentazione di una nuova dichiarazione aggiornata.
2.5 Recupero di somme anticipate per il pagamento delle rette
Nel caso in cui la persona disabile non disponga della liquidità sufficiente a consentirgli di compartecipare al pagamento del costo-retta dovuto ai sensi di quanto sopra esplicitato, gli Enti possono anticipare le somme necessarie e attivare specifiche azioni consentite dalla normativa vigente per il recupero delle somme anticipate, quali ad esempio la locazione consensuale degli immobili di proprietà dell'assistito, l'alienazione consensuale di beni mobili e immobili di sua proprietà.
3. SERVIZI SEMIRESIDENZIALI
3.1 Determinazione della situazione economica per la compartecipazione al costo dei servizi semiresidenziali
Per definire l'entità della compartecipazione delle persone disabili in possesso di certificazione che attesti la situazione di gravità di cui all'art. 3, comma 3, della legge 104/1992 al costo dei servizi semiresidenziali si considerano:
- la situazione economica del solo beneficiario della prestazione mediante applicazione integrale dei meccanismi e delle modalità di calcolo di cui al D.Lgs. 109/1998 e successive modifiche e integrazioni escluse le maggiorazioni previste dalla scala di equivalenza di cui alla tabella 2 dello stesso decreto;
- la situazione economica equivalente del nucleo familiare, calcolata mediante applicazione integrale dei meccanismi e delle modalità di calcolo di cui al D.Lgs. 109/1998 e successive modifiche, qualora questa sia superiore a 35.000,00 euro.
Per definire l'entità della compartecipazione delle persone disabili non in possesso della certificazione che attesti la situazione di gravità si considera la situazione economica equivalente del nucleo familiare, calcolata mediante applicazione integrale dei meccanismi e delle modalità di calcolo di cui al D.Lgs. 109/1998 e successive modifiche.
La situazione economica dell'utente come pure la situazione economica equivalente del suo nucleo familiare sono riferite al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui è richiesta la prestazione agevolata e hanno validità di 12 mesi.
In caso di variazioni positive o negative pari ad almeno il 20% dei valori reddituali e patrimoniali si applicano le disposizioni di cui al precedente punto 2.4.
3.2 Entità della compartecipazione
Qualora la situazione economica del disabile grave ovvero la situazione del nucleo familiare in caso di disabili non in situazione di gravità come definite al punto 3.1 sono pari o inferiori a € 10.000,00 la compartecipazione è pari a 3,00 euro per giorno di frequenza.
In tutti gli altri casi la compartecipazione è pari a 4,00 euro per giorno di frequenza.
Gli importi individuati corrispondono rispettivamente al 2,5% e al 3,5% arrotondati (per eccesso quando la frazione è uguale o superiore a 0,5, per difetto invece quando è inferiore) del costo giornaliero utente per l'anno 2010 nei centri riabilitativi diurni individuato ai sensi del D.P.Reg. 21/12/2002, n. 383 "Regolamento per la ripartizione dei contributi previsti dall' art 20 della LR 41/1996 ai soggetti gestori dei servizi diurni, residenziali e di inserimento lavorativo di cui all' art 6, comma 1, lett e), f), g) ed h) e comma 7 della medesima legge".
Il citato regolamento prevede tra l'altro che il costo venga aggiornato annualmente in base al tasso di inflazione programmata e pertanto anche la compartecipazione dovrà essere adeguata di conseguenza.

4. CONTROLLI
In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 71 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) gli enti gestori e/o i comuni effettuano i controlli sulle dichiarazioni presentate dai beneficiari della prestazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_873_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 873
LR 22/2009 , art. 1 , comma 7. Rettifica della DGR 563/2010 avente ad oggetto "Approvazione definitiva delle linee guida

per la formazione del piano di governo del territorio e del rapporto ambientale”.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la propria deliberazione n. 563 del 25 marzo 2010 con la quale è stato approvato in via definitiva il documento denominato “Linee guida per la formazione del piano di governo del territorio e del rapporto ambientale”, ai sensi dell’articolo 1, comma 7, della legge regionale 3 dicembre 2009, n. 22 concernente le “Procedure per l’avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione”;
ATTESO che al punto 2 del dispositivo della citata deliberazione, per mero errore materiale, viene indicato di dare esecuzione alla deliberazione stessa con decreto del Presidente della Regione da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;
ATTESO che il citato articolo 1, comma 7 della legge regionale 22/2009 individua in capo alla Giunta regionale la competenza a impartire le “Linee guida per la formazione del piano di governo del territorio e del rapporto ambientale”;
RITENUTO pertanto di dover provvedere allo stralcio del punto 2 del dispositivo della deliberazione n. 563/2010 e di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione stessa;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto descritto nelle premesse, è stralciato il punto 2. del dispositivo della propria deliberazione n. 563 del 25 marzo 2010 che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_875_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 875
LR 22/2002, art. 1 ter: individuazione dell’ inquinamento ambientale di una struttura destinata ad attività di acquacoltura, quale evento diverso ammesso a beneficiare degli indennizzi per i danni e le perdite di produzione subite utilizzando le risorse del Fondo regionale per le emergenze in agricoltura.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 13 agosto 2002 n. 22 articolo 1 “Istituzione del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura” e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 23 luglio 2009 n. 12 Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009 - 2011 ai sensi dell’articolo 34 della legge regionale 21/2007 ed in particolare il comma 5 dell’articolo 3 che inserisce l’articolo 1 ter “altre emergenze” alla sopraccitata legge regionale 22/2002;
VISTO il Reg. (CE) n. 857/2007 della Commissione del 24 luglio 2007 relativo alla applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004;
CONSIDERATO che il sopraccitato articolo 1 ter della legge regionale 22/2002 dispone che la Giunta Regionale su proposta dell’Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali autorizzi la concessione di aiuti a titolo di indennizzo anche per danni alle produzioni e per perdite derivanti o causate da eventi diversi da quelli di cui all’articolo 1, comma 2 (avverse condizioni atmosferiche, calamità naturali, epizoozie, fitopatie o infestazioni parassitarie), purchè i danni o le perdite indennizzate non siano oggetto di altro tipo di indennizzo o risarcimento che comportino sovracompensazione;
PRESO ATTO che alla data odierna risulta pervenuta alla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali ai sensi dell’articolo 3, comma 5 della sopra indicata legge regionale 12/2009 una domanda inviata da una azienda agricola operante nel comparto dell’acquacoltura, intesa ad ottenere gli indennizzi

nella misura spettante per la perdita del prodotto (novellame e trote adulte), avvenuta a seguito dell'inquinamento del corso d'acqua immissario dell'allevamento ittico avvenuto in data 16 marzo 2009;
RITENUTO pertanto di individuare il sopraccitato fenomeno di inquinamento ambientale quale evento diverso da quelli indicati all'articolo 1, comma 2 della citata legge regionale 22/2002, ammesso a beneficiare degli indennizzi per i danni e le perdite di produzione subite, utilizzando le risorse del Fondo regionale per le emergenze in agricoltura;
CONSIDERATO, per il caso in argomento di concedere, in attuazione al punto 2, comma 5, dell'articolo 3 della legge regionale 12/2009 gli indennizzi previsti dagli aiuti de minimis nel settore della pesca di cui al Reg (CE) n. 857/2007 della Commissione del 24 luglio 2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di individuare, in adempimento a quanto disposto dalla legge regionale 13 agosto 2002 n. 22 articolo 1 ter, l'inquinamento del corso d'acqua immissario di un allevamento ittico avvenuto in data 16 marzo 2009, quale evento diverso da quelli di cui all'articolo 1, comma 2 della citata normativa regionale, che può beneficiare degli indennizzi per le perdite ed i danni alle produzioni subiti, purchè gli stessi non siano oggetto di altro tipo di indennizzo o risarcimento che comporti sovracompensazione.
2. Di stabilire che il pagamento degli indennizzi sarà attuato attraverso la concessione degli aiuti de minimis nel settore della pesca previsti dal Reg (CE) n. 857/2007 della Commissione del 24 luglio 2007.
3. Di autorizzare l'amministratore delegato del Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura a concedere a favore dell'azienda agricola interessata gli indennizzi per i danni alla produzione e per le perdite subite dal sopraccitato evento.
4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_DGR_884_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010, n. 884
LR 47/1996. Rideterminazione delle riduzioni del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 3, comma 15, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, come modificato dall'articolo 5 quater del decreto-legge 28 dicembre 2001, n. 452, convertito con modifiche dalla legge 27 febbraio 2002, n. 16, e dall'articolo 1, comma 190, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 il quale dispone che le regioni, nonché le province autonome, possono determinare con propria legge una riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione, per i soli cittadini residenti nella regione o nella provincia autonoma o in una parte di essa;
VISTO l'articolo 3, comma 17, della legge 549/1995, il quale dispone che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli stati confinanti e stabilisce che la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;
VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, recante Disposizioni per l'attuazione della normativa nazionale in materia di riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nel territorio regionale e per l'applicazione della Carta del cittadino nei vari settori istituzionali;
VISTO, in particolare, l'articolo 1 della legge regionale 47/1996, come sostituito dall'articolo 7, comma 36, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 il quale, al comma 2, stabilisce che il meccanismo applicativo della riduzione del prezzo alla pompa dei carburanti per autotrazione nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia assicura che tale prezzo non sia inferiore a quello dello Stato confinante in cui viene praticato il prezzo minore e che si riduca al diminuire della distanza chilometrica, calcolata lungo la rete viaria pubblica, della sede municipale del Comune di residenza dei cittadini dal valico confinario praticabile più prossimo afferente allo Stato confinante medesimo;
VISTO, altresì, l'articolo 2 della legge regionale 47/1996, come sostituito dall'articolo 13, comma 12, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 che innova le disposizioni per la determinazione delle riduzioni del prezzo alla pompa nei seguenti termini:
1) la determinazione della riduzione del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione

per ciascuna fascia ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996, è riservata in via esclusiva alla Giunta regionale, senza necessità del decreto del Presidente della Regione;
2) ai fini della determinazione della riduzione del prezzo si assume, quale prezzo di riferimento, il prezzo minimo praticato nel territorio regionale, non rilevando a tal fine i prezzi che si discostano dal prezzo medio regionale in misura superiore al dieci per cento;
3) la Giunta regionale, con deliberazione da pubblicarsi nel Bollettino Ufficiale della Regione a mero fine notiziale, può:
- determinare, in via discrezionale, la riduzione da applicare al prezzo alla pompa della benzina e del gasolio per autotrazione per ciascuna fascia nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996;
- disporre che la determinazione delle riduzioni del prezzo sia effettuata automaticamente tramite il sistema informatico nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996 per un periodo non superiore, di norma, a novanta giorni rinnovabili con apposita deliberazione;
4) è soppresso il disposto secondo cui le riduzioni del prezzo rimangono vigenti fino a che non intervengano variazioni delle condizioni di mercato tali da comportare la necessità di una rideterminazione di dette riduzioni per la prima fascia in ragione del 15 per cento in più o in meno;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 7 marzo 1997, n. 076/Pres., registrato alla Corte dei Conti il 14 marzo 1997, Reg. 1, fg. 74, pubblicato sul BUR 26 marzo 1997, n. 13, come successivamente modificato, con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in cinque fasce;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 17 maggio 2002, n. 0135/Pres., pubblicato sul B.U.R. n. 22 del 29 maggio 2002, con il quale è stato stabilito che la suddivisione del territorio regionale in fasce determinata con i sopra riportati decreti sia adottata anche ai fini della determinazione delle riduzioni del prezzo per il gasolio per autotrazione;
VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996 e successive modifiche ed integrazioni, emanato con decreto del Presidente della Regione 29 novembre 2004, n. 0402/Pres., come da ultimo modificato dal Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 4 settembre 2008, n. 0229/Pres., pubblicato sul BUR n. 38 del 17 settembre 2008, ed in particolare l'articolo 3 bis;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2008, n. 0126/Pres., pubblicato sul BUR n. 23 del 4 giugno 2008 il quale, al fine di dare applicazione a quanto disposto dall'articolo 3 bis, comma 4, del Regolamento di esecuzione della legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, dispone che il prezzo di riferimento è il prezzo corrente della benzina a 95 ottani e del gasolio per autotrazione praticato nella Repubblica slovena, come periodicamente comunicato dall'Ambasciata d'Italia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2008, n. 1969 la quale, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, dispone che a decorrere dal 2 ottobre 2008 la determinazione delle riduzioni del prezzo sia effettuata automaticamente tramite il sistema informatico sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale adottate successivamente alla citata deliberazione 30 settembre 2008, n. 1969, le quali, ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4 della legge regionale 47/1996, dispongono la proroga del sistema automatico di determinazione delle riduzioni del prezzo o determinano le riduzioni del prezzo medesime;
VISTA, in particolare, la deliberazione 11 febbraio 2010, n. 260, adottata da ultimo dalla Giunta regionale, con la quale:
- sono state determinate le riduzioni del prezzo per il gasolio ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge regionale 47/1996, per il periodo dal 13 febbraio 2010 al 15 febbraio 2010;
- è stato disposto che dal 16 febbraio 2010 le riduzioni del prezzo per il gasolio sono determinate automaticamente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
- è stato disposto che le riduzioni del prezzo della benzina continuino ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
CONSIDERATO che è in scadenza il periodo di novanta giorni di cui all'articolo 2, comma 4, della legge regionale 47/1996;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 e dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione, le riduzioni del prezzo determinate automaticamente tramite il sistema informatico sono calcolate:
- per la prima fascia, in misura pari alla differenza tra i prezzi di riferimento di cui all'articolo 3 bis, comma 1 del Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996,
- per le fasce successive, applicando alle riduzioni del prezzo vigenti la stessa variazione percentuale

di scostamento rilevata tra la riduzione del prezzo di prima fascia, così come rideterminata, e quella vigente.
VISTA la comunicazione dell'Ambasciata italiana a Lubiana di data 4 maggio 2010, pervenuta il 4 maggio 2010;
ATTESO che, come risulta dalla predetta comunicazione, il prezzo dei carburanti per autotrazione praticato nella Repubblica slovena a decorrere dal 4 maggio 2010 è il seguente:
- benzina a 95 ottani € 1,215 per litro;
- gasolio per autotrazione € 1,161 per litro;
ACCERTATO che il prezzo minimo regionale di riferimento del gasolio, quale risulta dalle ultime rilevazioni disponibili dei POS installati presso gli impianti di distribuzione della regione, relative al giorno 4 maggio 2010, è di € 1,179, superiore pertanto a quello sloveno;
RILEVATO che la differenza tra detto prezzo minimo regionale del gasolio e il prezzo praticato nella Repubblica di Slovenia è di € 0,018;
CONSIDERATO che le riduzioni del prezzo per le fasce diverse dalla prima, essendo pari a € 0,000, continuerebbero ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico, in attuazione dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, in misura pari a € 0,000, in quanto l'applicazione ad esse della stessa variazione percentuale di scostamento rilevata tra la riduzione del prezzo di prima fascia, così come rideterminata, e quella vigente determina in ogni caso dei valori pari a € 0,000;
RITENUTO opportuno, visto il divario tra i prezzi di riferimento, intervenire ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 47/1996 al fine di determinare la riduzione da applicare al prezzo alla pompa del gasolio per ciascuna delle fasce nel rispetto dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996;
RITENUTO pertanto di determinare le riduzioni del prezzo del gasolio, per il periodo dall'8 maggio 2010 al 10 maggio 2010, nella misura di seguito riportata:

Fascia	Riduzione gasolio per autotrazione
I	€ 0,018
II	€ 0,014
III	€ 0,011
IV	€ 0,007
V	€ 0,004

Ritenuto che la determinazione automatica delle riduzioni del prezzo effettuata tramite il sistema informatico ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 sia funzionale alla soddisfazione di molteplici esigenze, ed in particolare:
- l'esigenza dell'economicità dell'azione amministrativa;
- l'esigenza dell'immediatezza nell'applicazione di riduzioni del prezzo determinate con riguardo ai prezzi di riferimento di cui al citato articolo 3 bis, comma 1, lettere a) e b) del Regolamento di esecuzione della legge regionale 47/1996;
- l'esigenza della pronta rispondenza del sistema delle riduzioni del prezzo alle variazioni del mercato dei carburanti per autotrazione, con particolare riguardo all'interesse dei beneficiari;
- l'esigenza del rigoroso rispetto del citato vincolo di cui all'articolo 1, comma 2, della legge regionale 47/1996, stabilito in ottemperanza all'articolo 3, comma 17, della legge 549/1995;
RITENUTO, pertanto, che dall'11 maggio 2010 le riduzioni del prezzo del gasolio siano determinate automaticamente tramite il sistema informatico, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
RITENUTO, altresì, di disporre che le riduzioni del prezzo della benzina continuino ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996;
PRESO ATTO della nota C(2008)7233 del 27 novembre 2008, notificata in data 1° dicembre 2008 alla Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione europea, con la quale la Commissione europea, ai sensi dell'articolo 226 del Trattato CE, ha costituito in mora la Repubblica italiana in relazione alla violazione della direttiva 2003/96/CE del Consiglio, del 23 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, costituita dall'applicazione di un'aliquota d'accisa ridotta alle benzine e al gasolio utilizzato come carburante per motori nella regione Friuli Venezia Giulia;
CONSIDERATO quanto sopra esposto e, in particolare, i contenuti della nota sopra richiamata;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della L.R. 47/1996, le riduzioni del prezzo alla pompa del gasolio per

autotrazione, per il periodo dall'8 maggio 2010 al 10 maggio 2010, sono determinate nella misura di seguito riportata:

Fascia	Riduzione gasolio per autotrazione
I	€ 0,018
II	€ 0,014
III	€ 0,011
IV	€ 0,007
V	€ 0,004

2. A decorrere dall'11 maggio 2010, la determinazione delle riduzioni del prezzo del gasolio è effettuata automaticamente tramite il sistema informatico, ai sensi dall'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 e dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996.
3. Le riduzioni del prezzo della benzina continuano ad essere determinate automaticamente tramite il sistema informatico, ai sensi dell'articolo 2, comma 4 della legge regionale 47/1996 e dell'articolo 3 bis del Regolamento di esecuzione, sino a che la Giunta regionale non adotti una deliberazione ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 47/1996.
4. Ai sensi dell'articolo 2, commi 3 e 4, della legge regionale 47/1996 la presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione a mero fine notiziale.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

10_20_1_ADC_AMB LLPP GO ISKRALEGNO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua a ditte varie.

Con Decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa:

- n° 170 LL.PP./GO/IPD/489 emesso il 19.04.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2015 alla ditta Iskralegno s.r.l. il diritto a derivare acqua nella quantità di moduli 0,04 pari a 4 litri/secondo per un massimo di 46.000 mc/anno, mediante un pozzo nel Comune di Monfalcone nel F.M. 8 p.c. 661/18, per uso industriale.
- n° 171 LL.PP./GO/IPD/290 emesso il 20.04.2010 è stato concesso fino a tutto il 31.12.2025 all'Azienda Agricola Balduit Giuliano il diritto di derivare acqua nella quantità di moduli 0,016 pari a 1,6 litri/secondo, mediante un pozzo nel Comune di Grado località Fossalon al F.M. 52 p.c. 2299/2, per uso igienico ed assimilati.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

10_20_1_ADC_AMB LLPP PN CENTRALE ADRIATICA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di variante di concessione di derivazione d'acqua ditta Centrale Adriatica Società Cooperativa - Modena(IPD/589_1).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/201/IPD/589_1, emesso in data 09.03.2010, è stato assentito alla ditta Centrale Adriatica Società Cooperativa (IPD/589_1) il diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.05.2014, moduli max 0,047 (pari a l/sec. 4,7) d'acqua,

per un consumo annuale non superiore a mc 20.000, per uso igienico e assimilati, mediante due pozzi terebrati sul terreno censito in catasto al foglio 13, mappale 41, del comune di San Vito al Tagliamento.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_20_1_ADC_AMB LLPP PN CONS BCM_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua al Consorzio di bonifica Cellina Meduna e di rettifica di atto ricognitivo.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/484/IPD/2960, emesso in data 01.04.2010, è stato concesso al Consorzio di bonifica Cellina Meduna (IPD/2960), il diritto di derivare, fino a tutto il 331.03.2040, moduli max 1,60 (l/s. 160,0) d'acqua, per un consumo annuale massimo di mc 891.000, mediante una stazione di pompaggio in sponda dx del fiume Fiume, sul terreno al foglio 4, mappale 468, in località Pescincanna del comune di Fiume Veneto, per uso irriguo a servizio di un impianto in grado di garantire l'irrigazione di soccorso di un'area di complessivi 495 ettari servibili.
Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. ALPPN/2/535/IPD/1321_1, emesso in data 27.04.2010, è stato assentito il subentro della ditta "Arduino Martinuzzo S.a.s. di Martinuzzo Paolo & C." (IPD/1321_1) alla ditta Matinuzzo Arduino nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 31.12.2013, mod. 0,01 d'acqua per uso irriguo da un pozzo terebrato nel terreno al foglio 33, mappale 231, del comune censuario di Caneva.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_20_1_ADC_AMB LLPP PN RENOWA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 e s.m.i. Domanda della ditta RenoWa Srl di concessione per derivare acqua a scopo idroelettrico dal corso d'acqua denominato canale Nuovo Reghena in località "Mure" del Comune di Sesto al Reghena.

Il ditta Renowa S.r.l. (IPD/3098), con domanda in data 09.04.2010, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 53,00 e medi 37,90 d'acqua per uso idroelettrico dal corso d'acqua denominato canale Nuovo Reghena, con opere di presa e di restituzione da ubicarsi nel territorio del comune di Sesto al regispettivamente alle quote di 7,50 m e di 5,10 m s.l.m. , per produrre, sul salto di m 2,40, la potenza nominale di kW 89 da trasformare in energia elettrica.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 19.06.2010 e, pertanto, fino al 04.07.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Sesto al Reghena.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione ai rispettivi albi e, pertanto, entro il 19.07.2010.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Sesto al Reghena, sarà comunicata la

data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il p.i.e. Stefano Lanfrit e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

10_20_1_ADC_AMB LLPP UD 05-05 CRANCHI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Richieste di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

- La Ditta Cranchi Friuli srl con sede legale in San Giorgio di Nogaro, ha chiesto in data 01.12.2009 la concessione per derivare mod. 0,13 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di San Giorgio di Nogaro al fg. 5 mapp. 703, ad uso potabile ed igienico sanitario.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14.06.2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di San Giorgio di Nogaro.
- La Ditta Officine Tecnosider srl. con sede legale in Udine, ha chiesto in data 15.12.2009 la concessione per derivare mod. 0,085 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di San Giorgio di Nogaro al fg. 6 sez.B mapp. 216, ad uso industriale ed igienico sanitario.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14.06.2010, con ritrovo alle ore 11.30 presso l'opera di presa.
- Il Comune di Cassacco ha chiesto in data 01.03.2010 la concessione per derivare mod. 0,06 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Cassacco al fg.10 mapp.796, per irrigazione campo sportivo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 22.06.2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Cassacco.
- La Ditta Oleificio San Giorgio Srl. con sede legale in Udine, ha chiesto in data 14.09.2009 la concessione per derivare mod. 0,12 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di San Giorgio di Nogaro al fg.5 mapp. 719 (ex mapp. 5), ad uso industriale, potabile,antincendio ed igienico sanitario.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 23.06.2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di San Giorgio di Nogaro.
- La Azienda Agricola Nobile di Nobile Ottaviano. con sede legale in Udine, ha chiesto in data 26.11.2009 la concessione per derivare mod. 0,06 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Udine al fg.63 mapp. 12 ad uso irriguo.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 23.06.2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso l'opera di presa.
- La Ditta Siderurgica Srl. ora Becker Srl con sede legale in San Giorgio di Nogaro, ha chiesto in data 21.03.2007 la variante sostanziale al riconoscimento n. 3729 per derivare mod. 0,077 di acqua, mediante due pozzi, in Comune di San Giorgio di Nogaro al fg. 18 mapp. 12, ad uso industriale, antincendio ed igienico sanitario.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 25.06.2010, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di San Giorgio di Nogaro.
- Il Comune di Cervignano del Friuli ha chiesto in data 15.03.2010 la concessione per derivare mod. 0,04 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Cervignano del Friuli al fg. 4 mapp. 380/27, ad uso potabile.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06.07.2010, con ritrovo alle ore 9.30 presso il Municipio di Cervignano del Friuli.
- La Ditta Desmo Immobiliare Srl. con sede legale in Perugia, ha chiesto in data 27.11.2009 la concessione per derivare mod. 0,008 di acqua, mediante un pozzo, in Comune di Cervignano del Friuli al fg.13 mapp. 629/1, ad uso igienico sanitario ed autolavaggio.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 06.07.2010, con ritrovo alle ore 11.00 presso l'opera di presa.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione Pro-

vinciale Lavori Pubblici di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 16 giorni a decorrere dal 19 05.2010 e pertanto fino al 03.06.2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o documenti di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Udine, 5 maggio 2010

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. ing. Giovanni Ceschia

10_20_1_ADC_ATT PROD 05-05 ISCRIZIONI 2 COOP_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive - Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto cooperativo

Elenco di numero 2 iscrizioni di società cooperativa nel Registro regionale delle cooperative con decreti del 5 maggio 2010 ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79.

Sezione produzione-lavoro:
1. "LA PICCOLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ", con sede in Udine (UD).

Sezione cooperazione sociale:
1. "LA PICCOLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ", con sede in Udine (UD).

10_20_1_ADC_PIAN TERR BASILIANO 15 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Basiliano. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Basiliano, con deliberazione consiliare n. 93 del 15 dicembre 2009, ha adottato la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

10_20_1_ADC_PIAN TERR PREMARIACCO 4 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Premariacco. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Premariacco, con deliberazione consiliare n. 15 del 23 febbraio 2010, ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

10_20_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2533/2009 presentato il 02.12.2009
GN 2538/2009 presentato il 02.12.2009
GN 2670/2009 presentato il 17.12.2009
GN 2742/2009 presentato il 24.12.2009
GN 60/2010 presentato il 12.01.2010
GN 61/2010 presentato il 12.01.2010
GN 68/2010 presentato il 12.01.2010
GN 119/2010 presentato il 15.01.2010
GN 120/2010 presentato il 15.01.2010
GN 141/2010 presentato il 18.01.2010
GN 142/2010 presentato il 18.01.2010
GN 153/2010 presentato il 19.01.2010
GN 154/2010 presentato il 19.01.2010
GN 210/2010 presentato il 22.01.2010
GN 211/2010 presentato il 22.01.2010
GN 227/2010 presentato il 26.01.2010
GN 245/2010 presentato il 27.01.2010
GN 267/2010 presentato il 29.01.2010
GN 289/2010 presentato il 02.02.2010
GN 290/2010 presentato il 02.02.2010
GN 331/2010 presentato il 08.02.2010
GN 334/2010 presentato il 08.02.2010
GN 335/2010 presentato il 08.02.2010
GN 361/2010 presentato il 10.02.2010
GN 376/2010 presentato il 10.02.2010
GN 377/2010 presentato il 10.02.2010
GN 395/2010 presentato il 12.02.2010
GN 396/2010 presentato il 12.02.2010
GN 397/2010 presentato il 12.02.2010
GN 398/2010 presentato il 12.02.2010
GN 399/2010 presentato il 12.02.2010
GN 400/2010 presentato il 12.02.2010
GN 401/2010 presentato il 12.02.2010
GN 402/2010 presentato il 12.02.2010
GN 403/2010 presentato il 12.02.2010
GN 404/2010 presentato il 12.02.2010
GN 415/2010 presentato il 15.02.2010
GN 419/2010 presentato il 16.02.2010
GN 420/2010 presentato il 16.02.2010
GN 423/2010 presentato il 16.02.2010
GN 541/2010 presentato il 02.03.2010
GN 546/2010 presentato il 02.03.2010
GN 592/2010 presentato il 10.03.2010
GN 593/2010 presentato il 10.03.2010
GN 604/2010 presentato il 11.03.2010
GN 608/2010 presentato il 11.03.2010
GN 644/2010 presentato il 15.03.2010
GN 685/2010 presentato il 24.03.2010
GN 706/2010 presentato il 26.03.2010
GN 707/2010 presentato il 26.03.2010
GN 756/2010 presentato il 01.04.2010
GN 766/2010 presentato il 01.04.2010

10_20_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato Generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 304 presentato il 10.02.2010
GN 339 presentato il 16.02.2010
GN 661 presentato il 29.03.2010
GN 683 presentato il 30.03.2010
GN 774 presentato il 12.04.2010
GN 792 presentato il 15.04.2010
GN 798 presentato il 15.04.2010
GN 800 presentato il 15.04.2010
GN 811 presentato il 16.04.2010
GN 812 presentato il 16.04.2010
GN 816 presentato il 16.04.2010
GN 817 presentato il 16.04.2010
GN 828 presentato il 19.04.2010
GN 829 presentato il 19.04.2010
GN 830 presentato il 19.04.2010
GN 831 presentato il 19.04.2010
GN 832 presentato il 19.04.2010
GN 842 presentato il 20.04.2010

GN 843 presentato il 20.04.2010
GN 845 presentato il 20.04.2010
GN 856 presentato il 21.04.2010
GN 867 presentato il 22.04.2010
GN 870 presentato il 22.04.2010
GN 872 presentato il 23.04.2010
GN 873 presentato il 23.04.2010
GN 879 presentato il 26.04.2010
GN 885 presentato il 27.04.2010
GN 913 presentato il 28.04.2010

10_20_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 310 2010 presentato il 15/03/2010
G.N. 372 2010 presentato il 31/03/2010
G.N. 400 2010 presentato il 06/04/2010
G.N. 404 2010 presentato il 07/04/2010
G.N. 425 2010 presentato il 09/04/2010
G.N. 428 2010 presentato il 12/04/2010
G.N. 429 2010 presentato il 13/04/2010
G.N. 435 2010 presentato il 15/04/2010
G.N. 436 2010 presentato il 15/04/2010
G.N. 442 2010 presentato il 15/04/2010
G.N. 443 2010 presentato il 15/04/2010
G.N. 445 2010 presentato il 16/04/2010
G.N. 450 2010 presentato il 19/04/2010
G.N. 451 2010 presentato il 19/04/2010
G.N. 466 2010 presentato il 22/04/2010
G.N. 467 2010 presentato il 22/04/2010
G.N. 468 2010 presentato il 22/04/2010
G.N. 475 2010 presentato il 26/04/2010

10_20_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1705/10 presentato il 23/03/2010
GN 1711/10 presentato il 23/03/2010
GN 1712/10 presentato il 23/03/2010
GN 1768/10 presentato il 25/03/2010
GN 1773/10 presentato il 25/03/2010
GN 1774/10 presentato il 25/03/2010
GN 1787/10 presentato il 26/03/2010
GN 1788/10 presentato il 26/03/2010
GN 1789/10 presentato il 26/03/2010
GN 1790/10 presentato il 26/03/2010
GN 1826/10 presentato il 29/03/2010
GN 1831/10 presentato il 29/03/2010
GN 1841/10 presentato il 29/03/2010
GN 1844/10 presentato il 30/03/2010
GN 1845/10 presentato il 30/03/2010
GN 1847/10 presentato il 30/03/2010
GN 1881/10 presentato il 31/03/2010
GN 1906/10 presentato il 01/04/2010
GN 1907/10 presentato il 01/04/2010
GN 1961/10 presentato il 06/04/2010
GN 2000/10 presentato il 08/04/2010
GN 2027/10 presentato il 12/04/2010
GN 2034/10 presentato il 12/04/2010
GN 2035/10 presentato il 12/04/2010
GN 2036/10 presentato il 12/04/2010
GN 2037/10 presentato il 12/04/2010
GN 2104/10 presentato il 14/04/2010
GN 2105/10 presentato il 14/04/2010
GN 2106/10 presentato il 14/04/2010
GN 2107/10 presentato il 14/04/2010
GN 2108/10 presentato il 14/04/2010
GN 2109/10 presentato il 14/04/2010
GN 2111/10 presentato il 14/04/2010
GN 2112/10 presentato il 14/04/2010
GN 2113/10 presentato il 14/04/2010
GN 2114/10 presentato il 14/04/2010
GN 2117/10 presentato il 14/04/2010
GN 2118/10 presentato il 14/04/2010
GN 2127/10 presentato il 15/04/2010
GN 2133/10 presentato il 15/04/2010
GN 2134/10 presentato il 15/04/2010
GN 2139/10 presentato il 15/04/2010
GN 2144/10 presentato il 15/04/2010
GN 2147/10 presentato il 16/04/2010
GN 2149/10 presentato il 16/04/2010
GN 2150/10 presentato il 16/04/2010
GN 2161/10 presentato il 16/04/2010
GN 2162/10 presentato il 16/04/2010
GN 2163/10 presentato il 16/04/2010
GN 2202/10 presentato il 19/04/2010
GN 2203/10 presentato il 19/04/2010
GN 2207/10 presentato il 19/04/2010
GN 2208/10 presentato il 19/04/2010
GN 2225/10 presentato il 20/04/2010

GN 2226/10 presentato il 20/04/2010
GN 2228/10 presentato il 20/04/2010
GN 2229/10 presentato il 20/04/2010
GN 2230/10 presentato il 20/04/2010
GN 2233/10 presentato il 20/04/2010
GN 2234/10 presentato il 20/04/2010
GN 2235/10 presentato il 20/04/2010
GN 2236/10 presentato il 20/04/2010
GN 2237/10 presentato il 20/04/2010
GN 2239/10 presentato il 20/04/2010
GN 2240/10 presentato il 20/04/2010
GN 2271/10 presentato il 20/04/2010
GN 2273/10 presentato il 20/04/2010
GN 2274/10 presentato il 20/04/2010
GN 2280/10 presentato il 21/04/2010
GN 2283/10 presentato il 21/04/2010
GN 2284/10 presentato il 21/04/2010
GN 2285/10 presentato il 21/04/2010
GN 2289/10 presentato il 21/04/2010
GN 2292/10 presentato il 21/04/2010
GN 2294/10 presentato il 21/04/2010
GN 2318/10 presentato il 22/04/2010
GN 2319/10 presentato il 22/04/2010
GN 2378/10 presentato il 23/04/2010

10_20_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 8719/06 presentato il 09.06.2006
GN 9459/06 presentato il 22.06.2006
GN 15162/06 presentato il 20.10.2006
GN 16078/06 presentato il 13.11.2006
GN 293/07 presentato il 09.01.2007
GN 382/07 presentato il 11.01.2007
GN 383/07 presentato il 11.01.2007
GN 384/07 presentato il 11.01.2007
GN 504/07 presentato il 12.01.2007
GN 513/07 presentato il 15.01.2007
GN 657/07 presentato il 18.01.2007
GN 747/07 presentato il 19.01.2007
GN 748/07 presentato il 19.01.2007
GN 993/07 presentato il 25.01.2007
GN 1147/07 presentato il 30.01.2007
GN 3415/07 presentato il 20.03.2007
GN 3474/07 presentato il 21.03.2007
GN 3566/07 presentato il 22.03.2007
GN 3616/07 presentato il 23.03.2007
GN 3711/07 presentato il 27.03.2007
GN 3713/07 presentato il 27.03.2007
GN 3794/07 presentato il 28.03.2007
GN 3796/07 presentato il 28.03.2007
GN 9720/07 presentato il 27.07.2007
GN 10064/07 presentato il 02.08.2007
GN 10065/07 presentato il 02.08.2007
GN 10066/07 presentato il 02.08.2007
GN 10067/07 presentato il 02.08.2007
GN 10772/07 presentato il 23.08.2007
GN 14677/07 presentato il 19.11.2007
GN 16008/07 presentato il 12.12.2007
GN 5007/08 presentato il 14.04.2008
GN 7058/08 presentato il 26.05.2008
GN 7059/08 presentato il 26.05.2008
GN 7062/08 presentato il 26.05.2008
GN 7066/08 presentato il 26.05.2008
GN 8030/08 presentato il 13.06.2008
GN 8391/08 presentato il 20.06.2008
GN 10685/08 presentato il 07.08.2008
GN 12133/08 presentato il 18.09.2008
GN 12135/08 presentato il 18.09.2008
GN 12218/08 presentato il 23.09.2008
GN 12601/08 presentato il 01.10.2008
GN 12706/08 presentato il 02.10.2008
GN 12707/08 presentato il 02.10.2008
GN 12907/08 presentato il 08.10.2008
GN 12943/08 presentato il 08.10.2008
GN 13044/08 presentato il 10.10.2008
GN 13045/08 presentato il 10.10.2008
GN 13159/08 presentato il 14.10.2008
GN 13329/08 presentato il 16.10.2008
GN 13330/08 presentato il 16.10.2008
GN 13332/08 presentato il 16.10.2008
GN 13431/08 presentato il 20.10.2008
GN 13433/08 presentato il 20.10.2008
GN 13498/08 presentato il 21.10.2008
GN 13630/08 presentato il 23.10.2008
GN 14107/08 presentato il 04.11.2008
GN 14108/08 presentato il 04.11.2008
GN 14205/08 presentato il 05.11.2008
GN 14421/08 presentato il 10.11.2008
GN 14422/08 presentato il 10.11.2008
GN 14424/08 presentato il 10.11.2008
GN 14425/08 presentato il 10.11.2008
GN 14534/08 presentato il 12.11.2008
GN 14695/08 presentato il 14.11.2008
GN 14696/08 presentato il 14.11.2008
GN 14770/08 presentato il 17.11.2008
GN 14939/08 presentato il 19.11.2008
GN 14947/08 presentato il 19.11.2008
GN 14949/08 presentato il 19.11.2008
GN 15319/08 presentato il 26.11.2008
GN 15320/08 presentato il 26.11.2008
GN 15638/08 presentato il 03.12.2008
GN 15640/08 presentato il 03.12.2008
GN 16605/08 presentato il 19.12.2008
GN 16663/08 presentato il 22.12.2008
GN 16717/08 presentato il 23.12.2008

GN 16837/08 presentato il 24.12.2008
GN 16846/08 presentato il 24.12.2008
GN 16848/08 presentato il 24.12.2008
GN 16969/08 presentato il 30.12.2008
GN 2189/09 presentato il 25.02.2009
GN 3239/09 presentato il 18.03.2009
GN 4571/09 presentato il 15.04.2009
GN 4759/09 presentato il 20.04.2009
GN 8378/09 presentato il 02.07.2009
GN 8380/09 presentato il 02.07.2009
GN 8383/09 presentato il 02.07.2009
GN 8384/09 presentato il 02.07.2009
GN 14242/09 presentato il 05.11.2009
GN 14829/09 presentato il 18.11.2009
GN 14926/09 presentato il 19.11.2009
GN 15413/09 presentato il 27.11.2009
GN 15417/09 presentato il 27.11.2009
GN 15487/09 presentato il 30.11.2009
GN 16262/09 presentato il 15.12.2009
GN 16263/09 presentato il 15.12.2009
GN 17419/09 presentato il 31.12.2009
GN 17421/09 presentato il 31.12.2009
GN 17423/09 presentato il 31.12.2009
GN 17425/09 presentato il 31.12.2009
GN 17427/09 presentato il 31.12.2009
GN 17428/09 presentato il 31.12.2009

10_20_1_ACR_DEL 208

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Delibera dell'Ufficio di Presidenza 27 aprile 2010, n. 208 - Art. 33 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Approvazione del "Modello di valutazione delle prestazioni della dirigenza del Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2010".

- omissis -

L'UFFICIO DI PRESIDENZA,

VISTO l'articolo 33 del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale, approvato con propria deliberazione n. 142 del 16 giugno 2005, ed in particolare:
- il comma 1, il quale prevede che le prestazioni e le competenze organizzative dei dirigenti sono soggette a valutazione annuale da parte dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale, ai fini dello sviluppo professionale, dell'attribuzione degli incarichi e, secondo quanto previsto dai contratti di lavoro, della retribuzione di risultato;
- il comma 2, il quale stabilisce che per la suddetta valutazione l'Ufficio di Presidenza si avvale di un Nucleo di valutazione nominato con deliberazione dell'Ufficio medesimo, su proposta del Presidente del Consiglio regionale;
- il comma 6, il quale, alle lettere a) e b), stabilisce che il Nucleo di valutazione predispone almeno annualmente i parametri di riferimento della valutazione e relativi all'efficace ed efficiente gestione degli obiettivi e li presenta all'Ufficio di Presidenza, ai fini della loro eventuale integrazione;
VISTA la propria delibera n. 42 del 10 luglio 2008 con cui è stato nominato il Nucleo di valutazione della dirigenza consiliare;
VISTO l'articolo 56 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 così come modificato dall'articolo 13, comma 43 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, il quale prevede che la Giunta regionale e il Consiglio regionale siano coadiuvati per la valutazione dei dirigenti da un unico Nucleo di valutazione;
VISTO altresì il successivo comma 44 del citato articolo 13 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, ai sensi del quale i Nuclei di valutazione nominati dalla Giunta regionale e dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ai sensi delle norme previgenti rimangono in carica fino alla conclusione delle attività di valutazione dei dirigenti riferite all'anno 2009 e comunque fino alla nomina del nuovo Nucleo;
VISTA la propria delibera n. 364 del 6 marzo 2008, con cui è stato approvato il Modello di valutazione delle prestazioni della dirigenza del Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2008;
DATO ATTO che il suddetto Modello è stato confermato per l'anno 2009 con propria delibera n. 122 del 29 aprile 2009;
ATTESE le modifiche al Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale conseguenti all'entrata in vigore del citato comma 43 dell'art. 13 della L.R. 24/2009;
ATTESA altresì la nomina del nuovo Nucleo di valutazione della dirigenza;
RILEVATA la necessità di introdurre delle modifiche di carattere formale al Modello di valutazione della dirigenza consiliare, conseguenti alla citata modifica normativa;
RILEVATA altresì l'opportunità di apportare al suddetto Modello alcune modifiche finalizzate a ottimiz-

zare la procedura valutativa;
INFORMATE, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera b) del documento stralcio al Contratto collettivo di lavoro 1994/1997 - Area dirigenziale concernente "Sistema delle relazioni sindacali", le Organizzazioni sindacali in data 1° aprile 2010;
VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale;
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa
di approvare il "Modello di valutazione delle prestazioni della dirigenza del Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2010", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (all. 1).
Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE
Edouard Ballaman
IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Vigini

10_20_1_ACR_DEL 208_ALL1_MODELLO VALUTAZIONE

SEGRETERIA GENERALE

MODELLO DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DELLA DIRIGENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA PER L'ANNO 2010.

Premessa

Il Sistema di valutazione della dirigenza consiliare si inserisce in un processo di evoluzione della struttura organizzativa del Consiglio regionale, volto al miglioramento dell'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa e alla valorizzazione delle competenze e allo sviluppo delle specifiche professionalità consiliari, che ha preso avvio nel 2005 con l'adozione del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale.

Il Regolamento di organizzazione individua come criteri generali dell'organizzazione degli uffici, tra gli altri, la programmazione dell'attività di gestione per obiettivi; il controllo e la valutazione dei risultati raggiunti; l'organizzazione per processi volti a migliorare il coordinamento tra le diverse unità organizzative, conformandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna; il massimo coinvolgimento del personale nel perseguimento degli obiettivi e nel raggiungimento dei risultati nonché lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze del personale medesimo anche attraverso la formazione e l'aggiornamento; la chiara individuazione dei margini di autonomia e di responsabilità con riferimento alle posizioni dirigenziali ricoperte e agli obiettivi assegnati.

La valutazione della dirigenza, inserendosi in un quadro generale di valorizzazione delle competenze di tutto il personale e di miglioramento delle attività, che ha visto introdurre lo

strumento della valutazione a tutti i livelli, è pertanto strettamente connessa con l'attività di programmazione e con quella di formazione.

Il Regolamento di organizzazione ha infatti introdotto degli strumenti di programmazione delle attività volti ad individuare gli obiettivi, le priorità e le direttive generali per l'attività svolta dagli uffici: il Programma di legislatura, che definisce periodicamente gli obiettivi di gestione, le azioni e i progetti ad essi orientati nonché le risorse necessarie e il Programma delle attività, che contiene gli obiettivi assegnati ai dirigenti e costituisce il parametro della valutazione dei medesimi.

Come già esplicitato nelle "Linee guida del modello di valutazione delle prestazioni della dirigenza del Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia", elaborato dal Nucleo di valutazione della dirigenza consiliare ed approvato dall'Ufficio di Presidenza insieme al Modello di valutazione transitorio per l'anno 2007, il sistema di valutazione delle prestazioni della dirigenza deve essere fortemente connesso con l'organizzazione consiliare, ed in questo senso rappresentare uno strumento per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse umane individuali e del Consiglio regionale stesso. L'introduzione della valutazione della dirigenza si presenta pertanto come elemento essenziale di cambiamento degli assetti organizzativi e di generale crescita per l'intera struttura, oltre che di apprendimento e di sviluppo delle conoscenze.

L'attuale modello di valutazione costituisce lo sviluppo di quello approvato per l'anno 2008 e confermato per l'anno 2009, a cui è necessario apportare alcune variazioni dettate sia da ragioni operative e metodologiche sia dalla necessità di adeguarsi alle modifiche normative intervenute in materia.

I contenuti della valutazione

L'articolo 33 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale prevede che le prestazioni e le competenze organizzative dei dirigenti sono soggette a valutazione annuale da parte dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale, ai fini dello sviluppo professionale, dell'attribuzione degli incarichi e, secondo quanto previsto dai contratti di lavoro, della retribuzione di risultato. Per la suddetta valutazione l'Ufficio di Presidenza si avvale di un Nucleo di valutazione.

Il sistema di valutazione considera la prestazione dirigenziale nel suo complesso, prendendo in considerazione:

1) il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati. Tale area è valutata in un'ottica principalmente quantitativa e misura i risultati conseguiti.

2) le competenze organizzative. Tale area concerne le competenze/capacità organizzative agite nel perseguimento degli obiettivi e viene valutata in termini più complessi, come "stile direzionale".

1) Il numero degli obiettivi ed il peso relativo di ciascuno di essi, ai fini dell'esito della valutazione, sono definiti annualmente in base alle priorità strategico - organizzative del Consiglio regionale, sulla base del Programma delle attività. Per assicurare la significatività di ogni obiettivo ed un equilibrato effetto di orientamento degli sforzi e delle capacità del dirigente, è preferibile che gli obiettivi siano in numero limitato e di impatto rilevante.

2) Per quanto riguarda invece il fattore valutativo relativo alla macro area delle competenze organizzative, il procedimento si ispira al principio della diretta conoscenza dell'attività del dirigente valutato e dei fattori ambientali (organizzativi, relazionali, climatici) in cui il medesimo svolge le proprie mansioni, anche attraverso dei giudizi valutativi espressi dai soggetti con cui il dirigente è entrato in contatto, nonché della partecipazione attiva dello stesso dirigente al procedimento valutativo.

La valutazione di queste due dimensioni, distinte ma complementari, consente di indirizzare e monitorare le modalità gestionali del dirigente rispetto a comportamenti e capacità individuati

dall'Amministratore come prioritari o strategici. Oltre ad essere orientato al raggiungimento degli obiettivi generali e particolari, contribuisce ad assicurare una dimensione "qualitativa" ai risultati, aspetto particolarmente rilevante in presenza di attività presidiate – quali quelle consiliari - che in alcuni casi rendono problematica l'assegnazione di obiettivi dai risultati chiari e misurabili.

I due ambiti sopra indicati sono ponderati in modo differenziato, con l'attribuzione di un peso specifico diverso a seconda della posizione dirigenziale di riferimento e delle prerogative affidate dal modello organizzativo, in considerazione delle diversità qualitative e quantitative delle responsabilità e dei ruoli organizzativi, come disegnati dal Regolamento di organizzazione (Segretario generale, Vice Segretario coordinatore di Area, Direttore di Servizio consiliare).

Considerato che il punteggio complessivo massimo è convenzionalmente fissato in **100 punti**, il peso dei due fattori valutativi è così articolato:

PROFILI DIRIGENZIALI	**RISULTATI ATTIVITA' SVOLTA**	**COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI**	**TOTALE**
SEGRETARIO GENERALE; VICE SEGRETARIO COORDINATORE DI AREA	**40**	**60**	**100**
DIRETTORE DI SERVIZIO CONSILIARE	**50**	**50**	**100**

Gli obiettivi

Gli obiettivi sono individuati in raccordo con il Programma delle attività per l'anno di riferimento, approvato ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del Regolamento di organizzazione e sulla base delle funzioni relative alla posizione dirigenziale ricoperta.

Gli obiettivi devono essere:
- al tempo stesso "sfidanti" e realistici;
- definiti in modo chiaro e sintetico;
- associati a parametri quantitativi e/o qualitativi di verifica definiti ad inizio periodo.

E' connaturato al concetto di obiettivo quello di rischio (non certezza del conseguimento) e pertanto non sono da considerarsi obiettivi, ai fini della valutazione, le attività di carattere meramente routinario e i cui esiti sono, per loro natura, obbligati.

L'obiettivo rappresenta quindi un risultato atteso che può essere o non essere conseguito nel periodo, in ragione dell'apporto e della professionalità espressa dal dirigente.

Le competenze organizzative

Le competenze sono definite sulla base dei seguenti comportamenti organizzativi, esposti nell'allegato competence profile (**allegato 1**) e diversificati a seconda delle differenti posizioni dirigenziali:

	COMPETENZE	SEGRETARIO GENERALE; VICE SEGRETARI	PESO	DIRETTORI DI SERVIZIO	PESO
1	COMPETENZE DI RELAZIONE		10		10
2	COMPETENZE MANAGERIALI		10		10
3	COMPETENZE DI EFFICACIA PERSONALE		10		10
4	COMPETENZE D'INFLUENZA		10		
5	COMPETENZE STRATEGICHE		10		
6	COMPETENZE COGNITIVE e TECNICO - PROFESSIONALI				10
7	COMPETENZE DI REALIZZAZIONE e OPERATIVE				10
8	COMPETENZE GENERALI		10		
		TOTALE	**60**	**TOTALE**	**50**

Ogni competenza è valutabile con un punteggio massimo di **10 punti**, sulla base dei seguenti parametri:

da 1 a 2: INADEGUATO

da 3 a 4:. SOLO PARZIALMENTE ADEGUATO

da 5 a 6: ADEGUATO

da 7 a 8: BUONO

da 9 a 10: OTTIMO

I soggetti della valutazione

- **L'Ufficio di Presidenza:** adotta la valutazione definitiva della dirigenza consiliare sulla base dell'istruttoria predisposta dal Nucleo di valutazione;

  Il Nucleo di valutazione: ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento di organizzazione, l'Ufficio di Presidenza si avvale di un Nucleo di valutazione che esplica la propria attività:

a) predisponendo, almeno annualmente, i parametri di riferimento della valutazione e relativi alla efficace ed efficiente gestione degli obiettivi;

b) presentando detti parametri all'Ufficio di Presidenza, anche al fine della loro integrazione sulla base di eventuali osservazioni;

c) curando direttamente l'informazione al dirigente interessato dei parametri di valutazione e degli obiettivi, generali e particolari;

d) provvedendo ad un'attività di monitoraggio e di verifica periodica dello stato di raggiungimento degli obiettivi, anche al fine di apportare gli eventuali correttivi di gestione;

e) proponendo, annualmente, la valutazione finale sull'operato dei dirigenti, sulla scorta della correlazione tra gli obiettivi da perseguire e le risorse umane, finanziarie e strumentali effettivamente rese disponibili;

f) provvedendo, prima della definitiva formalizzazione della valutazione, anche parzialmente negativa, all'acquisizione, in contraddittorio, delle deduzioni del dirigente interessato;

g) trasmettendo l'esito delle valutazioni all'ufficio competente per la sua conservazione nel fascicolo personale, al fine di tenerne conto nell'affidamento degli incarichi.

L'attività istruttoria e di segreteria del Nucleo di valutazione, per quanto concerne la valutazione dei dirigenti consiliari, è assicurata dalla competente struttura della Segreteria generale del Consiglio regionale.

- **Il Segretario generale**: ai sensi dell'articolo 33, comma 1, e dell'articolo 22, comma 3, lettera n), del Regolamento di organizzazione, propone con proprio decreto all'Ufficio di Presidenza la valutazione, predisposta dal Nucleo di valutazione, del personale

dirigenziale;

- **I Vice Segretari generali coordinatori d'Area**: ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), del Regolamento di organizzazione, collaborano con il Segretario generale nella valutazione, ai fini della corresponsione del trattamento economico accessorio di risultato, del personale dirigenziale dell'Area di riferimento.

Le fasi del processo di valutazione

Fase A - Assegnazione degli obiettivi e definizione delle competenze

Il processo si avvia con la negoziazione degli obiettivi fra il Segretario generale e la dirigenza con il supporto del Nucleo di valutazione. L'output di questa fase è costituito dagli obiettivi assegnati ai Vice Segretari di Area funzionale consiliare – struttura complessa – proseguendo 'a cascata', ai direttori di servizio consiliare.

Il Nucleo di valutazione elabora pertanto, per ogni singolo dirigente, una scheda, recante:
- l'assegnazione degli obiettivi, con l'indicazione:

- del peso di ogni singolo obiettivo;
- dell'indicatore di risultato;
- della scadenza prevista;
- delle attività previste per il conseguimento del risultato **(allegato 2, parte A);**

- la definizione delle competenze (allegato 2, parte B).

In sede di assegnazione degli obiettivi, il Nucleo di valutazione può prevedere, d'intesa col dirigente, la possibilità di coinvolgere nel procedimento di valutazione soggetti terzi, quali gli Organi consiliari, i singoli Consiglieri, gli Organi di garanzia, i collaboratori o uno stakeholder, dai quali acquisire elementi di valutazione.
La scheda viene consegnata a ciascun dirigente e da questi controfirmata.

Fase B – Monitoraggio delle attività

L'attività di monitoraggio prevede delle verifiche periodiche sullo stato di raggiungimento degli obiettivi, attraverso l'acquisizione dai dirigenti della documentazione relativa all'attività svolta e degli altri elementi ritenuti utili, congiuntamente alle eventuali segnalazioni relative a criticità riscontrate ed alle conseguenti richieste di correttivi da apportare ad obiettivi, indicatori e scadenze.

Il singolo dirigente o il Nucleo di valutazione hanno la facoltà di richiedere almeno un colloquio nel corso dell'anno per un confronto relativo allo stato ed alle modalità di raggiungimento degli obiettivi.

Fase C - Valutazione degli obiettivi e delle competenze

I) Valutazione degli obiettivi

Il Nucleo di valutazione:

1. acquisisce dal dirigente una relazione in merito al conseguimento degli obiettivi;
2. acquisisce il questionario di auto - valutazione percepita compilato da ciascun valutando **(allegato 3),** insieme ad ogni altro elemento utile (lettere, verbali, ecc);
3. svolge un colloquio di verifica auto-percettiva con il valutando in merito al raggiungimento degli obiettivi;
4. per i Direttori di Servizio consiliare, acquisisce altresì, per il tramite del Segretario generale, il parere del Vice Segretario generale coordinatore di Area;
5. effettua una discussione su ogni valutando, inserendo nella scheda di valutazione gli elementi indicativi del livello di raggiungimento dell'obiettivo **(allegato 2, parte A);**
6. attribuisce un punteggio espressivo del grado di raggiungimento dell'obiettivo sulla base della seguente tabella:

Tab. 1) ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI RELATIVI AL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI

OBIETTIVO	PESO ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO (in percentuale)	PUNTEGGIO FINALE
OBIETTIVO 1			

OBIETTIVO 2			
OBIETTIVO 3			
Totale			

II) Valutazione delle competenze

1. Il Nucleo di valutazione, contestualmente alla valutazione degli obiettivi e con le modalità indicate ai punti 2, 3 e 4 della fase I), svolge le attività finalizzate alla valutazione delle competenze.
2. Il Nucleo assegna, dopo una discussione su ogni singolo valutando, un punteggio da 1 a 10 per ogni fattore declinato nel competence profile e definisce il punteggio totale delle competenze **(allegato 2, parte B)**.

Fase D - Valutazione finale

Il Nucleo effettua una somma dei punteggi ricavati dalla valutazione degli obiettivi - fase C, I) - e dalla valutazione delle competenze - fase C, II) - sulla base della seguente tabella, inserita nella scheda di valutazione **(allegato 2, parte C):**

Tab. 2) VALUTAZIONE FINALE

PUNTEGGIO FINALE RELATIVO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	PUNTEGGIO TOTALE DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE	PUNTEGGIO TOTALE (somma dei due punteggi)

A seconda della fascia in cui si colloca il punteggio finale conseguito dal dirigente, vi sarà una corrispondenza con una valutazione finale, secondo la seguente tabella:

FASCIA DI PUNTEGGIO FINALE		**VALUTAZIONE FINALE CORRISPONDENTE**
DA PUNTI	A PUNTI	
91	100	OTTIMO
81	90	BUONO
61	80	ADEGUATO
51	60	SOLO PARZIALMENTE ADEGUATO
0	50	VALUTAZIONE NEGATIVA

Fase E- Comunicazione degli esiti della valutazione

Prima di formalizzare la proposta di valutazione, il Nucleo di valutazione incontra il singolo dirigente valutato al fine di illustrargli l'esito della valutazione, evidenziando i suoi punti di forza e le aree nelle quali deve concentrare la propria attenzione per il miglioramento.

Il dirigente, ove non concordi con la valutazione, entro 10 giorni dalla comunicazione, può presentare controdeduzioni e chiedere al Nucleo un riesame della valutazione, motivandola adeguatamente.

In tal caso il Nucleo di valutazione procede al riesame della valutazione.

Il collegamento con il sistema retributivo

Per i Direttori di Servizio consiliare le corrispondenze tra la valutazione finale e la percentuale di indennità di risultato corrisposta è la seguente:

FASCIA DI PUNTEGGIO FINALE		VALUTAZIONE FINALE CORRISPONDENTE	PER I DIRETTORI DI SERVIZIO *	
DA PUNTI	A PUNTI		LIVELLO RETRIBUTIVO	INDENNITA' DI RISULTATO (%)
91	100	OTTIMO	1	100%
81	90	BUONO	2	80%
61	80	ADEGUATO	3	60%
51	60	SOLO PARZIALMENTE ADEGUATO		0
0	50	VALUTAZIONE NEGATIVA		0

Per gli incarichi di diritto privatistico, quali quelli di Segretario generale e di Vice Segretari generali, disciplinati dall'Allegato A al Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, la retribuzione di risultato non è prevista.

10_20_1_ACR_DEL 208_ALL2_COMPETENZE PER AREA

Allegato 1

COMPETENCE PROFILE

Le competenze per area

⇒ 1. Competenze **di relazione**

⇒ 2. Competenze **manageriali**

⇒ 3. Competenze **di efficacia personale**

⇒ 4. Competenze **d'influenza**

⇒ 5. Competenze **strategiche**

⇒ 6. Competenze **cognitive e tecnico-professionali**

⇒ 7. Competenze **di realizzazione e operative**

⇒ 8. Competenze **generali**

1. DI RELAZIONE

E' la competenza che meglio definisce l'interazione del dirigente con altri soggetti nello svolgimento delle proprie attività. La capacità di interazione si manifesta verso i propri collaboratori, verso gli organi consiliari e verso l'esterno. Tale competenza si può definire anche come capacità di coordinamento, di motivazione del personale, di attenzione al coinvolgimento dell'utente interno ed esterno nell'attività e nei servizi consiliari.

- **Sensibilità interpersonale**
  Capacità di intuire gli umori degli altri, cogliere gli aspetti personologici degli altri, ascoltare attentamente le istanze, prestando attenzione ai comportamenti di relazione.

- **Orientamento al cliente**
  Per orientamento si intende l'attenzione verso i bisogni espressi dall'utenza interna (collaboratori) ed esterna (Consiglieri regionali e altri), l'individuazione di bisogni inespressi o potenziali e la soddisfazione degli stessi attraverso iniziative concrete ed adeguate.
  E' anche capacità di ascolto e di individuazione delle risorse e degli strumenti per la soluzione delle richieste che deriva dal grado di conoscenza dell'utenza interna ed esterna sia da un punto di vista qualitativo che da un punto di vista quantitativo.

- **Capacità di comunicare**
  Si intende la propensione alla ricerca e alla diffusione delle informazioni nonché delle conoscenze e dei risultati della propria attività, anche attraverso un confronto con i propri collaboratori, con le altre componenti dell'organizzazione e con i cittadini. E' quindi la propensione ad accogliere informazioni, suggerimenti e valutazioni altrui.

- **Capacità di lavorare in gruppo**
  Si intende la capacità di interagire e lavorare in comune con soggetti appartenenti ad altre strutture del Consiglio. Tale capacità si esplica sia nel promuovere una collaborazione e cooperazione tra più uffici e settori di lavoro su un percorso comune, sia nella disponibilità ad accogliere suggerimenti e a negoziare un percorso e una verifica sui risultati raggiunti.

- **Interesse ai rapporti interpersonali**
  Ricercare e coltivare relazioni sia a livello interpersonale che di gruppo, stimolando anche negli altri processi di interazione, di dialogo e di confronto.

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Non si pone dal punto di vista del destinatario del servizio e non cura la qualità delle relazioni interpersonali. Non adegua il proprio linguaggio a quello dell'interlocutore, sia interno che esterno. Mette scarso impegno nel comprendere le necessità dei diversi clienti. Lavora in modo impreciso, superficiale ed approssimativo non fornendo con tempestività le prestazioni richieste.
Trascura, non dedica tempo alla diffusione e alla condivisione delle motivazioni dell'azione amministrativa.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

Tende ad assumere con una certa frequenza atteggiamenti difensivistici trincerandosi dietro una formale attinenza alle norme. Fornisce le sue indicazioni rimanendo spesso ancorato al linguaggio convenzionale, senza tradurlo in termini chiari e comprensibili per il suo interlocutore.
La sua disponibilità è spesso limitata ad un'applicazione formalistica della procedura.
Poco incline a diffondere, condividere e motivare le ragioni dell'azione amministrativa.

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

Coniuga in modo abbastanza soddisfacente l'osservanza della norma con l'attenzione alla relazione interpersonale nei confronti dei diversi clienti a esprimersi in modo chiaro ed esaustivo, adeguando abbastanza il proprio linguaggio a quello dell'interlocutore.
Tende ad assicurarsi di aver compreso adeguatamente le esigenze dei diversi clienti, e cerca di far in modo che lo facciano anche i suoi collaboratori.
E' sufficientemente efficace nel coinvolgere i propri collaboratori e nel motivare le ragioni dell'agire amministrativo. Risulta abbastanza disponibile ad integrarsi nei gruppi di lavoro a cui partecipa.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Interpreta il proprio ruolo dimostrando sensibilità e attenzione per le relazioni interpersonali che riesce a valorizzare accrescendo la qualità del servizio reso.
Si esprime in modo chiaro ed esaustivo, adegua il proprio linguaggio all'interlocutore e stimola i propri collaboratori a fare altrettanto. Si dimostra attento a comprendere le esigenze dei propri clienti ed agisce con tempestività ed efficienza per fornire un servizio di buona qualità.
E' efficace nel condividere con i collaboratori le ragioni dell'azione amministrativa, motivandoli.
Si integra efficacemente nei gruppi di lavoro ai quali partecipa.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

Particolarmente abile nel promuovere l'integrazione relazionale, riesce ad attivare, nell'ambito del proprio gruppo e nei confronti di altre aree, importanti sinergie che determinano l'accrescimento della qualità del servizio, trovando nuove forme di risposta alle esigenze dell'utente.
Elabora e propone procedure finalizzate a migliorare, semplificare e adeguare la comunicazione verso i clienti interni ed esterni. Particolarmente attento a cogliere le aspettative latenti dei clienti, si adopera per dare risposte concrete che sappiano migliorare la qualità del servizio.
Efficace ed efficiente, realizza sistematiche e tempestive azioni atte a perseguire le finalità istituzionali.

2. MANAGERIALI

Questa categoria comprende le competenze necessarie alla gestione di risorse che costituiscono un fattore di sviluppo a livello della persona (ambito dello sviluppo professionale individuale) e dell'organizzazione.

- **Capacità manageriale generale**
  E' la capacità di focalizzare, sintetizzare e mettere in rapporto le proprie conoscenze con l'attività svolta e di applicare in modo adeguato le conoscenze delle normative, delle tecniche, degli strumenti ai fini di una adeguata risposta istituzionale nell'azione operativa.
  Capacità di utilizzare le risorse finanziarie, strumentali e tecnologiche in modo economico ed efficace.
  Capacità di coinvolgere le persone in progetti delegati.

- **Capacità di far crescere gli altri**
  Capacità di individuare bisogni di apprendimento e potenzialità dei collaboratori e quindi di provvedere alla formazione dei medesimi, allo sviluppo delle loro capacità e delle loro esperienze, indipendentemente dalla specifica attribuzione dei compiti di ciascuno. Questa attenzione del dirigente nei confronti delle dimensioni professionali delle persone, va intesa sia come crescita professionale sostanziale che come sviluppo cognitivo ed emotivo.

- **Capacità di essere leader del gruppo**
  Capacità di orientare e guidare le azioni di collaboratori e colleghi in modo efficace e credibile rispetto al raggiungimento degli obiettivi; capacità quindi di influenzare, coinvolgere, creare consenso e ottenere un'attiva collaborazione, attivando processi di feedback e di persuasione.

- **Uso del potere formale. Autorevolezza**
  Con tale capacità si intende l'esercizio appropriato del ruolo dirigenziale nella gestione degli obiettivi, nel controllo dei tempi, nella distribuzione dei compiti, nella gestione dei conflitti, nell'uso corretto delle regole per la gestione e la valutazione dei propri collaboratori.

- **Capacità di gestire un gruppo e cooperare**
  Capacità di ricercare la collaborazione degli altri, promuovere e agevolare il lavoro di gruppo, condividendo con il gruppo le strategie sul futuro dell'organizzazione.

- **Capacità di guidare gli altri al cambiamento**
  Capacità di sviluppare e promuovere programmi di cambiamento dell'organizzazione in generale o a livello della propria unità organizzativa per adeguare cultura, competenze, processi e organizzazione ai compiti istituzionali del Consiglio regionale e del contesto operativo di riferimento.
  La capacità di sostenere il cambiamento si esprime attraverso adeguati strumenti di informazione, comunicazione e formazione.

- **Capacità di delegare**
  Capacità di coinvolgimento dei propri collaboratori nel lavoro della propria unità organizzativa; tale capacità è rilevabile nelle modalità di ricorso alla delega in relazione ai profili dei collaboratori ed alla complessità delle attività. E' intesa inoltre come propensione a valorizzare il lavoro dei propri collaboratori.

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Non crea situazioni di condivisione in cui mettere a disposizione dei propri collaboratori informazioni, conoscenze ed esperienze utili allo svolgimento delle attività dell'area. Agisce solo a seguito di reiterate sollecitazioni da parte dei propri collaboratori e lo fa in modo approssimativo e frequentemente non funzionale, compromettendo così la loro crescita professionale e al tempo stesso l'efficacia e l'efficienza di tutto il settore.
Non attiva processi di delega consapevole: non dà autonomia e non permette ai collaboratori di sperimentarsi con gradualità lungo spazi di azione che escano dalla consolidata routine, salvo poi investirli per sopravvenuta necessità, di responsabilità non commisurate alle proprie competenze e capacità.
Non incoraggia i collaboratori a sviluppare le proprie capacità e competenze ed in certi casi finisce anche per scoraggiare gli slanci che autonomamente insorgono.
Non orienta e motiva i propri collaboratori al lavoro di gruppo, evitando di esplicitare il contributo ed il ruolo di ciascuno rispetto allo scopo comune. Non utilizza il lavoro di gruppo ai fini del raggiungimento degli obiettivi. Non dedica né tempo né attenzione per motivare i propri collaboratori ad essere un team. Non coordina e non si attiva per mettere in relazione il ruolo e le attività di ciascuno con quelle di ogni altro.
Non si adopera mai nella valutazione dell'efficacia complessiva della propria struttura.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

Solo raramente crea occasioni atte a promuovere lo sviluppo di saperi e competenze nei propri collaboratori, e, quando lo fa, è perlopiù in risposta alle loro reiterate richieste. Anche quando
accompagnate da un discreto livello di disponibilità, tali occasioni appaiono tendenzialmente poco strutturate e comunque distanti da un'ottica progettuale.
Molto raramente consente ai collaboratori di sperimentarsi in compiti nuovi o non riconducibili alla consolidata routine. Delega solo per necessità; non valutando adeguatamente le capacità del delegato in relazione al compito assegnatogli; spesso crea difficoltà alle persone e alla struttura.
Chiede e stimola l'impegno in modo discontinuo e solo a fronte di particolari esigenze.
Non sempre presta attenzione al perseguimento dell'efficacia della propria struttura.

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

E' impegnato a mantenere aggiornate le competenze che il ruolo ed il settore specifico richiedono.
Riesce, di norma a rendere la propria crescita professionale un'opportunità di sviluppo anche per tutti i suoi collaboratori e per l'intera area –settore, trasferendo in modo adeguato conoscenze, informazioni ed esperienze.
Delega in modo abbastanza consapevole valutando la corrispondenza tra richieste del compito e le competenze dei soggetti. Raccoglie le esigenze di sviluppo dei collaboratori e si attiva, anche se non sempre in modo sistematico e strutturato, per darvi risposta anche attraverso un'azione formativa.
Si attiva per promuovere l'integrazione organizzativa e relazionale dei propri collaboratori.
Si preoccupa di verificare l'andamento generale dell'attività svolta.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Rende la propria crescita professionale un punto di partenza per la crescita del gruppo dei collaboratori, grazie ad una più che buona capacità di coinvolgimento e ad una spiccata capacità di strutturare ed attivare processi di apprendimento organizzativo.

Incoraggia i propri collaboratori a prendersi responsabilità e a ricercare soluzioni che migliorino le prestazioni organizzative. Delega in modo consapevole commisurando l'entità dell'impegno richiesto con le reali capacità delle persone
Attento a prendere in considerazione le esigenze di sviluppo professionale di ciascuno, definisce programmi che integrino le necessità individuali con le esigenze organizzative. Incoraggia l'impegno e la partecipazione ai momenti formativi.
Orientato al lavoro di gruppo, promuove occasioni di confronto e condivisione tali che risultino indubbiamente efficaci per l'ottenimento di un'integrazione organizzativa e relazionale dei collaboratori. Valorizza le potenzialità e le risorse dei singoli, armonizzandole con le esigenze del gruppo. Valuta sistematicamente l'andamento complessivo dell'attività della propria struttura.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

Sistematicamente impegnato ad accrescere la propria professionalità, si orienta con apertura e curiosità anche all'approfondimento di tematiche particolarmente innovative e di frontiera. Progetta e realizza occasioni sistematiche di confronto con i collaboratori, dentro le quali motiva ed incoraggia il loro sviluppo e quello dell'intera organizzazione.
Incoraggia ciascuno a valorizzare i propri talenti anche partecipando a percorsi formativi che lui stesso contribuisce pianificare, sostenere, monitorare.
Stimola l'assunzione di responsabilità, favorisce l'autonomia e utilizza il principio della delega quale leva della crescita organizzativa e individuale.
Crede fermamente nel lavoro di gruppo e attraverso il suo comportamento lo testimonia in modo chiaro ed inequivocabile. La sua azione in relazione al gruppo è sistematica e pervasiva e non si limita a un buon coordinamento, ma si orienta a creare una cultura dell'essere squadra, dove la centratura sugli obiettivi riesce ad accompagnarsi efficacemente all'affermazione di una clima positivo e motivante.
Tiene conto delle motivazioni e delle caratteristiche dei singoli, riuscendo ad armonizzarle con le necessità del gruppo e più in generale dell'organizzazione, ottimizzandone le ricadute economiche e finanziarie attraverso il migliore utilizzo delle risorse a disposizione.

3. DI EFFICACIA PERSONALE

Capacità di mantenere una propria identità e un proprio stile di direzione e di assumere un comportamento adeguato e responsabile.

- **Capacità di autocontrollo**
  Controllare le proprie emozioni in situazioni stressanti, reagire in modo costruttivo alle situazioni difficili o negative.

- **Fiducia in sé stessi**
  Credere nelle proprie possibilità, reagire agli insuccessi dimostrando tolleranza alla frustrazione.

- **Capacità di autovalutarsi**
  Sapere giudicare il proprio comportamento senza eccedere in autostima o disistima, in modo da scegliere i rischi e le responsabilità che si è in grado di affrontare

- **Capacità di essere flessibili**
  Capacità di lavorare e di adattamento alla più ampia gamma di situazioni, accettando facilmente i cambiamenti
  Capacità di lavorare efficacemente in un'ampia gamma di situazioni, anche caratterizzate da stress, con persone e gruppi diversi, adattando contenuti, approccio, aspettative, linguaggio e comportamenti e controllando costantemente le proprie azioni; capacità di rivedere criticamente e modificare attivamente le scelte fatte anche alla luce dei feedback ricevuti. Capacità di rispondere ai cambiamenti in atto nel contesto lavorativo, valutando le novità e le innovazioni come opportunità di crescita professionale, considerandone i potenziali vantaggi e benefici.

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Facilmente condizionabile dalla situazione contingente, propone comportamenti che testimoniano indubbia insicurezza e indecisione. Non disponibile ad assumersi le responsabilità che il ruolo esige, evita di prendere decisioni e, rinunciando di fatto ad utilizzare proficuamente l'autonomia di cui dispone, utilizza interpretazioni restrittive delle norme e delle procedure interne.
Nelle situazioni di contrasto si altera, diviene aggressivo oppure si chiude su se stesso rinunciando al confronto.
Nelle situazioni in cui si impone una scelta condivisa, resta ancorato al proprio punto di vista che non è disponibile a rimettere in discussione, non comprendendo la complessità della circostanza. Si dimostra refrattario e non disponibile ad adattarsi alle istanze di cambiamento prospettate.
Nell'ambito del proprio spazio di responsabilità non avanza alcuna proposta di miglioramento.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

La capacità di lettura delle circostanze non risulta sempre appropriata. Aderisce al cambiamento in maniera più formale che sostanziale

In alcuni casi propone idee di cambiamento che tuttavia non sempre risultano in sintonia con le logiche di sistema. In alcune situazioni, con alcuni interlocutori o in relazione ad alcuni temi tende ad arroccarsi sulle proprie posizioni.
Di fronte a situazioni difficili manifesta segni di indecisione e insicurezza che si traducono in una scarsa propensione ad assumersi la responsabilità delle proprie decisioni. Spesso perciò ripropone soluzioni ripetitive, che non sempre consentono il raggiungimento dell'obiettivo assegnato.
Tende a ricercare spesso l'approvazione e la validazione anche per decisioni che appartengono pienamente alla propria sfera di responsabilità.

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

In grado di cogliere la complessità del contesto, si dimostra piuttosto aperto ad accogliere le istanze di cambiamento. Le azioni di coinvolgimento che propone testimoniano una buona volontà, ma allo steso tempo evidenziano spazi di miglioramento per quello che riguarda la strutturazione e la sistematicità.
Si rivela abbastanza propenso a mettersi in gioco ed avanza proposte di miglioramento che risultano complessivamente in linea con le logiche del sistema.
Si dimostra piuttosto a suo agio nel gestire l'autonomia che gli viene concessa e valuta in modo abbastanza appropriato l'opportunità di chiedere l'approvazione dei superiori gerarchici.
Pur evidenziando spazi di miglioramento, nelle situazioni conflittuali solitamente riesce a non farsi sopraffare dall'emotività. Si orienta al dialogo e al confronto cercando di porsi in modo né aggressivo né rinunciatario.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Pronto nel comprendere la complessità che caratterizza la propria struttura in ragione della presenza di molteplici esigenze, si dimostra disponibile ad accogliere il cambiamento adeguando il proprio ruolo e la propria struttura alle nuove istanze.
Propone con buona continuità e sistematicità idee utili a promuovere un cambiamento della struttura che risulti in sintonia con le esigenze generali del sistema.
Riesce ad agire con lucidità ed equilibrio anche a fronte di situazioni difficili e stressanti. Sicuro si sé e consapevole della propria solidità professionale, si assume le proprie responsabilità con buona disinvoltura, proponendo soluzioni che coniugano gli obiettivi della propria funzione con quelli generali.
Gradisce e valorizza gli spazi di autonomia.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

Comprende pienamente la complessità derivante dalla molteplicità delle situazioni ed esigenze che caratterizzano il contesto, accoglie il cambiamento con entusiasmo e senso di sfida.
Aperto e particolarmente disponibile, si mette in gioco con spirito critico per trovare nuove e più funzionali soluzioni che rendano la struttura in grado di corrispondere meglio alle sfide poste dall'ambiente esterno.
Gioca un ruolo determinante nel promuovere e sostenere il cambiamento presso propri collaboratori ed in generale presso tutti quelli che lo circondano.
Si distingue per la non comune capacità di mantenersi sereno e lucido anche a fronte delle situazioni più critiche, riuscendo a prendere decisioni in linea con la strategia delineata.
Dispone di elevate capacità negoziali, sia nella gestione dei conflitti, sia nella dialettica esterna all'organizzazione.

4. COMPETENZE D'INFLUENZA

Capacità di diventare punto di riferimento professionale e umano dei propri collaboratori e dell'ambiente lavorativo in generale.

- **Tendenza a persuadere e influenzare gli altri**
  Svolgere un'azione efficace sugli altri, riuscendo a creare un seguito attraverso la persuasione.

- **Consapevolezza organizzativa**
  Conoscere l'organizzazione e le responsabilità di ciascuno, sapere identificare scenari futuri e gli eventuali adattamenti della struttura alle esigenze innovative.

- **Capacità di costruire relazioni con i collaboratori**
  Mantenere rapporti cordiali con le persone che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi lavorativi, ricercare e sviluppare i contatti informali con i collaboratori

INIDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Non sintonizzandosi con gli interlocutori istituzionali, non riesce ad affermare le proprie ragioni e necessità. L'azione comunicativa si caratterizza per una mera attenzione ai contenuti e per una quasi totale incapacità di stabilire una relazione empatica con l'interlocutore. Di fatto espone ma non riesce a conquistare l'attenzione dell'altro e a ottenere adesione rispetto alle proprie proposte ed idee.
Nelle situazioni di confronto si irrigidisce nella propria posizione, senza prendere in considerazione le motivazioni e le opinioni degli interlocutori determinando situazioni conflittuali.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

Si esprime con sufficiente precisione, mettendo attenzione a rimanere aderente alle posizioni dell'Amministrazione che rappresenta, tuttavia stenta a stabilire con gli interlocutori una relazione empatica ed aperta che favorisca il dialogo.
Nonostante la positiva intenzione da cui è mosso, nelle situazioni di confronto e nei contradditori, tende ad irrigidirsi e trova difficoltà nell'attivare un processo di ascolto che risulti accompagnato da autentica apertura e disponibilità alla comprensione del pensiero dell'altro. Di conseguenza, la capacità di farsi ascoltare e di ottenere attenzione risulta spesso penalizzante, rendendo così la sua azione comunicativa poco incisiva ed efficace.

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

Rappresenta in modo adeguato le posizioni dell'Amministrazione, dimostra capacità di relazionarsi e interagire con i diversi interlocutori con cui si interfaccia. Non si limita ad esporre, ma cerca di argomentare le proprie opinioni, in modo tale da rispondere efficacemente alle esigenze dei diversi interlocutori.
Nelle situazioni di confronto in cui ci sono posizioni differenziate, dimostra di possedere disponibilità e capacità di ascolto sufficiente che lo facilitano nella costruzione dei presupposti negoziali e nella

costruzione di un clima di disponibilità e dialogo. Pur investendo energie negoziali, non sempre ricerca soluzioni in grado di corrispondere alle diverse esigenze in gioco.
La capacità di coinvolgere e farsi ascoltare risulta nel complesso sufficiente.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Espone le proprie idee e proposte con una certa padronanza dei contenuti e con buona disinvoltura, riuscendo a stabilire un contatto empatico con l'uditorio. Argomenta le proprie proposte in modo semplice ed incisivo per i propri interlocutori. Tutto ciò, unitamente ad una buona capacità di ascolto, gli permette di ottenere l'attenzione e il consenso dei suoi interlocutori.
Nelle situazioni conflittuali e/o complesse sa mantenere la calma e la lucidità. In fase negoziale non perde mai di vista l'obiettivo dell'organizzazione, ma allo stesso tempo tiene conto delle esigenze dei diversi soggetti coinvolti. Grazie ad una più che buona flessibilità ricerca e frequentemente trova soluzioni in grado di soddisfare le esigenze delle parti.
Crea un clima positivo che favorisce il coinvolgimento e la partecipazione dei collaboratori e di tutti quelli con cui viene in contatto.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

L'assoluta padronanza dei contenuti, unitamente alla notevole attenzione riposta alla dimensione relazionale, lo porta a creare attorno a sé un clima di grande attenzione e disponibilità. In ragione di ciò e della particolare abilità che dimostra nell'argomentare le proprie proposte con lucidità, semplicità e incisività, risulta in grado di portare i propri interlocutori ad aderire alle proposte avanzate facendo sentire ciascuno protagonista della decisione assunta.
Affronta con lucidità anche i negoziati più tesi, aiutando gli interlocutori a separare le persone dal problema e le esigenze dalle soluzioni. Ricerca e trova soluzioni che risultino rispettose delle esigenze delle parti, ottenendo adesione e consenso.
Crea attorno a sé un clima coinvolgente ed entusiasta, nel cui ambito le decisioni non vengono solo accettate ma consapevolmente sostenute.

5. STRATEGICHE

Capacità di avere visioni di prospettiva, coniugando il contingente con il medio periodo ed individuando le priorità organizzative.

- **Saper rischiare consapevolmente**
  Assumere decisioni equilibrate anche in situazioni caratterizzate da un ampio grado di imprevedibilità e di incertezza

- **Saper diagnosticare situazioni complesse**
  Capacità di "leggere" e identificare le situazioni ed i problemi semplici da quelli complessi e rilevanti, individuando le connessioni/relazioni tra gli elementi in gioco ed infine realizzando rappresentazioni schematiche, chiare e sintetiche; sapere prevederne le conseguenze

- **Saper pianificare e programmare nel medio e lungo periodo**
  Capacità di pianificare, gestire e controllare le attività inerenti la propria area di responsabilità o uno specifico ambito progettuale, attraverso l'utilizzo ottimale delle risorse umane, economiche e strumentali disponibili, in funzione degli obiettivi prefissati e nel rispetto dei vincoli esistenti (temporali, legislativi, ecc.). Capacità di prevenire picchi di carico operativo, valutando il grado di priorità degli obiettivi e distribuendo adeguatamente i carichi individuali di lavoro in funzione dell'assegnazione dei compiti ai propri collaboratori.

- **Saper apprendere dall'esperienza**
  Imparare dalle situazioni e mettere a frutto l'esperienza acquisita

- **Capacità di elaborare una nuova visione delle cose**
  Capacità di proporre idee e chiavi interpretative non riconducibili agli schemi usuali, di accogliere le sfide poste dalle situazioni problematiche con entusiasmo ed apertura, orientandosi più a capire "come" che a spiegare "perché non si può".

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Adotta una strategia attendista e fatalista che lo vede subire le situazioni più complesse e reagire solo tardivamente a quelle più semplici.
La scarsa propensione all'azione, e l'incapacità di cogliere i segnali anticipatori delle situazioni più critiche, fa si che si trovi spesso impreparato e disorientato di fronte agli eventi che escono dalla routine.
Le sue risposte di fronte a tali situazioni sono confuse e finiscono per mettere in difficoltà anche i suoi collaboratori.
In altri casi, invece, agisce in modo alquanto destrutturato e caotico, inconcludente se non addirittura fuorviante rispetto agli obiettivi assegnati.
Tende ad essere spesso in ritardo su azioni e tempi previsti.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

Pur rivelando una certa disponibilità ad agire in risposta a situazioni che si presentano critiche, solo nelle situazioni più semplici riesce a non risultare impreparato o disorientato, mentre in quelle appena più complesse si dimostra spesso in difficoltà.
La capacità di anticipare proattivamente le situazioni critiche, non è adeguatamente presente.
La sua azione in risposta alle situazioni critiche conclamate o potenziali; difetta in sistematicità ed organizzazione, risultando spesso non pienamente efficace.

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

Abbastanza attento e all'altezza della situazione, dimostra di saper reagire con sufficiente tempestività e lucidità agli imprevisti che intervengono nella propria area di responsabilità, facendosi raramente cogliere sorpreso o totalmente impreparato Tende a cogliere i segnali anticipatori delle situazioni critiche che si prospettano nel contesto più prossimo al suo ambito di responsabilità, riuscendo ad attivarsi abbastanza tempestivamente riducendo l'importanza delle conseguenze negative degli eventi.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Agisce in modo lucido, ben organizzato e tempestivo anche a fronte di situazioni piuttosto critiche e complesse (per tipologia di problema, per grado di prevedibilità, per interdipendenza con altre aree).
La buona capacità reattiva si accompagna, inoltre, ad una altrettanto buona propensione ad anticipare i problemi (capacità pro-attiva) resa possibile da doti si sensibilità e acutezza che lo portano a non attendere il manifestarsi degli episodi critici, ma ad anticiparli per ridurre i rischi di impatto negativo.
Pur di risolvere i problemi che incontra, si attiva per coinvolgere in modo organizzato e competente sia risorse interne sia soggetti appartenenti ad altre aree/settori dai quali riesce ad ottenere collaborazione.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

Le spiccate doti di sensibilità ed intuito di cui è dotato gli permettono di riconoscere con largo anticipo opportunità e minacce che il contesto pone, rendendolo in grado di attivarsi in modo organizzato per una loro pro-attiva gestione.
Particolarmente intraprendente, lucido e determinato, sa reagire con grande puntualità ed efficacia anche alle situazioni impreviste più critiche e complesse. Il fatto di non avere la diretta gestione di tutte le leve non lo scoraggia. Infatti, in modo strutturato e orientante, con responsabilità ma senza protagonismo, promuove il coinvolgimento di tutti gli interlocutori che la problematica a diverso titolo chiama in causa.
Il suo esempio è trascinante, e finisce per contagiare coloro che gli stanno intorno, rendendo l'iniziativa non solo una sua personale caratteristica, ma un vero e proprio tratto distinguente della cultura e del modo di agire di tutta l'organizzazione.

6. COGNITIVE E TECNICO-PROFESSIONALI

E' quella competenza che, partendo dalla valutazione dei problemi, crea una o più ipotesi di percorso per la loro soluzione attraverso l'elaborazione di un programma o un piano di lavoro.
Tale competenza richiede l'utilizzo delle conoscenze, l'autoaggiornamento e la capacità di finalizzare queste ultime agli obiettivi previsti dal programma.

- **Propensione all'analisi**
  Capacità di individuare, affrontare e risolvere tempestivamente le situazioni problematiche (ricorrenti o improvvise), che si incontrano nello svolgimento delle proprie attività, valutando diverse alternative e scegliendo quelle maggiormente valide e coerenti con il contesto organizzativo.
  Capacità di selezione e valutazione dei problemi e dare ad essi un ordine di priorità attraverso un'attenta valutazione delle criticità e della rilevanza.

- **Propensione alla sintesi**
  Capacità di fare sintesi sulla base di elementi ed informazioni ed alla luce di questo saper prevedere i fenomeni e prevenire i potenziali problemi.

- **Problem solving**
  Ricercare in modo attivo la soluzione dei problemi, va diritto al sodo

- **Competenze tecnico-professionali specifiche riferite alla funzione**
  Complessivamente, conoscere il proprio mestiere, possedere le competenze tecniche specifiche richieste dalla funzione

- **Competenze tecnico-professionali aspecifiche e generali**
  Possedere sufficienti competenze generali di tipo tecnico-professionale che consentono di svolgere un ampio numero di funzioni

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Affronta i problemi solamente quando vi è costretto dalle circostanze e lo fa abbozzando soluzioni che prescindono da un processo strutturato di analisi e razionalizzazione del problema stesso.
Le soluzioni che propone sono scarsamente innovative, si rifanno quasi esclusivamente a schemi ed esperienze già incontrate, impedendogli così di affrontare efficacemente situazioni inedite.
Scarsamente critico ed incline ad adottare nuove prospettive interpretative e a ricercare il miglioramento, contribuisce con il proprio comportamento a favorire la cronicizzazione delle problematiche afferenti alla sua area di responsabilità.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

Poco incline ad anticipare i problemi, si attiva solamente una volta che essi si sono manifestati in tutta la loro consistenza. Pur possedendo discrete conoscenze e poggiando su schemi interpretativi

accettabili, difetta in sistematicità rendendo la fase di inquadramento del problema non adeguatamente strutturata ed organica.
La fase creativo-generativa si caratterizza per una produttività piuttosto bassa, ovvero, i contributi forniti in termini di idee sono tendenzialmente esigui, sporadici, e di modesta originalità.
Sia la fase di analisi che quella creativa risentono di una tendenza ad utilizzare orizzonti temporali di breve respiro portandolo ad occuparsi, peraltro in modo spesso non efficace, soprattutto del "qui ed ora".

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

Rileva sufficiente abilità nel cogliere i segnali anticipatori relativi alle situazioni problematiche, dimostrandosi abbastanza sollecito nell'affrontarle.
Procede con sufficiente sistematicità ed ordine nella fase di inquadramento del problema, poggiando su schemi interpretativi che gli permettono di distinguere abbastanza efficacemente le componenti rilevanti da quelle poco significative.
In relazione alla fase creativa, non si limita a proporre una sola idea, ma si impegna per fornire anche alcune ipotesi alternative tra cui scegliere.
Pur non spiccando per originalità, le sue proposte risultano tutto sommato funzionali al superamento delle problematiche incontrate, e a volte tengono conto, integrandoli, anche dei contributi forniti dai propri collaboratori.
La sua azione creativa si caratterizza per una discreta capacità di traguardare il rapporto costi benefici entro una prospettiva temporale di medio termine e non solo di breve termine.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Sensibile ed attento, coniuga efficacemente la capacità di reagire di fronte agli imprevisti (reattività) con una buona propensione ad agire in anticipo per evitarli (proattività).
E' in grado di inquadrare con chiarezza ed affrontare con efficacia anche problemi caratterizzati da un certo grado di complessità ed interdipendenza (ad esempio problemi che coinvolgono più aree organizzative e più interlocutori) cogliendo nessi e connessioni non immediatamente evidenti tra gli elementi in gioco.
Sa costruire rappresentazioni chiare del problema che poi utilizza per orientare proficuamente la fase creativa.
Propone un ampio ventaglio di soluzioni originali che sa poi argomentare e vagliare in ragione di criteri di efficacia ed efficienza traguardati in una prospettiva temporale che sa essere anche di medio-lungo respiro. Le proposte formulate spesso si distinguono per un livello di originalità e pragmaticità che si potrebbe definire più che buono.
Risulta in grado di affrontare con efficacia anche situazioni di una certa complessità.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

La particolare sensibilità intuitiva e la notevole capacità di mettere in discussione gli schemi più consolidati e radicati, lo porta ad affrontare con successo e senso di sfida anche le situazioni particolarmente complesse e cronicizzate.
Particolarmente abile ed efficace nell'inquadrare il problema, propone schemi audaci ed originali, talora addirittura provocatori, che non si rifanno agli schemi consolidati. Tutto ciò favorisce anche la fase creativa che risulta caratterizzata da una produttività particolarmente accentuata e da un considerevole grado di originalità che riesce a valorizzare e far comprendere a coloro che gli stanno attorno.
La particolare abilità che lo contraddistingue si desume anche dalla capacità di affrontare con successo situazioni problematiche da tempo irrisolte e su cui altri non hanno trovato risposte efficaci.

7. DI REALIZZAZIONE E OPERATIVE

E' quel tipo di competenza che fa riferimento alla capacità di condurre e concludere il lavoro. Nella realizzazione si considera il modo in cui sia i progetti che l'insieme delle attività di lavoro e degli obiettivi vengono perseguiti e realizzati. Non è quindi rilevante, in modo esclusivo, il semplice raggiungimento degli obiettivi, ma anche "come" questi ultimi vengono raggiunti e quali sono le modalità utilizzate per il loro conseguimento.

- ***Lavora per raggiungere i risultati stabiliti dalla direzione***
  Attitudine a perseguire il raggiungimento degli obiettivi assegnati secondo standard di qualità determinati e misurabili

- **Attenzione all'accuratezza e alla qualità**
  Controllare le informazioni, esigere la chiarezza nei ruoli, impegnarsi a rispettare gli standard di qualità nel proprio lavoro

- **Spirito d'iniziativa**
  Capacità di agire in modo propositivo senza essere sollecitati, di organizzare e gestire le risorse per reagire in anticipo alla manifestazione della criticità e per influenzare attivamente gli eventi, di esprimere proposte e soluzioni innovative, in coerenza con gli obiettivi aziendali, non predefinite da norme, da procedure e da un quadro generale di riferimento. Desiderio di ampliare le proprie conoscenze e propensione all'autosviluppo.

- **Tendenza a ricercare informazioni**
  Capacità di ricercare ed elaborare informazioni e dati appropriati, anche complessi, individuando le fonti più adeguate a soddisfare l'esigenza conoscitiva

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Agisce in base ad una concezione restrittiva del proprio ruolo, focalizzandosi sul mero rispetto delle procedure e assolvimento dei compiti.
Investe le proprie energie più per giustificare il proprio inefficace operato che per ricercare soluzioni utili al raggiungimento degli obiettivi nei tempi e modi definiti. Attribuisce quasi sempre agli altri o alle situazioni la causa della propria inefficacia, e con il suo atteggiamento finisce per inibire la propria e l'altrui propensione al superamento degli ostacoli che si frappongono al conseguimento dei risultati richiesti.
La scarsa propensione all'azione, e l'incapacità di cogliere i segnali anticipatori delle situazioni più critiche, fa si che si trovi spesso impreparato e disorientato di fronte agli eventi che escono dalla routine. Le sue risposte di fronte a tali situazioni sono confuse e finiscono per mettere in difficoltà anche i suoi collaboratori.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

Orienta le proprie energie e quelle dei suoi collaboratori più all'osservanza delle prassi metodologiche

consolidate che al vero e proprio conseguimento di risultati tendendo a confondere mezzi e fini e a misurarsi sulle intenzioni e non sull'efficacia delle azioni che realizza.
Tende a definire obiettivi tarati su standard di prestazione minimi, cogliendo solo sporadicamente le opportunità di miglioramento che in certi casi incontra e riconosce.
Il suo atteggiamento non adeguatamente orientato al risultato finisce per avere ripercussioni anche sul gruppo dei collaboratori.
La capacità di anticipare proattivamente le situazioni critiche, non è adeguatamente presente.
La sua azione in risposta alle situazioni critiche conclamate o potenziali, anche quando caratterizzata da buona volontà, difetta in sistematicità ed organizzazione, risultando spesso non pienamente efficace.

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

Pone al centro della propria azione il conseguimento degli obiettivi assegnati, ed agisce concretamente ed in modo strutturato nel tentativo di superare gli ostacoli che incontra. Si impegna per superare logiche di contrapposizione e/o di parte, cercando di coinvolgere colleghi e collaboratori nella definizione di azioni utili al raggiungimento degli obiettivi.
Cerca di attivarsi per diffondere nei propri collaboratori un atteggiamento di tensione al risultato che conduca ad interpretare i ruoli organizzativi in modo non rigido.
Grazie ad un certo intuito e sensibilità, tende a cogliere i segnali anticipatori delle situazioni critiche che si prospettano nel contesto più prossimo al suo ambito di responsabilità, riuscendo ad attivarsi abbastanza tempestivamente ed in modo adeguatamente strutturato riducendo l'importanza delle conseguenze negative degli eventi.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Concepisce il proprio lavoro in funzione dei risultati da ottenere nella consapevolezza di trovarsi di fronte ad un sistema integrato di portatori di interessi diversi per tipologia ed esigenze (singola utenza, parte politica, comunità).
È tenace e con sistematicità e metodo presidia lo stato di avanzamento in direzione dell'obbiettivo. Tendenzialmente incline a valutare la possibilità di innalzare la soglia della prestazione-risultato in termini di efficienza (meno tempo, costi inferiori) ed efficacia (migliorare la qualità).
Coinvolge i propri collaboratori con buona continuità e sistematicità, diffondendo e consolidando una cultura dell'attenzione ai risultati che diviene tratto caratterizzante dell'agire della sua area.
Pur di risolvere i problemi che incontra, si attiva per coinvolgere in modo organizzato e competente sia risorse interne (per le quali si costituisce quale prezioso punto di riferimento) sia soggetti appartenenti ad altre aree/settori dai quali riesce ad ottenere collaborazione.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

E' costantemente orientato ad attribuirsi obiettivi sfidanti, non accontentandosi di ciò che ottiene e ricercando sempre possibilità di ulteriore miglioramento.
Non perde mai di vista il risultato da conseguire e, in quest'ottica, è pronto a rivedere anche radicalmente, se necessario, modalità di lavoro e procedure interne, pur mantenendosi sempre aderente al quadro normativo di riferimento.
Si distingue per una intraprendenza fuori dal comune, non disdegna di assumersi rischi e responsabilità e attiva tutte le risorse interne ed esterne pur di condurre in porto il risultato.
Il suo esempio è trascinante e finisce per conquistare al conseguimento dell'obiettivo anche tutti coloro che gli stanno attorno. Promuove nei collaboratori l'affermazione di un atteggiamento proattivo, per il conseguimento di standard sempre più elevati; è distante da un'interpretazione restrittiva e formale del proprio ruolo.
Le spiccate doti di sensibilità ed intuito di cui è dotato gli permettono di riconoscere con largo anticipo opportunità e minacce che il contesto pone, rendendolo in grado di attivarsi in modo organizzato per una loro pro-attiva gestione.

8. GENERALI

Capacità di interpretare il proprio ruolo apicale sia all'interno che all'esterno, divenendo punto di riferimento per autorevolezza dell'intera struttura, che riconosce in lui il capo. Capacità di esercitare il proprio mandato coerentemente con la missione attribuitagli.

- **Gradimento della funzione**
  Consapevolezza della propria responsabilità nello spendere all'esterno l'identità propria e della struttura.

- **Adeguatezza alla funzione**
  Svolgimento di funzioni appropriate rispetto alle proprie capacità e al proprio ruolo.

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Da 1 a 2 - Comportamento inadeguato

Agisce dimostrando poca sensibilità istituzionale e sociale per il proprio ruolo, utilizzando la propria posizione per mero esercizio di potere. Non si impegna in azioni di indirizzo a livello interno né di comunicazione positiva verso l'esterno.
Dimostra scarsa propensione alla leadership e accetta i vincoli di ruolo limitatamente agli aspetti di comodo della propria posizione.

Da 3 a 4 – Comportamento solo parzialmente adeguato

Riproduce modelli di comportamento piuttosto obsoleti e ricorrenti, omettendo vincoli di ruolo caratterizzanti la sua funzione interna ed esterna.
Non dimostra capacità di confronto e di dialogo sui problemi generali, soffermandosi a dettagli irrilevanti e poco produttivi per l'immagine dell'istituzione.

Da 5 a 6 – Comportamento adeguato

Ha ben presenti i propri vincoli di ruolo conseguenti al ruolo apicale che ricopre. Si impegna sufficientemente in azioni comunicative dell'Istituzione verso l'esterno e di implementazione della mission verso l'interno.
A volte coglie aspetti salienti della propria funzione senza peraltro dare sistematicità e continuità alla propria azione di governo.

Da 7 a 8 – Comportamento buono

Ha piena consapevolezza del ruolo che ricopre e delle conseguenze che la gestione dello stesso comporta in chiave istituzionale sia interna che esterna. Si proietta in azioni di comunicazione efficace sia nei confronti dei collaboratori che degli stakeholders coinvolti.
La sistematicità della propria azione costituisce il punto di forza del suo operare.

Da 9 a 10 – Comportamento ottimo

Ha piena consapevolezza dei propri vincoli di ruolo e delle conseguenze che essi comportano sul piano interno ed esterno. Agisce per incrementare la credibilità dell'Istituzione anche attraverso una costante, sistematica, coerente e programmata azione di intervento sulle strutture e sulle risorse umane.

Parte A

OBIETTIVI
(Peso complessivo 40/50)

Dirigente	

OBIETTIVO

Descrizione	
Indicatore di risultato	
Peso	
Scadenza	

Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	

Attività necessarie al raggiungimento dell'obiettivo

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Variazioni

Grado di raggiungimento dell'obiettivo	

Parte B

COMPETENZE
(Peso complessivo 60)

Dirigente	

SEGRETARIO GENERALE E VICE SEGRETARI

DI RELAZIONE	**Peso 10**

E' la competenza che meglio definisce l'interazione del dirigente con altri soggetti nello svolgimento delle proprie attività. La capacità di interazione si manifesta all'interno e all'esterno del Consiglio regionale, verso i propri collaboratori, verso gli organi consiliari e verso l'esterno. Tale competenza si può definire anche come capacità di coordinamento, di motivazione del personale, di attenzione al coinvolgimento dell'utente interno ed esterno nell'attività e nei servizi consiliari.

- Sensibilità interpersonale
- Orientamento al cliente
- Capacità di comunicare
- Capacità di lavorare in gruppo
- Interesse ai rapporti interpersonali

da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

MANAGERIALI	**Peso 10**

Questa categoria comprende le competenze necessarie alla gestione di risorse che costituiscono un fattore di sviluppo a livello della persona (ambito dello sviluppo professionale individuale) e dell'organizzazione.

- Capacità di far crescere gli altri
- Capacità di essere leader del gruppo
- Uso del potere formale. Autorevolezza
- Capacità di gestire un gruppo e cooperare
- Capacità di guidare gli altri al cambiamento
- Capacità di delegare
- Capacità manageriale generale

da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

DI EFFICACIA PERSONALE	**Peso 10**

Capacità di mantenere una propria identità e un proprio stile di direzione e di assumere un comportamento adeguato e responsabile.

- Capacità di autocontrollo
- Fiducia in sé stessi
- Capacità di autovalutarsi
- Capacità di essere flessibili

da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

Parte B

COMPETENZE
(Peso complessivo 60)

D'INFLUENZA				**Peso 10**
Capacità di diventare punto di riferimento professionale e umano dei propri collaboratori e dell'ambiente lavorativo in generale. ▪ Tendenza a persuadere e influenzare gli altri ▪ Consapevolezza organizzativa ▪ Capacità di costruire relazioni con i collaboratori				
da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

STRATEGICHE				**Peso 10**
Capacità di avere visioni di prospettiva, coniugando il contingente con il medio periodo ed individuando le priorità organizzative. ▪ Saper rischiare consapevolmente ▪ Saper diagnosticare situazioni complesse ▪ Saper pianificare e programmare nel medio e lungo periodo ▪ Saper apprendere dall'esperienza ▪ Capacità di elaborare una nuova visione delle cose				
da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

GENERALI				**Peso 10**
Capacità di interpretare il proprio ruolo apicale sia all'interno che all'esterno, divenendo punto di riferimento per autorevolezza dell'intera struttura, che riconosce in lui il capo. Capacità di esercitare il proprio mandato coerentemente con la missione attribuitagli. ▪ Gradimento della funzione ▪ Adeguatezza alla funzione				
da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

Totale	

Parte B

COMPETENZE
(Peso complessivo 50)

Dirigente	

DIRETTORI DI SERVIZIO

DI RELAZIONE	**Peso 10**

E' la competenza che meglio definisce l'interazione del dirigente con altri soggetti nello svolgimento delle proprie attività. La capacità di interazione si manifesta all'interno e all'esterno del Consiglio regionale, verso i propri collaboratori, verso gli organi consiliari e verso l'esterno. Tale competenza si può definire anche come capacità di coordinamento, di motivazione del personale, di attenzione al coinvolgimento dell'utente interno ed esterno nell'attività e nei servizi consiliari.

- Sensibilità interpersonale
- Orientamento al cliente
- Capacità di comunicare
- Capacità di lavorare in gruppo
- Interesse ai rapporti interpersonali

da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

MANAGERIALI	**Peso 10**

Questa categoria comprende le competenze necessarie alla gestione di risorse che costituiscono un fattore di sviluppo a livello della persona (ambito dello sviluppo professionale individuale) e dell'organizzazione.

- Capacità di sviluppare gli altri
- Capacità di essere leader del gruppo
- Uso del potere formale. Autorevolezza
- Capacità di gestire un gruppo e cooperare
- Capacità di guidare gli altri al cambiamento
- Capacità di delegare
- Capacità manageriale generale

da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

DI EFFICACIA PERSONALE	**Peso 10**

Capacità di mantenere una propria identità e un proprio stile di direzione e di assumere un comportamento adeguato e responsabile.

- Capacità di autocontrollo
- Fiducia in sé stessi
- Capacità di autovalutarsi
- Capacità di essere flessibili

da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

Parte B

COMPETENZE
(Peso complessivo 50)

COGNITIVE E TECNICO PROFESSIONALI				Peso 10
E' quella competenza che, partendo dalla valutazione dei problemi, crea una o più ipotesi di percorso per la loro soluzione attraverso l'elaborazione di un programma o un piano di lavoro. Tale competenza richiede l'utilizzo delle conoscenze, l'autoaggiornamento e la capacità di finalizzare queste ultime agli obiettivi previsti dal programma. ▪ Propensione all'analisi ▪ Propensione alla sintesi ▪ Problem solving ▪ Competenze tecnico-professionali specifiche riferite alla funzione ▪ Competenze tecnico-professionali aspecifiche e generali				
da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

DI REALIZZAZIONE E OPERATIVE				Peso 10
E' quel tipo di competenza che fa riferimento alla capacità di condurre e concludere il lavoro. Nella realizzazione si considera il modo in cui sia i progetti che l'insieme delle attività di lavoro e degli obiettivi vengono perseguiti e realizzati. Non è quindi rilevante, in modo esclusivo, il semplice raggiungimento degli obiettivi, ma anche "come" questi ultimi vengono raggiunti e quali sono le modalità utilizzate per il loro conseguimento. ▪ Lavora per raggiungere i risultati stabiliti dalla direzione ▪ Attenzione all'accuratezza e alla qualità ▪ Spirito d'iniziativa ▪ Tendenza a ricercare informazioni				
da 1 a 2 INADEGUATO	da 3 a 4 SOLO PARZ. ADEG.	da 5 a 6 ADEGUATO	da 7 a 8 BUONO	da 9 a 10 OTTIMO

Totale	

Parte C

VALUTAZIONE FINALE

Dirigente	

Tab. 1) ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI RELATIVI AL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI

OBIETTIVO	PESO ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO (in percentuale)	PUNTEGGIO FINALE
OBIETTIVO 1			
OBIETTIVO 2			
OBIETTIVO 3			
Totale			

Tab. 2) VALUTAZIONE FINALE

PUNTEGGIO FINALE RELATIVO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	PUNTEGGIO TOTALE DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE	PUNTEGGIO TOTALE (somma dei due punteggi)

TRIESTE,

Il Dirigente

____

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

____________________ ____________________ ...____________________

FASCIA DI PUNTEGGIO FINALE		VALUTAZIONE FINALE CORRISPONDENTE	PER I DIRETTORI DI SERVIZIO *	
DA PUNTI	A PUNTI		LIVELLO RETRIBUTIVO	INDENNITA' DI RISULTATO (%)
91	100	OTTIMO	1	100%
81	90	BUONO	2	80%
61	80	ADEGUATO	3	60%
51	60	SOLO PARZIAL. ADEGUATO		0
0	50	VALUTAZIONE NEGATIVA		0

Per gli incarichi di diritto privatistico, disciplinati dall'All. A al Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, non è prevista la retribuzione di risultato.

10_20_1_ACR_DEL 208_ALL4_QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

Allegato 3

SEGRETERIA GENERALE

Al Nucleo di valutazione
dei dirigenti
del Consiglio regionale
SEDE

QUESTIONARIO DI AUTO-VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA CONSILIARE

- periodo di riferimento -

Dirigente

Struttura

PRIMA PARTE

AUTO – VALUTAZIONE RELATIVA AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREVISTI

OBIETTIVO

Descrizione	
Indicatore di risultato	
Peso	
Scadenza	

Data di effettivo raggiungimento dell'obiettivo	

Attività svolte per il conseguimento dell'obiettivo	Variazioni

Criticità riscontrate

Grado di raggiungimento dell'obiettivo percepito dal Dirigente (in percentuale)	

SECONDA PARTE

SEZIONE A - ALTRE ATTIVITA' SIGNIFICATIVE SVOLTE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

1) Tipo di attività:
□ Ordinaria o di routine (si ripete tutti gli anni);
□ Occasionale (si svolge ogni: □ due anni; □tre anni; □quattro anni; □cinque anni;
□ Unica (non ripetibile)

Indicare unicamente le attività principali o rilevanti:

Criticità riscontrate:

2) Tipo di attività:
□ Ordinaria o di routine (si ripete tutti gli anni);
□ Occasionale (si svolge ogni: □ due anni; □tre anni; □quattro anni; □cinque anni;
□ Unica (non ripetibile)

Indicare unicamente le attività principali o rilevanti:

Criticità riscontrate:

3) Tipo di attività:
□ Ordinaria o di routine (si ripete tutti gli anni);
□ Occasionale (si svolge ogni: □ due anni; □tre anni; □quattro anni; □cinque anni;
□ Unica (non ripetibile)

Indicare unicamente le attività principali o rilevanti:

Criticità riscontrate:

SEZIONE B – ORGANIZZAZIONE E MOTIVAZIONE DEL PERSONALE

INTERVENTI PER LA CRESCITA PROFESSIONALE DEL PERSONALE ATTIVATI

TIPOLOGIA	NUMERO	NUMERO DI DIPENDENTI PARTECIPANTI	DESCRIZIONE
□ Gruppi di lavoro istituiti nell'ambito della Sua Struttura			
□ Gruppi di lavoro interstrutturali			
□ Piani di lavoro formali e/o informali, ma comunque documentati			
□ Focus group			
□ Riunioni formali e/o informali di organizzazione della Struttura di riferimento			
□ Partecipazione dei propri dipendenti alla realizzazione di obiettivi interstrutturali			
□ Corsi di formazione da Lei proposti per i dipendenti assegnati alla Sua Struttura			
□ Riunioni di approfondimento su tematiche specifiche			
□ Altro (indicare)			

TERZA PARTE

AUTO - VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE

SEGRETARIO GENERALE; VICE SEGRETARI		
COMPETENZE	**peso**	**punteggio (da 1 a 10)***
COMPETENZE DI RELAZIONE	10	
COMPETENZE MANAGERIALI	10	
COMPETENZE DI EFFICACIA PERSONALE	10	
COMPETENZE D'INFLUENZA	10	
COMPETENZE STRATEGICHE	10	
COMPETENZE GENERALI	10	
TOTALE	**60**	

***da 1 a 2:** INADEGUATO
da 3 a 4:. SOLO PARZIALMENTE ADEGUATO
da 5 a 6: ADEGUATO
da 7 a 8: BUONO
da 9 a 10: OTTIMO

DIRETTORI DI SERVIZIO		
COMPETENZE	**peso**	**punteggio (da 1 a 10)***
COMPETENZE DI RELAZIONE	10	
COMPETENZE MANAGERIALI	10	
COMPETENZE DI EFFICACIA PERSONALE	10	
COMPETENZE COGNITIVE e TECNICO-PROFESSIONALI	10	
COMPETENZE di REALIZZAZIONE e OPERATIVE	10	
TOTALE	**50**	

***da 1 a 2:** INADEGUATO
da 3 a 4:. SOLO PARZIALMENTE ADEGUATO
da 5 a 6: ADEGUATO
da 7 a 8: BUONO
da 9 a 10: OTTIMO

10_20_1_ACR_DEL 209

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Delibera dell'Ufficio di Presidenza 27 aprile 2010, n. 209 - Art. 37, comma 2 del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Approvazione del Programma delle attività per l'anno 2010.

- omissis -

L'UFFICIO DI PRESIDENZA,

VISTI l'articolo 3, commi 2 e 5 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, i quali prevedono che con Regolamento di organizzazione sono disciplinati, tra l'altro, gli strumenti di programmazione e di coordinamento, la verifica dei risultati e la valutazione dei dirigenti;
VISTO l'articolo 37, comma 1 del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale approvato con propria deliberazione n. 142 del 16 giugno 2005, il quale stabilisce che all'inizio di ogni legislatura, l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Presidente del Consiglio regionale, definisce la programmazione delle attività di sostegno alle funzioni istituzionali del Consiglio regionale, dei suoi organi interni e dei singoli Consiglieri, che consiste nella definizione periodica degli obiettivi di gestione, delle azioni e dei progetti ad essi orientati, delle risorse finanziarie, funzionali e strumentali necessarie per il raggiungimento degli obiettivi medesimi;
VISTO altresì il comma 2 del citato articolo 37, il quale prevede che, annualmente, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio del Consiglio regionale, l'Ufficio di Presidenza, su proposta del Presidente del Consiglio, approva il Programma di attività, che contiene gli obiettivi assegnati ai dirigenti, e costituisce il parametro per la valutazione dei medesimi;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 120 del 29 aprile 2009 con cui è stato approvato il Programma per la X Legislatura;
DATO ATTO che, sulla scorta del Programma per la X legislatura, sono state individuate le seguenti linee programmatiche per l'anno 2010:
- migliorare la qualità della legislazione, controllarne l'attuazione e valutare gli effetti delle politiche pubbliche regionali;
- ottimizzare l'assistenza alle funzioni istituzionali;
- informare, comunicare e diffondere la cultura istituzionale;
- organizzare, formare e razionalizzare le risorse;
-sviluppare l'informatizzazione della gestione documentale;
- regolamentare le procedure e programmare la spesa

VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno del Consiglio regionale;
SU PROPOSTA del Presidente del Consiglio regionale
all'unanimità,

DELIBERA

di approvare il Programma dell'attività amministrativa per l'anno 2010, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (all. 1).
Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

- omissis -

IL PRESIDENTE
Edouard Ballaman
IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Vigini

10_20_1_ACR_DEL 209_ALL1

Segreteria generale del Consiglio regionale - Programma delle attività per l'anno 2010

(Allegato alla delibera n. 209 UP approvata nella seduta del 27 aprile 2010)

L'obiettivo principale del Consiglio regionale è di consolidare le proprie funzioni di normazione, di indirizzo politico e di controllo.

Tali funzioni devono trovare fondamento su rigenerate competenze necessarie all'esercizio della rappresentanza della comunità regionale nella sua generalità al fine di garantire l'espressione dei diversi bisogni ed interessi presenti in essa.
Con non meno forza si pone la necessità di rinnovare costantemente la capacità di comunicare il proprio ruolo di "organo parlamentare" della Regione.
In questa prospettiva le direttrici individuate nel programma annuale dell'attività per l'anno 2009 dell'amministrazione del Consiglio regionale mantengono la loro validità ed attualità.
Si ritiene pertanto di evidenziare gli aspetti programmatici che assumono particolare rilevanza per l'anno in corso.

MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA LEGISLAZIONE, CONTROLLO E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE POLITICHE PUBBLICHE REGIONALI

Nell'ambito dell'attività di supporto alle funzioni legislative e del potenziamento dei servizi di assistenza al processo legislativo dovranno implementarsi le iniziative tese a garantire la qualità del prodotto normativo e più in generale dei servizi di supporto alle Commissioni, al Comitato di controllo e all'Aula, affinando costantemente gli strumenti informativi del processo legislativo.
In tale cornice va assicurata una costante attenzione alle attività di analisi e monitoraggio dei processi di attuazione della riforma relativa al federalismo fiscale avviata a livello nazionale, entro la quale il ruolo del Consiglio regionale deve assumere un profilo significativo.
Al pari dovrà assicurarsi un attento presidio, nell'attività di supporto e assistenza al processo legislativo, delle problematiche comunitarie, sì da garantire un'adeguata valutazione dell'impatto del diritto europeo nella legislazione regionale, riconfermando la necessità di rafforzare il ruolo del Consiglio nella partecipazione alla fase ascendente del diritto comunitario attraverso gli strumenti offerti dalla legislazione italiana e dal trattato di Lisbona, sedimentando l'inserimento del Consiglio regionale nella Rete di controllo della sussidiarietà avviata dal Comitato delle Regioni dell'Unione Europea.
Particolare impegno dovrà inoltre rilevarsi nell'attività di sviluppo e rafforzamento della funzione di controllo e valutazione esercitata dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, valorizzandone concretamente l'esercizio anche attraverso una sistematica integrazione con le strutture di supporto all'attività delle Commissioni consiliari, con ciò favorendo un maggiore, complessivo coinvolgimento dell'attività delle medesime, nel cui spettro d'indagine va integrata l'analisi delle politiche pubbliche regionali.
Anche specifiche attività, divenute ormai fattori significativi e qualificanti dell'attività consiliare, come l'elaborazione e la presentazione del Rapporto sullo stato della legislazione, devono proseguire con l'impegno necessario al miglioramento del prodotto, perseguendo una sempre maggiore fruibilità dello stesso.

OTTIMIZZARE L'ASSISTENZA ALLE FUNZIONI ISTITUZIONALI

Alle strutture di assistenza e supporto agli Organi consiliari è richiesto, laddove possibile, un miglioramento della qualità delle proprie procedure nell'ottica di facilitare i processi decisionali.
In tale ambito si pone l'esigenza di migliorare e sviluppare le applicazioni informative ed informatiche che intervengono in tutte le attività delle strutture e che devono essere condivise assicurando efficaci forme di coordinamento operativo e organizzativo, anche mediante la realizzazione di manuali delle procedure operative, ivi compresa l'attività di verbalizzazione, per le strutture di supporto alle funzioni delle Commissioni consiliari.

INFORMARE, COMUNICARE E DIFFONDERE LA CULTURA ISTITUZIONALE

L'esigenza di ricercare e favorire occasioni di relazione e di ascolto con l'esterno, deve trovare persistente sostegno in idonee azioni di comunicazione e informazione provvedendo all'elaborazione e all'aggiornamento di progetti integrati di comunicazione nei quali riverberi l'affinamento di strategie comunicative.
In questa prospettiva, e anche in considerazione dell'affermarsi di tecnologie sempre più sofisticate e dello spazio acquisito dai nuovi media, si rinviene l'esigenza di differenziare l'offerta informativa da rivolgere sia al mondo dei media sia in un rapporto diretto con i cittadini e con i soggetti sociali.
Su tale versante, ed in considerazione del fatto che la comunicazione istituzionale ha assunto un nuovo ruolo ed una nuova funzione all'interno del sistema pubblico, le Assemblee legislative avvertono sempre più spesso l'importanza di dare pubblicamente conto del loro operato alla comunità. Ciò deve muovere e motivare fortemente questo Consiglio all'utilizzo di forme, anche innovative, di comunicazione delle decisioni assunte, delle attività realizzate e delle risorse pubbliche impiegate.
In tale prospettiva l'attività di 'rendicontazione sociale' dell'attività consiliare, già positivamente sperimentata nel passato, dovrà profilarsi non solo come propaganda di immagine, ma rappresentare un'occasione utile e necessaria per valorizzare il ruolo e le funzioni dell'istituzione e per promuovere il dialogo, la partecipazione ed il confronto con i cittadini.
Anche la gestione del sito web istituzionale - biglietto da visita del Consiglio verso l'opinione pubblica più sensibile - deve informarsi al rinnovamento costante della strategia comunicativa complessiva seguendo canoni di omogeneità formale e sostanziale che connota un effettivo giornale virtuale, puntando soprattutto sulle potenzialità, proprie della Rete, di interazione diretta tra cittadini e istituzione.

ORGANIZZARE E RAZIONALIZZARE LE RISORSE
I nuovi rapporti tra l'Esecutivo e l'Assemblea legislativa regionale nel porre come questione centrale e generale il deciso rafforzamento dei compiti e delle funzioni del Consiglio regionale richiamano necessariamente anche le esigenze correlate ad un significativo rafforzamento delle strutture di supporto tecnico dell'Assemblea, anche in termini di totale autonomia delle stesse dall'Esecutivo, che si sintetizza nel riconoscimento di una soggettività giuridica propria del Consiglio regionale che comporti la piena titolarità di tutti i rapporti giuridici necessari ed opportuni per le proprie esigenze di funzionamento. A tale fine è imprescindibile guardare alle scelte organizzative della Camera e della maggioranza delle altre Assemblee legislative regionali che ad essa si riferiscono.
Tuttavia, anche in considerazione della complessità del processo relativo al superamento dell'attuale vincolo giuridico del ruolo unico, è necessario proseguire l'attività di miglioramento delle strutture al fine di eliminare inutili frammentazioni dei processi e provvedere alla razionalizzazione e all'accorpamento di funzioni, ottimizzando l'allocazione delle risorse ed il potenziamento delle competenze professionali.
A quest'ultimo proposito, nell'ormai sedimentata attività di formazione, si rappresenta l'opportunità di procedere all'affinamento delle metodologie di rilevazione e di analisi dei fabbisogni formativi propedeutiche all'aggiornamento del piano di formazione del personale, dirigente e non, al fine di renderlo sempre più coerente con le esigenze di sviluppo professionale, dedicando particolare attenzione al profilo di sviluppo delle funzioni e delle attività dell'amministrazione consiliare.
SVILUPPARE L'INFORMATIZZAZIONE DELLA GESTIONE DOCUMENTALE
Sul piano dell'ammodernamento dell'attività consiliare è necessario intraprendere un percorso di semplificazione dei procedimenti amministrativi e della generalità delle procedure.
Entro tale cornice, e con la consapevolezza che l'attualità dei tempi è connotata da un'attenzione particolare per la spesa pubblica e per il tema connesso dell'efficienza delle amministrazioni pubbliche, si dovrà procedere alla realizzazione di nuove applicazioni per la gestione documentale - principalmente dirette ai processi di innovazione nella protocollazione degli atti - avviando in concreto fasi di sperimentazione del progetto già avviato di informatizzazione del sistema di gestione dei flussi documentali del Consiglio, sfruttando appieno le potenzialità degli strumenti della firma digitale e della posta elettronica certificata, già predisposti nel corso del 2009.
REGOLAMENTARE LE PROCEDURE E PROGRAMMARE LA SPESA
Per quanto riguarda il profilo legato al riordino delle procedure interne dovrà concretizzarsi l'attività di elaborazione finalizzata alla revisione del vigente Regolamento di contabilità allo scopo di conformare le procedure amministrative e di stipula dei contratti alla normativa vigente.
In tale ambito si rileva la specifica necessità di analizzare ed individuare forme idonee di esercizio del controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti e sulle procedure ad essi inerenti comportanti assunzioni di spesa e obblighi a carico del Consiglio regionale, coerenti con le funzioni consiliari.
Per quanto concerne l'attività di redazione e la gestione del bilancio del Consiglio si evidenzia l'opportunità di operare secondo criteri di effettiva, puntuale programmazione degli interventi, attivando modalità di monitoraggio costante sull'impiego delle risorse finanziarie e sui più rilevanti aspetti della gestione amministrativa anche al fine di operare gli eventuali interventi correttivi

---

10_20_1_ACR_DEL 211

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Delibera dell'Ufficio di Presidenza 27 aprile 2010, n. 211 - Articolo 10, comma 1, del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale. Determinazione della dotazione organica - distinta per categorie e per profili professionali - della Segreteria generale del Consiglio regionale. Modifica.

- omissis -

L'UFFICIO DI PRESIDENZA,

VISTO l'articolo 10, comma 1, del Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale, il quale prevede che il contingente del personale spettante alla Segreteria generale, distinto per categoria e profili professionali, è determinato, nell'ambito della dotazione organica complessiva del personale regionale, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale, tenendo conto delle esigenze correlate all'evoluzione istituzionale e funzionale e dell'analisi qualitativa e quantitativa dell'attività svolta;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 144 del 16 giugno 2005, come da ultimo modificata con deli-

berazione n. 72 dell'11 novembre 2008, con cui è stata determinata la dotazione organica - distinta per categorie e profili professionali - della Segreteria generale del Consiglio regionale;
DATO ATTO che il successivo comma 2 del citato articolo 10 del Regolamento di organizzazione prevede che l'Ufficio di Presidenza proceda con cadenza almeno triennale alla verifica della dotazione organica, tendendo conto dei succitati elementi;
DATO ATTO che gli uffici della Segreteria generale hanno avviato le procedure per il monitoraggio complessivo delle attività e per la verifica delle risorse e delle competenze presenti, finalizzata alla revisione della dotazione organica;
CONSIDERATO che, con decreto del Direttore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi 15 giugno 2009, n. 1445/DR, è stato approvato il bando di progressione verticale per esami a n. 6 posti di categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, posizione economica 1;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2955 del 30 dicembre 2010 con la quale è stata approvata la graduatoria definitiva della procedura di progressione verticale per esami a n. 6 posti nella categoria C, profilo professionale assistente amministrativo economico, posizione economica 1;
VISTO che, in base alla sopraccitata graduatoria, quattro dipendenti regionali di categoria B in servizio presso il Consiglio regionale risultano essersi collocati in posizione utile ai fini della progressione verticale;
DATO ATTO che l'articolo 18, comma 3, del Regolamento delle progressioni verticali, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 467 del 12 febbraio 2008, prevede che il personale inquadrato nella nuova categoria in seguito a progressione verticale e stipula del contratto individuale di lavoro, resti assegnato alla struttura dirigenziale di massima dimensione di appartenenza;
DATO altresì **ATTO** che il suddetto personale, a seguito del superamento delle prove concorsuali, ha sottoscritto nel mese di gennaio c.a. il contratto individuale di lavoro;
RILEVATA la necessità, nelle more delle svolgimento delle sopraccitate procedure di monitoraggio della dotazione organica e a conclusione delle procedure di progressione verticale, di apportare alcune modifiche all'attuale dotazione organica, per meglio corrispondere alle effettive esigenze funzionali e organizzative di alcuni uffici della Segreteria generale, e in particolare di:
- aumentare di due unità il contingente di personale di categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico;
- aumentare di un'unità il contingente di personale di categoria C, profilo professionale amministrativo economico;
- diminuire di 3 unità il contingente di personale di categoria B, profilo professionale collaboratore amministrativo;
RITENUTO pertanto di rideterminare il contingente del personale spettante alla Segreteria generale del Consiglio regionale secondo quanto di seguito riportato:

Categorie	Profili professionali	Organico
Dirigente		9
D	Specialista amministrativo-economico	50
	Specialista turistico	3
	Specialista tecnico	6
C	Assistente amministrativo-economico	25
	Assistente tecnico	2
B	Collaboratore amministrativo	11
A	Operatore	5
Totale		**111**

INFORMATE, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale n. 18/1996 le Organizzazioni sindacali in data 1° aprile 2010;
VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera f) e g), del Regolamento interno del Consiglio regionale;
SU PROPOSTA del Segretario generale;
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa
Il contingente del personale, distinto per categorie e per profili professionali, spettante alla Segreteria generale del Consiglio regionale, è rideterminato secondo quanto risulta dall'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.
Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

- omissis -

IL PRESIDENTE
Edouard Ballaman
IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Vigini

10_20_1_ACR_DEL 211_ALL1_DOTAZIONE ORGANICA

DOTAZIONE ORGANICA DELLA SEGRETERIA GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE, DISTINTA PER CATEGORIE E PER PROFILI PROFESSIONALI

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	ORGANICO
DIRIGENTI *		**9**
D	SPECIALISTA AMMINISTRATIVO-ECONOMICO	50
	SPECIALISTA TURISTICO	3
	SPECIALISTA TECNICO	6
	TOTALE	**59**
C	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO ECONOMICO	25
	ASSISTENTE TECNICO	2
	TOTALE	**27**
B	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	**11**
A	OPERATORE	**5**
TOTALE GENERALE		**111**

*COMPRESI IL SEGRETARIO GENERALE E DUE VICESEGRETARI GENERALI COORDINATORI D’AREA

10_20_1_ACR_DEL 215

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia
Delibera dell'Ufficio di Presidenza 27 aprile 2010, n. 215 - Unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale. Modifica della declaratoria delle competenze del Servizio amministrativo.

- omissis -

L'UFFICIO DI PRESIDENZA,

VISTA la propria delibera n. 142 del 6 giugno 2005, con la quale è stato approvato il "Regolamento di organizzazione degli uffici del Consiglio regionale";
VISTA la propria delibera n. 143 del 16 giugno 2005, "Istituzione unità organizzative di livello direzionale della Segreteria generale del Consiglio regionale", come da ultimo modificata dalla delibera n. 309 del 23 maggio 2007, ed in particolare la declaratoria delle competenze del Servizio amministrativo riportata nell'allegato B della medesima delibera;
VISTE le leggi regionali 21 maggio 1990, n. 23 (Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna), 24 giugno 1993, n. 49 (Norme per il sostegno delle famiglie e per la tutela dei minori) e 11 aprile 2001, n. 11 (Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)), le quali istituiscono i seguenti Organi di garanzia: Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, Ufficio del Tutore pubblico dei minori, Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.);
CONSIDERATO che i summenzionati Organi di garanzia sono collocati presso il Consiglio regionale, in posizione di indipendenza ed autonomia funzionale;
VISTA la propria delibera n. 186 del 30 luglio 2001, con la quale viene istituito il "Servizio di supporto all'attività del Comitato regionale per le comunicazioni";
VISTA la propria delibera n. 149 del 16 giugno 2005, con la quale viene istituita la struttura stabile di livello inferiore al Servizio denominata "Ufficio di supporto all'attività della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna";
VISTO l'articolo 12, comma 33, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008 e del bilancio pluriennale per gli anni 2008-2010 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21), pubblicata sul II supplemento ordinario n. 18 del 22 agosto 2008 al Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 34 del 20 agosto 2008, che prevede, dalla data di entrata in vigore della legge medesima (23 agosto 2008), l'abrogazione tra le altre della legge regionale 23 aprile 1981, n. 20 (Istituzione dell'Ufficio del Difensore civico);
VISTA la propria delibera n. 51 del 24 settembre 2008, con la quale viene conseguentemente soppressa la Struttura stabile di livello inferiore al Servizio denominata "Ufficio di supporto all'attività del difensore civico";
VISTO l'articolo 12, commi 34 e 35, della legge regionale 9/2008, che prevede che, dalla data di entrata in vigore della legge medesima (23 agosto 2008) e nelle more del riordino normativo in materia di famiglia e minori, le funzioni del Tutore dei minori sono esercitate in via transitoria dal Presidente del Consiglio regionale;
VISTA la propria delibera n. 52 del 24 settembre 2008, con la quale viene conseguentemente collocata alle dipendenze funzionali del Segretario generale del Consiglio regionale la struttura stabile di livello inferiore al Servizio denominata "Ufficio di supporto all'attività del Tutore dei minori";
VISTA la propria delibera n. 181 del 10 dicembre 2009, "Modifica Titolo V, articolo 16, del Regolamento di contabilità del Consiglio regionale", con cui è stato attribuito al Direttore del Servizio di supporto all'attività del Co.Re.Com., oltre all'impegno e alla liquidazione, pure il pagamento di tutte le spese connesse con l'attività del Co.Re.Com., comprese le indennità di funzione dei rimborsi spettanti al Presidente, Vicepresidente ed ai componenti dell'organo medesimo;
ATTESA la revisione del Regolamento di contabilità nel cui ambito venga introdotta la funzione di controllo amministrativo-contabile sugli atti di gestione del bilancio consiliare;
RILEVATO pertanto che la previsione di cui alla lettera e) del punto 1 della declaratoria delle competenze del Servizio amministrativo - "svolge funzioni di verifica sull'attività di gestione contabile del Co.Re. Com." - di cui all'allegato B alla delibera n. 143/2005 risulta priva di contenuto operativo e che il suo mantenimento in vigore potrebbe generare ambiguità interpretative;
RITENUTO quindi opportuno sopprimere la lettera e) del punto 1 della summenzionata declaratoria;
CONSIDERATO conseguentemente necessario procedere ad una più razionale riformulazione delle competenze del Servizio amministrativo relative agli Organi di garanzia previste alla lettera d) del punto

1 della summenzionata declaratoria (che attualmente reca: «d) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti del Difensore civico, del Tutore dei Minori e della Commissione per le pari opportunità, nonché agli atti di gestione contabile delle spese relative al funzionamento ed all'attività dei medesimi»);
RITENUTO pertanto di sostituire la lettera d) del punto 1 della declaratoria delle competenze del Servizio amministrativo con la seguente:
«d) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti degli Organi di garanzia, nonché agli atti di gestione contabile delle spese relative al funzionamento ed all'attività degli stessi, salvo i casi in cui la struttura di supporto all'attività degli Organi medesimi sia di livello direzionale;»;
DATA comunicazione alle Organizzazioni sindacali in data 23 aprile 2010;
VISTO l'articolo 9, comma 2, lettera f) del Regolamento interno del Consiglio regionale;
all'unanimità,

DELIBERA

1. La lettera d) della declaratoria delle competenze del Servizio amministrativo è così modificata: "cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti degli Organi di garanzia, nonché agli atti di gestione contabile delle spese relative al funzionamento ed all'attività degli stessi, salvo i casi in cui la struttura di supporto all'attività degli Organi medesimi sia di livello direzionale;".
2. La lettera e) della declaratoria in oggetto è soppressa.
3. Le competenze del Servizio amministrativo, a seguito delle modifiche di cui ai punti 1. e 2., sono quelle riportate negli allegati A e B, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.
Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

- omissis -

IL PRESIDENTE
Edouard Ballaman
IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro Vigini

10_20_1_ACR_DEL 215_ALL1

Allegato A
Area giuridico-legislativa

Compete all'area giuridico-legislativa:
a) assicurare consulenza giuridico-legislativa nelle materie assegnate alla competenza degli organi consiliari ivi compreso il supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali;
b) curare gli adempimenti tecnico-organizzativi relativi all'attività delle Commissioni consiliari e del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione;
c) curare l'organizzazione e l'implementazione delle banche dati delle leggi regionali in itinere ed approvate;
d) curare gli adempimenti connessi all'attività di redazione informatica dei testi normativi.

Area generale

Compete all'Area generale:
a) curare gli adempimenti tecnico-organizzativi relativi al funzionamento dell'Assemblea e degli altri organi del Consiglio regionale, e fornire assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari;
b) provvedere alla gestione del personale e ai servizi di carattere generale;
c) elaborare il progetto di bilancio preventivo e consuntivo del Consiglio e provvedere agli atti di gestione delle entrate e delle spese, ivi comprese quelle relative al trattamento economico dei consiglieri e degli ex consiglieri e alla corresponsione dei contributi per il funzionamento dei gruppi;
d) curare la gestione delle sedi del Consiglio e provvedere alle relative esigenze.

10_20_1_ACR_DEL 215_ALL2

Allegato B

Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di affari istituzionali

1. Svolge -a favore del Consiglio, dei suoi organi interni e dei Consiglieri- attività di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa nelle seguenti materie:
- bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale degli enti del comparto unico regionale, società a partecipazione regionale, statistica e sistemi informativi, libro fondiario;
- affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione Europea, Organi di garanzia.

2. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari, per la parte di competenza, nella predisposizione dei progetti di legge, delle relative relazioni accompagnatorie e testi notiziali e di eventuali relazioni di analisi di impatto della regolazione, tecnico-finanziarie e tecnico-normative.

3. Presta assistenza alle Commissioni permanenti I e V provvedendo, in particolare:
- all'attività di segreteria;
- all'organizzazione delle visite, indagini e udienze conoscitive;
- agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni delle suddette Commissioni;
- alla redazione dei riferimenti normativi, alla predisposizione di dossier ed alla elaborazione di schede di analisi relative ai progetti di legge assegnati;
- alla redazione, coordinamento e revisione dei testi di legge approvati dalle suddette Commissioni e dall'Aula;
- alla redazione dei testi notiziali relativi alle leggi approvate dall'Aula;
- a mantenere i collegamenti con la Direzione centrale dell'Avvocatura e con l'Osservatorio legislativo interregionale ai fini dello scambio di informazioni e documentazione nelle materie di competenza.

4. Svolge attività di supporto alla Giunta delle elezioni ed alla Giunta del regolamento per gli aspetti giuridico-legali.

5. Gestisce la banca dati dell'iter delle leggi regionali.

6. Predispone, per la parte di competenza, gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione.

7. Assicura, per la parte di competenza, il supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.

8. Fornisce, per la parte di competenza, elementi giuridici di valutazione agli uffici competenti della Regione nei casi di contenzioso che abbiano ad oggetto leggi approvate dal Consiglio.

Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di attività economico-produttive e di territorio e ambiente

1. Svolge - a favore del Consiglio, dei suoi organi interni e dei Consiglieri - attività di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa nelle seguenti materie:
- agricoltura e foreste, sviluppo della montagna, pesca marittima e acquicoltura, industria, artigianato, commercio interno ed estero, fiere e mercati, turismo e terziario, sostegno all'innovazione nei settori produttivi, tutela dei consumatori, professioni, lavoro e cooperazione, formazione professionale;
- lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali.

2. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari, per la parte di competenza, nella predisposizione dei progetti di legge, delle relative relazioni accompagnatorie e testi notiziali e di eventuali relazioni di analisi di impatto della regolazione, tecnico-finanziarie e tecnico-normative.

3. Presta assistenza alle Commissioni permanenti II e IV provvedendo, in particolare:
- all'attività di segreteria;
- all'organizzazione delle visite, indagini e udienze conoscitive;
- agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni delle suddette Commissioni;
- alla redazione dei riferimenti normativi, alla predisposizione di dossier ed alla elaborazione di schede di analisi relative ai progetti di legge assegnati;
- alla redazione, coordinamento e revisione dei testi di legge approvati dalle suddette Commissioni e dall'Aula;
- alla redazione dei testi notiziali relativi alle leggi approvate dall'Aula;

• a mantenere i collegamenti con la Direzione centrale dell'Avvocatura e con l'Osservatorio legislativo interregionale ai fini dello scambio di informazioni e documentazione nelle materie di competenza.
4. Predispone, per la parte di competenza, gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione
5. Assicura, per la parte di competenza, il supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.
6. Fornisce, per la parte di competenza, elementi giuridici di valutazione agli uffici competenti della Regione nei casi di contenzioso che abbiano ad oggetto leggi approvate dal Consiglio.

Servizio per l'assistenza giuridico-legislativa in materia di attività sociali e culturali

1. Svolge -a favore del Consiglio, dei suoi organi interni e dei Consiglieri- attività di consulenza giuridica e di assistenza tecnico-legislativa nelle seguenti materie:
• tutela della salute, servizi sociali, alimentazione, immigrazione, corregionali all'estero, previdenza complementare e integrativa;
• ricerca scientifica e tecnologica, istruzione, beni e attività culturali, identità linguistiche e culturali, spettacolo e manifestazioni, attività ricreative e sportive, politiche giovanili, politiche della pace, della solidarietà e dell'associazionismo, ordinamento della comunicazione;
2. Fornisce assistenza ai Consiglieri e ai Gruppi consiliari, per la parte di competenza, nella predisposizione dei progetti di legge, delle relative relazioni accompagnatorie e testi notiziali e di eventuali relazioni di analisi di impatto della regolazione, tecnico-finanziarie e tecnico-normative.
3. Presta assistenza alle Commissioni permanenti III e VI provvedendo, in particolare:
• all'attività di segreteria;
• all'organizzazione delle visite, indagini e udienze conoscitive;
• agli adempimenti conseguenti alle deliberazioni delle suddette Commissioni;
• alla redazione dei riferimenti normativi, alla predisposizione di dossier ed alla elaborazione di schede di analisi relative ai progetti di legge assegnati;
• alla redazione, coordinamento e revisione dei testi di legge approvati dalle suddette Commissioni e dall'Aula;
• alla redazione dei testi notiziali relativi alle leggi approvate dall'Aula;
• a mantenere i collegamenti con la Direzione centrale dell'Avvocatura e con l'Osservatorio legislativo interregionale ai fini dello scambio di informazioni e documentazione nelle materie di competenza.
4. Predispone, per la parte di competenza, gli elementi dei rapporti nazionale e regionale sulla legislazione.
5. Assicura, per la parte di competenza, il supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali.
6. Fornisce, per la parte di competenza, elementi giuridici di valutazione agli uffici competenti della Regione nei casi di contenzioso che abbiano ad oggetto leggi approvate dal Consiglio.

Servizio affari generali

1. Cura la tenuta del protocollo generale, l'organizzazione e la gestione dell'archivio.
2. Cura l'organizzazione del servizio di riproduzione e stamperia del Consiglio.
3. Provvede agli adempimenti connessi alla gestione del personale del Consiglio e alle procedure relative alla dotazione del personale dei Gruppi consiliari e degli Organi di garanzia.
4. Cura gli adempimenti connessi all'individuazione del fabbisogno formativo del personale del Consiglio e alla realizzazione dell'attività di formazione ed aggiornamento professionale del personale medesimo.
5. Cura l'organizzazione dell'attività dei commessi relativa agli adempimenti di carattere istituzionale e delle strutture consiliari.
6. Tratta gli affari di carattere generale e quelli non rientranti nelle attribuzioni di altri Servizi.

Servizio supporto organi consiliari

1. Assicura l'assistenza e le informazioni ai Consiglieri regionali ed ai Gruppi consiliari necessarie allo svolgimento delle relative funzioni.
2. Cura la raccolta e la verifica delle richieste di congedo dei Consiglieri regionali dalle sedute d'Aula e di Commissione.
3. Cura gli adempimenti relativi alla pubblicazione della situazione patrimoniale dei Consiglieri regionali.

4. Cura gli adempimenti relativi alla programmazione e alla convocazione delle sedute del Consiglio fornendo assistenza e supporto tecnico-organizzativo all'Aula.
5. Cura gli adempimenti relativi all'iter dei progetti di legge e delle petizioni e agli strumenti di sindacato ispettivo.
6. Coordina le attività propedeutiche e conseguenti concernenti i progetti di legge di iniziativa popolare e lo svolgimento dei referendum di competenza del Consiglio regionale.
7. Cura la redazione dei resoconti integrali delle sedute d'Aula.
8. Provvede agli adempimenti concernenti la stesura dei verbali sintetici delle sedute del Consiglio.
9. Cura la redazione di documenti relativi ad altre manifestazioni ed iniziative svolti in Aula, destinati ad una più larga diffusione.
10. Cura gli adempimenti connessi alla pubblicazione degli atti relativi alle sedute consiliari.
11. Fornisce assistenza tecnico-organizzativa alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, all'Ufficio di Presidenza, alla Giunta per le nomine e provvede agli adempimenti connessi alle sedute di tali Organi.
12. Fornisce assistenza organizzativa alla Giunta per il regolamento e alla Giunta per le elezioni e provvede agli adempimenti connessi alle sedute di tali Organi.

Servizio amministrativo

1. Elabora il progetto del bilancio annuale di previsione, i relativi aggiornamenti e variazioni, il conto consuntivo e le connesse note illustrative. Predispone altresì gli atti di accertamento e riscossione delle entrate, nonché quelli di gestione della spesa ed in particolare:
a) provvede a tutti gli atti e provvedimenti riguardanti la liquidazione ed il pagamento degli emolumenti fissi ed accessori dei consiglieri regionali, le relative ritenute e adempimenti connessi;
b) tratta gli atti relativi agli assegni vitalizi degli ex consiglieri regionali predisponendo i provvedimenti conseguenti, compresi quelli riguardanti la liquidazione e il pagamento;
c) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti per il funzionamento dei Gruppi consiliari;
d) cura gli adempimenti relativi alla corresponsione degli emolumenti degli Organi di garanzia, nonché agli atti di gestione contabile delle spese relative al funzionamento ed all'attività degli stessi, salvo i casi in cui la struttura di supporto all'attività degli Organi medesimi sia di livello direzionale;
e) provvede a tutti gli adempimenti in materia fiscale cui è tenuto il Consiglio regionale in qualità di sostituto d'imposta, curando all'uopo i rapporti con gli uffici finanziari centrali e periferici dello Stato;
f) provvede al controllo sulla gestione del servizio di tesoreria.
2. Svolge le funzioni di provveditorato ed economato provvedendo:
a)agli adempimenti amministrativi per la stipulazione dei contratti relativi ad acquisizione di beni e prestazione di servizi necessari per il funzionamento del Consiglio regionale;
b)all'approvvigionamento ed alla gestione degli arredi e delle attrezzature nonché all'acquisto di pubblicazioni, riviste, materiali ed oggetti di cancelleria e di consumo in genere necessari per il funzionamento del Consiglio regionale;
c)all'assunzione in carico dei beni mobili ed alla tenuta del relativo inventario, nonché alla tenuta ed alla gestione del magazzino generale.
3. Cura gli adempimenti amministrativi per la gestione funzionale delle sedi del Consiglio regionale, compresi i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.
4. Cura gli adempimenti amministrativi per la gestione funzionale delle sedi periferiche dei Gruppi consiliari.

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

10_20_3_GAR_AZ SS4 ASTA FABBRICATO_005

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine
Avviso di asta pubblica per alienazione fabbricato in Comune di Reana del Rojale.

In esecuzione alla Deliberazione del Direttore Generale n. 136 del 01/04/2010 si rende noto che gli interessati all'acquisto del fabbricato di seguito indicato dovranno far pervenire in busta chiusa con lettera raccomandata lo schema di offerta come da allegato.
Il fabbricato è attualmente di proprietà dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 Medio Friuli ai sensi del D.L. 502/1992 e sue modifiche ed integrazioni.
Il fabbricato da alienare è ubicato in comune di Reana del Rojale , ricade nella zona urbanistica A3-A4-A5-A6-A7 Comparto 1 "edifici ed aree di ristrutturazione edilizia ed urbanistica come risulta dalla variante 14 bis al PRG approvata con deliberazione del Consiglio Comunale N. 13 del 22/04/2008", non risulta concesso in locazione ed i confinanti hanno rinunciato ad esercitare il diritto di prelazione.
Identificazione catastale:
NCEU foglio 18 mappale 270 categoria B/2 della consistenza di mc 1.593 - Rendita Catastale € 1.316,34
NCT Foglio 18 mappale 270 Ente Urbano della superficie di mq 204
Valore a base d'asta del complesso € 122.000,00
La documentazione tecnica e la perizia di stima dell'edificio è consultabile presso il Dipartimento Tecnico - Ufficio Patrimonio.
L'offerta per l'acquisto del terreno dovrà pervenire entro il giorno 25/05/2010 alle ore 12,00 all'ufficio Protocollo di questa Azienda In via Pozzuolo 330 a Udine in busta chiusa contenente la attestazione dell'avvenuto versamento della cauzione stabilita in €. 12.200,00 alla tesoreria dell'Azienda (UNICREDIT BANCA Udine) e dovrà recare sul frontespizio la scritta "OFFERTA PER ACQUISTO FABBRICATO IN COMUNE DI REANA DEL ROJALE".
Il giorno 28/05/2010 alle ore 10,00 si procederà all'apertura delle buste e alla aggiudicazione al migliore offerente.
Con successiva Deliberazione del Direttore Generale si procederà all'aggiudicazione della trattativa privata che verrà allegato all'atto notarile di compravendita.
Le spese inerenti l'atto notarile ed il passaggio di proprietà saranno a carico dell'aggiudicatario.
Eventuali informazioni sulla presentazione dell'offerta potranno essere richieste all'Ufficio Patrimonio dell'Azienda (telefono 0432 806047).
Udine, 4 maggio 2010

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

10_20_3_GAR_COM AVIANO BANDO ALBERGO DIFFUSO_028

Comune di Aviano (PN)
Bando comunale per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso.

Art. 1 oggetto e finalità

1. Con apposito procedimento il Comune seleziona gli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso. Il presente atto disciplina la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso "AVIANO" previsti dall'Attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione (di seguito POR), linea di intervento "valorizzazione dell'albergo diffuso - nuove realizzazioni".
2. Il bando per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso "Aviano" è pubblicato sul B.U.R. e rimane aperto per un periodo minimo di 30 giorni dalla data di pubblicazione.
3. Il Comune approva la graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese i quali, entro i termini stabiliti dal bando comunale, presentano la documentazione necessaria per la partecipazione al bando regionale.
4. Il Comune predispone ed approva il progetto integrato di albergo diffuso costituito dai propri interventi e da quelli dei privati e delle imprese.
5. Il progetto integrato di albergo diffuso è sottoscritto da tutti i partecipanti.
6. Le prescrizioni contenute nel presente atto sono vincolate al finanziamento del progetto integrato da parte della Regione FVG. Rimane quindi sottointeso che i benefici economici della presente domanda possono essere acquisiti solo dopo l'approvazione definitiva del progetto integrato, da parte della competente direzione regionale. Si ribadisce che la presente richiesta non costituisce vincolo di obbligatorietà contributiva da parte del comune di Aviano.
7. I contributi sono finalizzati alla realizzazione di nuove iniziative di albergo diffuso, così come definite dalla legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 "Disciplina organica del turismo", nell'ambito di un progetto integrato.
8. Interventi ammessi:
a) recupero e valorizzazione di immobili di proprietà privata per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad albergo diffuso.
9. Il Comune di Aviano approverà la graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese entro il giorno 25.06.2010.
10. In base ai risultati della selezione il Comune predisporrà ed approverà il progetto integrato di albergo diffuso "AVIANO" costituito dai propri interventi e da quelli dei privati e delle imprese selezionati.
11. Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 57 del Reg. CE 1083/06 "Stabilità delle operazioni" secondo il quale l'intervento oggetto di contributo non deve subire modifiche sostanziali:
a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito al beneficiario;
b) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà e/o dalla cessazione dell'attività di albergo diffuso,
il beneficiario del contributo è soggetto ad un vincolo di destinazione sia soggettivo che oggettivo.
12. Il vincolo soggettivo consiste nel mantenimento in capo al beneficiario della piena proprietà e/o comproprietà dei beni oggetto di contributo, così come detenute al momento della domanda, per tutta la durata prevista al successivo comma 16.
13. Il vincolo oggettivo consiste nell'obbligo di destinare e utilizzare i beni oggetto di contributo esclusivamente per l'esercizio dell'attività di albergo diffuso, ai sensi degli art. 64 e 65 comma 2 della LR 2/2002, garantendo la funzionalità e l'operatività dell'attività di albergo diffuso per dieci anni e senza interruzioni a decorrere dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi secondo quanto previsto all'art. 11 comma 7.
14. I beni mobili oggetto dell'incentivo qualora divenuti inidonei all'uso sono sostituiti con altri beni mobili coerenti con l'investimento, per i quali comunque non potrà essere presentata alcuna domanda di incentivo.
15. Il vincolo di destinazione ha la seguente durata, con decorrenza dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi secondo quanto previsto all'articolo 11, comma 7:
a) sui beni mobili soggettivo ed oggettivo: cinque anni,
b) sui beni immobili: soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni.
16. Scaduto il termine di durata del vincolo di destinazione soggettivo il beneficiario risponde comunque nei confronti della Regione dell'eventuale mancato rispetto del vincolo oggettivo per la sua restante durata.
17. Nel caso in cui, successivamente alla concessione del contributo, avvenga il decesso del beneficiario, gli eredi devono trasmettere all'Amministrazione Regionale una dichiarazione con la quale attestano la volontà o meno di mantenere il contributo; nel caso di accettazione, contestualmente gli eredi dichiarano di impegnarsi al rispetto degli obblighi previsti dal presente bando con particolare riguardo al vincolo di destinazione, sia soggettivo che oggettivo, pena la revoca del contributo ricevuto.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini del presente procedimento si adottano le seguenti definizioni:
a) Privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune in cui viene realizzato l'albergo diffuso.
b) Imprese: micro imprese attive nei settori turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato. Sono comunque escluse le imprese che ricadano nei settori esclusi dai regolamenti di cui all'art. 13 commi 1, 2 e 3 delle presenti norme procedurali. Per la definizione di micro impresa si rinvia all'Allegato I al Regolamento (CE) 800 del 06.08.2008, al D.P.Reg. 463/2005, recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa", pubblicato sul BUR n°2 del 11/01/2006 e al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005 (Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), pubblicato sulla GURI n. 238 del 12/10/2005.
c) Società di gestione dell'albergo diffuso (di seguito Società di gestione): società privata avente tra le proprie finalità la gestione del nuovo albergo diffuso che viene costituita dai privati e dalle imprese beneficiari di contributo successivamente alla presentazione della domanda di contributo alla Regione.
d) Unità abitativa: uno o più locali così come definiti e disciplinati all'art. 64 commi 9 e 9 bis e all'art. 65 comma 2 della L.R. n. 2/2002 e conformi alle prescrizioni di cui alla LR n. 44/1985 (Altezze minime e principali requisiti igienico - sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi) nonché alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, ambientale, igienico sanitaria, di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.
e) Intervento: per i privati e le imprese si intende l'iniziativa, oggetto di domanda di contributo, riconducibile alla tipologia di intervento di cui all'articolo 5 comma 2, lettera a).

Art. 3 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal presente procedimento di selezione:
a) le imprese: micro imprese operanti nei settore turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato, proprietarie di immobili nel Comune di Aviano.
b) i privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune di Aviano.
2. Non sono ammesse a beneficiare della tipologia di contributo le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune.
3. Sono escluse le imprese in difficoltà come definite all'articolo 1 par. 7 del Reg. (CE) 800/2008.
4. Ciascun privato o impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa ad interventi di cui all'articolo 1, comma 8, lettera a) per la realizzazione di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 4 requisiti generali di ammissibilità

1. I progetti relativi ai singoli interventi che andranno a comporre il progetto integrato di albergo diffuso "AVIANO" devono rispondere ai seguenti requisiti generali di ammissibilità:
a) formali
a.1 ammissibilità del proponente;
a.2 correttezza e completezza formale della proposta come indicato al successivo articolo 10;
b) generali
b.1 coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività 4.2.a) "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente";
b.2 coerenza con gli obiettivi e le condizioni previste dal Reg. CE 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal Reg. CE 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso;
b.3 rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi (così come richiamati nel POR al paragrafo 4.4.5 "Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari");
b.4 coerenza con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione);
b.5 divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 Reg. CE 1083/2006).
b.6 coerenza con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento;
b.7 coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa;
b.8 rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime;
b.9 rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del

Regolamento (CE) 800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione) e del Reg. CE 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis).

Art. 5 criteri di ammissibilità dei singoli interventi

1. I singoli interventi devono rispondere ai criteri di ammissibilità di cui ai seguenti commi 2-9.
2. Gli interventi ammissibili sono riconducibili alle seguenti tipologie di intervento:
a) Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di 6 unità abitative per singolo stabile con un massimo di 24 posti letto complessivi. Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 6.
3. Gli interventi di cui al comma 2 lettere a) devono essere rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso.
4. Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:
a) Spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;
b) Spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti.
5. Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dell'articolo 8, commi 2 e 3, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1 gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 8 devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione.
6. Il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione della domanda al Comune per i privati e le imprese.
7. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
8. Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
9. Per partecipare al progetto integrato i richiedenti privati e imprese selezionati con il presente procedimento accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società di gestione del albergo diffuso già esistente. Tale obbligo viene esplicitato attraverso la sottoscrizione della lettera di adesione di cui all'Allegato R.

Art. 6 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

1. Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 4 e 5, il Comune di Aviano utilizzerà i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto indicato.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGI
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica. Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area.	punti 10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004).	punti 9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo. Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo.	punti 8
d) Cantierabilità dell'intervento. Il criterio si riferisce agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del Bando regionale	punti 15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico. Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata	punti 9

mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009. Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre compresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.	
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento	punti 8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia. Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia.	punti 7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche.	punti 4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.	punti 15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legna, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati. Il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa	punti 1

2. Nella valutazione degli interventi il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.
3. Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
4. In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 7 tipologie di spese ammissibili

1. Ai fini della determinazione del contributo, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cu all'articolo 8, comma 5, sono ammissibili le tipologie di spesa di seguito elencate:
a) spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);
b) spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
c) acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);
d) spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 8, comma 1);
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008.
2. Tipologie di spese non ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
a) acquisto di beni immobili e lavori in economia;
b) acquisto di stoviglie, corredi, tendaggi interni, materiale di facile consumo e materiale usato;
c) spese di gestione e funzionamento;
d) spese accessorie quali spese di trasporto, carico e scarico, spese per imballi, smontaggio, trasferta ed ogni altro onere avente carattere accessorio (es. bolli e visure);
e) spese per interessi debitori e commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
f) spese rientranti nell'ambito del divieto generale di contribuzione di cui all'articolo 31 della LR 7/2000;
g) spese per le quale il beneficiario abbia già fruito di altre misure di sostegno finanziario regionali e/o nazionali e/o comunitari.
3. I documenti di spesa devono essere intestati al beneficiario e regolarmente quietanzati. Il beneficiario deve produrre adeguata documentazione bancaria o postale attestante l'effettivo sostenimento della spesa.

Art. 8 tipologia e intensità del contributo

1. A favore dei privati e delle imprese per interventi di cui all'articolo 1, comma 8, lettera a) sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni prescritte dal regola-

mento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE relativo agli aiuti d'importanza minore ("de minimis"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 379 del 28 dicembre 2006. Tale regolamento prevede in particolare che:
a. sono esclusi dagli aiuti "de minimis" i settori e le tipologie di attività così come previsto dall'articolo 1, paragrafo 1 del regolamento;
b. l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari;
c. gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.
Il contributo è concesso ai privati e alle imprese nel limite del 50% della spesa ammissibile per i privati e le imprese.
2. A favore delle imprese, in alternativa alla tipologia di contributo prevista al comma 1, sono concessi aiuti a finalità regionale ai sensi della sezione I del Regolamento CEE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008, con un'intensità contributiva pari al 35 % della spesa ammissibile e un contributo massimo pari a € 200.000,00.
3. A favore delle imprese, in alternativa alle tipologie di contributo previste ai commi 1, e 2, sono concessi aiuti ai sensi della sezione II del Reg. CE 800/2008 pubblicato sulla GUUE L. 214 del 9 agosto 2008 con un'intensità contributiva pari al 20 % della spesa ammissibile ed un contributo massimo pari a € 200.000,00.
4. Le risorse pubbliche messe a bando ammontano ad € 1.300.000,00 (1.800 - 500 max per il pubblico).

Art. 9 modalità e termini di presentazione della domanda di contributo

1. La domanda, redatta secondo il modello di cui all'Allegato A 3, sottoscritta dai privati e dal soggetto legittimato alla firma per le imprese, completa di tutta la documentazione prescritta dall'art. 10, deve essere inserita in una busta chiusa recante all'esterno la dicitura "Procedimento per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso AVIANO" e deve pervenire al Comune di Aviano Piazza Matteotti n. 1 - 33081 Aviano entro le ore 9.00 del trentesimo giorno decorrente dalla data di pubblicazione sul B.U.R. Alla luce dell'art. 77, comma I e IV del D.L.vo 12.04.2006 n. 163, essa può essere presentata in via diretta al Protocollo comunale, ovvero inviata con lettera raccomandata o, ancora, con postacelere o, infine, con corriere.
Unitamente alla domanda devono essere prodotta una copia del presente atto firmata - per espressa accettazione di tutte le sue diverse previsioni - in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto partecipante.
L'allegato A3 e gli altri allegati di cui al successivo articolo 23 sono in distribuzione presso il Comune di Aviano. Gli allegati sono inoltre disponibili sul sito web del Comune all'indirizzo: www.comune.aviano.pn.it.
2. In conformità a quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n.7/2000, qualora delle domande siano inviate a mezzo raccomandata ai fini del rispetto del termine di cui al comma 1, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga al Comune entro i cinque giorni successivi alla scadenza del termine.
3. Il Comune non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici.

Art. 10 documentazione

1. La domanda di cui all'allegato A3, in originale e in copia, relativa al progetto integrato di Albergo Diffuso è corredata dalla seguente documentazione:
a) duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità, dei privati o del soggetto legittimato alla firma delle imprese;
b) duplice copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma - solo nel caso in cui i sottoscrittori del progetto non coincidano con il legale rappresentante dei beneficiari;
c) duplice copia dell'atto con cui l'impresa, qualora soggetto giuridicamente diverso dalla ditta individuale, autorizza il rappresentante legale o altro soggetto legittimato a presentare domanda di contributo ed a sottoscrivere il progetto integrato di albergo diffuso;
d) dichiarazione sottoscritta da tutti i privati e le imprese attestanti l'impegno degli stessi a partecipare alla nuova società di gestione dell'albergo diffuso in qualità di soci
e) originale e copia semplice delle schede, redatte utilizzando il modello (allegato H) per gli interventi dei privati ed il modello (allegato I) per gli interventi delle imprese, corredate dalla seguente documentazione:
  I. duplice copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo re-

datto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezzario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa.
II. duplice copia di idonei titoli abilitativi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
III. se presente, duplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
IV. duplice copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
V. duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
VI. in caso di comproprietà: dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
VII. originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello (allegato L) eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8 del Bando regionale. Per ogni tipologia di intervento di cui all'articolo 7 comma 2 del Bando regionale e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico allegato.
VIII. Per le imprese: dichiarazione inerente ai parametri dimensionali dell'impresa (allegato N).

Art. 11 formazione della graduatoria e ammissione a contributo

1. Sono approvati in conformità a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento per l'attuazione del POR di cui al D.P.Reg. 0238/2008, come modificato dal D.P.Reg. 0185/2009 (di seguito "Regolamento POR FESR 2007-2013"):
a) la graduatoria dei singoli interventi ammissibili a contributo proposti al Comune, dai privati e dalle imprese, con i relativi punteggi, spese ammissibili e contributi assegnati nonché l'elenco dei singoli interventi non ammissibili a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità.
2. La graduatoria e l'elenco indicati al precedente comma 1 sono approvati con delibera della Giunta Comunale entro il 25.06.2010.
3. Le graduatoria e l'elenco approvati sono pubblicati all'albo pretorio e sul sito web del Comune di Aviano.
4. Il Comune con nota in duplice copia (due originali, uno dei quali, sottoscritto dal percettore per accettazione del contributo, dovrà essere restituito al Comune Capofila), provvederà a comunicare ai soggetti i cui progetti sono stati ammessi e che quindi verranno inseriti nel progetto integrato " AVIANO".
5. Ai soggetti i cui progetti non siano stati ammessi a partecipare al progetto integrato "AVIANO", il Comune invierà un'informativa riportante la graduatoria e i motivi della mancata ammissione.
6. I singoli interventi considerati ammissibili a contributo verranno inseriti nel progetto integrato fino all'esaurimento delle risorse messe a bando, secondo l'ordine della graduatoria di cui al comma 1, lettera a).
7. Tutti i criteri e i requisiti di ammissibilità di cui agli articoli 4 e 5 devono essere mantenuti in maniera continuativa almeno fino alla data della liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso. La data verrà comunicata dalla Regione al Comune che provvede a renderla nota a tutti i beneficiari.

Art. 12 concessione del contributo

1. Solo a seguito dell'eventuale approvazione dei progetti integrati di albergo diffuso, la Regione concederà i contributi a ciascun beneficiario per la realizzazione dei singoli interventi che compongono il progetto integrato.
2. I decreti di concessione conterranno i termini per confermare la partecipazione al progetto integrato di albergo diffuso da parte del Comune e di tutti i beneficiari e per comunicare l'accettazione del contributo da parte dei singoli beneficiari nonché le condizioni per l'erogazione dei contributi, con particolare riferimento alla documentazione che i beneficiari dovranno produrre ed ai termini di pagamento.

Art. 13 modalità di erogazione del contributo

1. In conformità a quanto previsto dagli articoli 12 e 13 del Regolamento di attuazione del POR e dalla circolare n. 2 dell'Autorità di gestione del POR Obiettivo Competitività 2007-2013, i contributi sono erogati a favore dei singoli beneficiari per la realizzazione degli interventi che compongono il progetto

integrato di albergo diffuso, compatibilmente con i vincoli posti dal patto di stabilità e di crescita e conformemente alle disposizioni del presente articolo.
Per i privati e le imprese il contributo è erogato con le seguenti modalità:
a) anticipazione fino ad un limite massimo del 60% del contributo concesso indifferentemente dal termine della conclusione del progetto dichiarato dal beneficiario;
b) anticipazione fino ad un limite massimo dell'80% del contributo concesso a fronte dell'assunzione dell'impegno da parte del beneficiario finale di concludere e rendicontare il progetto ammesso a finanziamento entro massimo 24 mesi dalla data di concessione del finanziamento;
c) erogazione di un acconto, esclusivamente qualora non sia stata richiesta anticipazione di cui alle lettere a) o b), a fronte di uno stato di avanzamento lavori, con spese effettivamente sostenute per un importo compreso tra il 50% e l'80% della spesa ammissibile e con presentazione alla Regione della documentazione indicata nel decreto di concessione;
d) erogazione del saldo del contributo, a seguito del collaudo finale del progetto integrato di albergo diffuso effettuato da parte della Regione.
2. Il mancato rispetto dei termini di cui al comma 1, lettera b) comporta inderogabilmente una riduzione del contributo concesso in misura pari al 10 % del contributo medesimo.

Art. 14 interventi singoli realizzati da soggetti privati e imprese

a) avvio interventi (per interventi prevalentemente costituiti da lavori si intende la comunicazione di avvio lavori ovvero la denuncia di inizio attività divenuta efficace o, nel caso dell'edilizia libera, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal richiedente ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante la data di avvio; per gli interventi costituiti prevalentemente da acquisizioni di beni e servizi si intende la data della prima fattura): entro 60 giorni dal termine ultimo, fissato nel decreto di concessione, per l'accettazione del contributo;
b) conclusione degli interventi (data dell'ultima fattura): entro 750 giorni dalla data di avvio;
c) presentazione della rendicontazione: entro 60 giorni dalla data di conclusione;
d) erogazione saldo: entro 90 giorni dal collaudo finale della Regione.

Art. 15 proroghe

1. Le richieste di proroga dei termini di avvio, conclusione e rendicontazione dei singoli interventi o del progetto integrato, a pena di irricevibilità, devono essere presentate al Servizio coordinamento politiche per la montagna prima della scadenza dei termini stessi.
2. Nel caso di proroga dei termini di conclusione, in mancanza di una preventiva autorizzazione secondo le modalità indicate al comma 3 non sono ammesse a rendiconto le spese effettuate successivamente alla data inizialmente fissata e riportata nell'atto di concessione.
3. Le richieste di proroga relative alla data di avvio, conclusione e rendicontazione dei singoli interventi o del progetto integrato, possono essere autorizzate dal Servizio coordinamento politiche per la montagna a seguito di preventiva e motivata richiesta scritta presentata direttamente dal Comune per gli interventi di propria competenza e, con riferimento alle richieste dei privati e delle imprese, tramite il Comune che le abbia preventivamente approvate.

Art. 16 modifiche agli interventi singoli ed al progetto integrato approvati

1. Non sono ammissibili modifiche ai singoli interventi approvati, non imputabili a cause di forza maggiore o ad impossibilità sopravvenuta, che:
a. modifichino sostanzialmente obiettivi, finalità e che implichino il venir meno di uno o più dei requisiti di ammissibilità dei singoli interventi e/o del progetto integrato di albergo diffuso;
b. comportino una riduzione del punteggio del progetto integrato tale da determinarne una ricollocazione nella graduatoria in una posizione inferiore a quella del primo progetto integrato non finanziato per insufficienza di risorse.
2. Al di fuori dei casi di cui al comma 1 le modifiche sono ammissibili ma devono essere previamente autorizzate dalla Regione nei casi previsti ai successivi commi.
3. Non costituiscono modifica soggetta ad autorizzazione preventiva da parte della Regione le variazioni in misura pari o inferiore al 10% dell'importo di ogni singola tipologia di spesa di cui all'articolo 7, commi 2 e 3 che non determinano la variazione dei punteggi ottenuti in applicazione dell'articolo 6. Le stesse devono essere comunque comunicate alla Regione antecedentemente alle richieste di erogazione del contributo in anticipo, acconto o a saldo.
4. Costituiscono modifica soggetta ad autorizzazione preventiva da parte della Regione e del Comune le variazioni in misura superiore al 10% dell'importo di ogni singola tipologia di spesa di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 7 o quelle che determinano la variazione dei punteggi ottenuti in applicazione dell'articolo 6. Tali modifiche devono essere approvate dal Comune prima di essere presentate alla Regione.

5. Sono ammesse modifiche in aumento oppure in diminuzione delle quantità relative ad articoli di spesa già inseriti nel progetto originario e variazioni solamente in diminuzione dei prezzi delle voci di spesa già inserite. Non sono ammesse modifiche in aumento del prezzo delle voci di spesa già ammesse a finanziamento.
6. Il contributo concesso non può aumentare a seguito dell'autorizzazione di modifiche in aumento della spesa ammissibile da parte della Regione. L'ammontare del contributo concesso verrà ridotto proporzionalmente alla diminuzione della spesa ammissibile a seguito di modifiche o rendicontazioni parziali.

Art. 17 riduzione e revoca del contributo

1. La Regione revoca il contributo concesso ai singoli beneficiari quando si verificano le seguenti condizioni:
a) Mancata presentazione in sede di accettazione del contributo, da parte dei beneficiari comproprietari, della procura speciale prevista all'articolo 21, comma 1, lettera a) del Bando regionale;
b) mancanza di uno o più dei requisiti e criteri di ammissibilità di cui agli articoli 4 e 5, dalla data di accettazione del contributo alla dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi di cui all'articolo 11, comma 7;
c) rinuncia al contributo;
d) violazione del vincolo di destinazione e operatività ai sensi dell'articolo 1;
e) mancata conclusione e/o rendicontazione del singolo intervento o mancata conclusione del progetto integrato di albergo diffuso ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera c) del Bando regionale, entro i termini previsti dall'articolo 19, eventualmente prorogati ai sensi dell'articolo 22 del Bando regionale;
f) mancato invio, entro i termini fissati dalla Regione per esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea, della documentazione di spesa debitamente quietanzata disponibile anche prima della conclusione dell'intervento;
g) in caso di trasferimento della proprietà o altro diritto reale di godimento sul bene oggetto di contributo successivamente alla scadenza del vincolo di destinazione soggettivo, da parte del beneficiario, il mancato inserimento nell'atto di trasferimento della clausola che richiama il vincolo di destinazione oggettivo cui è sottoposto il bene fino alla scadenza del medesimo e il mancato rispetto del vincolo di destinazione da parte del soggetto che acquisisce il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento sul bene;
h) la falsità in dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al beneficiario e non sanabile.
2. La Regione può procedere alla revoca del contributo concesso in caso di mancato rispetto dal parte del beneficiario degli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda e con l'accettazione del contributo.
3. La Regione, inoltre, revoca tutti i contributi concessi ai singoli beneficiari/partecipanti al progetto integrato di albergo diffuso qualora:
a) la rivalutazione del progetto ai sensi dell'articolo 16 comma 6 del Bando regionale attesti il mancato rispetto di uno o più dei requisiti di ammissibilità del progetto integrato di albergo diffuso di cui agli articoli 6 e 9 del Bando Regionale;
b) a seguito della riapprovazione della graduatoria di cui all'articolo 16 comma 7 del Bando regionale, il progetto integrato sia collocato in posizione inferiore al primo progetto non finanziato per insufficienza di risorse.
4. In ogni caso la revoca del contributo comporta la restituzione delle somme erogate ai sensi della LR 7/2000.
5. La Regione riduce il contributo concesso ai singoli beneficiari quando si verificano le seguenti condizioni:
a. nel caso di riduzione della spesa ammissibile per effetto di modifiche regolarmente comunicate ed approvate al progetto iniziale;
b. nel caso di attuazione parziale che garantisca comunque il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'intervento;

Art. 18 ulteriori informazioni

1. I beneficiari saranno tenuti al rigoroso rispetto degli obblighi e dei vincoli prescritti dal Bando regionale POR FESR 2007 - 2013, pubblicato sul BUR del 30.12.2009, le cui disposizioni integrano il presente se non espressamente derogate.

Art. 19 legge 7 agosto 1990 n. 241

Il presente procedimento amministrativo è così identificato:
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Dott. Sandro Caramaschi;
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Dott. Sandro Caramaschi
UNITÀ ORGANIZZATIVA COMPETENTE: Settore Segreteria e Affari Generali - Ufficio Commercio e

Licenze;
Informazioni generali possono essere richieste all'addetto all'Ufficio Commercio e Licenze dott. ssa Barbara De Piante.
Il riferimento telefonico è 0434/666512 telefax 0434/666515.
L'indirizzo e-mail è ufficio.commercio@com-aviano.regione.fvg.it
Gli atti connessi la presente procedimento possono essere visionati e sui medesimi può essere esercitato il diritto di accesso ai sensi degli articoli 22, 23, 24 e 25 della legge 7 agosto 1990 n. 241.
Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione.

Art. 20 rispetto del DLgs. 30.06.2003 n. 196

L'espletamento del procedimento "ad evidenza pubblica" di scelta del contraente privato implica necessariamente il "trattamento" di "dati personali". Tale operazione ed il suo oggetto sono definiti dal D.lgs. 30.06.2003 n. 196.
Titolare del trattamento è il Comune di Aviano.
Le informazioni acquisite mediante la documentazione prodotta dai privati e dalle imprese partecipanti vengono utilizzate esclusivamente per fini afferenti al presente procedimento: esse vengono utilizzate nella predisposizione (attuata con l'impiego di strumenti informatici e di programmi di video scrittura) di tutti gli atti amministrativi connessi. Non vengono costituite "banche dati". Del pari, gli elementi conoscitivi acquisiti non sono forniti a terzi, salvo l'eventuale esercizio del diritto di accesso. Il conferimento dei dati personali è obbligatorio in vista della conduzione e definizione del procedimento "ad evidenza pubblica" di scelta del contraente privato. La sua mancanza determina l'esclusione.
È facoltà dei privati e delle imprese partecipanti chiedere la restituzione della documentazione prodotta a procedimento espletato. Comunque, ne verrebbe conservata copia a suffragare cartolarmente l'intero iter amministrativo.

Art. 21 eventuali irregolarità documentali

Resta inteso che il recapito del progetto di singolo intervento di albergo diffuso rimane ad esclusivo rischio del mittente.
L'inosservanza, ancorché dovuta a cause non imputabili al soggetto partecipante alla procedura di selezione, del termine fissato per la presentazione dei progetti dei singoli interventi di albergo diffuso determina l'automatica esclusione dalla procedura medesima; per contro, l'inosservanza di una o più fra le prescrizioni riportate in questa sede può determinare, ugualmente, l'esclusione, ove essa sia ritenuta così grave da infirmare il procedimento di scelta e non se ne possa ammettere, anche alla luce dei principi di buona fede nello svolgimento delle trattative e di conservazione del contratto (art. 34 Direttiva 92750 del 18.06.1992, artt. 1337, 1367 c.c.), la regolarizzazione successiva. Tale regolarizzazione deve, comunque, precedere l'eventuale inizio dell'esecuzione del rapporto contrattuale. È comunque ferma la par condicio contrahentium.
In generale gli atti procedimentali si vogliono come informati ai principi di buona fede nella conduzione delle trattative e del procedimento, di conservazione, di interpretazione e considerazione globale, di imparzialità, buona andamento, efficacia, efficienza ed economicità.
L'Amministrazione può invitare i concorrenti a completare o fornire chiarimenti rispetto al contenuto di certificati, documenti o dichiarazioni (art. 46 D.L. vo 12.04.2006 n. 163).
Eventuali carenze documentali riscontrate possono essere successivamente regolarizzate.
Le carenze formali possono essere riferibili a errori / negligenze del soggetto partecipante, ma, anche, a difficoltà di comprensione e di azione riferibili agli atti del procedimento.

Art. 22 revocabilità del presente atto - procedimento

L'interesse pubblico primario e rilevante sul quale è strutturata la procedura ad evidenza pubblica è quello di acquisire una proposta tecnicamente valida, affatto rispondente all'interesse pubblico.
In base al principio generale dell'autotutela della pubblica amministrazione, più in generale al principi costituzionali di imparzialità e buona andamento della funzione pubblica, la Stazione appaltante può procedere alla revoca o all'annullamento, per intero o per parte, dell'aggiudicazione e/o degli atti precedenti e/o collegati o altrimenti connessi allorché la gara stessa - per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario - non risponda più alle esigenze dell'Ente e sussista un interesse pubblico, concreto ed attuale, all'eliminazione degli atti divenuti inopportuni, idoneo a giustificare il sacrificio del contrapposto interesse dell'aggiudicatario nei confronti dell'Amministrazione (art. 113, r.d. 23 maggio 1924 n. 827, T.A.R. Lazio Latina, sez. I, 17 maggio 2007, n. 3875, T.A.R. Lazio Roma sez. III ter 9/12/20008 n. 11146).
Poiché la procedura di selezione, in generale gli atti di una procedura di evidenza pubblica non costituiscono provvedimenti ad efficacia durevole l'eventuale revoca non determina l'obbligo di corrispondere

un indennizzo (art. 21 quinquies della L. 241/1990, Tar Puglia - Bari, sez. I - sentenza 29 marzo 2007 n. 945, Tar Valle d'Aosta sentenza 10 ottobre 2007 n. 123 , Tar Puglia - Lecce sez. III 29 marzo 2008 n. 906) né all'aggiudicatario né ad altri soggetti intervenuti.
Nel caso potrebbe essere avviata una nuova ed ulteriore procedura ad evidenza pubblica.

Art. 23 modifiche/integrazioni

L'Amministrazione procedente si riserva la facoltà di trasmettere eventuali note a rettifica /chiarimento/integrazioni rispetto a disposizioni del presente atto nel termine invalicabile del quinto giorno precedente alla scadenza del termine di presentazione degli interventi dei privati e delle imprese.

Art. 24 Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è composta da un presidente, da due membri effettivi e da un segretario
I lavori si svolgono in seduta riservata.

Art. 25 diario

Il calendario degli adempimenti è così fissato:

- termine per la presentazione degli interventi dei privati e delle imprese: 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione del bando comunale sul B.U.R.;
- approvazione della graduatoria: entro il 25.06.2010

Art. 26 pubblicità

In coerenza con l'art. 3 del Bando per l'assegnazione di contributi per nuove iniziative di albergo diffuso della Regione Friuli Venezia Giulia, il bando di selezione è pubblicato sul B.U.R. e rimane aperto per un periodo minimo di 30 giorni dalla data della pubblicazione.
Le norme procedurali per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso "AVIANO" sono state pubblicate sull'albo pretorio ed inserite sul sito web www.comune.aviano.pn.it. Sul sito web sarà pubblicato ogni chiarimento relativo al presente procedimento.
Verranno tenuti incontri pubblici con la cittadinanza per l'illustrazione della materia.

Art. 27 riferimenti normativi

R. Decreto 18 novembre 1023 n. 2440;
R. Decreto 23 maggio 1924 n. 827;
Legge 7 agosto 1990 n. 241;
D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
D.lgs. 12 aprile 2006 n. 163;
L.R. 16 gennaio 2002 N. 2;
L.R. 20 marzo 2000 n. 7.
Art. 28 elenco allegati
Gli allegati al presente bando sono i seguenti:
ALLEGATO A3 Domanda di contributo
ALLEGATO H Scheda degli interventi dei privati
ALLEGATO I Scheda degli interventi delle imprese
ALLEGATO L Relazione del progettista
ALLEGATO N Dichiarazione parametri dimensionali dell'impresa
ALLEGATO R Dichiarazione adesione futura società di gestione

IL VICESEGRETARIO COMUNALE:
dott. Sandro Caramaschi

10_20_3_GAR_COM MALBORGHETTO VALBRUNA BANDO ALBERGO DIFFUSO - PROROGA SCADENZA_025

Comune di Malborghetto - Valbruna (UD)

POR Fesr 2007-2013 - Asse 4 "Sviluppo territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di intervento 1 - Valorizzazione dell'albergo diffuso - Nuove realizzazioni - Bando comunale per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da

inserire nel progetto integrato di albergo diffuso - Proroga scadenza.

In riferimento all'articolo 10 "Modalità e termini di presentazione della domanda per la selezione" del bando del Comune di Malborghetto-Valbruna per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso, si comunica che la scadenza è prorogata al giorno giovedì 3 giugno 2010.

10_20_3_GAR_COM TARCENTO BANDO ALBERGO DIFFUSO_037

Comune di Tarcento (UD)

Asse 4 "Sviluppo territoriale" - Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" - Linea di intervento 1 - Nuove realizzazioni di albergo diffuso. Bando comunale per la selezione degli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso.

Art. 1 oggetto e finalità

Il presente bando disciplina la selezione dei soggetti privati e delle imprese che potranno essere inseriti nel progetto integrato per la realizzazione nell'ambito del Comune di Tarcento di un albergo diffuso, così come definito dalla L.R. 16 gennaio 2002, n. 2.
Il progetto integrato di albergo diffuso sarà presentato per l'accesso agli aiuti previsti dal "Bando per l'assegnazione di contributi per nuove iniziative di albergo diffuso", approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2698 del 03/12/2009, qualora, sulla base dell'esito del presente bando:

- si raggiunga un numero di posti letto pari ad almeno 80 unità;
- sia possibile garantire la presenza dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune;
- sia possibile garantire il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche (D.M. 236/89 e L. 13/89).

Il bando non riguarda l'erogazione diretta di contributi da parte del Comune, ma unicamente la selezione degli interventi di privati e di imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso.
Gli interventi dei privati e delle imprese devono essere finalizzati al recupero e alla valorizzazione di immobili di proprietà privata per la realizzazione o l'adeguamento di unità abitative da destinarsi ad albergo diffuso.
I privati e le imprese partecipanti con progetti di realizzazione di posti letto devono segnalare l'eventuale disponibilità a mettere a disposizione della società di gestione dell'albergo diffuso uno o più locali atti ad ospitare l'ufficio di ricevimento e la sala ad uso comune, garantendone il mantenimento per tutto il periodo di vincolo di destinazione previsto dall'articolo 25 del Bando di cui al comma 2.
Ai privati e alle imprese non sarà riconosciuto alcun contributo per la realizzazione dell'ufficio di ricevimento e della sala ad uso comune.

Art. 2 definizioni

Ai fini del presente bando si adottano le seguenti definizioni:
Bando Regionale: bando regionale per l'assegnazione di contributi per nuove iniziative di albergo diffuso, approvato con Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 2698 del 03.12.2009 e pubblicata sul BUR Supplemento Ordinario n. 26 del 16/12/2009 al BUR n. 50 del 16/12/2009.
Comune capofila: Comune di Tarcento (di seguito Comune).
Privati: persone fisiche proprietarie e/o comproprietarie di immobili nel Comune di Tarcento.
Imprese: micro imprese proprietarie di immobili nel Comune di Tarcento e attive nei settori turistico, del commercio al dettaglio, della somministrazione di alimenti e bevande e dell'artigianato, così come definite all'articolo 2, comma 1 lettera c) del Bando Regionale. Le imprese non devono ricadere in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'articolo 4 del Bando Regionale.
Società di gestione dell'albergo diffuso: società privata avente tra le proprie finalità la gestione del nuovo albergo diffuso, che viene costituita dai privati e dalle imprese beneficiari di contributo successivamente alla presentazione della domanda di contributo alla Regione Friuli Venezia Giulia.
Unità abitativa: "uno o più locali allestiti a camera da letto e soggiorno, con servizio autonomo di cucina e bagno privato", così come definite e disciplinate all'articolo 64 commi 9 e 9 bis e all'articolo 65 comma

22 della Legge Regionale n. 2/2002 e conformi alle prescrizioni di cui alla Legge Regionale n. 44/1985 (altezze minime e principali requisiti igienico-sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi), nonché alla normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, ambientale, igienico-sanitaria, di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche.
Intervento: per i privati e le imprese si intende l'iniziativa, oggetto di domanda di contributo riconducibile alla tipologia di intervento di cui all'articolo 7, comma 2, lettera a) del Bando Regionale (Interventi sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi).

Art. 3 modalità per la predisposizione del progetto integrato di albergo diffuso

Con il presente bando il Comune seleziona gli interventi dei privati e delle imprese da inserire nel progetto integrato di albergo diffuso.
Il Comune successivamente approva con delibera di Giunta la graduatoria degli interventi dei privati e delle imprese.
Il Comune, nel caso in cui sia possibile garantire tutti i requisiti previsti per l'albergo diffuso dalla L.R. 16 gennaio 2002, n. 2 e rispettare tutti i criteri di ammissibilità previsti dal Bando Regionale, nel rispetto di quanto previsto dai commi 2 e 3 dell'articolo 1, predispone ed approva il progetto integrato di albergo diffuso, costituito dai propri interventi e da quelli dei privati e delle imprese selezionati attraverso il presente Bando.
Il progetto integrato di albergo diffuso è sottoscritto da tutti i partecipanti.
Il progetto integrato di albergo diffuso è presentato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia entro il 30 giugno 2010.

Art. 4 partecipanti

I soggetti che possono partecipare al presente bando sono i privati proprietari e/o comproprietari e le imprese proprietarie di immobili nel Comune di Tarcento per la realizzazione degli interventi previsti dall'articolo 6, comma 2, del presente bando.
Ciascun privato o impresa può presentare una sola domanda di contributo relativa agli interventi di cui sopra per la realizzazione di una o più unità abitative collocate nel medesimo stabile.

Art. 5 requisiti di ammissibilità degli interventi dei privati e delle imprese

Le iniziative dei privati e delle imprese devono rispondere ai seguenti requisiti di ammissibilità:
formali:
- ammissibilità del proponente;
- correttezza e completezza formale della proposta come indicato al successivo articolo 10 del presente bando;

generali, come indicati all'articolo 6 del Bando Regionale;
specifici, come indicati al successivo articolo 6 del presente Bando.

Art. 6 criteri di ammissibilità dei singoli interventi

I singoli interventi presentati dai privati e dalle imprese devono rispondere ai criteri di ammissibilità di cui ai seguenti commi 2-9.
Gli interventi ammissibili sono quelli sul patrimonio immobiliare esistente inclusi eventuali arredi e impianti ed eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne, finalizzati alla realizzazione di non più di sei unità abitative per singolo stabile, con un massimo di 24 posti letto complessivi.
Qualora in uno stabile siano presenti più unità abitative appartenenti a diversi proprietari e vengano presentate domande che comportino il superamento di uno dei limiti di cui sopra, gli interventi ammissibili sono selezionati secondo ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo articolo 7.
Gli interventi di cui al comma precedente devono essere:
rispondenti alla normativa vigente in materia di albergo diffuso;
conformi al vigente strumento urbanistico e relative norme di attuazione;
rispondenti al vigente regolamento edilizio ed alle norme igienico sanitarie.
Gli interventi ammissibili rispettano i seguenti limiti di spesa:
spesa minima di € 60.000,00 per singola unità abitativa per interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi di eventuali arredi e impianti funzionali nonché dell'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne la cui spesa massima non può superare € 30.000,00. Sono esclusi gli interventi di integrale demolizione e successiva ricostruzione;

spesa minima di € 30.000,00 per singola unità abitativa, per interventi di soli arredi e/o installazione e/o revisione e/o adeguamento degli impianti.
Gli interventi, ad eccezione di quelli per i quali vengono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 13 del Bando Regionale, sono ammissibili a contributo anche se avviati prima della presentazione della domanda alla Regione e successivamente al 1° gennaio 2007 purché non ancora conclusi alla data di presentazione della domanda alla Regione. I termini di conclusione ed avvio dell'intervento sono definiti dall'articolo 19 del Bando Regionale. Gli interventi per i quali sono richiesti aiuti ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 13 del Bando Regionale, devono essere avviati successivamente alla data di presentazione della domanda alla Regione.
Il richiedente è proprietario e/o, per i privati, comproprietario, con assenso all'intervento degli altri comproprietari, dei beni oggetto dell'intervento. Per i privati e le imprese tale requisito deve sussistere dalla data di presentazione al Comune della domanda di cui al presente bando.
Il richiedente accetta il vincolo di destinazione soggettivo ed oggettivo sui beni mobili per un periodo di 5 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
Il richiedente accetta il vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo per 5 anni ed oggettivo per 10 anni dalla data di liquidazione a saldo di tutti i singoli interventi che compongono il progetto stesso.
I richiedenti privati e imprese accettano l'obbligo di partecipare in qualità di soci alla società che viene costituita per gestire il nuovo albergo diffuso.
Saranno escluse le domande dei singoli interventi che non possiedono uno o più dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente articolo e dal precedente articolo 5. Il Comune comunica agli interessati l'esclusione con le relative motivazioni.

Art. 7 criteri di valutazione e punteggi per i singoli interventi

Per la valutazione delle domande di contributo relative ai singoli interventi rispondenti ai criteri di ammissibilità di cui agli articoli 5 e 6, il Comune utilizza i criteri di valutazione indicati nel prospetto sotto riportato.
CRITERI DI VALUTAZIONE PUNTEGGI
a) Interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale esistente con eventuale riferimento alla zonizzazione urbanistica.
Il criterio si riferisce ad interventi sul patrimonio edilizio esistente ricadente nelle zone omogenee A o zone alla stessa assimilata in cui sono presenti caratteri architettonici e tipologici della stessa zona A di PUR ed in cui è previsto il controllo della qualità edilizia attraverso l'osservanza di un abaco di elementi architettonici ovvero di norme tipologiche
diversamente individuate; gli interventi devono essere realizzati nel rispetto delle caratteristiche architettoniche dell'impianto originale mediante l'utilizzazione di materiali compatibili con le tipologie storiche ed ambientali dell'area.
Punti 10
b) Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico (immobili sottoposti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004).
Punti 9
c) Interventi che prevedono il restauro conservativo.
Il criterio comprende anche agli interventi di risanamento conservativo.
Punti 8
d) Cantierabilità dell'intervento
Il criterio si riferisce, per i privati e le imprese, agli interventi già avviati ai sensi dell'articolo 19, comma 2 del Bando Regionale.
Punti 15
e) Interventi che garantiscono il risparmio energetico
Sono tali gli interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti che permettano di ridurre l'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale. La determinazione dell'indice di prestazione energetica ante e post intervento dovrà essere effettuata mediante l'applicazione del Protocollo Regionale VEA, Valutazione della qualità Energetica e Ambientale dell'edificio, approvato con DGR 2116 del 24.09.2009.
Il punteggio verrà attribuito ad edifici esistenti appartenenti alla classe C od inferiori che conseguano, in seguito all'intervento oggetto di richiesta di contributo, un passaggio alle classi B, A ed A+. Per edifici appartenenti alle classi B ed A, verrà attribuito punteggio in caso di passaggio alla classe superiore. Per interventi su edifici esistenti, si intendono gli punti 9 interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, strutture opache verticali e orizzontali, finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati. Sono inoltre ricompresi gli interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, sia integrale che parziale.
Punti 9
f) Interventi che prevedono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

Sono tali gli interventi che prevedono la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al servizio dell'immobile oggetto dell'intervento.
Punti 8
g) Interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente mediante l'utilizzo di metodologie di bioedilizia.
Il punteggio sarà attribuito solo in presenza di apposita documentazione tecnica da cui si evinca l'applicazione e l'utilizzo dei principi, tecniche e materiali della bioedilizia.
Punti 7
h) Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente (D. M. 236/89 e L. 13/89) in materia di superamento delle barriere architettoniche.
Punti 4
i) Interventi che prevedono un rapporto posti letto/unità abitativa inferiore a quattro.
Punti 15
j) Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa: riscaldamento autonomo, caminetto a circolazione forzata o stufa a legna, sauna, idromassaggio, posto auto, arredamento funzionale ad accogliere neonati.
Il punteggio si intende per ogni servizio offerto in ogni unità abitativa.
Punti 1
Nella valutazione degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, il punteggio si riferisce alle unità abitative e, pertanto, per le domande relative a più unità abitative il punteggio totale risulta dalla sommatoria dei punteggi assegnati a ciascuna unità abitativa oggetto di intervento.
Tutti i punteggi sono fra loro cumulabili.
In caso di parità di punteggio vale il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda.

Art. 8 tipologie di spese ammissibili

Ai fini della determinazione del contributo richiedibile dai soggetti privati e da imprese, nel rispetto di quanto stabilito dal Reg. CE 1083/06, dal Reg. CE 1080/06, dal DPR 196/08 e nei limiti di cui all'articolo 6, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- spese per oneri di progettazione, coordinamento ai fini della sicurezza, direzione lavori e collaudi e perizie tecniche nel limite massimo del 12% delle spese di cui alla lettera b);
- spese per opere civili ed impiantistiche inerenti la ristrutturazione ed il recupero del patrimonio edilizio, compresi gli allacciamenti ai pubblici servizi. Sono compresi gli eventuali interventi di recupero delle pertinenze e delle aree esterne delle unità abitative oggetto di intervento;
- acquisizione di beni (arredi, inclusi elettrodomestici e apparecchiature);
- spese per garanzie bancarie, assicurative o fornite da altri istituti finanziari (per le imprese tale spesa è ammissibile solo nel caso in cui l'impresa richieda un contributo in conto capitale a titolo "de minimis" di cui al successivo articolo 9, comma 1);
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR 196/2008.

Art. 9 tipologia e intensità del contributo previste dal Bando Regionale

- A favore dei privati e delle imprese per gli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, sono concessi contributi in conto capitale a titolo "de minimis", in osservanza delle condizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006. Tale regolamento prevede in particolare che:
  - sono esclusi dagli aiuti "de minimis" i settori e le tipologie di attività così come previsto dall'articolo 1, paragrafo 1 del regolamento;
  - l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al medesimo soggetto giuridico non può superare l'importo di € 200.000,00 (duecentomila) nell'arco di tre esercizi finanziari;
  - gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con altre forme di aiuto, agevolazione o contributo pubblico, relativamente alle stesse spese ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

Il contributo è concesso nel limite del 50% della spesa ammissibile.

- A favore delle imprese, in alternativa alle tipologie di contributo previste ai commi 1 e 2, sono concessi aiuti ai sensi della sezione II del Regolamento (CE) n. 800/2008, con un'intensità contributiva pari al 20% della spesa ammissibile ed un contributo massimo pari a € 200.000,00.

Il contributo massimo concedibile per ogni progetto integrato di albergo diffuso è pari ad un importo di € 1.800.000,00.
Il contributo massimo concedibile per gli interventi realizzati dal Comune è pari ad un importo di € 500.000,00.

Art. 10 modalità e termini di presentazione della domanda per la sele-

zione

La domanda, redatta secondo il Modello A, sottoscritta dai privati, dal legale rappresentante o dal soggetto legittimato alla firma da parte delle imprese, completa di tutta la documentazione prescritta dall'articolo 11, deve pervenire al protocollo comunale improrogabilmente ed a pena di inammissibilità entro le ore 12.00 del giorno lunedì 21 giugno 2010. La domanda potrà essere presentata a mani proprie, presso l'Ufficio protocollo del Comune di Tarcento, Piazza Roma, 7 Cap.33017. Farà fede la data riportata nel timbro di acquisizione al protocollo comunale.
Il presente bando e i modelli per la presentazione della domanda, sono disponibili presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Tarcento oppure sul sito web all'indirizzo www.comune.tarcento.ud.it.
Le domande pervenute oltre i termini sopra indicati e/o che non contengano tutte le informazioni e le sottoscrizioni e/o che non siano complete della documentazione indicata all'articolo 11, non saranno ritenute ammissibili ai sensi degli articoli 5 e 6 del presente bando.
Il Comune si riserva, comunque, di richiedere qualsiasi ulteriore informazione o documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.
Il Comune non si assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dovute a inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure a mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 11 documentazione

Per la selezione di cui al presente bando è necessario trasmettere la seguente documentazione:
domanda di selezione indirizzata al Comune, redatta in originale sulla base del Modello A e bollata ai sensi di legge;
duplice originale delle schede, redatte utilizzando i modelli del Bando Regionale per gli interventi dei privati (Allegato H) o per gli interventi delle imprese (Allegato I), corredate ciascuna dalla seguente documentazione:
duplice copia semplice di un documento di identità personale, in corso di validità del soggetto che firma la domanda (nel caso di impresa, del rappresentante legale o del soggetto legittimato alla firma);
duplice copia semplice della relazione generale e quadro economico, elaborati grafici di stato di fatto e di progetto, documentazione fotografica dello stato di fatto, computo metrico estimativo redatto sulla base del prezziario regionale aggiornato a firma di tecnico abilitato. In caso di singole voci di spesa non previste nel prezziario regionale, dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dal tecnico abilitato con indicazione delle modalità seguite per la loro determinazione e della congruità con i prezzi correnti di mercato. Qualora gli interventi riguardino più unità abitative nel medesimo immobile sono richiesti computi metrici estimativi distinti per singola unità abitativa;
duplice copia di idonei titoli abilitativi a realizzare gli interventi o richiesta di autorizzazione a realizzare gli interventi o, qualora detti titoli non siano necessari, attestazione da parte di un tecnico abilitato della rispondenza degli interventi alla normativa vigente;
se presente, duplice copia di: comunicazione di inizio lavori o di DIA divenuta efficace o, nel caso di edilizia libera, dichiarazione sostitutiva di atto notorio rilasciata dal richiedente ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed attestante l'avvio dell'intervento;
duplice copia semplice dei preventivi di spesa per arredi, attrezzature e apparecchiature dettagliati sulla base di singole voci unitarie;
duplice copia semplice degli eventuali documenti di spesa regolarmente quietanzati relativi alle spese già sostenute;
in caso di comproprietà (solo per i privati): dichiarazione di autorizzazione a presentare domanda di contributo rilasciata dal/i comproprietario/i al richiedente;
originale e copia della relazione del progettista, redatta secondo il modello del Bando Regionale (Allegato L), eventualmente corredata da idonea documentazione, descrittiva dell'intervento oggetto di contributo e attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 8 del Bando Regionale. Per ogni tipologia di intervento e per ciascuna unità abitativa deve essere compilato uno specifico allegato L;
per le imprese: dichiarazione inerente ai parametri dimensionali dell'impresa, redatta secondo il modello del Bando Regionale (Allegato N);
c) per le imprese e solo nel caso in cui il sottoscrittore della domanda non coincida con il legale rappresentante: copia del documento dal quale si evincono i poteri di firma.

Art. 12 formazione della graduatoria e inserimento nel progetto integrato di albergo diffuso

Entro il 30 giugno 2010 il Comune approva, con apposita delibera di Giunta, la graduatoria degli interventi ammissibili con relativo punteggio e l'elenco degli interventi non ammissibili con la sintesi delle

motivazioni di non ammissibilità.
La graduatoria e l'elenco approvati sono pubblicati all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune e comunicati ai partecipanti.
Nel caso in cui prima della domanda alla Regione di assegnazione di contributi al progetto integrato di albergo diffuso uno o più partecipanti selezionati rinunci in maniera espressa o tacita alla partecipazione al progetto medesimo, il Comune può procedere allo scorrimento della graduatoria approvata.

Art. 13 obblighi dei partecipanti

I partecipanti selezionati dal Comune saranno tenuti a:
comunicare tempestivamente qualunque variazione dei propri dati personali, dei dati relativi all'immobile, dei dati relativi al progetto e ogni altro fatto che possa pregiudicare la posizione ottenuta nella graduatoria di cui al presente bando;
trasmettere la documentazione richiesta nelle varie fasi di istruttoria;
rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel P.O.R. Obiettivo Competitività 2007-2013, nei Regolamenti comunitari inerenti ai Fondi strutturali, nonché quelle contenute nel Bando Regionale, di cui dichiarano di averne preso visione e di essere a conoscenza.
I partecipanti selezionati dovranno sottoscrivere, nei termini stabiliti dal Comune e comunque prima della presentazione alla Regione della domanda di finanziamento del progetto integrato, apposita scrittura privata con la quale si impegnano a rispettare i vincoli previsti dal bando e dalla normativa ed in particolare si impegnano a non recedere dal progetto integrato di albergo diffuso e a non apportare delle modifiche ai propri interventi tali da comportare la perdita di uno o più requisiti di ammissibilità del progetto integrato oppure una rideterminazione dei punteggi assegnati al progetto integrato con la conseguente perdita del finanziamento regionale. La mancata sottoscrizione del patto è considerata rinuncia tacita alla partecipazione al progetto da presentare alla Regione.

Art. 14 rinvio

Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle norme contenute nel Bando Regionale.

Art. 15 trattamento dei dati

Il presente bando costituisce informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs 196/2003 (Codice in materia di trattamento dei dati personali) e successive modifiche.
I dati personali forniti con le domande e la documentazione prevista nel bando e richiesti ai fini della valutazione delle domande medesime sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di selezione di cui al presente bando.
Si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza.
Soggetti interessati sono i soggetti indicati all'articolo 4 del presente bando.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo.
Titolare del trattamento in questione è il Comune di Tarcento con sede in Piazza Roma, 7, 33017 Tarcento (UD).
Tarcento, 10 maggio 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Federico Canciani

10_20_3_GAR_DIR REL INT AVVISO DI RETTIFICA BUR 17

Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie - Trieste

BUR n. 17 del 28 aprile 2010: graduatorie dei progetti presentati a valere sul bando pubblico n. 01/2009. Asse prioritario 1 "Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile". Elenco delle proposte progettuali che non hanno superato la fase di ammissibilità formale e motivi di esclusione. Avviso di rettifica.

10_20_3_GAR_DIR REL INT AVVISO DI RETTIFICA BUR 17_TABELLE

Bando pubblico per la presentazione di progetti strategici n. 01/2009 - Avviso relativo alla seconda fase.

Javni razpis za predložitev strateških projektov št. 01/2009 - poziv v okviru druge stopnje postopka

Asse prioritario 1 Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile
Elenco delle proposte progettuali che NON hanno superato la fase di ammissibilità formale

Prednostna naloga 1 Okolje, transport in trajnostna teritorialna integracija
Seznam projektnih predlogov, ki so administrativno NEUSTREZNI

Asse prioritario 1 Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile
Elenco delle proposte progettuali che NON hanno superato la fase di ammissibilità formale: motivi di esclusione

Prednostna naloga 1 Okolje, transport in trajnostna teritorialna integracija
Seznam projektnih predlogov, ki so administrativno NEUSTREZNI: razlogi za zavrnitev/završbo

Asse prioritario 1 Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile
Elenco delle proposte progettuali che NON hanno superato la fase di ammissibilità formale

Prednostna naloga 1 Okolje, transport in trajnostna teritorialna integracija
Seznam projektnih predlogov, ki so administrativno NEUSTREZNI

N. / ŠT.	N 1. STEP / ZAP.ŠT. 1. STOPNJA	ACRONIMO / AKRONIM	LEAD PARTNER / VODILNI PARTNER	MOTIVO DI ESCLUSIONE / RAZLOGI ZA IZKLJUČITEV
1	4	PORTERINFRA	Luka Koper	I motivi ostativi rilevati rivestono carattere sostanziale, pertanto pregiudicano la valutazione di qualità. V skladu s prejetim ugovorom navedeni razlogi za zavrnitev ni odločilen in ne vpliva na oceno kakovosti.
2	11	BIOEDILNET	Provincia di Treviso	I motivi ostativi rilevati rivestono carattere sostanziale, pertanto pregiudicano la valutazione di qualità. V skladu s prejetim ugovorom navedeni razlogi za zavrnitev ni odločilen in ne vpliva na oceno kakovosti.
3	33	MIRBIS	Univerza v Ljubljani, Fakulteta za gradbeništvo in geodezijo	I motivi ostativi rilevati rivestono carattere sostanziale, pertanto pregiudicano la valutazione di qualità. V skladu s prejetim ugovorom navedeni razlogi za zavrnitev ni odločilen in ne vpliva na oceno kakovosti.
4	50	STRAT-EN	Goriška Lokalna Energetska Agencija - GOLEA Nova Gorica	I motivi ostativi rilevati rivestono carattere sostanziale, pertanto pregiudicano la valutazione di qualità. V skladu s prejetim ugovorom navedeni razlogi za zavrnitev ni odločilen in ne vpliva na oceno kakovosti.
5	77	RELIA	CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLO UNIVERSITARIO DI GORIZIA	I motivi ostativi rilevati rivestono carattere sostanziale, pertanto pregiudicano la valutazione di qualità. V skladu s prejetim ugovorom navedeni razlogi za zavrnitev ni odločilen in ne vpliva na oceno kakovosti.
6	87	FORESNET	Gozdarski inštitut Slovenije	I motivi ostativi rilevati rivestono carattere sostanziale, pertanto pregiudicano la valutazione di qualità. V skladu s prejetim ugovorom navedeni razlogi za zavrnitev ni odločilen in ne vpliva na oceno kakovosti.

Asse prioritario 1 Ambiente, trasporti e integrazione territoriale sostenibile
Elenco delle proposte progettuali che NON hanno superato la fase di ammissibilità formale: motivi di esclusione

Prednostna naloga 1 Okolje, transport in trajnostna teritorialna integracija
Seznam projektnih predlogov, ki so administrativno NEUSTREZNI: razlogi za zavrnitev/završbo

N. ŠT.	Proposte progettuali NON AMMESSE alla valutazione di qualità Projektni predlogi, ki NISO UVRŠČENI v postopek ocenjevanja kakovosti			MOTIVI OSTATIVI (ex. Art.10bis L.n. 241/1990) / RAZLOGI ZA ZAVRNITEV-ZAVRŽBO (člen 10 bis Zakona št. 241/90)	Risultati della valutazione di ammissibilità formale e eleggibilità / Ugotovitve preverjanja formalne administrativne ustreznosti in upravičenosti projekta
	Rif./ Št. AF	Acronimo Akronim	Lead partner Vodilni partner		
1	4	**PORTERINFRA**	Luka Koper	con riferimento al Lead Partner “Luka Koper”, la descrizione dei progetti attuati negli ultimi cinque anni (sezione A.1 della scheda progettuale) risulta difforme tra la versione in lingua italiana e slovena. In particolare, manca la traduzione in sloveno di pagina 14; italijanska in slovenska različica opisa projektov, izvedenih v zadnjih petih letih (del A.1 Prijavnice) vodilnega partnerja “Luka Koper” nista medsebojno usklajeni. Manjka slovenski prevod 14. strani; relativamente al Partner progettuale n. 1 “Autorità Portuale di Trieste”, il testo inerente l’art. 12 della Legge n. 84/1994 contenuto nel box “Natura giuridica” della scheda progettuale manca in lingua slovena. v delu “Pravni status” v okviru Prijavnice projektnega partnerja št. 1 “Autorità Portuale di Trieste”, manjka slovenska različica besedila v zvezi z 12. členom Zakona št. 84/1994.	Con riferimento alla risposta pervenuta, il primo motivo ostativo rilevato riveste carattere sostanziale e pregiudica la valutazione di qualità. Le integrazioni e i chiarimenti inoltrati non sono validi e sufficienti. Pertanto la proposta progettuale non risulta ammessa alla valutazione di qualità. V skladu s prejetim ugovorom je navedeni prvi razlog za zavrnitev odločilen in vpliva na oceno kakovosti. Posredovane dopolnitve in pojasnila niso ustrezna. Projektni predlog se tako ne posreduje v ocenjevanje kakovosti.
2	11	**BIOEDILNET**	Provincia di Treviso	il piano finanziario allegato alla proposta progettuale non corrisponde al modello pubblicato unitamente al bando pubblico in esame, quale Allegato n. 2 dell’Application Package. Opis stroškovnega načrta, ki je priložen k projektnemu predlogu ni enak vzorcu, ki je bil objavljen v razpisni dokumentaciji v okviru zgoraj navedenega javnega razpisa (Priloga 2 razpisne dokumentacije).	Con riferimento alla risposta pervenuta, il motivo ostativo rilevato riveste carattere sostanziale e implica l’inammissibilità amministrativa della proposta. Le integrazioni ed i chiarimenti inoltrati sono validi e sufficienti. La proposta progettuale non risulta ammessa alla valutazione di qualità. V skladu s prejetim ugovorom je navedeni razlog za zavrnitev odločilen in vpliva na administrativno neustreznost projektnega predloga. Posredovane dopolnitve in pojasnila so ustrezna. Projektni predlog se tako ne posreduje v ocenjevanje kakovosti.

3	33	**MIRBIS**	Univerza v Ljubljani, Fakulteta za gradbeništvo in geodezijo	la scheda progettuale (Allegato n. 1 al bando pubblico di cui all'oggetto) non risulta debitamente compilata in tutte le sue parti in italiano e sloveno. A titolo esemplificativo, si segnala che: - con riferimento alla sezione B "Descrizione del progetto", i paragrafi da B.1 a B.6 risultano mancanti; - la tabella B.9 "Riassunto delle attività" risulta compilata solo in lingua italiana; - le descrizioni di alcuni progetti realizzati negli ultimi cinque anni dai Partner progettuali non sono state tradotte in lingua slovena; - alcune parti di testo sono disponibili in lingua italiana ed inglese;	Con riferimento alla risposta pervenuta, i motivi ostativi rilevati rivestono carattere sostanziale e pregiudicano la valutazione di qualità. La proposta progettuale non risulta ammessa alla valutazione di qualità.
				Prijavnica (Priloga 1 zgoraj navedenega javnega razpisa) ni v celoti ustrezno izpolnjena v slovenskem in italijanskem jeziku, in sicer: - del B "Opis projekta", manjkajo deli od B.1 do B.6; - tabela B.9 "Povzetek aktivnosti" je izpolnjena samo v italijanskem jeziku; - opis nekaterih projektov, ki so jih projektni partnerji izvedli v zadnjih petih letih, ni bil preveden v slovenski jezik; - nekateri deli besedila so izpolnjeni samo v italijanskem in angleškem jeziku;	
				sono stati trasmessi due piani finanziari (Allegato n. 2 al citato bando pubblico) che peraltro sono stati compilati erroneamente – ed una nota integrativa – utilizzando un modello non fornito dal bando pubblico in esame, che è stato trasmesso solo in formato cartaceo.	V skladu s prejetim ugovorom so navedeni razlogi za zavrnitev odločilni in vplivajo na oceno kakovosti. Projektni predlog se tako ne posreduje v ocenjevanje kakovosti.
				posredovana sta bila dva Opisa stroškovnega načrta (Priloga 2 zgoraj navedenega javnega razpisa), ki pa sta neustrezno izpolnjena in dodatna tabela v pojasnilo, ki ni del razpisne dokumentacije v okviru zgoraj navedenega javnega razpisa. Dodatna tabela je bila posredovana le v tiskanem izvodu.	
4	50	**STRAT-EN**	Goriška Lokalna Energetska Agencija – GOLEA Nova Gorica	la domanda è pervenuta all'Autorità di gestione tramite il servizio "TNT trasporto espresso" oltre i termini descritti nel sopra citato bando pubblico.	La proposta progettuale non è stata presentata secondo le modalità previste dal bando pubblico, pertanto non risulta ammessa alla valutazione di qualità.
				vloga je bila Organu upravljanja posredovana s storitvijo kurirske službe "TNT express curier" in je prispela po skrajnem roku navedenem v javnem razpisu.	Projektni predlog ni bil predložen v skladu z zahtevami javnega razpisa, zato se projektni predlog ne posreduje v ocenjevanje kakovosti.
5	77	**RELIA**	CONSORZIO PER LO SVILUPPO DEL POLO UNIVERSITARIO DI GORIZIA	il plico contenente la domanda e pervenuto alla scrivente Autorità di Gestione, in data 15 settembre 2009 con Prot. n. 4837/IE, risulta privo della dicitura "NON APRIRE – BANDO PUBBLICO CBC IT-SI 2007-2013 – 2 FASE PROGETTI STRATEGICI".	La proposta progettuale non è stata presentata secondo le modalità previste dal bando pubblico, pertanto non risulta ammessa alla valutazione di qualità.
				na ovojnici vloge, ki je bila Organu upravljanja posredovana dne 15. septembra 2009 s št. zadeve 4837/IE ni bil naveden pripis "NE ODPIRAJ - JAVNI RAZPIS/NON APRIRE – BANDO PUBBLICO CBC IT-SI 2007-2013 – 2. STOPNJA STRATEŠKI PROJEKTI/2 FASE PROGETTI STRATEGICI".	Projektni predlog ni bil predložen v skladu z zahtevami javnega razpisa, zato se projektni predlog ne posreduje v ocenjevanje kakovosti.
6	87	**FORESNET**	Gozdarski inštitut Slovenije	Il testo in lingua italiana e slovena, contenuto nella sezione A.1 della scheda progettuale (Allegato n. 1 al bando pubblico citato) relativa al Lead Partner "Gozdarski inštitut Slovenije", con particolare riguardo alle pagg. 16 e seguenti (Elenco dei più importanti progetti affini attuati dal Lead Partner negli ultimi 5 anni), non coincide tra le due lingue e alcune parti sono disponibili soltanto in una lingua	Con riferimento alla risposta pervenuta, il motivo ostativo rilevato riveste carattere sostanziale e pregiudica la valutazione di qualità. Le integrazioni e i chiarimenti inoltrati sono validi e sufficienti. Pertanto la proposta progettuale non risulta ammessa alla valutazione di qualità.
				italijanska in slovenska različica opisa v Prijavnici, del A.1 (Priloga 1 zgoraj navedenega javnega razpisa) vodilnega partnerja "Gozdarski inštitut Slovenije", str. 16 in naslednje (Seznam najpomembnejših sorodnih projektov, ki jih je vodilni partner izvedel v zadnjih petih letih) nista medsebojno usklajeni ter nekateri deli so razpoložljivi le v enem jeziku	
					V skladu s prejetim ugovorom je navedeni razlog za zavrnitev odločilen in vpliva na oceno kakovosti. Posredovane dopolnitve in pojasnila so ustrezna. Projektni predlog se tako ne posreduje v ocenjevanje kakovosti.

10_20_3_AVV_CGS AVVISO PROCEDURA VIA_038

CGS SPA - Tavagnacco (UD)

Avviso di deposito della documentazione per la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 152/2006 e s.m.i. della variante riguardante l'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di Amaro (UD), località Somprat.

Proponente: CGS SPA - Via E. Fermi n. 108 - 33010 - Tavagnacco (UD) - p. iva 00542860309.
Descrizione del progetto e localizzazione: Variante riguardante la procedura di recupero del conglomerato bituminoso da realizzarsi presso l'impianto sito in comune di Amaro (UD), località Somprat - Foglio n. 24 mappali 112/P - 124 e 125.
Gli elaborati sono stati depositati in data 7 maggio 2010 e sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:

- Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio V.I.A. - via Giulia, 75/1 - 34126 - TRIESTE;
- Comune di Amaro - via Roma, 33 - 33020 - AMARO (UD).

Entro il periodo di deposito chiunque puo' presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione Friuli - Venezia Giulia - Servizio V.I.A. - via Giulia, 75/1 - 34126 - TRIESTE.
Tavagnacco, 7 maggio 2010

IL LEGALE RAPPRESENTANTE CGS SPA:
sig. Guglielmo Nifosì

10_20_3_AVV_COM BORDANO 5 PRGC_002

Comune di Bordano (UD)

Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione del consiglio comunale n. 19 di data 26 aprile 2010 è stato approvato il progetto definitivo della Pista ciclabile del medio e Alto Friuli "Alpe Adria"- Tronco E - II° lotto, tratto Venzone - Bordano - Gemona del Friuli con contestuale Adozione della Variante n. 5 al piano regolatore generale comunale.
Per l'approvazione di detta variante saranno seguite le norme dell'art. 17 del DPReg. 86/Pres. del 20.03.2008.
Successivamente alla presente pubblicazione gli atti formanti la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;
nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Bordano, 3 maggio 2010

IL SINDACO:
dott. Gianluigi Colomba

10_20_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO 2 PRPC SPORTING_010

Comune di Campoformido (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica n. 31 denominato "Sporting".

IL SINDACO

Visto l'art. 7 DPReg. 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 27.04.2010, esecutiva il 27.04.2010, è stata adottata la variante n. 2 a Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica n. 31 denominato "Sporting" e si è dato atto della non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica per le motivazioni desunte dalla relazione redatta ai sensi dell'art. 4 co. 3 Lr 16/2008.
Ai sensi dell'art. 7 Visto l'art. 7 DPReg. 20.03.2008 n. 086/Pres, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 19.05.2010 al 30.06.2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 30.06.2010, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Campoformido, 5 maggio 2010

IL SINDACO:
dott. Andrea Zuliani

10_20_3_AVV_COM CANEVA PAC ZIC FRATTA_029

Comune di Caneva (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata denominato "Z.I.C. di Fratta" in zona D2.1 costituente variante al PRGC.

LA RESPONSABILE AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTE

Visti la L.R. 5/2007 e s.m.i., l'art. 4 della L.R. 12/2008, il DPReg. n. 086/Pres. del 26 marzo 2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 77 del 29.04.2010, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "Z.I.C. di Fratta" in zona D2.1 costituente variante al vigente P.R.G.C.
Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 e s.m.i., la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Con delibera di G.C. n. 71 del 19.04.10 in merito al procedimento di V.A.S. è stato espresso il parere di seguito riportato, ai sensi degli artt. 11 c. 2 lett. c) e 15 del D.lgs 152/06 e s.m.i.: "tenuto conto del parere favorevole dell'A.R.P.A. e dell'assenza di osservazioni da parte del pubblico, visto il rapporto ambientale e il progetto di piano attuativo rielaborato anche a recepimento delle prescrizioni contenute nel parere A.R.P.A prot. n. 9995/2009/DS/74 dd. 29.09.09, si esprime parere favorevole circa la compatibilità ambientale della proposta di piano, nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e sussistenza delle risorse finanziarie. Si prescrive la redazione di un Rapporto di monitoraggio a cura dei proponenti il P.A.C. che si svilupperà parallelamente al piano urbanistico con relativo piano temporale di attuazione. La prima stesura del rapporto dovrà essere presentata prima dell'approvazione del P.A.C."
Caneva, 6 maggio 2010

LA RESPONSABILE DI AREA:
arch. Lucia Toscana

10_20_3_AVV_COM DIGNANO 18 PRGC_020

Comune di Dignano (UD)
Avviso di approvazione variante n. 18 al PRGC, connessa al Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione

di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili (fotovoltaico).

Con deliberazione consiliare n. 25 del 05.05.2010, rilevato che, non sono state presentate nei termini, osservazioni e/o opposizioni in ordine alla variante n. 18 al Piano Regolatore Generale Comunale è stata approvata la variante stessa, ai sensi del combinato disposto degli artt. 11 e 17 del D. P. Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.
Della suddetta approvazione ne viene data comunicazione ai sensi dell'art. 17, comma 8, del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.
Dignano, 7 maggio 2010

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

10_20_3_AVV_COM MAJANO 18 PRGC_003

Comune di Majano (UD)
Avviso di deposito adozione della variante n. 18 al vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63, Co. 5 lett. a), della L.R. 5/2007, come specificato dal primo comma dell'art. 17 del relativo Regolamento di attuazione - Parte I^ urbanistica,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 19 del 13.04.2010 il Comune di Majano ha adottato la variante n. 18 al P.R.G.C. La deliberazione di cui sopra con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 29.04.2010 al 10.06.2010 compreso affinché chiunque possa prendere visione in tutti i suoi elementi. Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata, potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Majano, 27 aprile 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Massimiliano Crapis

10_20_3_AVV_COM MARTIGNACCO DET 323 ESPROPRIO_013

Comune di Martignacco (UD)
Completamento iter espropriativo di aree all'interno del PRPC di iniziativa privata denominato "Borgo di Centro". Avviso di deposito indennità provvisoria (art. 26, comma 7, DPR 327/01).

IL RESPONSABILE AREA LAVORI PUBBLICI - PATRIMONIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26, c. 7, del D.P.R. 327/01 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con determina n. 323 del 04.05.2010 è stata disposta la liquidazione delle somme necessarie per la costituzione dei depositi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle indennità di espropriazione provvisorie non accettate, riguardanti le seguenti particelle censite al NCT di Martignacco:

- part. n. 656 del F. 8 intestata a Totis Cristian di Fagagna;
- part. n. 658 del F. 8 intestata a Marzolini Luisella di Martignacco;
- part. n. 659 del F. 8 intestata a Mario Pilosio & C. S.A.S. di Martignacco;
- part. n. 661 del F. 8 intestata a Mattiussi Idreno di Martignacco;
- part. n. 663 del F. 8 intestata a Molino Lucia di Martignacco;
- part. n. 665 del F. 8 intestata a Benedetti Vanda e Mattiussi Idreno di Martignacco;
- part. n. 669 del F. 8 intestata a Lizzi Ennio e Pittana Antonia di Martignacco;
- part. n. 671 e 673 del F. 8 intestate a Ferin Gian Pietro di Campoformido;
- part. n. 674 del F. 8 intestata a Lizzi Claudio di Martignacco e Parrocchiale Sandra di Tavagnacco,

interessate dai lavori in oggetto.
Martignacco, 5 maggio 2010

per Il Responsabile dell'Area
IL SEGRATARIO COMUNALE:
dott.ssa Manuela Prosperini

10_20_3_AVV_COM MONFALCONE PIANO RECUPERO PANZANO_012

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano di recupero del Quartiere di Panzano.

IL RESPONSABILE P.O.

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10/28 del 29/04/2010, immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 1 comma 19 L.R. n. 21/03, è stato adottato il Piano di Recupero del Quartiere di Panzano.
Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 12/08, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 20/05/2010 al 01/07/2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 01/07/2010 chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Monfalcone, 5 maggio 2010

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

10_20_3_AVV_COM MUZZANA DEL TURGNANO 3 PPCS_021

Comune di Muzzana del Turgnano (UD)

Avviso di adozione della variante n. 3 al PPCS delle zone "A" e di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la L.R. 5/2007 e s.m. ed i. ed il DPReg. 86/Pres. del 20.03.2008 e s.m. e i.;
Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m. e integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 30 del 10.02.2010, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante n. 3 al P.R.P.C. delle zone "A".
Ai sensi dell'art. 25, co. 2, della L.R. 5/2007 e s.m.i. la deliberazione della Giunta con i relativi elaborati progettuali sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale per la durata di 30 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi durante l'orario di apertura al pubblico;
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni;
Ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il relativo screening ambientale e la valutazione di incidenza sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso e per i successivi 60 giorni presso l'Ufficio Tecnico Comunale (tutti i giorni, sabato e domenica esclusi) negli orari di ricevimento al pubblico;
Tutta la documentazione è altresì raggiungibile all'indirizzo internet: www.comune.muzzanadel turgnano.ud.it
Muzzana del Turgnano, 7 maggio 2010

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
p.i. Fabio Maniero

10_20_3_AVV_COM OSOPPO 8 PRGC_001

Comune di Osoppo (UD)

Avviso di deposito degli atti riguardanti la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R. 05/2007 del 23.02.2007;
Visto l'art. 17 del DPReg. n. 86 del 20.03.2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29.03.2010, esecutiva il 29.03.2010, è stata adottata la variante n. 8 al Piano Regolatore Generale Comunale (Sostituzione metodologia della mitigazione ambientale prevista originariamente a sud della zona industriale).
Ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n.ro 86 del 20.03.2008, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 19/05/2010 al 30/06/2010 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 30/06/2010 chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Osoppo, 19 aprile 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i. Paolo Venchiarutti

10_20_3_AVV_COM PORDENONE DET 503-2 ESPROPRIO_034

Comune di Pordenone

Determinazione n. 2010/0503/2 del 12.02.2010 (Estratto). Riqualificazione di via Interna - Opere di completamento - Rampa ciclopedonale tra via Interna e parcheggio di via Colvera. Pagamento dell'indennità di espropriazione condivisa ai sensi dell'art. 20 e seguenti del DPR 8 giugno 2001 n. 327.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di disporre, in esecuzione della precedente determinazione n. 2009/503/129 del 31.12.2009, il pagamento diretto delle indennità dovute al beneficiario sotto indicato, che ha accettato le somme offerte per l'espropriazione degli immobili occorsi per la realizzazione dell'opera in oggetto, come di seguito precisato:

1) Fg. 13 Mapp. 777 (ex 605a) Superficie: mq. 40,0 Qualità: Ente Urbano
Superficie di Esproprio: mq. 40,0
Indennità di Esproprio: € 3.200,00
Ditta: BOKTOR HANI WILLIAM YAKOUB, nato a il Cairo (EGITTO) il 10/10/1972, proprietà per 1/1;

(omissis)

Pordenone, 12 febbraio 2010

IL RESPONSABILE:
dott.ssa Alessandra Predonzan

10_20_3_AVV_COM PORDENONE DET 503-51 ESPROPRIO_033

Comune di Pordenone

Determinazione n. 2010/0503/51 del 28.04.2010 (Estratto). Allargamento intersezione tra via Misurina e SS 13. Pagamento diretto dell'indennità di espropriazione condivisa ai sensi dell'art. 20 e seguenti del DPR 8 giugno 2001 n. 327.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di procedere con il pagamento diretto delle indennità di esproprio dovute ai soggetti sotto elencati, che hanno accettato le somme offerte per l'espropriazione degli immobili occorsi per la realizzazione dell'opera in oggetto, come segue:

1) Fg. 5 Mapp. 718 (ex 99h) Superficie: mq. 16,0 Sup. di Esproprio: mq. 16,0
Fg. 5 Mapp. 719 (ex 99l) Superficie: mq. 35,0 Sup. di Esproprio: mq. 35,0
Ind. Totale: € 1.375,00
Ditta: VICENZOTTO GIOVANNA, nata il 18/12/1920 a Pordenone (PN), prop. per 1/1;

2) Fg. 5 Mapp. 712 (ex 338b) Superficie: mq. 62,0 Sup. di Esproprio: mq. 62,0
Fg. 5 Mapp. 713 (ex 338c) Superficie: mq. 35,0 Sup. di Esproprio: mq. 35,0
Ind. Totale: € 4.825,00
Ditta: VICENZOTTO GIOVANNA, nata il 18/12/1920 a Pordenone (PN), prop. per 1/2;
DE LUCA ALESSANDRO, nato il 15/03/1918 a Conegliano (TV), prop. per 1/2;

3) Fg. 5 Mapp. 720 (ex 169m) Superficie: mq. 43,0 Sup. di Esproprio: mq. 43,0
Ind. Totale: € 215,00
Ditta: TURCHET MARCO, nato il 28/09/1935 a Porcia (PN), prop. per 1/1;

4) Fg. 5 Mapp. 715 (ex 101e) Superficie: mq. 14,0 Sup. di Esproprio: mq. 14,0
Fg. 5 Mapp. 716 (ex 101f) Superficie: mq. 77,0 Sup. di Esproprio: mq. 77,0
Ind. Totale: € 1.435,00
Ditta: TURCHET CORRADO, nato il 07/01/1975 ad Aviano (PN), prop. per 1/2;
TURCHET ETTORE, nato il 01/08/1964 a Pordenone (PN), prop. per 1/2;

(omissis)

Pordenone, 28 aprile 2010

IL RESPONSABILE:
dott.ssa Alessandra Predonzan

10_20_3_AVV_COM PRADAMANO PAC DEI PASCOLI_004

Comune di Pradamano (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata Zona H2.1-D2 "Dei Pascoli" costituente variante al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

Visto l'art. 63 quater della L.R. 05/2007 nonché l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres. e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29.03.2010, esecutiva il 16.04.2010, è stato adottato il PAC di iniziativa provata Zona H2.1-D2 "DEI PASCOLI" costituente Variante al Piano regolatore generale comunale .

Ai sensi dell'art. 17, comma 4 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 10.05.2010 al 21.06.2010 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 21 giugno 2010, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal PAC di iniziativa provata Zona H2.1-D2 "DEI PASCOLI" costituente Variante al Piano regolatore generale comunale possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Le osservazioni od opposizioni dovranno essere dirette al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine di deposito.
Pradamano, 3 aprile 2010

IL SINDACO:
Gabriele Pitassi

10_20_3_AVV_COM PREONE 7 PRGC E PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO AGRICOLO IL BECH_023

Comune di Preone (UD) aderente all'associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento"

Avviso di approvazione del Piano di insediamento produttivo agricolo denominato "Il Bech" e della variante n. 7 al PRGC del Comune di Preone.

SI RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 di data 26.04.2010, immediatamente esecutiva, il Comune di PREONE ha controdedotto all'osservazione presentata ed ha approvato il Piano di Insediamento Produttivo Agricolo (P.I.P.A.) denominato "Il Bech" costituente contestuale Variante n. 7 al Piano Regolatore Generale Comunale.-
Preone, 10 maggio 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

10_20_3_AVV_COM PREONE 8 PRGC_024

Comune di Preone (UD) aderente all'Associazione intercomunale "Alta Val Tagliamento"

Avviso di adozione della variante n. 8 al PRGC del Comune di Preone.

SI RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 di data 26.04.2010, il Comune di PREONE ha adottato la Variante n. 8 al Piano Regolatore Generale Comunale;
che, successivamente alla presente pubblicazione, gli atti relativi al Piano e Variante suddetti verranno depositati presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i loro elementi; del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all'Albo Comunale e mediante affissione di manifesti;
che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo temine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Preone, 10 maggio 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
ing. Nazzareno Candotti

10_20_3_AVV_COM RIVE DI ARCANO PAC BORGO DEI GELSI_018

Comune di Rive d'Arcano (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata denominato "Nuovo Borgo dei Gelsi".

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

Visto il D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres;
Vista la Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e s.m.i.;
Vista la Legge Regionale 21 ottobre 2008, n. 12;
Vista la Legge Regionale 05 dicembre 2008, n. 16;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 29.04.2010, è stato adottato, il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Nuovo Borgo dei Gelsi".
La suddetta deliberazione consiliare di adozione e gli elaborati costituenti il P.A.C., verranno depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi a decorre dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.A.C. possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Rive d'Arcano, 7 maggio 2010

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
geom. Nicola Burelli

10_20_3_AVV_COM RONCHIS 21 PRGC_026

Comune di Ronchis (UD)

Estratto della deliberazione consiliare n. 20 del 26.04.2010 avente a oggetto: approvazione della variante n. 21 al vigente PRGC ai sensi dell'art. 10 della LR 33/2002 e s.m. e i.

IL CONSIGLIO COMUNALE

omissis

DELIBERA

1) di approvare la variante n. 21 al vigente P.R.G.C. redatta dall'arch. Marina Picco di Martignacco (UD).

omissis

Ronchis, 3 maggio 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

10_20_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO PRPC BORGO TRUOI_017

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Avviso di approvazione del PRPC di iniziativa privata denominato "Borgo Truoi" ai sensi dell'art. 25, comma 1, LR n. 5/2007 e successive modifiche.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 22.04.2010, esecutiva il 12.05.2010, è stato approvato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "Borgo Truoi" ai sensi dell'art. 25, c.1, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche.
Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 30 aprile 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA:
arch. Domenico Zingaro

10_20_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO PRPC SUB AMBITO 3_017

Comune di Roveredo in Piano (PN)
Avviso di approvazione del PRPC di iniziativa privata denominato "Sub Ambito n. 3 della zona commerciale HC" ai sensi dell'art. 25, comma 1, LR n. 5/2007 e successive modifiche.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 22.04.2010, esecutiva il 12.05.2010, è stato approvato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "Sub Ambito n. 3 della zona commerciale HC" ai sensi dell'art. 25, c.1, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche.
Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 30 aprile 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA:
arch. Domenico Zingaro

10_20_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO 41 PRGC_014

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso di riadozione parziale della variante n. 41 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

Visto l'art. 17 del Regolamento Attuativo D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres. e l'art. 63 comma 5 della L.R. n. 5 del 23.02.2007 e s.m.i. ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n. 25 del 12.04.2010, esecutiva a norma di legge, il Comune di San Vito al Tagliamento ha riadottato parzialmente la Variante n. 41 al P.R.G.C. - riguardante alcune modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. nonché una integrazione alle schede di rilevamento degli edifici da recuperare in zona agricola, redatti dall'arch. Paolo Zampese.
Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante sopraccitata sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
San Vito al Tagliamento, 5 maggio 2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE AMMINISTRATIVO:
dott.ssa Luigina Barosco

10_20_3_AVV_COM TARVISIO 46 PRGC_008

Comune di Tarvisio (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 46 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 63, commi 5, lett. a) e 6 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.3.08,

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 29-04-2010, esecutiva, è stata approvata la Variante n. 46 al Piano Regolatore Comunale Generale di Tarvisio mediante la quale sono state apportate alcune modifiche non sostanziali nel settore della residenza nonché alcune variazioni azzonative nella Frazione di cave del Predil.
Giusto quanto disposto dal comma 10 del citato art. 17, la Variante entrerà n vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Tarvisio, 4 maggio 2010

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

10_20_3_AVV_COM TARVISIO 47 PRGC_009

Comune di Tarvisio (UD)
Avviso di deposito relativo alla adozione della variante n. 47 al PRCG di Tarvisio.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 63, comma 5, lett. a) della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. nonché l'art. 17, comma 4, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. n. 086/Pres. del 20.3.08,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 29.04.2010, esecutiva, è stata adottata la variante n. 47 al P.R.C.G. di Tarvisio con la quale sono state, tra l'altro, apportate alcune modifiche azzonative non sostanziali ad aree di proprietà Comunale, secondo le procedure previste dall'art. 17 del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Regione n. 086//Pres del 20.3.08.
Per quanto disposto dal comma 4 del citato art. 17 D.P.Reg. 0/86/Pres./2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata , a far data dal 17.05.2010 presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 28-06-2010 , chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili eventualmente vincolati dalla variante di Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Tarvisio, 4 maggio 2010

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA:
ing. arch. Amedeo Aristei

10_20_3_AVV_DEC AVVISO PROCEDURA VIA_036

DEC Spa - Martignacco (UD)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto di ampliamento del complesso commerciale di sua proprietà in Torreano di Martignacco (UD)".

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., si rende noto che in data 19 maggio 2010 la società D.E.C. S.p.a., con sede a Martignacco (UD), Via Antonio Bardelli n. 4, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA - della Regione

FVG e presso il Comune di Martignacco (UD) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto di ampliamento del Complesso Commerciale di sua proprietà in Torreano di Martignacco". Per la durata di 45 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Martignacco.
Martignacco, 19 maggio 2010

IL LEGALE RAPPRESENTANTE DI D.E.C. SPA:
Renzo Snaidero

10_20_3_AVV_DIR MOB INF AVVISO VAS PORTO_1_TESTO

Direzione centrale mobilità e infrastrutture di trasporto - Trieste

Avviso al pubblico ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2001/42/CE nell'ambito della procedura di consultazione sulla valutazione ambientale strategica del "Piano statale per l'assetto ambientale per la completa riorganizzazione del Porto per il traffico internazionale di Capodistria."

IL DIRETTORE CENTRALE

ai sensi dell'art.7 della Direttiva 2001/42/CE che prevede l'attivazione della procedura di consultazione transfrontaliera sulla Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Statale per l'assetto ambientale per la completa riorganizzazione del porto per il traffico internazionale di Capodistria",
rende noto
che la documentazione ai fini delle osservazioni è depositata presso la Direzione Centrale Mobilità ed Infrastrutture di Trasporto- Servizio logistica e trasporto merci , a Trieste in Via Giulia 75/1 ed è visionabile presso il sito internet www.regione.fvg.it .
Le osservazioni dovranno pervenire presso il protocollo della Direzione Centrale Mobilità ed Infrastrutture di Trasporto c/o posta o consegnate a mano entro 30 giorni a far data dalla pubblicazione del presente avviso.
Trieste, 10 maggio 2010

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Dario Danese

10_20_3_AVV_DITTA ROMANO CECONI VIA_022

Ditta Romano Ceconi (UD)

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a VIA di progetto esecutivo per impianto di derivazione a uso idroelettrico con potenza nominale superiore a 100kW in Comune di Ovaro.

Premesso che la ditta ROMANO CECONI è titolare di una concessione ad uso idroelettrico assentita dal Direttore Regionale dell'Ambiente con Decreto N.806 AMB/UD/IPD/1531 in data 07.11.2001. Che la potenza di concessione è superiore a 100kW. Tutto ciò premesso

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art.20 comma 2 del D.Lgs. 16.01.2008 n.4 sono stati depositati presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, Servizio Valutazione Impatto Ambientale (VIA) in via Giulia 75/1 - 34126 Trieste copia degli atti. Il progetto prevede una derivazione ad uso idroelettrico sul Torrente d'Archia in Comune di Ovaro ed eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 45gg. Dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR. Analogo avviso è pubblicato presso l'albo pretorio del Comune di Ovaro.
Ovaro, 10 maggio 2010

LA DITTA:
Romano Ceconi

10_20_3_AVV_ENELMNF PROT 6109 CORMONS_031

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone (GO)
Pubblicazione dell'autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici prot. n. 6109 pratica n. 09/205 del Comune di Cormons.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

VISTO il T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvalo con R.D. n. 1775 del 11/12/1933 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il D.P.R. n. 469 del 15/1/1987, che alla Regione Friuli Venezia Giulia la competenze ad autorizzare la costruzione e l'esercizio di linee elettriche di tensione uguale o inferiore a 150 kV;
VISTO il D. Lgs. n. 110 del 23/4/2002, con il quale sono state trasferite alla Regione Friuli Venezia Giulia tutte le funzioni in materia d'energia che concernono le attività di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia;
VISTA la L.R. n. 24 del 27/11/2006, ad oggetto Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport;
VISTO l'art. 21 della medesima Legge Regionale che nel riordino delle funzioni in materia di energia attribuisce ai Comuni alcune funzioni prima di competenza regionale;
VISTO quindi che tra le medesime funzioni esercitate dal Comune di Cormons è prevista, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. e), anche quella del rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 kV che interessano esclusivamente il territorio comunale;
VISTA l'istanza prot. 20895 del 14/10/2009 presentata dall'ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Zona di Monfalcone, corredata di relazione tecnica, elaborati grafico-progettuali, con la quale è stata richiesta l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio della linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per l'allacciamento della nuova cabina B&B con demolizione della cabina palo CORMOBIL, in via Isonzo, 115;
VISTA la documentazione integrativa pervenuta il 22/1/2010;
CONSIDERATO che l'intervento richiesto è compreso tra le fattispecie di competenza Comunale;
VISTA la determinazione n. 417, del 20/04/2009, del Segretario comunale/Direttore Generale che assegna la competenza al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione uguale o minore a 150 kV che interessano esclusivamente il territorio comunale.
PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 120, del R.D. n. 1775 del 11/12/1933, che la Società richiedente ha ottenuto i pareri e nulla-osta da parte delle seguenti Autorità ed Enti interessate:
- Parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, prot. 5202 del 22/10/2009;
- Nulla Osta del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, prot. n. 7643 del 23/10/2009;
- Nulla Osta del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato Territoriale Friuli Venezia Giulia, prot. n. 3128 del 26/11/2009;

VISTI gli avvisi di pubblicazione all'albo Pretorio del Comune di Cormons e sulla Gazzetta Ufficiale 24/11/2009, foglio delle inserzioni n. 136, del deposito di progetto e preso atto che non sono pervenute nei termini previsti dall'art. 112, del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 opposizioni, osservazioni o richieste di prescrizioni;
VISTO l'atto di accettazione del 28/12/2009 mediante il quale ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Zona di Monfalcone, si è impegnata tra l'altro ad accettare incondizionatamente tutte le prescrizioni impartite dai predetti Enti interessati;
CONSIDERATO che l'impianto di cui trattasi è destinato a migliorare il servizio di distribuzione dell'energia elettrica di interesse locale e regionale;
RITENUTO pertanto giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di detto impianto,

AUTORIZZA

L'ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est- Zona di Monfalcone, alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per l'allacciamento della nuova cabina B&B con demolizione della cabina palo CORMOBIL, in via Isonzo, 115, di cui alle premesse e nel rispetto delle seguenti condizioni;

Art. 1

La linea dovrà essere costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e nel rispetto delle norme tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita da arte da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A..

Art. 2

L'Autorizzazione s'intende accorda salvi e riservati i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. R.D. n 1775 del 11/12/1933. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e degli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle sue opere, sollevando l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligata ad eseguire durante la costruzione ed esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 4

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente dell'autorizzazione. Eventuali proroghe, a fonte di motivati ritardi realizzativi, possono essere autorizzate dallo scrivente Servizio.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà dare formale comunicazione al Comune dell'inizio e della conclusione dei lavori. Ad opere eseguite l'ENEL Distribuzione S.p.A. deve produrre una relazione tecnica, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste a base dell'esecuzione dell'impianto oggetto di autorizzazione.

Art. 6

L'ENEL Distribuzione S.p.A. nel caso in cui in futuro non dovesse utilizzare più la linea, oggetto della presente autorizzazione, dovrà provvedere a effettuare la completa demolizione con ripristino dello stato originario dei luoghi e cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

Dopo un periodo di esercizio della durata di tre anni, durante il quale non siano state presentate opposizioni al Comune da parte del Ministero PP.TT. in merito ad interferenze elettromagnetiche con linee di telecomunicazione, l'elettrodotto sarà sottoposto a collaudo da parte del Servizio Tecnico Comunale competente.

Art. 8

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione, come pure le spese per il collaudo ed i compensi spettanti ai collaudatori sono a totale carico del titolare dell'autorizzazione all'impianto e all'esercizio dell'elettrodotto.

Come previsto dall'articolo 3, della Legge 241, del 07-08-1990, si precisa che il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'articolo 21, della Legge 06-12-1971, n. 1034, avanti il T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza, ovvero in via alternativa entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 8, del D.P.R. 24.11.1979, n. 1199.

Cormons, 25 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA:
geom. Fulvio Ceccotti

10_20_3_AVV_ENELMNF PROT 6273 CORMONS_031

Enel Distribuzione Spa - Zona Monfalcone (GO)

Pubblicazione dell'autorizzazione per la costruzione ed esercizio

di impianti elettrici prot. n. 6273 pratica n. 09/204 del Comune di Cormons.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

VISTO il T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11/12/1933 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il D.P.R. n. 469 del 15/1/1987, che alla Regione Friuli Venezia Giulia la competenze ad autorizzare la costruzione e l'esercizio di linee elettriche di tensione uguale o inferiore a 150 kV;
VISTO il D. Lgs. n. 110 del 23/4/2002, con il quale sono state trasferite alla Regione Friuli Venezia Giulia tutte le funzioni in materia d'energia che concernono le attività di ricerca, produzione, trasporto e distribuzione di qualunque forma di energia;
VISTA la LR. n. 24 del 27/11/2006, ad oggetto Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste. ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, mobilità, trasporto pubblico locale, cultura, sport;
VISTO 1'art. 21 della medesima Legge Regionale che nel riordino delle funzioni in materia di energia attribuisce ai Comuni alcune funzioni prima di competenza regionale;
VISTO quindi che tra le medesime funzioni esercitate dal Comune di Cormons è prevista, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. e), anche quella del rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotti con tensione uguale o inferiore a 150 kV che interessano esclusivamente il territorio comunale;
VISTA l'istanza prot. 9939 del 19/5/2009 presentata dall'ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est, corredata di relazione tecnica, elaborati grafico-progettuali, con la quale è stata richiesta l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio della linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per l'allacciamento della nuova cabina a palo ANTONUTTI, in località Subida di Monte;
VISTA la nota prot. 1320 del 22/1/2010 presentata dall'ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est, corredata di relazione tecnica, elaborati grafico-progettuali, con la quale è stata richiesta la variante alla costruzione ed esercizio della linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per l'allacciamento della nuova cabina a palo ANTONUTTI, in località Subida di Monte;
VISTA la documentazione integrativa pervenuta il 19/3/2010;
CONSIDERATO che l'intervento richiesto è compreso tra le fattispecie di competenza Comunale;
VISTA la determinazione n. 417 del 20/04/2009, del Segretario comunale/Direttore Generale che assegna la competenza al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio di elettrodotti con tensione uguale o minore a 150 kV che interessano esclusivamente il territorio comunale.
PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 120 del R.D. n. 1775 del 11/12/1933, che la Società richiedente ha ottenuto i pareri e nulla-osta da parte delle seguenti Autorità ed Enti interessate:
- Parere favorevole del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, prot. 2523 del 26/5/2009 e 1047 del 22/2/2010;
- Nulla Osta del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, prot. n. 3947 del 4/6/2009 e prot. 1052 del 4/6/2010 relativo alla variante;
- Nulla Osta del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato Territoriale Friuli Venezia Giulia, prot. n. 9921 del 14/8/2009 e prot. 1615 del 5/2/2010 relativo alla variante;

VISTI gli avvisi di pubblicazione all'albo Pretorio del Comune di Cormons e sulla Gazzetta Ufficiale 7/7/2009, foglio delle inserzioni n. 77, del deposito di progetto e preso atto che non sono pervenute nei termini previsti dall'art. 112 del R.D. n. 1775 del 11/12/1933 opposizioni, osservazioni o richieste di prescrizioni;
VISTO l'atto di accettazione del 12/3/2010 mediante il quale ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est, si è impegnata tra l'altro ad accettare incondizionatamente tutte le prescrizioni impartite dai predetti Enti interessati;
CONSIDERATO che l'impianto di cui trattasi è destinato a migliorare il servizio di distribuzione dell'energia elettrica di interesse locale e regionale;
RITENUTO pertanto giustificata e quindi accoglibile la domanda di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di detto impianto

AUTORIZZA

L'ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est, alla costruzione ed all'esercizio della linea elettrica alla tensione di 20 kV in cavo interrato per l'allacciamento della nuova cabina a palo ANTONUTTI, in località Subida di Monte, di cui alle premesse e nel rispetto delle

seguenti condizioni;

Art. 1

La linea dovrà essere costruita secondo le modalità tecniche previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e nel rispetto delle norme tecniche vigenti, di cui dovrà essere rilasciata apposita da arte da parte dell'ENEL Distribuzione S.p.A..

Art. 2

L'Autorizzazione s'intende accorda salvi e riservati i diritti di terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 120 del T.U. R.D. n. 1775 del 11/12/1933. In conseguenza, l'ENEL Distribuzione S.p.A. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e degli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle sue opere, sollevando l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità.

Art. 3

L'ENEL Distribuzione S.p.A. resta obbligata ad eseguire durante la costruzione ed esercizio degli impianti, tutte le nuove opere o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 4

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data della presente dell'autorizzazione. Eventuali proroghe, a fonte di motivati ritardi realizzativi, possono essere autorizzate dallo scrivente Servizio.

Art. 5

L'ENEL Distribuzione S.p.A. dovrà dare formale comunicazione al Comune dell'inizio e della conclusione dei lavori. Ad opere eseguite l'ENEL Distribuzione S.p.A. deve produrre una relazione tecnica, a firma di un tecnico qualificato, dalla quale risulti il rispetto delle norme tecniche e delle condizioni, prescrizioni, termini ed altre circostanze poste a base dell'esecuzione dell'impianto oggetto di autorizzazione.

Art. 6

L'ENEL Distribuzione S.p.A. nel caso in cui in futuro non dovesse utilizzare più la linea, oggetto della presente autorizzazione, dovrà provvedere a effettuare la completa demolizione con ripristino dello stato originario dei luoghi e cancellare le eventuali servitù.

Art. 7

Dopo un periodo di esercizio della durata di tre anni, durante il quale non siano state presentate opposizioni al Comune da parte del Ministero PP.TT. in merito ad interferenze elettromagnetiche con linee di telecomunicazione, l'elettrodotto sarà sottoposto a collaudo da parte del Servizio Tecnico Comunale competente.

Art. 8

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione, come pure le spese per il collaudo ed i compensi spettanti ai collaudatori sono a totale carico del titolare dell'autorizzazione all'impianto e all'esercizio dell'elettrodotto.

Come previsto dall'articolo 3, della Legge 241, del 07-08-1990, si precisa che il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'articolo 21, della Legge 06-12-1971 n. 1034, avanti il T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza, ovvero in via alternativa entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 8, del D.P.R. 24.11.1979, n. 1199.

Cormons, 29 marzo 2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA:
geom. Fulvio Ceccotti

10_20_3_AVV_PROV TRIESTE APPROVAZIONE STATUTO_015

Provincia di Trieste

Approvazione nuovo Statuto provinciale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto l'art. 12, comma 6 della L.R. 1/2006,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 del 25 marzo 2010, è stato approvato il nuovo Statuto Provinciale.
La deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio della Provincia di Trieste per 15 (quindici) giorni consecutivi (dal 1° aprile 2010 al 16 aprile 2010) e ai sensi della L.R. 21/2003, è divenuta esecutiva in data 17 aprile 2010.
Trieste, 19 aprile 2010

IL SEGRETARIO GENERALE:
avv. Rita Benini

10_20_3_AVV_PROV UDINE DET 3068 ESPROPRIO_019

Provincia di Udine

Determina n. 3068 del 21.04.2010. "Riqualificazione urbana e ambientale e interventi di miglioramento della viabilità nel distretto insediativo costituito dai Comuni di Udine, Tavagnacco, Reana del Roiale e Tricesimo". "Prusst" (Intervento 8.2 lotto B 1) "Ristrutturazione del sistema della SP Tresemane e della SS Pontebbana". Acquisizione aree, impegno e liquidazione delle indennità condivise.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO VIABILITÀ ED ESPROPRIAZIONI

(omississ)

DETERMINA

(omississ)

Ditta catastale e proprietaria
COMELLO Federica nata a UDINE il 15/11/1967 CMLFRC67S55L483T
Proprietà per 500/1000
Comune censuario di TAVAGNACCO
foglio16 2145 ex 1634
Superficie mq: mq 408 Qualità Sem. arbor. cl. 1
(omississ)
Indennità di occupazione temporanea del mappale 2144 ex 1634 per mq 602 (omississ)
Totale indennità per la quota di ½ € 54.886,33
Accredito su conto (omissis)

Ditta catastale e proprietaria
COMELLO Gianluca nato a UDINE il 24/06/1964 CMLGLC64H24L483L
Proprietà per 500/1000
Comune censuario di TAVAGNACCO
foglio 16 2145 ex 1634
Superficie mq: mq 408 Qualità Sem. arbor. cl. 1
(omississ)
Indennità di occupazione temporanea del mappale 2144 ex 1634 per mq 602 (omississ)
Totale indennità per la quota di ½ € 54.886,33
Accredito su conto (omissis)

Ditta catastale e proprietaria
DUECI S.R.L. con sede in TRICESIMO 00443810304
Proprietà per 1/1
Destinazione urbanistica :zona "ACQUA PUBBLICA"
Comune censuario di TAVAGNACCO
foglio 16 2148 ex 2061 ex 423
Superficie mq: mq 11 Qualità Pascolo

(omississ)
Indennità di occupazione temporanea del mappale 2147 per mq 6 (omississ)
Totale indennità per la quota di 1/1 € 51,00
Accredito su conto (omissis)

Ditta catastale e proprietaria
BERTOLI Edda nata a TAVAGNACCO il 18/07/1930 BRTDDE30L58L065H
Usufrutto per 1/1 del sub 6
Comune censuario di TAVAGNACCO
foglio 16 2146 ex 340 sub 4
Superficie mq: mq 186 Qualità Ente Urbano
(omississ)
Indennità di occupazione temporanea del mappale 340 per mq 39 (omississ)
Totale indennità € 2.830,05
Accredito su conto (omississ)

Ditta catastale e proprietaria
FRIULGAMES S.R.L. con sede in UDINE 02332450309
Proprietà per 1/1 sub 5 e nuda proprietà del sub 6
Comune censuario di TAVAGNACCO
foglio 16 2146 ex 340 sub 4
Superficie mq: mq 186 Qualità Ente Urbano
(omississ)
Indennità di occupazione temporanea del mappale 340 per mq 39 (omississ)
Totale indennità € 38.804,95
Deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ditta catastale e proprietaria
MEDIOCREDITO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A. con sede in UDINE 00269390308
Proprietà per 1/1 dei sub 1 sub 2 sub 3 e sub 4.
Comune censuario di TAVAGNACCO
foglio 16 2143 ex 824 sub 3
Superficie mq: mq 4 Qualità Ente Urbano
(omississ)
Indennità di occupazione temporanea del mappale 824 per mq 34 (omississ)
Totale indennità € 1.503,33
Accredito su conto (omississ)

Ditta catastale e proprietaria
C.I.M. S.R.L. CON SEDE IN LIGNANO SABB. 01064100306
Proprietà dei sub 18 sub 19 sub 26. Quota millesimale di proprietà 256,792
Comune censuario di TAVAGNACCO
foglio 16 2140 ex 339
Superficie mq: mq 305 Qualità Ente Urbano
foglio 16 2141 ex 339
Superficie mq: mq 229 Qualità Ente Urbano
foglio 16 2142 ex 339
Superficie mq: mq 922 Qualità Ente Urbano
(omississ)
Indennità di occupazione temporanea del mappale 339 per mq 199 (omississ)
Totale indennità € 31.104,78
Accredito su conto (omississ)

Ditta catastale e proprietaria
ARTENI CONFEZIONI SPA con sede in TAVAGNACCO 00955620307
Proprietà dei sub 18 sub 1, 3, 4, 21, 22, 27, 30, 31, 23, 24, 25. Quota millesimale di proprietà 743,208
Comune censuario di TAVAGNACCO
foglio 16 2140 ex 339
Superficie mq: mq 305 Qualità Ente Urbano
foglio 16 2141 ex 339
Superficie mq: mq 229 Qualità Ente Urbano
foglio 16 2142 ex 339
Superficie mq: mq 922 Qualità Ente Urbano
(omississ)
Indennità di occupazione temporanea del mappale 339 per mq 199 (omississ)

Totale indennità € 90.023,55
Accredito su conto (omississ)
3. Di liquidare e depositare le indennità di esproprio condivise nelle modalità sopra indicate ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 2 del DPR 327/2001 con valuta 30 giorni dalla data di pubblicazione;

(omississ)

IL DIRIGENTE SERVIZIO VIABILITÀ ED ESPROPRIAZIONI
(o suo delegato):
ing. Daniele Fabbro

10_20_3_AVV_SOGG ATT AVVISO PROCEDURA VIA

Soggetto attuatore emergenza "Corridoio V" dell'autostrada A4

Richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto: SS n. 13 "Pontebbana" - Lavori per la realizzazione di una intersezione a rotatoria al km rispettivamente 87+365, 88+550 in Comune di Zoppola, 94+000, 94+400 in Comune di Casarsa della Delizia, 97+200 in Comune di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento, 97+580 in Comune di Valvasone e San Vito al Tagliamento, 102+160, 104+714, 106+129 e 106+980 in Comune di Codroipo.

(pubblicato sul BUR a norma dell'art. 20 del DLgs. 152/2006, come modificato dal DLgs. 4/2008).

IL COMMISSARIO DELEGATO

per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia, con sede distaccata presso la Società Friuli Venezia Giulia Strade Spa in Trieste via Mazzini n. 22 nella sua qualità di soggetto proponente del progetto su indicato,

RENDE NOTO CHE

- il progetto indicato in epigrafe rientra nella categoria di cui Allegato IV - progetti di infrastrutture - strade extarurbane secondarie, consistenti nella modifica di incroci stradali esistenti;
- il progetto interessa il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e, in particolare, i seguenti Comuni e le seguenti Province Comune di Zoppola, Comune di Casarsa della Delizia, Comune di Valvasone, Comune di San Vito al Tagliamento, tutti in Provincia di Pordenone e, Comune di Codroipo in Provincia di Udine;
- il progetto dell'opera prevede la realizzazione di n. 8 (otto) rotatorie in corrispondenza di incroci stradali esistenti lungo l'asse viario S.S. n. 13 "Pontebbana", tra il comune di Zoppola ed il comune di Codroipo;
- il progetto definitivo dell'opera, comprensivo dello studio di impatto ambientale, è stato presentato, in data 07.05.2010, Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale per la richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del DLgs 152/2006;

COMUNICA INOLTRE CHE

- il progetto definitivo dell'opera, comprensivo del rapporto ambientale, sono depositati in copia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 2, del DLgs 152/2006, presso: la Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale; i Comuni di Zoppola, Casarsa della Delizia, Valvasone, San Vito al Tagliamento, tutti in Provincia di Pordenone e di Codroipo in Provincia di Udine;
- che tutta la documentazione presentata unitamente all'istanza di VIA è consultabile in via informatica presso il seguente sito web: Regione Friuli Venezia Giulia - ambiente e territorio - procedure autorizzative ambientali - valutazione d'impatto ambientale (VIA) - pratiche VIA on-line;
- chiunque vi abbia interesse può presentare entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data della presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/2006, istanze, osservazioni o pareri alla Regio-

ne Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale.

IL SOGGETTO ATTUATORE:
dott. arch Riccardo Riccardi

10_20_3_CNC_AG REG LAV DECR 186_035

Agenzia regionale del lavoro - Trieste

Decreto del Direttore 9 aprile 2010, n. 186/arl. Nomina Commissione concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato di n. 1 unità di personale per mansioni corrispondenti al profilo di primo ricercatore, II livello professionale del CCNL del Comparto Istituzioni ed Enti di ricerca e sperimentazione - Area ricercatori e tecnologi - codice concorso PROLAV II.

IL DIRETTORE

VISTO il proprio decreto n. 634/arl del 24 dicembre 2009, relativo all'approvazione del bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità di personale per mansioni corrispondenti al profilo di primo ricercatore, II livello professionale del C.C.N.L. del Comparto Istituzioni ed Enti di ricerca e sperimentazione - Area ricercatori e tecnologi, per attività di ricerca nel campo della valutazione e del monitoraggio di programmi, progetti ed interventi in materia di lavoro ed occupazione, anche con riferimento al territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di procedere alla nomina della Commissione giudicatrice della selezione sopra citata, secondo quanto previsto dall'art. 5 del relativo bando;
VISTI l'art. 21 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e l'art. 57, comma 1, lettera a, del D. Lgs. 165/2001;
ATTESO che l'articolo 5 del bando di concorso prevede che la Commissione giudicatrice possa essere integrata da un componente aggiunto esperto in informatica;
RITENUTO che la prof.sa Laura CHIES, professore associato di politica economica presso la facoltà di economia dell'Università degli Studi di Trieste, per competenza e curriculum professionale sia in possesso delle caratteristiche che la rendono idonea a far parte della Commissione stessa quale componente esterna esperta nelle materie oggetto del concorso;
RITENUTO che la prof.sa Lorena GOZZOLI, docente di lingua inglese presso il liceo classico "Dante Alighieri" di Trieste, per competenza e curriculum professionale sia in possesso delle caratteristiche che la rendono idonea a far parte della Commissione stessa quale componente esterna esperta in lingua inglese;

DECRETA

1. È nominata, come sotto specificato, la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami di cui al proprio decreto n. 634/arl del 24 dicembre 2009:
- prof.sa Laura CHIES, professore associato di politica economica presso la facoltà di economia dell'Università degli Studi di Trieste, componente esterna esperta nelle materie oggetto del concorso, con funzioni di Presidente;
- dott.sa Ariella GLIOZZO funzionario regionale in servizio presso l'Agenzia regionale del lavoro responsabile delegata della posizione organizzativa Sviluppo dei Servizi per l'impiego e gestione delle crisi produttive ed occupazionali, componente interna esperta nelle materie oggetto del concorso;
- dott.sa Chiaretta SPANGARO dirigente della Direzione centrale lavoro, università e ricerca, direttore del Servizio lavoro, componente interna esperta nelle materie oggetto del concorso;
- prof.sa Lorena GOZZOLI, docente di lingua inglese presso il liceo classico "Dante Alighieri" di Trieste, componente esterna esperta in lingua inglese;
- sig.ra Luisella MARCUCCI, funzionario regionale della Direzione centrale funzione pubblica - Servizio sistemi informativi ed e-government, componente interna aggiunta esperta in informatica;
- dott. Maurizio MILIANI funzionario regionale in servizio presso l'Agenzia regionale del lavoro responsabile delegato della posizione organizzativa Affari amministrativi, giuridici e generali, contratti e personale, con funzioni di segretario, coadiuvato dalla dott.sa Sonia Ceciliato, lavoratrice somministrata a

tempo determinato cat.D.
Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario, in caso di assenza o impedimento del titolare, la sig.ra Susanna TOSOLIN, funzionario regionale categoria D.
2. La relativa spesa per la corresponsione ai componenti esterni dei gettoni di presenza e delle eventuali spese di viaggio documentate graverà sul cap. 70 u.p.b. 002.1.007 del bilancio di previsione della spesa dell'Agenzia regionale del lavoro per l'esercizio finanziario in corso.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 09 aprile 2010

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

10_20_3_CNC_AG REG LAV DECR 189_035

Agenzia regionale del lavoro - Trieste

Decreto del Direttore 13 aprile 2010, n. 189/arl. Nomina Commissione concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato di 1 unità di personale per mansioni corrispondenti al profilo di primo ricercatore, II livello professionale del CCNL del Comparto Istituzioni ed Enti di ricerca e sperimentazione - Area ricercatori e tecnologi - codice concorso STATI II.

IL DIRETTORE

VISTO il proprio decreto n. 635/arl del 24 dicembre 2009, relativo all'approvazione del bando di concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di 1 unità di personale per mansioni corrispondenti al profilo di primo ricercatore, II livello professionale del C.C.N.L. del Comparto Istituzioni ed Enti di ricerca e sperimentazione - Area ricercatori e tecnologi, per attività di ricerca nel campo dell'estrazione e controllo dati, ed in particolare: gestione e trattamento di dati a fini statistici e gestione delle banche dati amministrative e statistiche nel campo della domanda ed offerta di lavoro, nonché elaborazione dati a supporto di lavori di ricerca, progettazione, monitoraggio e valutazione;
RITENUTO di procedere alla nomina della Commissione giudicatrice della selezione sopra citata, secondo quanto previsto dall'art. 5 del relativo bando;
VISTI l'art. 21 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e l'art. 57, comma 1, lettera a, del D. Lgs. 165/2001;
ATTESO che l'articolo 5 del bando di concorso prevede che la Commissione giudicatrice possa essere integrata da un componente aggiunto esperto in informatica;
RITENUTO che il prof. Giovanni DELLI ZOTTI, docente di Metodologia e tecnica delle ricerche sociali presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Trieste, per competenza e curriculum professionale sia in possesso delle caratteristiche che lo rendono idoneo a far parte della Commissione stessa quale componente esterno esperto nelle materie oggetto del concorso;
RITENUTO che il dott. Gian Pietro ZACCOMER, ricercatore universitario di statistica economica presso l'Università degli Studi di Udine, per competenza e curriculum professionale sia in possesso delle caratteristiche che la rendono idoneo a far parte della Commissione stessa quale componente esterno esperto nelle materie oggetto del concorso;
RITENUTO che la dott.ssa Elisa PEREGO, ricercatore universitario di lingua inglese presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Trieste, per competenza e curriculum professionale sia in possesso delle caratteristiche che la rendono idonea a far parte della Commissione stessa quale componente esterna esperta in lingua inglese;

DECRETA

1. È nominata, come sotto specificato, la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami di cui al proprio decreto n. 635/arl del 24 dicembre 2009:
- prof. Giovanni DELLI ZOTTI, docente di Metodologia e tecnica delle ricerche sociali presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Trieste, componente esterno esperto nelle materie oggetto del concorso, con funzioni di Presidente;

• dott. Gian Pietro ZACCOMER, ricercatore universitario di statistica economica presso l'Università degli Studi di Udine, componente esterno esperto nelle materie oggetto del concorso;
• dott.sa Elisa PEREGO, ricercatore universitario di lingua inglese presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Trieste, componente esterna esperta in lingua inglese;
• dott.sa Fulvia LUPIERI funzionario regionale in servizio presso l'Agenzia regionale del lavoro responsabile delegata della posizione organizzativa Osservatorio del mercato del lavoro, componente interna esperta nelle materie oggetto del concorso;
• sig.ra Luisella MARCUCCI, funzionario regionale della Direzione centrale funzione pubblica - Servizio sistemi informativi ed e-government, componente interna aggiunta esperta in informatica;
• dott. Maurizio MILIANI funzionario regionale in servizio presso l'Agenzia regionale del lavoro responsabile delegato della posizione organizzativa Affari amministrativi, giuridici e generali, contratti e personale, con funzioni di segretario, coadiuvato dalla dott.sa Sonia Ceciliato, lavoratrice somministrata a tempo determinato cat.D.

Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario, in caso di assenza o impedimento del titolare, la sig.ra Susanna TOSOLIN, funzionario regionale categoria D.

2. La relativa spesa per la corresponsione ai componenti esterni dei gettoni di presenza e delle eventuali spese di viaggio documentate graverà sul cap. 70 u.p.b. 002.1.007 del bilancio di previsione della spesa dell'Agenzia regionale del lavoro per l'esercizio finanziario in corso.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 aprile 2010

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

10_20_3_CNC_AZ SS4 BANDO INCARICO DIRETTORE VETERINARIO_007

Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" - Udine
Bando di concorso pubblico per titoli ed esami. Incarico direttore assistenza veterinaria.

In attuazione della deliberazione n. 152 dell'8.4.2010, esecutiva ai sensi di legge, è bandito:
AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO CON RAPPORTO DI LAVORO ESCLUSIVO DI DIRETTORE DELLA S.O.C. ASSISTENZA VETERINARIA AREA B AFFERENTE AL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - DISCIPLINA: IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI - AREA DELL'IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E TRASPORTO DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE E LORO DERIVATI,
L'incarico è disciplinato da contratto di diritto privato, ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato.
L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tale caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.
Le amministrazioni pubbliche garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art. 7 - primo comma - Decreto legislativo 30.3.2001 n. 165).

Art. 1 requisiti generali richiesti per l'ammissione

Possono partecipare alla selezione coloro che, alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande, siano in possesso dei requisiti di ammissione elencati nel presente articolo e nel successivo art. 2.
1. cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea e fatte salve le eccezioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7.2.94. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
2. idoneità fisica al regolare svolgimento del servizio. L'accertamento dell'idoneità fisica al servizio è effettuato a cura della Azienda prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente di pubbliche amministrazione e di istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, primo comma del DPR 20.12.79, è dispensato dalla visita medica;
3. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
4. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica ammini-

strazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Art. 2 requisiti specifici di ammissione

a) diploma di laurea in medicina veterinaria
b) iscrizione all'albo dell'ordine dei Veterinari, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in disciplina equipollente ovvero anzianità di dieci anni nella disciplina (come previsto dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR 484/97 dal Decreto 23.3.00 n. 184 e dal DPCM 8.3.01)
d) curriculum professionale concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, in cui sia documentata una specifica attività professionale;
Si prescinde dal requisito della specifica attività professionale fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art.6, comma 1, del DPR 484/97;
e) attestato di formazione manageriale.
Il candidato cui sarà conferito l'incarico di Direttore della Struttura Complessa avrà l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del DPR 484/97 entro un anno dall'inizio dell'incarico in attuazione di quanto previsto dall'art. 165, comma 8 del D.L.vo 30.12.92 n. 502 così come modificato dall'art. 13 del D.L.vo 229/99. Il mancato superamento del 1° corso attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Ai sensi dell'art. 10 del DPR 10.12.97 n. 484, l'anzianità di servizio deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici. Ai fini delle equiparazione dei servizi prestati presso enti o strutture sanitarie si applica quanto previsto dal primo comma, lettera n) dell'art. 11 del DPR 484/97.
È valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari.
Il triennio di formazione di cui all'articolo 17 del DPR 20.12.79 n. 761, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline. A tal fine nelle certificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite con decreto del Ministro della sanità.
Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.

Art. 3 esclusioni

La mancanza dei requisiti richiesti costituisce motivo di esclusione dalla selezione. L'accertamento dei requisiti di ammissione è effettuato dalla Commissione di cui al comma 2, dell'art. 15-ter del D.L.vo n. 229/99. L'eventuale esclusione dalla selezione sarà comunicata agli interessati nei modi e nei termini di legge.

Art. 4 tutela della privacy

Al fine di dar corso alla selezione sono richiesti ai candidati dati anagrafici e di stato personale, nonché quelli relativi al curriculum scolastico e professionale.
Tali dati sono finalizzati a valutare in via preliminare l'idoneità all'incarico proposto, per poter dar corso al successivo colloquio finalizzato alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate come meglio e più specificatamente precisato nel successivo art. 11.
I dati personali dei candidati, nell'ambito delle finalità selettive sopra esposte, saranno trasmessi alle Commissioni di esperti, al Direttore generale dell'Azienda e al servizio del personale coinvolti nel procedimento di selezione ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro.
I trattamenti dei dati saranno effettuati anche con l'ausilio di mezzi elettronici ed automatizzati e comunque mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza.
L'art. 13 del D.L.vo n. 196/03 stabilisce i diritti dei candidati in materia di tutela rispetto al trattamento dei dati personali.

Art. 5 presentazione delle domande

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.00:
1) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del DPR 20.12.79 n. 761
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime
4) le eventuali condanne penali riportate
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari
6) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici di ammissione
7) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego
8) il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni comunicazione relativa all'avviso e il recapito telefonico
9) il consenso al trattamento dei dati personali (D.L.vo n. 196/03) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Ai fini del D.L.vo n.196/03 s'informa che questa Azienda s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali alla selezione ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Si rende nel contempo noto che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzio/ assenso, ai fini di cui al precedente alinea ed a quanto contenuto al punto 11 del presente bando.
La domanda dovrà essere datata e firmata per esteso dal candidato. La mancanza di sottoscrizione costituisce motivo di esclusione. La firma non deve essere autenticata, ma alla domanda deve essere allegata la fotocopia, sempre non autenticata di un documento di identità valido.
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 9 viene considerata quale silenzio assenso.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito generale o specifico richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dall'avviso.
I beneficiari della L. 5.2.92 n. 104, debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per sostenere il previsto colloquio in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari relativi alla condizione dell'handicappato
- i tempi aggiuntivi necessari.

Alla domanda deve essere allegato:
- un curriculum professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

a)alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b)alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c)alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d)ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e)alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzata da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Tutto il curriculum per essere valutato deve essere formalmente documentato (rif. art. 6).
I contenuti del curriculum possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del DPR n. 445/00 con esclusioni di quelli indicati alla lettera c) ed alle pubblicazioni.
- una fotocopia semplice di un documento di identificazione
- la ricevuta di versamento della tassa di partecipazione (rif. art. 7)
- un elenco, in triplice copia, datato e firmato, di tutti i documenti, comprese le autocertificazioni

Art. 6 forme di presentazione della documentazione

Tutti i titoli devono essere documentati con certificazione originale o con dichiarazioni sostitutive da produr-

re contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (all. n. 2), ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/00.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (all. n. 3), e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato DPR
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR n. 445/00.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del DPR n. 445/00);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Fatte salve le eccezioni di cui sopra, non saranno presi in considerazione titoli non documentati formalmente.
Qualora in costanza di svolgimento della procedura concorsuale siano emanate norme o regolamenti che consentano di semplificare ulteriormente le modalità di presentazione della documentazione, le stesse sono da intendersi immediatamente recepite dal presente bando.
Ai sensi della L.n.370/1988, la domanda di partecipazione, la documentazione e le certificazioni sono esentate, ai fini dell'ammissione, dal bollo.
Nella certificazione relativa ai servizi devono essere chiaramente indicate le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
Inoltre deve essere specificato se il servizio è stato svolto quale dipendente oppure con incarico libero professionale o in convenzione e se lo stesso è stato prestato a tempo pieno o tempo unico oppure a tempo definito.
I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di cui lo straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti nello Stato stesso e debbono, altresì, essere prodotte nella lingua di origine e tradotte in lingua italiana.

Art. 7 tassa di partecipazione

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda l'originale di quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33.=, in nessun caso rimborsabile da effettuarsi mediante:

- versamento su conto corrente postale n. 10003333, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli"-Servizio di tesoreria-Via Pozzuolo n. 330 - 33100 Udine

ovvero

- versamento su conto corrente bancario - versamento su conto corrente bancario n.2845347 ABI 02008 CAB 12310, intestato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" presso Unicredit Banca Spa-Servizio di tesoreria.

Art. 8 presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, redatta in carta libera unitamente alla documentazione ad essa allegata,

- deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli" - Via Pozzuolo n. 330 - 33100 Udine;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Sanitaria n. 4 "Medio Friuli") direttamente all'Ufficio protocollo Generale - Via Pozzuolo n. 330 - Udine, nelle ore di ufficio (da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale. Qualora il termine di scadenza coincida con giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile, purché spedite, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine di scadenza. A tale fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute dopo l'insediamento della Commissione di esperti di cui all'art. 15, comma 3 del D.L.vo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di indirizzo del partecipante.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Art. 9 convocazione candidati e modalità di selezione

Gli aspiranti, in possesso dei requisiti di partecipazione, saranno avvisati del luogo e della data fissata per lo svolgimento del colloquio, mediante nota raccomandata con avviso di ricevimento.
La Commissione di cui al comma 2, dell'art. 15-ter del D.L.vo n. 229/99, predisporrà l'elenco dei candidati ritenuti idonei, sulla base del colloquio e della valutazione del curriculum professionale.
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.
Dall'elenco degli idonei il Direttore generale opererà la scelta del soggetto cui affidare l'incarico con provvedimento motivato.
L'incarico decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.
Al candidato cui viene conferito l'incarico da parte del Direttore Generale sarà affidata la responsabilità dell'SOC "Assistenza Veterinaria Area B" afferente al Dipartimento di Prevenzione .
L'incaricato sarà invitato a presentare entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di ricevimento della relativa richiesta da parte dell'amministrazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico e per la stipula di apposito contratto individuale di lavoro.
L'incarico decorrerà dalla data di effettiva presa in servizio mediante la stipula di contratto individuale di lavoro nel quale saranno previste le modalità e le condizioni che regolano il rapporto di lavoro e avrà la durata di cinque anni con facoltà di rinnovo per lo stesso o per un periodo più breve.
Al candidato cui viene conferito l'incarico sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale, le indennità nonché la retribuzione di posizione e di risultato prevista dal CCNL e dalla regolamentazione aziendale.
L'incarico di direttore di struttura complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo, ai sensi dell'art. 15 quater del D.L.vo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni.
Il direttore di struttura complessa è sottoposto alle verifiche e valutazioni previste dal D.L.vo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dal CCNL per l'area della dirigenza medica e veterinaria e dalla regolamentazione aziendale cui si fa rinvio per quanto concerne gli effetti delle eventuali verifiche e valutazioni negative.
L'incarico può essere revocato nei casi e con le modalità previste dal D.L.vo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dal CCNL per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di non procedere all'attribuzione dell'incarico in relazione all'intervento di particolari vincoli legislativi, regolamentari, finanziari od organizzativi.
La nomina del candidato vincitore sarà subordinata all'esistenza di norme che autorizzino l'Azienda USL ad effettuare assunzioni, per cui gli stessi non potranno vantare alcun diritto soggettivo od interesse legittimo alla nomina.
La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso

Art. 10 false dichiarazioni

Si precisa che ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/00 le dichiarazione mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

L'amministrazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 71 del DPR n. 445/00, si riserva la facoltà di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte dai candidati. Qualora una dichiarazione risultasse mendace, nei confronti del responsabile verrà applicata la sanzione della decadenza dal servizio.

Art. 11 trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 196/03, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la SOC Gestione Risorse Umane per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della Aree afferenti la SOC Gestione Risorse Umane, in relazione alle specifiche competenze.

Art. 12 norme di rinvio

Per quanto non previsto nel presente bando, per quanto compatibile con la particolarità dell'incarico, valgono le legge e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario. L'Azienda Sanitaria n. 4 Medio Friuli si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di sospendere modificare o revocare il presente bando, qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto. La presentazione della domanda implica la totale conoscenza del presente avviso e ne comporta la piena ed incondizionata accettazione.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni e per ricevere, copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9,00 alle ore 12,30 - di tutti i giorni feriali (sabato escluso) all'Area selezione reclutamento (Concorsi) (tel. 0432.806029-30-65) - Via Pozzuolo 330 - Udine oppure potranno consultare il sito internet aziendale: www.ass4.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta libera All n. 1

AL DIRETTORE GENERALE
DELL'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.4 "MEDIO FRIULI"
Via Pozzuolo n. 330 -33100 UDINE

_l_ sottoscritt_ ___________

CHIEDE

di essere ammess__ alla selezione per il conferimento dell'incarico a n.1 posto di direttore di SOC "Assistenza Veterinaria Area B" disciplina Igiene della produzione, origine trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di animale e loro derivati bandito il ________ con avviso n. _______/M.I.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara:
- di essere nat.. a .... il .... codice fiscale ……...........
- di risiedere in ....….............via ....n.......
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della della cittadinanza italiana....................................
- di essere iscritt.. nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo............….............................)
- di non aver mai riportato condanne penali (ovvero precisare quali)
- di non aver procedimenti penali in corso;
- di essere in possesso della laurea in medicina veterinaria conseguita il .... presso l'Università.................. (b);
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - abilitazione all'esercizio della professione conseguita il ....…….…..... presso ....(b)
  - di essere iscritt.. all'Ordine dei Veterinari di .... dal ....… al n. …................
  - di essere in possesso della specializzazione in .... conseguita il …………… presso ....(b)
  - di aver prestato servizio presso...................... dal .... al .... quale ....
    (indicare tutti servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni precisando le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego)
  - di prestare attualmente servizio presso .... dal .... quale …….......(ovvero di non prestare attualmente alcun servizio)
- di aver prestato servizio militare quale .... presso .... dal .... al .... (ovvero di non aver prestato servizio militare per ....
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D.L.vo 30.6.03 n.196, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio/reparto dell'Azienda
- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea)
- di richiedere i seguenti benefici previsti dalla L. n.104/1992 .... ed a tal fine allega certificazione relativa all'handicap (tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'art. 20 della L. n.104/1992)
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. ....
Via.............n.......
Tel......................….
CAP ....CITTA'......

DICHIARA INOLTRE

*Che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art.19 del DPR 28.12.00 n.445
Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art.76 del DPR n 445/2000 in caso di false dichiarazioni.
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data,....................

(firma autografa e non autenticata)
....

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile;
b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i diplomi professionali richiesti come requisito specifico - il tipo, gli istituti o enti che li hanno rilasciato e le date di conseguimento;

ALLEGATO N. 2
MOD.S.1 – AUTOCERTIFICAZIONE

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI
(ART. 46 DPR 445/2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

__l__ sottoscritt ____________________________________nat__ a _____________________________________

il _______________________ residente a ____

indirizzo ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del d.P.R. 445/2000.

DICHIARA

di aver conseguito:
- i seguenti titoli di studio:
____
in data _______________ presso ________________________________
____
in data _______________ presso ________________________________
- i seguenti diplomi professionali:
-____
in data_____________ presso___________________________________
-____
in data_____________ presso___________________________________
- ____
- di essere iscritto/a all'albo professionale______________________
della Provincia di _______ dal _________ posizione n._________

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'art.13 del D.L.vo 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____

(luogo,data)

Il/La dichiarante
____

ALLEGATO N. 3
MOD.S.2 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 DPR n.445/2000)
(da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

__l__ sottoscritt _______________________________________nat__ a _______________________________________

il ________________________ residente a ____

indirizzo ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del d.P.R. 445/2000.

DICHIARA

____

____

____

____

____

____

Dichiara di essere informato, secondo quanto previsto all'art. 13 del D.L.vo 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____
(luogo, data)

Il/La dichiarante

____

A titolo puramente esemplificativo si riportano alcune formule che possono essere trascritte nel facsimile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- la copia del seguente attestato di partecipazione a corso/congresso/etc.:
- ____
- composta di n. _________ fogli è conforme all'originale.

- la copia del seguente titolo o documento:
  ____
  composta di n. ____________ fogli è conforme all'originale.

- di aver prestato e/o di prestare servizio quale
  ____
  (qualifica))
  presso ____
  (Azienda o Ente)
  dal ___________al_________in qualità di dipendente dell_ stess __________

Articolo 46 (ex DPR N.445/2000**)**
Dichiarazioni sostitutive di certificazioni

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:

a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di sicurezza e di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
bb-bis) di non essere l'ente destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al *decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231*
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato

Articolo 47 (ex DPR N.445/2000**)**
Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

10_20_3_CNC_AZ SS6 GRADUATORIE EDUCATORE E INFERMIERE_011

Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 “Friuli Occidentale” - Pordenone

Pubblicazione graduatorie concorsi vari.

Ai sensi dell’art. 18 del D.P.R. n. 483/1987 e del D.P.R. n. 220/2001 si rendono note le graduatorie dei seguenti concorsi espletati presso l’A.S.S. n. 6 Friuli Occidentale:

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, A N. 7 POSTI DI OPERATORE SOCIO SANITARIO DI CUI 6 POSTI RISERVATI PER LE PROCEDURE DI STABILIZZAZIONE DI CUI ALL’ART. 1, COMMA 565, LETT. C), PUNTO TRE DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, DI CUI AL BANDO APPROVATO CON DETERMINAZIONE N. 1117 IN DATA 26.6.2009. GRADUATORIA APPROVATA CON DETERMINAZIONE N. 173 IN DATA 1.2.2010:

N.	COGNOME E NOME	TOTALE P.
1	BOSCARIOL Fiorella	73,010
2	NONIS Alessia	66,730
3	SANTAROSSA Katia Francesca	65,350
4	INTINI Antonio Francesco	63,045
5	FACCA Silvia	62,371
6	PITTON Vanna	61,734
7	MIAN Loredana	61,489
8	BRAMBILLA Daiana	61,092
9	FONTANEL Giuliana	60,200
10	GALIA Marino	59,535
11	DOLCETTI Nadia	59,171
12	STEFANUTO Barbara	59,117
13	SMARRA Anna	59,000
14	CASSETTANA Roberto	59,000
15	SAIRU Sabrina	58,535
16	FIORENTINO Vincenzo	58,515
17	BOERON Giovanna	58,340
18	ZANGONE Massimo	57,755
19	MALISANO Paola	57,720
20	DEL GAUDIO Alessandro	57,710
21	MORO Katia	57,630
22	TREVISANUT Mara Cesira	57,475
23	PIROZZI Daniele	57,358
24	RUSSO Assunta	57,268
25	BUDESCU Rodica	57,228
26	FELTRIN Silvano	56,940
27	FOGLIA Carmine	56,745
28	MASCARIN Laura	56,709
29	REBECCHI Emanuela	56,600
30	ZANET Antonello	56,335
31	PAULETTO Daniela	56,300
32	FAVRUZZO Daniela	56,200
33	PIVETTA Eugenia	56,190
34	BORTOLIN Daniela	56,150
35	CHIRLI Edith	56,042
36	KNEZ Denise	56,000
37	ROMANO Erminia Cristina	56,000
38	RUSSO Antonio	55,800
39	VIOTTO Domenico	55,570
40	FURLAN Adriana	55,381
41	BAVOROVSKA Natalya	55,366
42	PEZZARINI Ernesto	55,210
43	VALVASORI Liala	55,200

44	AVON Luisa	55,160
45	DEL BEL BELLUZ Thomas	55,000
46	DUROFIL Antonella	54,933
47	BIANCHINI Marinella	54,769
48	SCARPA Tino	54,700
49	ESPOSITO Roberta	54,250
50	RAFFIN Cristina	53,691
51	BARONE Fausto	53,344
52	GOLLINO Alessandra	53,300
53	MAURUTTO Elena	53,210
54	MASTROPASQUA Mirko	53,201
55	VANINO Cinzia	53,150
56	IANUZZIELLO Michele	53,120
57	FABRIS Valentina	53,046
58	CHIOLA Maurizio	53,040
59	URSELLA Sara	53,020
60	MARES Barbara	53,000
61	DI PRISCO Giovanna	53,000
62	SCOLOBIUC Cristina Marinela	53,000
63	DEL NEGRO Maria Gabriella	52,763
64	PERROTTI Elvira	52,030
65	PARAVANO Michela	52,000
66	TREFAS Paula	52,000
67	TAVARIS Patrizia Maria	52,000
68	POMPEI AMELIA	52,000
69	GRECO Domenico	51,925
70	ROSSELLO Eufemia	51,824
71	BENVENUTO Franca	51,669
72	ZILLE Elisa	51,300
73	BERTOLINI Paola	51,265
74	ZULIANI Sonia	51,113
75	PICCIN Carolina	51,000
76	BROVEDANI Anna	51,000
77	CORAL Emanuela	50,875
78	TAMBOSSO Daniela	50,855
79	CABRERA Ana Maria	50,835
80	RADIN Walter	50,709
81	COSENZA Giovanni	50,670
82	ESPOSTO GAUDIANO Rosanna	50,369
83	SPATARO Antonio	50,298
84	PIGAT Greta	50,000
85	BROSOLO Katia	50,000
86	GRASSINI Daniela	50,000
87	GAMBINO Gaetano	49,760
88	GIACALONE Mariella	49,740
89	PEZZOT Antonella	49,675
90	FABBRO Selena	49,446
91	CASULLI Antonio	49,380
92	CUSATO Fabiola	49,158
93	DELLA BIANCA Elisa	49,139
94	GIACALONE Lidia	49,100
95	BARBELLO Giuseppina	49,050
96	MERCATI Natascia	49,038
97	ZAMBINI Marina	49,000
98	REBELLATO Maria Valle	49,000
99	TREVISAN Sandra	49,000
100	VARTESI Francesca	48,970

101	PIZZOLATO Barbara	48,500
102	PANTAROTTO Maria Teresa	48,350
103	SELVA Carla	48,270
104	DARIO Michela	48,100
105	SECHEL Brindusa Iulia	48,000
106	CASARO Cristina	48,000
107	SONCIN Antonella	48,000
108	MODOLO Valeria	47,778
109	GRECO Achille	47,583
110	PORTELLO Lorella	47,480
111	ROSSETTI Gabriella	47,060
112	PALLADINO Luigi	47,000
113	TEDESCO Michela	46,835
114	FABRIS Anna Elisa	46,713
115	PIMENTA Marivone	46,231
116	OSIO Felice	46,100
117	COCOLO Nadia	46,075
118	TREVISAN Emanuela	46,001
119	MERLO Candido	46,000
120	KONJEDIC Alexia	46,000
121	VULLO Monica Teresa	46,000
122	BORTOLATO Daniela	45,130
123	DASCA Rodica	45,050
124	POSSAMAI Francesca	44,500
125	NASCIMBEN Oriana	44,464
126	VERSOLATO Fabio	44,120
127	PRAVISANI Mara	44,000
128	BATTISTON Lisa	44,000
129	DELLO PREITE Gianni	43,000
130	TENORE Ilenia	42,900

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, A N. 1 POSTO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO - EDUCATORE PROFESSIONALE, DI CUI AL BANDO APPROVATO CON DETERMINAZIONE N. 383 IN DATA 6.3.2009. GRADUATORIA APPROVATA CON DETERMINAZIONE N. 172 IN DATA 1.2.2010:

N.	COGNOME E NOME	TOTALE P.
1	FURLAN Valentina	69,000
2	RIGO Giulia	68,366
3	DE NONI Katharina	67,560
4	PILOSIO Veronica	66,290
5	BALLARIN Laura	65,781
6	AMORE Ester	65,500
7	DRIUSSI Barbara	61,230
8	RIGO Martina	59,807
9	MARIANI Marta	59,257
10	MARTINELLI Sara	59,026
11	ZOLLI Krizia	58,000
12	PETRUNGARO Katia	57,065
13	PICCINATO Vanessa	56,000
14	BOLEDI Francesca	55,000

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 8 POSTI DI COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO - INFERMIERE, DI CUI AL BANDO APPROVATO CON DETERMINAZIONE N. 1118 IN DATA 26.6.2009. GRADUATORIA APPROVATA CON DETERMINAZIONE N. 555 DEL 31.3.2010:

N.	COGNOME E NOME	TOTALE P.
1	FINK MARCELLA	69,570

2	MAGRO PAOLA	67,350
3	TURCO CIVER RENZO	66,000
4	SQUIN ANNA	66,000
5	MILELLA TERESA	66,000
6	DOMINI FEDERICA	65,000
7	BALLARIN ELEONORA	64,300
8	VALENTINIS KETTY	64,000
9	ZOTTIS ELISA	64,000
10	FASANO AGNESE	63,000
11	CARNEVALE VALENTINA	60,760
12	CRISTOFOLI FRANCESCO	60,000
13	BISORTOLE MARIA CRISTINA	58,100
14	CATANESE NATALIA	58,000
15	RENZI MARINELLA	57,000
16	ZOCCOLAN ERICA	56,700
17	SANDRI MICHELA	56,050
18	LAROCCA GIOVANNA	56,000
19	GRAZIANI STEFANO	55,100
20	DE SANTI ANTONIETTA	55,000
21	DI MASCIO CLAUDIA	55,000
22	CASSAN GIOVANNA	55,000
23	MORRA ANGELA	55,000
24	MISTRUZZI OLGA	55,000
25	SANTONOCITO DONATELLA	54,400
26	STRASIOTTO SILVIA	54,358
27	STROJNY-KOGUT HANNA	54,000
28	STROCCHIA GIUSEPPINA	53,953
29	MAGGIO DAIANA	53,000
30	ROCA ADRIANA	52,872
31	NOVI ANNA	52,000
32	COVELLI CHIARA	52,000
33	BOCCANEGRA ROBERTA	52,000
34	BUONO MARCO	52,000
35	BOLOGNA SARA	51,060
36	RISCONTRO LUIGI	51,050
37	RUMELEA GENOVEVA	49,870

IL DIRIGENTE SOSTITUTO:
dott.ssa Franca Bruna

10_20_3_CNC_CENTRO CRO CONCORSO GASTROENTEROLOGIA_016

Centro di riferimento oncologico - Istituto nazionale tumori - Aviano (PN)

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) presso la Struttura operativa complessa di gastroenterologia (disciplina: gastroenterologia) a tempo indeterminato.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n. 101 del 23 aprile 2010, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico (ex primo livello) della Struttura Ope-

rativa Complessa di Gastroenterologia (disciplina: gastroenterologia) a tempo indeterminato.
Ruolo sanitario
Profilo professionale: medici
Area funzionale: area medica e delle specialità mediche
Posizione funzionale: dirigente medico
Disciplina: gastroenterologia

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal Regolamento Organico del Centro di Riferimento Oncologico così come adeguato al DPR 10.12.1997, n. 483.
Il rapporto di lavoro per quanto concerne il trattamento economico e gli istituti normativi di carattere economico, è determinato in conformità a quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza medica relativamente alla posizione funzionale di dirigente medico (ex primo livello).
Il concorso è inoltre disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro".
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra donne e uomini per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro (art. 7 del decreto legislativo 165/2001).
Sono applicate le disposizioni in materia previste dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modificazioni ed integrazioni, circolari ministeriali applicative e regolamenti attuativi della stessa.
Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".
Questa Amministrazione ha compiutamente ottemperato, in via preliminare, alle disposizioni, di cui ai commi 1 e 4 dell'art. 34-bis del Decreto Legislativo n. 165/2001, relative alla comunicazione, alla Provincia competente per territorio, dei dati relativi alla procedura di assunzione in argomento.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso (fatte salve le affinità e le equipollenze);
c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR n. 483/1997 (1.2.1998), è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso enti del Servizio Sanitario Nazionale diversi da quello di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso alla direzione di Struttura Complessa (ex secondo livello dirigenziale) del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono quelle individuate con provvedimento ministeriale.
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina a concorso, in analogia a quanto previsto dal DPR n. 483/97 in quanto applicabile; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Si procederà inoltre all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, e alla verifica della conoscenza della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa, di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione ai procedimenti concorsuali

I requisiti di ammissione, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di partecipazione.
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, co. 1, del DPR 20.12.1979, n. 761;
c) titolo di studio per l'accesso ai posti messi a concorso;
d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
I cittadini stranieri, comunitari ed extra comunitari, dovranno:
produrre il titolo di studio richiesto per l'accesso al corso corredato di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata;
essere in possesso e produrre una dichiarazione di valore del titolo di studio, in stesura originale o copia autenticata, rilasciata dalla rappresentanza italiana competente per territorio nel paese d'origine e da traduzione rilasciata dai tribunali ordinari competenti per territorio.
Le modalità sopradescritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

3. Modalità per la compilazione della domanda

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice e secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano e presentata o spedita nei modi e nei termini specificati al successivo punto 5.
Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione:
a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita e la residenza;
b) la precisa indicazione del concorso cui intende partecipare;
c) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione europea devono dichiarare altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.1994, n. 174);
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) eventuali condanne penali riportate;
f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
i) il domicilio, con il numero di codice postale, presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione, vale la residenza di cui alla lettera a).
l) di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
La firma in calce alla domanda deve essere apposta senza che via sia bisogno di autenticarla (art. 39 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000).
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere e) e h) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La domanda presentata vale per la partecipazione ad un solo procedimento concorsuale; coloro che desiderano partecipare a più procedimenti concorsuali devono presentare distinte domande di ammissione. Nel caso in cui, erroneamente, un concorrente presenti domanda cumulativa per più concorsi, l'Amministrazione provvederà ad inserire la domanda in uno solo dei concorsi in scadenza, a sua completa discrezione.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicitamente da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1 del citato D.P.R. .

4. Documentazione da allegare alla domanda

Il candidato dovrà allegare alla domanda:

- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33 in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26.4.1983 n. 131, da versarsi con le seguenti modalità:
versamento su conto corrente postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; relativamente a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dall'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso il candidato deve allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. In particolare dovrà presentare un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato. In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal DPR n. 484/1997 sull'accesso all'ex secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto DPR. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.
I candidati in servizio di ruolo presso le strutture del S.S.N., esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto, dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le strutture del S.S.N. deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 DPR 483/97) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata anche l'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 DPR 483/97) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'art. 23 del D.P.R. n. 483/1997.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati esclusivamente secondo i criteri e le modalità di cui all'art. 20 del D.P.R. n. 483/1997 e all'art. 22 della L. n. 958/1986.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.
Ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia

fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare eventuale attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b)per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Vanno indicati eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere presentato dal candidato un elenco, previa numerazione, dettagliato delle stesse: la citazione bibliografica deve essere completa. Il testo delle pubblicazioni deve essere presentato integralmente.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: DIRETTORE GENERALE DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - Via Franco Gallini, 2 - (C.A.P. 33081) AVIANO (PN)

ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano) esclusivamente all'Ufficio Protocollo del CRO di Aviano, entro le ore 13 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, giorno in cui gli uffici sono chiusi; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano entro 15 giorni successivi la data di scadenza del bando.

Il Centro di Riferimento Oncologico non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione scritta circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili al Centro di Riferimento Oncologico eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Ammissione al concorso

All'ammissione al concorso provvede il competente Organo dell'Istituto.

7. Esclusione dal concorso

All'esclusione dal concorso provvede il competente Organo dell'Istituto e la stessa è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività del provvedimento stesso.

8. Commissione esaminatrice

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale del Centro di Riferimento Oncologico ai sensi del vigente Allegato 11 "Norme Concorsuali" all'Atto Aziendale.

9. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale "Concorsi ed Esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal Regolamento Organico del CRO così come adeguato al DPR n. 483/1997.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 32 punti per i titoli;
b) 68 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:
a) 24 punti per la prova scritta;
b) 24 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:
a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 2;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 15;
d) curriculum formativo e professionale: punti 5.
Ai medici che hanno conseguito il titolo di specializzazione ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257 (per le specializzazioni conseguite prima del 1995 o negli anni immediatamente seguenti deve essere fatta espressa menzione), anche se fatta valere come requisito di ammissione, è riconosciuto uno specifico punteggio: nell'attestato deve essere indicata la durata legale del corso.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

11. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 17/24.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

12. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove di esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.
Per quanto concerne la previsione di cui al comma 7 dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si precisa che, nel caso in cui dei candidati ottengano il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, avrà

la precedenza il candidato più giovane di età. La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

13. Adempimenti dei vincitori

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dal Centro di Riferimento Oncologico, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, la documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, anche in forma di autocertificazione.
La stipulazione del contratto individuale a tempo indeterminato, di cui all'art. 13 del vigente C.C.N.L. dell'8.6.2000 dell'area della dirigenza medica, sarà subordinata oltre che alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta, anche alla verifica degli accertamenti sanitari.

14. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. 8.6.2000 per l'area della dirigenza medica.
Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

- tipologia del rapporto di lavoro;
- data di presa di servizio;
- qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;
- durata del periodo di prova;
- sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
Il CRO di Aviano, prima di procedere, alla stipula del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, inviterà il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità dovrà dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo ente.
Scaduto inutilmente il termine il CRO di Aviano comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

15. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi lo abbia conseguito mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con provvedimento dell'Organo competente.

16. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 14 del C.C.N.L. 8.6.2000. Allo stesso verrà attribuito, dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dai C.C.N.L. vigenti per l'area della Dirigenza Medica.

17. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

Il Centro di Riferimento Oncologico si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore, che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

18. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione dovrà manifestare di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata.
Si precisa che ai sensi del D. Lgs. 196/2003 i dati richiesti saranno trattati esclusivamente per l'espletamento delle procedure selettive e per gli adempimenti conseguenti all'eventuale costituzione del rapporto di lavoro.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10.00 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/ 659 350 - 659 445 oppure tramite posta elettronica all'indirizzo concorsi@cro.it oppure accedere al sito internet dell'Istituto www.cro.sanita.fvg.it.
L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

per delega del Direttore generale:
IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO - IL RESPONSABILE
S.O. "GESTIONE DELLE RISORSE UMANE":
dr. Claudio Colussi

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore, leggibile in tutte le sue parti)

Al Direttore Generale
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Franco Gallini 2
33081 AVIANO PN

La/Il sottoscritt ___: ____
(*Nome* e *COGNOME*)

CHIEDE

di essere ammess _ al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico presso la SO Complessa di Gastroenterologia (disciplina: *gastroenterologia*) a tempo indeterminato di codesto Istituto con scadenza il giorno ____________________________.
A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara:
1. di essere nat... a ... il .. ;
2. di essere residente a ... (prov. ...), via ... n. … ;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ...) (a);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ...);
5. di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: ... (b);
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei seguenti requisiti specifici richiesti dal bando:
   - laurea in medicina e chirurgia conseguita in data ... presso l’Università ...;
   - iscrizione all’Albo dell’ordine dei medici e chirurghi della provincia di … in data … al numero …;
   - specializzazione in … conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/91 in data ... presso l’Università ... con durata legale del corso di … anni;
7. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:...;
8. di non avere mai prestato servizio con rapporto d’impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d’impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ... (c);
9. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: ... (allegare documentazione probatoria);
10. di aver preso cognizione della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali, di cui al D. Lgs.vo 30.6.2003, n. 196 e dei propri diritti nello specifico ambito, riportati nella informativa allegata;
11. di avere un’adeguata conoscenza della lingua italiana (d);
12. che l’indirizzo - con l’impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:
    sig. (*Nome e Cognome*) ...
    via/piazza ... n. ...
    telefono n. ...; cellulare n. …
    cap. n. ... città ...
    e-mail …

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all’indirizzo indicato quale residenza).
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell’allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia (solo ed esclusivamente l’elenco in triplice copia) in carta semplice.
DICHIARA INOLTRE
- di essere a conoscenza che il proprio *curriculum* formativo e professionale allegato alla presente domanda, qualora *non* formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
- che i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi degli artt. 19 e 46, 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000;

- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 e dall'art. 495 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni.

Data ....

…………………………………..
Il/La dichiarante (firma per esteso)

Se la domanda viene spedita o consegnata da terzi dovrà essere sottoscritta dal candidato che, dovrà inoltre allegare alla domanda stessa fotocopia semplice di un documento di riconoscimento valido per la valutazione dei titoli.

(a) i cittadini degli stati membri dell'Unione europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea.

10_20_3_CNC_DIR PROG RIS COCOCO AMM

Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie - Servizio statistica - Trieste

Avviso pubblico per il conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa presso l'Ufficio Regionale di Censimento istituito presso il Servizio statistica della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per attività di segreteria amministrativa, di gestione delle procedure di spesa e di gestione del personale del 6° Censimento generale dell'Agricoltura per il Friuli Venezia Giulia.

Art. 1 finalità

Si rende noto che l'Ufficio Regionale di Censimento istituito presso il Servizio statistica della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al fine di ottemperare con efficacia e tempestività ai compiti previsti dal Decreto-Legge 25 settembre 2009, n. 135, Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee, coordinato con la legge di conversione 20 novembre 2009, n. 166, ed in particolare dall'art.17 relativo all'esecuzione e al finanziamento del 6° Censimento generale dell'Agricoltura, intende procedere al conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per attività di segreteria amministrativa, di gestione delle procedure di spesa e di gestione del personale dell'indagine statistica censuaria.

Art. 2 caratteristiche dell'attività professionale richiesta

In particolare l'incarico riguarderà:

- l'espletamento di mansioni di segreteria amministrativa e di relazione con il pubblico assicurando collaborazione nella redazione di atti amministrativi e programmatici;
- la gestione amministrativa, contabile e informatica delle procedure di spesa relativa alle singole attività censuarie e in specifico la gestione del protocollo;
- la gestione amministrativa, contabile e informatica delle procedure attinenti il personale addetto alla rilevazione censuaria stimato in circa 167 unità tra rilevatori, coordinatori intercomunali e responsabili dei coordinatori intercomunali sulla base della lista precensuaria delle aziende agricole per il Friuli Venezia Giulia fornita dall'Istat.

Ciascuno dei contratti avrà durata di un anno eventualmente rinnovabile.

L'incaricato presterà la propria attività presso l'Ufficio Regionale di Censimento istituito all'interno del Servizio statistica secondo le modalità e i limiti previsti nel contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Il compenso lordo annuo (comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale a carico del collaboratore) corrisponderà a € 22.000.

Art. 3 requisiti di ammissione

I requisiti per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico sono i seguenti:

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza dei paesi membri dell'Unione europea, ferma restando la perfetta padronanza scritta e orale della lingua italiana;

b) età non inferiore a 18 anni;

c) godimento dei diritti civili e politici;

d) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

e) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

f) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano dovranno essere specificatamente dichiarati;

REQUISITI SPECIFICI:
g) essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore ad indirizzo economico/commerciale;
h) esperienza in almeno quattro delle seguenti sei attività presso Pubblica Amministrazione: segreteria amministrativa, relazioni con il pubblico, gestione del protocollo, gestione delle procedure di spesa, gestione amministrativa del personale, gestione economica del personale;
i) conoscenze informatiche: software di gestione della spesa, software di gestione della protocollazione amministrativa, posta elettronica, internet e applicativi Microsoft Office Word, Excel, Access e Powerpoint;
l) aver prestato servizio a qualsiasi titolo a favore di Pubblica amministrazione per un periodo di almeno 3 anni anche non continuativi.
I cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica italiana. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità.
I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione dell'avviso e anche nel momento del conferimento dell'incarico.

Art. 4 domanda per l'ammissione

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti possono presentare la domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, che deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo allegato al presente atto (allegato n.1).
La domanda, corredata di fotocopia leggibile di un valido documento di identità e comprensiva dei relativi allegati, deve essere presentata in busta chiusa e dovrà pervenire, a pena di esclusione, a mezzo posta raccomandata A.R., o consegnata a mano entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12.00 del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie - terzo piano, stanza 308 - Corso Cavour n. 1 - 34132 - Trieste (per la consegna a mano: nelle giornate lavorative, da lunedì a giovedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30; il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00).
Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
La busta deve riportare all'esterno la dicitura: "Censimento Agricoltura - Esperto AMM".
Alla domanda dovrà essere allegata, a pena di esclusione, l'apposita scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 del presente Avviso contenente la specifica indicazione del periodo e dell'ente presso il quale è stata svolta l'esperienza professionale di segreteria amministrativa, relazioni con il pubblico, gestione del protocollo, gestione delle procedure di spesa, gestione amministrativa del personale, gestione economica del personale di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso, con una sintetica descrizione dell'attività prestata.
Alla domanda dovrà essere altresì allegato, a pena di esclusione, un curriculum vitae, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, utilizzando il formato europeo (rinvenibile sul sito internet www.europass.cedefop.europa.eu), nel quale dovranno essere descritte in particolare le esperienze professionali e quanto eventualmente ritenuto necessario per documentare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste.
La mancata sottoscrizione della domanda, della scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 del presente Avviso e del curriculum vitae comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati alla presente selezione possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
La pubblicazione del suddetto avviso non comporta per l'Amministrazione regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione stessa.
L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.

L'Amministrazione si riserva di accertare d'ufficio i dati relativi alle autodichiarazioni rese. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 5 conferimento degli incarichi e criteri di valutazione

La commissione che procederà all'apertura delle buste e all'esame delle domande e della relativa documentazione presentata verrà nominata dal Ragioniere Generale della Regione.
La procedura di valutazione sarà documentata da apposito verbale sottoscritto dai componenti della commissione e predisposto da un dipendente del Servizio statistica della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie della Regione, individuato dal Ragioniere generale, che fungerà da segretario.
La commissione di selezione, nella sua prima seduta e prima di procedere con l'apertura delle buste di cui all'art. 4, fissa i criteri per l'attribuzione dei punteggi relativi alle esperienze professionali richieste specificamente come requisito di ammissione di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso.
La commissione prenderà in considerazione e valuterà solo le esperienze professionali attinenti all'attività da svolgere con il presente incarico e non verrà assegnato alcun punteggio al titolo di studio, alle conoscenze informatiche e ai 3 anni anche non continuativi di servizio prestato a qualsiasi titolo a favore di Pubblica Amministrazione, in quanto requisiti necessari per la partecipazione alla presente selezione.
La valutazione dei candidati è effettuata attribuendo un punteggio massimo totale di 100 punti così suddivisi:

- il complesso delle esperienze professionali maturate di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso, così come attestate nella scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 del presente Avviso e nel curriculum vitae, verrà valutato fino a un massimo di 70 punti;
- ciascun anno di servizio prestato a qualsiasi titolo a favore di una Pubblica amministrazione, eccedente i 3 anni di servizio, verrà valutato 6 punti e 0,5 punti ciascun mese fino a un massimo di 30 punti.

La commissione si riserva la facoltà di svolgere colloqui individuali al fine di esaminare i contenuti delle singole candidature.
Con proprio provvedimento il Ragioniere generale della Regione approva la graduatoria finale. La graduatoria finale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet www.regione.fvg.it. La durata della procedura comparativa è definita in un massimo di 4 mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6 informazioni sull'avviso

Il presente avviso è pubblicato, unitamente al suo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Esso è inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it - sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio statistica ai seguenti numeri telefonici: 040 3772386 (dott.ssa Ilaria Silvestri) e 040 3772228 (sig.ra Paola Cotterle). Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio Statistica dott. Gianluca Dominutti; responsabili dell'istruttoria sono la dott.ssa Ilaria Silvestri e la sig.ra Paola Cotterle.

Art. 7 trattamento dei dati

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.
Il trattamento dei dati personali è finalizzato unicamente all'attività di gestione delle procedure di cui al presente avviso. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta la non ammissibilità alla selezione.
Il candidato è tenuto a consentire al trattamento dei dati personali forniti all'Amministrazione firmando il consenso in calce alla domanda.
Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Corso Cavour 1 - 34132 Trieste. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio Statistica dott. Gianluca Dominutti.

Allegato n.1

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie
Servizio Statistica
Corso Cavour 1
34132 Trieste

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI DUE INCARICHI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER ATTIVITA' DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA, DI GESTIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E DI GESTIONE DEL PERSONALE DEL 6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

......l/l...... sottoscritt......
Nome……………………………………………………………………………………………………
Cognome……………………………………………………………………………………………….
Nata/o a…………………………………………………………………………………………………
Residente a……………………………………………………………………………………………..
Codice fiscale……………………………………………………………………………………………
Domicilio (se diverso dalla residenza)……………………………………………………………………
Recapito telefonico……………………………………………………………………………………..
e-mail……………………………………………………………………………………………………

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione bandita dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il conferimento degli incarichi di cui all'oggetto,
e, a tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge stessa nei casi di dichiarazioni mendaci:
- di essere cittadino italiano o di uno Stato membro della U.E.
 Specificare:...;
- di avere una perfetta padronanza scritta e orale della lingua italiana;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
ovvero di avere a proprio carico i seguenti procedimenti:
………
……..;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio:
titolo di studio:…………………………………………………………………………………………….
……….;
conseguito presso …………………………………………………………………………………………
……….

in data………;
Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione:
……
……
- di essere in possesso dei requisiti inerenti alle conoscenze informatiche previste all'art.3 lettera i) del presente Avviso ed in specifico della conoscenza dei seguenti software:
software di gestione della spesa:……………………………………………………………………….....
software di gestione della protocollazione amministrativa:…………………………………………………..

......l/l...... sottoscritt......

DICHIARA di aver preso visione dell'avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;

DICHIARA di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

CHIEDE, inoltre, che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:
Nome………
Cognome………………………………………………………………………………………………………...
Via/Piazza…………………………………………………………………………………….n. …………...
Comune……
Provincia………………………………………………………………………………………………………
Recapito telefonico……………………………………………………………………………………………
e-mail……………………………………………………………………………………………………….....

impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

ALLEGA alla domanda:
- fotocopia del documento di identità valido e leggibile ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, pena l'esclusione della candidatura;
- scheda delle esperienze professionali così come prevista nell'allegato n.2 al presente Avviso;
- curriculum vitae redatto secondo il formato europeo;

ESPRIME il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda di iscrizione e nella documentazione allegata siano trattati dalla Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Data ..../........./ 20.......

Firma ....

Allegato n.2

SCHEDA DELLE ESPERIENZE PROFESSIONALI

• Esperienza in:
 Segreteria amministrativa
 Relazioni con il pubblico
 Gestione del protocollo
 Gestione delle procedure di spesa
 Gestione amministrativa del personale
 Gestione economica del personale
presso..
durata (mesi):...
sintetica descrizione dell'attività svolta:..
....
....
....
....

• Esperienza in:
 Segreteria amministrativa
 Relazioni con il pubblico
 Gestione del protocollo
 Gestione delle procedure di spesa
 Gestione amministrativa del personale
 Gestione economica del personale
presso..
durata (mesi):...
sintetica descrizione dell'attività svolta:..
....
....
....
....

• Esperienza in:
 Segreteria amministrativa
 Relazioni con il pubblico
 Gestione del protocollo
 Gestione delle procedure di spesa
 Gestione amministrativa del personale
 Gestione economica del personale
presso..
durata (mesi):...
sintetica descrizione dell'attività svolta:..
....
....
....
....

• Esperienza in:
 Segreteria amministrativa
 Relazioni con il pubblico
 Gestione del protocollo
 Gestione delle procedure di spesa
 Gestione amministrativa del personale
 Gestione economica del personale
presso...
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:..
....
....
....
....

• Esperienza in:
 Segreteria amministrativa
 Relazioni con il pubblico
 Gestione del protocollo
 Gestione delle procedure di spesa
 Gestione amministrativa del personale
 Gestione economica del personale
presso...
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:..
....
....
....
....

• Esperienza in:
 Segreteria amministrativa
 Relazioni con il pubblico
 Gestione del protocollo
 Gestione delle procedure di spesa
 Gestione amministrativa del personale
 Gestione economica del personale
presso...
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:..
....
....
....
....

Data ..../........./ 20.......

Firma ....

10_20_3_CNC_DIR PROG RIS COCOCO STAT

Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie - Servizio statistica - Trieste

Avviso pubblico per il conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa presso l'Ufficio Regionale di Censimento istituito presso il Servizio statistica della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per attività di progettazione, organizzazione, monitoraggio ed elaborazione dati del 6° Censimento generale dell'Agricoltura per il Friuli Venezia Giulia.

Art. 1 finalità

Si rende noto che l'Ufficio Regionale di Censimento istituito presso il Servizio statistica della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al fine di ottemperare con efficacia e tempestività ai compiti previsti dal Decreto-Legge 25 settembre 2009, n. 135, Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee, coordinato con la legge di conversione 20 novembre 2009, n. 166, ed in particolare dall'art.17 relativo all'esecuzione e al finanziamento del 6° Censimento generale dell'Agricoltura, intende procedere al conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per attività di progettazione, organizzazione, monitoraggio ed elaborazione dati dell'indagine statistica censuaria.

Art. 2 caratteristiche dell'attività professionale richiesta

In particolare l'incarico riguarderà:

- l'attività di progettazione e organizzazione delle fasi della rilevazione statistica al fine di rendere operativi gli organi censuari regionali e garantire l'efficace ed efficiente svolgimento della rilevazione anche attraverso le attività di preparazione della raccolta dei dati relativa alle 29.100 ca. aziende agricole da censire;
- l'organizzazione e l'esecuzione dei procedimenti connessi alle fasi tecniche della rilevazione censuaria;
- la verifica dello svolgimento efficace ed efficiente dell'attività di rilevazione attraverso l'elaborazione e la comunicazione dei dati del monitoraggio;
- l'elaborazione dei risultati provvisori della rilevazione censuaria.

Ciascuno dei contratti avrà durata di un anno eventualmente rinnovabile.

Gli incaricati presteranno la propria attività presso l'Ufficio Regionale di Censimento istituito all'interno del Servizio statistica secondo le modalità e i limiti previsti nel contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Il compenso lordo annuo (comprensivo di ogni onere previdenziale, assistenziale e fiscale a carico del collaboratore) corrisponderà a € 25.000, oltre a eventuali rimborsi spese per missioni per un massimo di € 2.000.

Art. 3 requisiti di ammissione

I requisiti per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico sono i seguenti:

REQUISITI GENERALI:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza dei paesi membri dell'Unione europea, ferma restando la perfetta padronanza scritta e orale della lingua italiana;

b) età non inferiore a 18 anni;

c) godimento dei diritti civili e politici;

d) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

e) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;

f) non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora gli stessi sussistano dovranno essere

specificatamente dichiarati;
REQUISITI SPECIFICI:
g) essere in possesso di laurea o diploma di laurea (secondo l'ordinamento previgente al decreto ministeriale n. 509/99), o di laurea, laurea specialistica o laurea magistrale (ordinamenti DM509/99 o DM 270/04) in discipline statistiche o equipollenti (ai sensi del Decreto Interministeriale 9 luglio 2009 Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 7 ottobre 2009 n.233);
h) esperienza in almeno due delle seguenti quattro attività presso ente appartenente al Sistema statistico nazionale: progettazione, organizzazione, monitoraggio, elaborazione dati di rilevazioni statistiche;
i) esperienza di rilevatore in una o più rilevazioni statistiche comprese nel Programma Statistico Nazionale o effettuate da un ente appartenente al Sistema Statistico Nazionale;
l) conoscenze informatiche: posta elettronica, internet e applicativi Microsoft Office Word, Excel, Access e Powerpoint;
m) aver prestato servizio a qualsiasi titolo a favore di ente appartenente al Sistema Statistico Nazionale per un periodo di almeno 1 anno anche non continuativo.
I cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea devono essere in possesso, fatta eccezione per la titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri analoghi requisiti previsti per i cittadini della Repubblica italiana. I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equipollenza a quelli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità.
I requisiti devono essere posseduti alla data di pubblicazione dell'Avviso e anche nel momento del conferimento dell'incarico.

Art. 4 domanda per l'ammissione

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti possono presentare la domanda di ammissione, debitamente sottoscritta in forma autografa, che deve essere redatta in carta semplice sull'apposito modulo allegato al presente atto (allegato n.1).
La domanda, corredata di fotocopia leggibile di un valido documento di identità e comprensiva dei relativi allegati, deve essere presentata in busta chiusa e dovrà pervenire, a pena di esclusione, a mezzo posta raccomandata A.R., o consegnata a mano entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12.00 del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione al seguente indirizzo: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie - terzo piano, stanza 308 - Corso Cavour n. 1 - 34132 - Trieste (per la consegna a mano: nelle giornate lavorative, da lunedì a giovedì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30; il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00).
Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
La busta deve riportare all'esterno la dicitura: "Censimento Agricoltura - Esperto STAT".
Alla domanda dovrà essere allegata, a pena di esclusione, l'apposita scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 del presente Avviso contenente la specifica indicazione del periodo e dell'ente presso il quale è stata svolta l'esperienza professionale di progettazione, organizzazione, monitoraggio, elaborazione dati di rilevazioni statistiche di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso, con una sintetica descrizione dell'attività prestata.
Alla domanda dovrà essere altresì allegato, a pena di esclusione, un curriculum vitae, redatto in carta semplice, datato e sottoscritto, utilizzando il formato europeo (rinvenibile sul sito internet www.europass.cedefop.europa.eu), nel quale dovranno essere descritte in particolare le esperienze professionali e quanto eventualmente ritenuto necessario per documentare la coerenza della propria qualificazione rispetto alle caratteristiche richieste.
La mancata sottoscrizione della domanda, della scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 del presente Avviso e del curriculum vitae comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
L'Amministrazione ha facoltà di prorogare o riaprire il termine di scadenza di presentazione delle domande, nonché si riserva la facoltà di sospendere, modificare e annullare la procedura relativa alla presente selezione in qualunque momento e qualunque sia lo stato di avanzamento della stessa, senza che gli interessati alla presente selezione possano esercitare nei suoi confronti alcuna pretesa a titolo di risarcimento o di indennizzo.
La pubblicazione del suddetto avviso non comporta per l'Amministrazione regionale alcun obbligo di attribuzione di eventuali incarichi né, per i soggetti che presentino una candidatura, alcun diritto a qualsivoglia prestazione o rimborso da parte dell'Amministrazione stessa.
L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
L'Amministrazione si riserva di accertare d'ufficio i dati relativi alle autodichiarazioni rese. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione della candidatura e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Art. 5 conferimento degli incarichi e criteri di valutazione

La commissione che procederà all'apertura delle buste e all'esame delle domande e della relativa documentazione presentata verrà nominata dal Ragioniere Generale della Regione.
La procedura di valutazione sarà documentata da apposito verbale sottoscritto dai componenti della commissione e predisposto da un dipendente del Servizio statistica della Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie della Regione, individuato dal Ragioniere generale, che fungerà da segretario.
La commissione di selezione, nella sua prima seduta e prima di procedere con l'apertura delle buste di cui all'art. 4, fissa i criteri per l'attribuzione dei punteggi relativi alle esperienze professionali richieste specificamente come requisito di ammissione di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso.
La commissione prenderà in considerazione e valuterà solo le esperienze professionali attinenti all'attività da svolgere con il presente incarico e non verrà assegnato alcun punteggio al titolo di studio, all'esperienza di rilevatore in un'unica rilevazione statistica compresa nel Programma Statistico Nazionale o effettuata da un ente appartenente al Sistema Statistico Nazionale, alle conoscenze informatiche e a 1 anno di servizio prestato a qualsiasi titolo a favore di ente appartenente al Sistema Statistico Nazionale, in quanto requisiti necessari per la partecipazione alla presente selezione.
La valutazione dei candidati è effettuata attribuendo un punteggio massimo totale di 100 punti così suddivisi:

- il complesso delle esperienze professionali maturate di cui all'art. 3 lettera h) del presente Avviso, così come attestate nella scheda delle esperienze professionali prevista nell'allegato n.2 del presente Avviso e nel curriculum vitae, verrà valutato fino a un massimo di 70 punti;
- ciascuna esperienza di rilevatore in rilevazioni statistiche comprese nel Programma Statistico Nazionale o effettuate da un ente appartenente al Sistema Statistico Nazionale, eccedente la prima, verrà valutata 2 punti fino a un massimo di 10 punti;
- ciascun anno di servizio prestato a qualsiasi titolo a favore di un ente appartenente al Sistema Statistico Nazionale, eccedente l'anno di servizio (1 anno), verrà valutato 4 punti e 0,33 punti ciascun mese fino a un massimo di 20 punti.

La commissione si riserva la facoltà di svolgere colloqui individuali al fine di esaminare i contenuti delle singole candidature.
Con proprio provvedimento il Ragioniere generale della Regione approva la graduatoria finale. La graduatoria finale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet www.regione.fvg.it. La durata della procedura comparativa è definita in un massimo di 4 mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6 informazioni sull'Avviso

Il presente Avviso è pubblicato, unitamente al suo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Esso è inoltre reso disponibile sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it - sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Informazioni possono inoltre essere richieste al Servizio statistica ai seguenti numeri telefonici: 040 3772386 (dott.ssa Ilaria Silvestri) e 040 3772228 (sig.ra Paola Cotterle). Il responsabile del procedimento è il Direttore del Servizio Statistica dott. Gianluca Dominutti; responsabili dell'istruttoria sono la dott.ssa Ilaria Silvestri e la sig.ra Paola Cotterle.

Art. 7 trattamento dei dati

I dati personali forniti dai candidati saranno trattati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modifiche e integrazioni.
Il trattamento dei dati personali è finalizzato unicamente all'attività di gestione delle procedure di cui al presente Avviso. La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta la non ammissibilità alla selezione.
Il candidato è tenuto a consentire al trattamento dei dati personali forniti all'Amministrazione firmando il consenso in calce alla domanda.
Titolare del trattamento dei dati è la Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Corso Cavour 1 - 34132 Trieste. Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore del Servizio Statistica dott. Gianluca Dominutti.

Allegato n.1

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie
Servizio Statistica
Corso Cavour 1
34132 Trieste

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI DUE INCARICHI DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA PER ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE, ORGANIZZAZIONE, MONITORAGGIO ED ELABORAZIONE DATI DEL 6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

......l/l...... sottoscritt......
Nome...
Cognome...
Nata/o a..
Residente a..
Codice fiscale...
Domicilio (se diverso dalla residenza)..
Recapito telefonico..
e-mail...

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione bandita dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per il conferimento degli incarichi di cui all'oggetto,
e, a tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 della legge stessa nei casi di dichiarazioni mendaci:
- di essere cittadino italiano o di uno Stato membro della U.E.
  Specificare:..;
- di avere una perfetta padronanza scritta e orale della lingua italiana;
- di godere dei diritti civili e politici;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, non essere stato licenziato per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo, non essere stato dichiarato decaduto da un impiego pubblico per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- di non avere procedimenti penali pendenti a proprio carico;
ovvero di avere a proprio carico i seguenti procedimenti:
....
....;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio:
titolo di studio:..
....;
conseguito presso ....
....

in data………..;
Nel caso di laurea conseguita all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione:
……
……
………;
- di essere in possesso dei requisiti inerenti alle conoscenze informatiche previste all'art.3 lettera l) del presente Avviso;

......l/l...... sottoscritt......

DICHIARA di aver preso visione dell'Avviso pubblico e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite;

DICHIARA di prendere atto che la verifica di non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del DPR 28/12/2000 n. 445, comporta l'immediata cancellazione dalla graduatoria e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge;

CHIEDE, inoltre, che le comunicazioni relative alla presente selezione siano inviate al seguente recapito:
Nome………
Cognome……...
Via/Piazza…………………………………………………………………………………….n. ……………...
Comune………………………………………………………………………………………………………
Provincia……………………………………………………………………………………………………
Recapito telefonico…………………………………………………………………………………………
e-mail………………………………………………………………………………………………………...

impegnandosi a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa;

ALLEGA alla domanda:
- fotocopia del documento di identità valido e leggibile ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, pena l'esclusione della candidatura;
- scheda delle esperienze professionali così come prevista nell'allegato n.2 al presente Avviso;
- curriculum vitae redatto secondo il formato europeo;

ESPRIME il proprio consenso affinché i dati personali indicati nella presente domanda di iscrizione e nella documentazione allegata siano trattati dalla Direzione centrale programmazione, risorse economiche e finanziarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 e successive modifiche e integrazioni;

Data ..../........./ 20.......

Firma ....

Allegato n.2

SCHEDA DELLE ESPERIENZE PROFESSIONALI

• Esperienza in:
 Progettazione
 Organizzazione
 Monitoraggio
 Elaborazione dati
presso...
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

• Esperienza in:
 Progettazione
 Organizzazione
 Monitoraggio
 Elaborazione dati
presso...
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

• Esperienza in:
 Progettazione
 Organizzazione
 Monitoraggio
 Elaborazione dati
presso...
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

• Esperienza in:
- ☐ Progettazione
- ☐ Organizzazione
- ☐ Monitoraggio
- ☐ Elaborazione dati

presso..
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

• Esperienza in:
- ☐ Progettazione
- ☐ Organizzazione
- ☐ Monitoraggio
- ☐ Elaborazione dati

presso..
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

• Esperienza in:
- ☐ Progettazione
- ☐ Organizzazione
- ☐ Monitoraggio
- ☐ Elaborazione dati

presso..
durata (mesi):..
sintetica descrizione dell'attività svolta:...
....
....
....
....
....

Data ..../........./ 20.......

Firma ....

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio del provveditorato e servizi generali